Anno 115 - Numero 264

LA STAMPA

Martedì 10 Novembre 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

TASSE

Il governo pensa a un «decretone» per raccogliere duemila miliardi

di Emilio Pucci

A PAGINA 11

LOGGIA P 2

Bozzi ha molti concorrenti per la presidenza della commissione. Palermo: chiede l'esonero il questore "citato" nelle liste di Gelli

Un telegramma Pechino-Mosca

La bilancia cinese

Un telegramma inviato da Pechino a Mosca e pubblicato dalla *Pravda* in prima pagina ha fatto sussultare per un momento le cancellerie mondiali. Negli auguri per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre i dirigenti cinesi si dichiarano disposti a normalizzare i rapporti con i sovietici e ad accogliere *«correntemente qualsiasi misura pratica»* in questo senso. Simili messaggi sono stati spediti già negli anni scorsi. La novità consiste nei toni più calorosi e nella menzione delle «misure pratiche» sulla via della normalizzazione. Sono bastate però queste sfumature per suscitare scalpore e far scattare le illazioni più svariate.

La Cina viene tuttora considerata come un altro pianeta, ma di volta in volta, come in questa occasione, ci si rende conto di quali sconvolgimenti strategici sarebbe gravido un radicale cambiamento di rapporti tra Mosca e Pechino. Quando Mao ruppe con Kruscev nessuno o quasi si era accorto di quanto fosse cambiata la mappa del mondo. Ora invece si scopre che l'Occidente difficilmente potrebbe reggere il confronto con l'Urss, stentando a mantenere gli equilibri, se Mosca riuscisse a ristabilire la propria ipoteca sul continente asiatico e se non dovesse più dimezzare le proprie forze tra il fronte dell'Elba e quello dell'Ussuri.

Gli allarmi di fronte a una riconversione cinese nascono tuttavia da una visione alquanto schematica secondo cui la funzione della Cina sullo scacchiere mondiale può essere soltanto pro-occidentale o pro-sovietica. Gli allarmismi si smorzano di conseguenza se si riesce a prospettare una posizione di Pechino diversa: che non sia di un grande rincalzo dell'una o dell'altra delle superpotenze. Infatti, le nuove sfumature nella missiva cinese al Cremlino si interpretano meglio sotto questo aspetto. Anche se si ostina a negarlo, la Cina ambisce la posizione di una grande potenza. Con l'Unione Sovietica non lo sarebbe mai diventata. Può diventarlo meglio confrontandosi con l'Urss. Non potrà però diventarlo altrettanto se si adagia sulla semplice condizione di «carta cinese» nelle mani dell'Occidente.

Da qui la necessità per Pechino di ritoccare di volta in volta la propria collocazione fra Mosca, Washington ed Europa. L'attuale sembra essere uno di questi momenti. Mentre tutti parlano delle grandi trattative la Cina non ha alcun interesse di rimanere l'unica a sconsigliarle. L'Europa si era già fatta guardinga verso i dirigenti di Pechino quando questi insistevano eccessivamente sul riarmo europeo e sul pericolo sovietico. L'Occidente cercava di frenare i propri entusiasmi per la Cina, temendo di irritare il Cremlino.

E' logico che anche Pechino reagisca, dosando i propri entusiasmi per non trovarsi isolata nel caso di una grande trattativa o di non ridursi a una semplice pedina d'urto dell'Occidente nel caso di un nuovo inasprimento mondiale. I ritocchi nella politica cinese non sono una scelta di campo tra Est e Ovest, tanto meno un ritorno all'ovile; sono una scelta di campo nel senso che Pechino accentua la propria posizione distaccata e intende far capire, sia a Mosca, sia a Washington, di essere disponibile al dialogo e al confronto come terza potenza e non come un semplice spalleggiatore, anche se determinante per il grande gioco di una delle due potenze riconosciute.

I motivi di una messa a punto della posizione cinese non si esauriscono tutti qui. La svolta post-maoista aveva provocato una grossa contraddizione nella politica di Pechino. Mao aveva rotto con Kruscev tacciando di revisionismo le sue riforme interne e sostenendo che il revisionismo sul piano internazionale spingeva Mosca al social-imperialismo. Ora, le riforme applicate dopo Mao non sono che una variante cinese del kruscevismo. Per molti versi anche il nuovo rapporto con l'Occidente ricalca le orme krusceviane. Si scopre sempre più difficile sostenere che le stesse riforme che ora vengono applicate nella Cina avrebbero portato nell'Urss alla restaurazione del capitalismo e alla conseguente rinascita dell'imperialismo russo.

E' diventata così opportuna e necessaria una revisione del giudizio sull'Urss: una separazione degli aspetti interni da quelli esterni della politica sovietica. Si arriva così alle valutazioni secondo cui il sistema interno sovietico comprende dei tratti fondamentali del socialismo, mentre la politica estera ha conservato i moventi e gli obiettivi dell'imperialismo zarista. Il ragionamento si innesta nella nuova condotta assunta dai dirigenti cinesi nei riguardi del movimento comunista. Prima, con Mao, Pechino rifiutava ogni contatto con un partito che manteneva rapporti con Mosca. Ora questo non rappresenta più una discriminante.

In fondo il pc cinese ha fatto proprio il concetto dell'ecumenismo pan-comunista, lanciato dagli eurocomunisti italiani: ogni esperienza socialista va considerata come tale e fra loro è possibile la collaborazione a condizione che nessuna pretenda di essere superiore e tanto meno dominante. Una tesi che non rompe i legami, ma rompe con il «primo modello» ed il «partito guida». La formula facilita a Pechino il compito di contrastare la supremazia ideologica e imperiale di Mosca in seno al movimento comunista esistente, trasformandolo, dal momento che a Mao non era riuscita la sua sostituzione.

In questo quadro anche un segno di disponibilità alla «normalizzazione» con Mosca ha una sua precisa funzione. Non quella, tuttavia, di aprire la strada del ritorno al grande abbraccio in cui sarebbe sempre la Cina ad essere soffocata.

Frane Barbieri

Difficoltà nella visita del presidente del Consiglio a Londra

Spadolini e Thatcher d'accordo sul Sinai ma non sull'Europa

Cinque ore di colloqui al 10 di Downing Street - «La forza di pace europea deve aprire nuove prospettive che superino gli accordi di Camp David» - Scarso entusiasmo da parte inglese sul piano Colombo-Genscher

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Non bastavano i drammatici problemi dell'Europa a rendere difficili i colloqui tra Giovanni Spadolini e la signora Thatcher, ieri al numero 10 di Downing Street. All'ultimo momento si sono aggiunti quelli mediorientali con le ultimative condizioni poste dal primo ministro israeliano Begin all'accettazione della forza di pace europea nel Sinai, della quale gli italiani e gli inglesi fanno parte con francesi e olandesi.

Così, dopo cinque ore di conversazioni tra i primi ministri e altre ore di incontri separati tra i ministri degli Esteri Emilio Colombo e Lord Carrington, il presidente del Consiglio italiano e il primo ministro britannico hanno potuto constatare che le divergenze sull'Europa non si sono acuite, ma neppure di molto attenuate. Mentre per il problema del Sinai non hanno potuto fornire molte indicazioni utili su quanto accadrà ora, dopo l'ultimatum di Begin. Proprio mentre Spadolini e la signora Thatcher facevano con i giornalisti un bilancio a due voci del loro incontro, gli ambasciatori dei quattro Paesi europei della forza di pace stavano infatti per essere ricevuti a Washington dal segretario di Stato Haig.

La questione del Sinai sta diventando uno dei problemi più complessi per la diplomazia internazionale. E' ormai chiaro, dopo le dichiarazioni fatte ieri sera alla stampa da Spadolini e dalla signora Thatcher, che, mentre gli israeliani e gli americani vogliono costringere la partecipazione europea alla forza di pace nella rigida cornice degli accordi di Camp David, gli europei la intendono come un passo di un processo più ampio, del quale Camp David è soltanto la tappa iniziale.

Il primo ministro inglese e quello italiano hanno detto, in modo più o meno esplicito, che gli accordi di Camp David esauriranno il loro scopo con l'evacuazione del Sinai, della quale gli europei si fanno appunto garanti con la forza di pace. Poi dovrebbe iniziarsi un nuovo processo di pacificazione della regione, del quale il piano saudita del principe Fahd potrebbe essere una buona base. Perciò, nella dichiarazione che i «Dieci» della Cee stanno faticosamente elaborando, tra continui rinvii, per benedire la forza di pace, dovrebbe esserci esplicita menzione sia della risoluzione 242 dell'Onu, sia della dichiarazione della Cee di Venezia, che ha qualche indubbio punto di contatto con il piano Fahd.

Ma tutto ciò appare inaccettabile agli israeliani, come ha detto chiaramente Begin due giorni fa. D'altra parte, l'entrata in funzione della forza di pace dipende, secondo gli accordi, dal consenso sia dell'Egitto che di Israele, come ha esplicitamente ricordato ieri la signora Thatcher. Un bel «puzzle», come si vede, che rischia di far impazzire le diplomazie di molti Paesi.

Se sul Sinai Giovanni Spadolini e Margaret Thatcher hanno dovuto essere vaghi in attesa dell'incontro tra Haig e i quattro ambasciatori, sull'Europa essi si sono trovati d'accordo su un minimo comune denominatore, che, cioè, come ha detto un portavoce, «sarebbe grave se il vertice europeo del 27 novembre si risolvesse in un fallimento». Ma davvero non era difficile intendersi su questo punto: è opinione comune degli esperti, infatti, che un fallimento della riunione del 27 novembre equivarrebbe ad una dichiarazione di morte presunta della Comunità.

Nella conferenza stampa, Spadolini ha abilmente mascherato la scarsa convergenza affermando che il governo italiano comprende le ragioni e le difficoltà di quello britannico; che quello britannico dimostra disponibilità per la tesi italiana che i tre massimi problemi comunitari (sviluppo delle politiche strutturali, revisione della politica agricola e equilibri di bilancio) vanno risolti contestualmente; che sulla politica agricola non ci sono gravi divergenze, mentre sulle politiche strutturali *«la signora Thatcher ha avuto l'amabilità di ascoltare una mia lunga esposizione»*. E ha poi aggiunto, in privato, che il problema della cooperazione politica (cioè quello che viene comunemente denominato «piano Genscher-Colombo») sembra incontrare scarsi entusiasmi.

Paolo Garimberti

In vista dell'Assemblea nazionale

Parte dalle giunte il piano Piccoli per il rilancio dc

ROMA — *«La base della dc è migliore del vertice»*. Lo ha detto ieri Mario Segni ma nello sterminato *«arcipelago bianco»* (una forza di 14 milioni di voti, ha ricordato con orgoglio Forlani) sono in molti ad essere d'accordo con il giovane, battagliero esponente del piccolo gruppo di «Proposta».

A due settimane dalla grande assemblea nazionale che dovrebbe rilanciare il partito ed abolire tutte le correnti, il super-problema, per la dc, rimane quello di una *«trasfusione»* di energie fresche e vitali da una «base» stufa di essere frustrata nei suoi slanci a un *«vertice»* dove i capi storici sembrano disposti ad accettare contributi interni e esterni più a parole che a fatti. Eppure, anche dai *«vertici»* le denunce di una situazione insostenibile non mancano.

L'ultima è di Emilio Colombo: *«Sarebbe un grave pregiudizio alla preparazione dell'assemblea nazionale se essa venisse turbata da malintesi riguardanti l'assetto interno del partito. Ricordo che Moro avvertì che occorreva "scomporre e ricomporre". Finora abbiamo soltanto scomposto e diviso, fino al punto di fare della dc un organismo che per il suo frazionamento interno ha perfino difficoltà ad elaborare le sue tesi»*.

Un filo tutt'altro che tenue unisce dunque i sessantenni come Colombo ai quarantenni come Segni, malgrado il ministro degli Esteri sia oggi un sostenitore della segreteria Piccoli e Mario Segni, invece, un contestatore ostinato e intransigente. Nella dc, c'è *«frazionamento interno»*; si scompone anziché ricomporre. Quando si tenta di ricomporre, *«l'operazione»* avviene secondo le vecchie regole dei *«vertici»* che chiamano a raccolta alcuni notabili del partito escludendone altri per creare anziché abolire maxi-raggruppamenti di correnti.

Piccoli lo nega e la smentita è stata registrata. Donat-Cattin lo conferma, citando tra l'altro testimoni autorevoli come Antonio Gava, braccio destro del segretario. V'è tempesta e molta confusione, tanto che Arnaldo Forlani, presidente del partito e candidato alla sua «leadership» dal congresso nazionale di primavera, si dichiara pubblicamente stufo di tante diatribe e chiede a tutti di occuparsi a fondo dei problemi che contano davvero. Tra i tanti, il primo dei problemi dc è oggi questo: come riconquistare il ruolo politico di partito-guida?

Alla domanda di Forlani, quasi ogni esponente dc ha una risposta, tanto articolata quanto motivata. Una risposta, naturalmente c'è l'ha anche Flaminio Piccoli, un leader contestato, che però ha dimostrato di saper navigare con abilità sulle acque in tempesta.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Vigili del fuoco: sciopero revocato

Oggi voli regolari

ROMA — Al termine di una riunione di quasi 8 ore al ministero dell'Interno è stato raggiunto ieri sera un accordo che chiude la lunga vertenza dei vigili del fuoco. Ciò ha permesso alla categoria di revocare lo sciopero che avrebbe bloccato dalle 8 alle 20 di oggi tutti i voli, in seguito alla sospensione dei servizi antincendio.

L'Alitalia ha subito annunciato che tutti i voli saranno oggi regolari; altrettanto hanno fatto le altre compagnie italiane e straniere.

L'ipotesi d'accordo prevede per i vigili del fuoco un consistente aumento dell'indennità di rischio, il miglioramento dei pasti giornalieri, lo sblocco in Parlamento del disegno di legge sulla revisione degli organici.

(A pagina 2 il servizio)

Indira a Roma, dalla parte dei poveri

Città del Vaticano. L'incontro tra Indira Gandhi e Giovanni Paolo II (Tel. Associated Press)

ROMA — Indira Gandhi è a Roma, dove ha incontrato Spadolini e il pontefice Giovanni Paolo II. Oggi avrà colloqui con Pertini e con il ministro degli Esteri Colombo. E' la prima volta che un premier indiano si reca in visita ufficiale in Italia. La signora Gandhi, parlando alla Fao, ha colto l'occasione per fare una dura requisitoria contro la corsa agli armamenti che sottrae risorse ai Paesi meno sviluppati e afflitti dalla fame. Ogni missile intercontinentale — ha ricordato la figlia di Nehru — costa una tale cifra di denaro che con l'equivalente potrebbero essere sfamati cinquanta milioni di bambini, oppure potrebbero essere costruite 34 mila scuole e 65 mila centri sanitari.

La signora Gandhi ha anche ricordato che i Paesi ricchi continuano a considerare i loro prodotti agricoli come un'arma per ricattare i Paesi poveri, nascondendosi dietro il paravento del «libero mercato».

(Il servizio a pagina 2)

I cattivi ladroni di S. Lucia

ROMA — *Il furto di ossa sacre cominciò, e arrivò presto a essere abitualissimo, appena la cristianità attribuì a certi corpi di testimoni e di monaci la santità: ma come creare una Borsa dalle quotazioni imprevedibili. Nel momento in cui si dichiarava l'intoccabilità sacra di un corpo, lo si destinava alle gelosie degli esclusi, ai furori del trafugamento, dello smembramento e della spoliazione; e peggio, agli orrori della sostituzione.*

Perché i morti, siano stati in vita santi o no, hanno notevoli somiglianze tra loro, specialmente quando siano passati alla condizione stabile di ossami: allora il teschio di Yorick somiglia a quello di Cesare, un femore di S. Cristina di Svezia a un femore di ignota infanticida romana morta sul patibolo, il setto nasale di S. Rocco a quello di un qualsiasi ospite di lebbroseria di Francia o di Spagna, che l'avesse ben cariato.

La morte è nota per essere la grande Uguagliatrice. Solo le urne nelle chiese, circondate di ceri accesi, mantengono — in una gloriosa lotta contro il tempo, e grazie al miracolo perpetuo del culto devoto — la distinzione tra osso di santità e polvere senza nome.

A Venezia sono stato innumerevoli volte e, ahimè, S. Lucia per me a Venezia non ha mai significato altro che la stazione ferroviaria, espressa nella sigla Venezia S.L. sui biglietti e sui tabelloni. Invece, al di là del canale, in Campo S. Geremia, si venerava il corpo mutilato della cara Vergine protettrice degli occhi, e l'avessi saputo non avrei mancato di rendergli visita, perché i santi nell'urna mi piacciono e credo fermamente emanino, quando non siano falsi, tenui raggi di bene e di tranquillità.

L'ottima guida Venezia e il suo Estuario di Giulio Lorenzetti elenca tutte le pitture presenti nella cappella (nessuna mi pare pregevole, è tutta roba dell'ultimo Settecento) e accenna così, un po' troppo laconica, alla santa: «La Tribuna del Braccio Sinistro — s'intende braccio architettonico, non quello di S. Lucia — fu nel 1863 trasformata nella forma attuale, adattandovi la decorazione di stile palladiano, qui trasportata, insieme alle reliquie del corpo di S. Lucia, dalla chiesa di S. Lucia in quel tempo demolita».

La povera Lucia aveva cercato scampo lì, in S. Geremia, più di un secolo fa, e fino a ieri l'aveva trovato e si credeva al sicuro. Quanti occhi malati si saranno umilmente bagnati nelle sue sante occhiaie ricavandone frescura e conforto! Ora un colpo infame l'ha strappata al suo luogo, al suo piccolo ambulatorio oftalmico gratuito per venerianti fedeli.

Ma i ladri hanno pensato ai loro occhi? Profanare il corpo della martire che ha potere sugli occhi dei vivi, non è esporre a un misterioso e sicuro castigo la propria vista? Gli occhi non carnali di S. Lucia sanno dove i colpevoli si nascondono.

Guido Ceronetti

(A pagina 13: «Si attende una telefonata dei banditi» di Giuliano Marchesini).

Il piano per il Medio Oriente al vertice di Riad

Tutti gli arabi del Golfo sono schierati coi sauditi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIAD — In questa capitale, immensa orgogliosa oasi che sfida il deserto con i suoi grattacieli avveniristici, re Khaled d'Arabia apre oggi il vertice dei capi di Stato dei Paesi del Golfo: Bahrein, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti.

Ad Abu Dhabi, nel maggio scorso, i sei capi di Stato ratificarono la creazione del Consiglio di cooperazione del Golfo (G.C.C.). Il Consiglio venne costituito ai primi di quest'anno. Nessun progetto di fusione fu avanzato, piuttosto si convenne sulla utilità di adottare i principi della Cee per armonizzare le rispettive economie. Facilitati dal fatto di avere in comune lingua, religione, cultura e storia, i sei Stati decisero di arrivare, gradualmente, anche alla integrazione politica.

Dal marzo scorso, quando ebbe luogo il primo *summit* dei ministri degli Esteri dei sei Stati per gettare le basi del Consiglio, molti accadimenti importanti hanno scandito i tempi nevrotici della crisi mediorientale. Dalla vicenda dei missili in Libano all'indiretto accordo di «cessate il fuoco» tra israeliani e palestinesi raggiunto da Habib grazie ai buoni uffici dell'Arabia Saudita, dall'apertura di relazioni diplomatiche tra il Kuwait e l'Urss al *blitz* della Sirte sino alla morte violenta di Sadat il 6 ottobre e alla vendita degli «Awacs».

Tra questi avvenimenti si inserisce (7 agosto) il famoso «piano Fahd», dal nome del principe ereditario saudita. Qui va detto come il principe respinga la definizione di «piano»: si tratta, chiarisce con calcolata modestia, di una *«dichiarazione di principi»*, fatta a titolo personale. Occorre adottarli, dice tuttavia, per realizzare la pace in Medio Oriente.

Converrà ricapitolare gli otto punti del piano: 1) ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati nel 1967, inclusa la parte orientale di Gerusalemme; 2) rimozione degli insediamenti ebraici creati dopo il 1967; 3) libertà di accesso e di culto per tutte le fedi ai luoghi santi; 4) riconoscimento del diritto dei palestinesi a ritornare nella loro patria e pagamento di indennità a coloro che non desiderassero tornare; 5) supervisione delle Nazioni Unite, per un periodo transitorio di pochi mesi, sulla Cisgiordania e sulla striscia di Gaza; 6) creazione di uno Stato palestinese con Gerusalemme capitale; 7) conferma del diritto di tutti gli Stati della regione a vivere in pace; 8) garanzia dell'Onu o di alcuni dei suoi membri per l'applicazione di questi principi.

A suscitare maggiore interesse è il punto 7 del piano (*«il diritto di tutti gli Stati della regione a vivere in pace»*) che equivale al riconoscimento di Israele.

Come si sa il piano è stato accolto male dalla Siria, dalla Libia, dall'Algeria, dall'Iraq e dai gruppi radicali dell'Olp ma nessuno di quei governi né tantomeno l'Olp lo ha respinto ufficialmente. Insomma, ci sono state critiche a mezza bocca e, per di più, indirette. Alla fine s'è deciso che l'ultima parola tocchi ai capi di Stato arabi, quando si riuniranno a Fez il 25 novembre. Però Arafat, che pare sia l'altro *deus ex machina* del piano, non ha respinto la possibilità di una «coesistenza» con Israele, sia pure esprimendosi in termini volutamente ambigui.

Begin ha rigettato il piano *«presentato da un Paese feudale del deserto»*, definendolo una infernale macchinazione per strangolare Israele ed ha proposto e ottenuto un'alleanza coi laboristi per sostenere in Europa e in America la causa israeliana. Ma Mitterrand prima e Lord Carrington poi hanno parlato del piano come di una buona base di trattativa e gli stessi americani non gli han proprio dato la croce addosso. Infine il terzo *Rais* egiziano, Mubarak, in una intervista accordata l'altro ieri a un giornale del Kuwait ha espresso la speranza che *«tutte le parti impegnate nel conflitto accettino il piano di pace del principe Fahd»*.

Così, a partire da oggi, a Riad, nell'agenda dei capi di Stato, fitta di patti e piani economici e di mutua sicurezza, al primo posto figura il piano Fahd. Fuori della rituale solennità che sembra a volte persino sconfinare nella *nonchalance*, il vertice si svolge in un clima di fervorosa eccitazione. A provocarla è stato il ministro degli Esteri saudita. Il 6 novembre il principe Saud Feisal, dopo il suo incontro con Lord Carrington, ha detto in una conferenza stampa che l'Unione Sovietica, per l'importanza del ruolo che svolge sulla scena internazionale, dovrebbe essere associata alle iniziative intese a risolvere l'annosa crisi del Medio Oriente, e ha suggerito la convocazione di una conferenza internazionale, sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Ora è chiaro che i Paesi del Golfo faranno quadrato a Fez intorno al piano Fahd. Però non sarà facile trovare a Fez unanimità e, soprattutto, articolare un documento equilibrato che tenga conto della scadenza del 25 aprile prossimo (restituzione dell'ultimo lembo di Sinai all'Egitto), delle perplessità americane circa un inserimento dell'Urss nel processo di pace. Tuttavia, come ha detto oggi re Khaled aprendo i lavori, «la storia cammina».

Igor Man

A PAGINA 3

Ultime gocce di petrolio a Bahrein.

di Mario Ciriello

Da giovedì il costruttore, presidente dell'Avellino, confinato a Trento

Sibilia: «Soggiorno obbligato a me? Questa è proprio una schifezza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Pletorico, agitato, per nulla condizionato dal severo abito blu che indossava, Antonio Sibilia alle 13,35 di ieri è uscito gesticolando dalla questura di Avellino. Al legale che lo aveva appena accompagnato dal capo della squadra mobile, ripeteva tuonando: *«E' una schifezza, una mazzata, questo proprio non lo dovevano fare...»*. Poi è risalito sulla sua «Mercedes» blindata e, coperto dalle truci espressioni delle guardie del corpo, se n'è tornato a casa, a Mercogliano, nella villetta a due piani accanto alla quale ha fatto costruire una strada privata, chiusa al traffico e autonomamente intitolata alla memoria del padre, Stanislao.

In quella casa, per la legge, l'ultimo *«padre padrone»* di Avellino potrà restare al massimo fino alla tarda mattinata di giovedì: per la mezzanotte di quel giorno — stando al provvedimento che ieri gli è stato notificato in questura — il presidente dell'Avellino Calcio, il più famoso costruttore della provincia, dovrà trovarsi a Trento, rimanendovi per tre anni in soggiorno obbligato. Appena conosciute le decisioni della Corte d'appello di Napoli, domenica scorsa, «don Antonio» aveva detto con rabbia: *«Al Nord non ci vado, qui ho troppe cose da fare... e poi nessuno mi ha dato niente di scritto»*. Adesso che lo scritto c'è, Sibilia tace. O meglio, vorrebbe.

«Non parlo con nessuno», risponde per telefono al cronista che gli chiede cos'ha in animo di fare. *«Posso dire solo che sono avvilito, disgustato...»*. E basta? *«Non voglio fare commenti, non voglio discutere l'operato dei giudici. L'avvocato mi ha raccomandato di non dire nulla...»*.

Nell'impari lotta coi sottintesi, «don Antonio» però dev'essere un perdente: ancora pochi secondi, infatti, e cambia registro. *«Il soggiorno obbligato a me, proprio a me... è una cosa da pazzi. Trattano come un mafioso uno che lavora da tutta una vita, che ha fatto del bene a tutti. E che ci faccio, adesso, coi miei cantieri, dove li mando gli operai? Che faccio, saluto tutti e me ne vado? Hanno voluto colpire un nome, glielo dico io, per mettere paura a chille d'a camorra... ma hanno scelto la persona sbagliata, io non c'entro niente»*.

I cantieri della ditta Sibilia, in questo momento, sono sei: ieri mattina i 200 operai che vi lavorano stavano per scioperare. Temevano che *«don Antonio»* decidesse di chiudere, e di licenziare tutti. Alla Galleria Mancini, sotto la sede della società di calcio, ieri sera invece il presidente l'hanno festeggiato. Congratulazioni, strette di mano, pacche sulle spalle da parte dei tifosi appena confortati dalle dichiarazioni di altri idoli locali, come l'allenatore Vinicio (*«Credo nell'innocenza di Sibilia, per il rendimento della squadra nessun problema»*) o il capitano Di Somma (*«Per me, si tratta di un equivoco»*).

Ma l'equivoco, nel decreto della sezione istruttoria della

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Antonio Sibilia

Sotto zero al Nord Nevicate in Sicilia

E' arrivato l'inverno su tutta l'Italia: cielo sereno, ma freddo intenso al Nord, neve nel Centro Sud. In Sicilia l'Etna si è ammantato fino a quota 1500, bianche anche le piste di sci di Piano della Battaglia, sulle Madonie.

Il freddo è arrivato direttamente dalle regioni artiche dopo aver attraversato l'Unione Sovietica e i Balcani. In Alto Adige ha fatto precipitare la colonnina di mercurio a meno 10 a Passo Resia, meno 6 a Colle Isarco. Gelo anche nel Veneto, meno 3 a Treviso, meno due a Venezia. Sulle strade si è formato il ghiaccio, la campagna è bianca di brina.

In Lombardia c'è sereno, ma ieri a Milano Malpensa il termometro ha segnato 6 gradi sotto lo zero e a Linate meno 1. I meteorologi prevedono altri due giorni «terribili», ma in compenso la visibilità sarà buona.

E' nevicato anche in Puglia sui trulli, una spolverata a Bari e sulle colline della Selva di Fasano. Neve anche sulla Sila. In Calabria, a San Giovanni in Fiore il termometro ha sfiorato i 3 gradi sotto lo zero. Anche il mare è in burrasca, raggiunge forze sette-otto. Le navi in rada e i battelli nei porti rinforzano gli ormeggi.

(Il servizio a pagina 7)

«La Stampa» esce oggi incompleta in alcune edizioni, a causa di assemblee dei poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro.

La Francia vuole i radar volanti

NEW YORK — Il presidente francese François Mitterrand sta pensando di comprare degli aerei radar, o gli Awacs o i Grumman. Lo afferma il settimanale americano «Newsweek».

Secondo la rivista, il governo francese vuole un sistema aereo di ricognitori da utilizzare sul Mediterraneo e possibilmente in altre aree, come Gibuti e il Senegal, dove la Francia ha basi permanenti».

Il premier dell'India per la prima volta visita l'Italia

La Gandhi: ogni missile in più affama 50 milioni di bambini

La figlia di Nerhu ha incontrato Spadolini e il Papa, oggi vedrà Pertini e Colombo
Una dura requisitoria contro le armi - «Riformiamo i granai, non gli arsenali»

ROMA — No alla guerra, no alla corsa agli armamenti: Indira Gandhi, primo ministro dell'India, uno dei Paesi più popolosi e più poveri del mondo, ha lanciato il suo *«j'accuse»* contro la distribuzione internazionale della ricchezza, contro l'inutilità di strumenti di morte sempre più sofisticati. *«Stiamo forse combattendo la disperazione degli affamati* — si è chiesta ironicamente — *soltanto per assistere alla deflagrazione del pianeta?»*.

Il discorso della figlia di Nehru è stato seguito con attenzione e tensione dalle decine e decine di rappresentanti presso l'agenzia delle Nazioni Unite: una testimonianza ulteriore del carisma personale di cui è dotato il capo del governo di New Delhi.

«Con il costo di un missile intercontinentale si potrebbero piantare 200 milioni di alberi, irrigare un milione di ettari, dar da mangiare a 50 milioni di bambini malnutriti nei Paesi in via di sviluppo, acquistare un milione di tonnellate di fertilizzanti, un milione di impianti per la produzione di biogas, 65 mila centri sanitari e 34 mila scuole» ha esordito Indira Gandhi. *«L'esistenza del nostro pianeta —* ha poi aggiunto — *potrà essere assicurata soltanto grazie ad una salda consapevolezza che il globo è unico e che le ricchezze devono essere distribuite in armonia, senza destabilizzare l'equilibrio delle leggi naturali»*.

La sfida della fame non è invincibile secondo il primo ministro indiano, ma uno dei maggiori ostacoli è costituito *«dall'incapacità da parte della comunità internazionale di organizzare il commercio dei prodotti agricoli»*. I maggiori paesi produttori di grano, ha concluso *«continuano a non voler rinunciare ai vantaggi del cosiddetto libero mercato, né all'uso del cibo come arma di pressione politica»*.

Concetti analoghi li ha espressi il direttore generale (confermato ieri) della Fao, Saouma: *«L'istruzione del contadino* — ha detto — *può dare al mantenimento della pace un contributo maggiore che non l'addestramento del soldato»*. E' necessario riconvertire la corsa agli armamenti in una ricerca collettiva di cibo. Le penurie alimentari, secondo Saouma, rappresentano uno dei fattori di destabilizzazione più potenti: un governo che tema per la propria sicurezza farebbe bene a rifornirsi di granai, e non di bombe.

L'allocuzione tenuta alla Fao ha chiaramente *«dato il tono»* alla visita che Indira Gandhi compie nel nostro Paese. E' la prima volta che un capo di governo dell'India indipendente giunge a Roma in forma ufficiale. Dopo l'incontro di stamane con il Presidente della Repubblica, il *leader* indiano avrà contatti con il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, e soprattutto con il presidente del Consiglio, Spadolini. Non è escluso fra l'altro che il capo dello Stato venga invitato in India per una visita ufficiale.

Un primo colloquio con Spadolini è già avvenuto ieri mattina, nel breve intervallo tra due aerei: quello che ha portato Indira Gandhi a Roma e quello che doveva condurre a Londra poco più tardi il capo dell'esecutivo italiano. Uno scambio di vedute di mezz'ora, *«una rapida ricognizione sullo stato delle relazioni bilaterali, oltre che sui maggiori problemi internazionali»*, dicono le fonti di Palazzo Chigi. In particolare si è parlato di dialogo Nord-Sud, del vertice di Cancún e dell'iniziativa italiana per la lotta alla fame nel mondo.

Qualche battuta con i cronisti: Spadolini ha detto di aver ricordato l'influsso che Mazzini ebbe su Gandhi: *«Anche a me Mazzini è molto caro»*, è stata la risposta dell'ospite. *«Abbiamo parlato anche di scioperi.* — ha detto ancora Spadolini — *e in India sono vietati gli scioperi dei dipendenti pubblici dei servizi essenziali»*.

Nella tarda mattinata la Gandhi è stata ricevuta in udienza privata da Giovanni Paolo II: quaranta minuti di colloquio, in inglese, senza interpreti, e poi il rituale scambio di doni. Un intarsio in legno, raffigurante l'Ultima Cena, al Papa; al primo ministro indiano due medaglie, in oro e argento, e un libro di arte religiosa.

Marco Tosatti

Pagati 110 milioni Tunisi rilascia un motopesca

TRAPANI — E' giunto a Mazara del Vallo il motopeschereccio «Ciclamino», sequestrato il 13 agosto scorso nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di Sfax.

L'ammenda inflitta all'armatore del natante, Vito Giacalone, è stata di 110 milioni di lire, la più alta pagata sinora per il rilascio di un motopeschereccio.

Revocato in extremis lo sciopero che avrebbe paralizzato il traffico aereo

Vigili del fuoco, accordo raggiunto Oggi tutti i voli saranno regolari

L'intesa prevede: un aumento dell'indennità di rischio, il miglioramento dei pasti giornalieri, l'approvazione della legge (ieri è passata al Senato) sull'aumento degli organici

ROMA — E' stato evitato in extremis lo sciopero dei vigili del fuoco che avrebbe bloccato dalle 8 alle 20 di oggi il trasporto aereo delle compagnie italiane e straniere, in seguito alla sospensione dei servizi di sicurezza negli aeroporti. Al termine di una riunione protrattasi per oltre otto ore, parzialmente alla presenza dello stesso ministro dell'Interno, Rognoni, è stato raggiunto ieri sera un accordo che conclude la lunga vertenza riguardante un consistente aumento dell'indennità di rischio, il miglioramento dei pasti giornalieri, lo sblocco in Parlamento del disegno di legge sulla revisione degli organici.

L'Alitalia ha subito annunciato che tutti i voli si svolgeranno oggi regolarmente; analoghe comunicazioni sono state diramate dalle altre compagnie italiane e straniere, nel tentativo di limitare i disagi e i danni prevedibili a causa della proclamazione dello sciopero della categoria.

La soluzione della vertenza è stata facilitata dal fatto che l'assemblea del Senato ha approvato nel pomeriggio di ieri, in seguito a pressanti sollecitazioni del governo, un provvedimento che aumenta gli organici dei vigili del fuoco e stabilisce norme integrative dell'ordinamento del Corpo.

Il disegno di legge, che passa ora all'esame della Camera, dispone che i ruoli tecnici della carriera direttiva e di concetto siano aumentati complessivamente di 300 unità e che gli organici della carriera dei capi reparto e capi squadra, nonché di quella dei vigili, siano complessivamente aumentati di tremila unità.

Il provvedimento, che è stato ampiamente modificato dalla commissione Affari costituzionali di palazzo Madama rispetto al testo presentato dal governo, indica anche l'aumento specifico dei contingenti in attesa che siano determinate le dotazioni organiche di ciascuna qualifica funzionale e di profili professionali.

Quando la legge sarà approvata dalla Camera, i ruoli del Corpo, esistenti alla data del 12 luglio 1980, aumentati di 3.300 persone, saranno i seguenti: carriera direttiva, 80 unità per ciascuno degli anni 1981, '82, '83; carriera di concetto, 20 unità sempre per ciascuno dei tre anni; carriera dei capi reparto e capi squadra, 451 unità per il 1981, 450 per il 1982 e 449 per il 1983; vigili, 550 unità per ciascuno degli anni '81, '82, '83. La spesa è stata valutata in 11 miliardi 600 milioni per il 1981, 23 miliardi 200 milioni per il 1982 e 34 miliardi 800 milioni per il 1983.

g. c. f.

Lettera di Colombo al presidente Cee

ROMA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha esposto, con una lettera al presidente della commissione Cee, Gaston Thorn, gli orientamenti e le preoccupazioni del governo italiano in merito ai negoziati in corso a Bruxelles sulla ristrutturazione delle politiche comunitarie.

L'Italia, scrive il ministro degli Esteri, tenuto conto dei principi ispiratori della decisione del 30 maggio 1980, ha sempre sostenuto che esiste un vincolo sostanziale e cronologico tra i tre temi in discussione: la revisione della politica agricola comune, l'approfondimento delle altre politiche e gli equilibri di bilancio.

«La linea seguita dalla commissione — afferma Colombo — non risponde appieno a queste preoccupazioni. Difatti, nei lavori del gruppo ad hoc, alcune delegazioni hanno operato in modo che fosse messo l'accento sui problemi contabili e fosse accantonata la concezione che li vorrebbe superati attraverso iniziative di politiche comuni realmente operative. In sostanza, sta per essere disatteso un aspetto fondamentale del mandato del 30 maggio. Non deve a questo punto sorprendere se Paesi, come l'Italia, che credono in una diversa concezione, non possono dare il loro consenso all'orientamento che tende a prevalere».

Il piano Piccoli

(Segue dalla 1ª pagina)

pesta che si abbattono sull'«arcipelago dc». Al di là dei dettagli, che in politica possono avere in ogni momento un peso determinante, le fondamenta del piano sembrano ormai ben definite.

E' evidente, da parte della segreteria, il tentativo di presentarsi alla *«grande assemblea»* non solo con analisi teoriche ma con obiettivi pratici che puntano soprattutto a spazzar via, ovunque possibile, le giunte di sinistra. Si parte dal «blocco di *ferro* dc-psi» (ancora tutto da verificare, ma che è già stato duramente attaccato, non a caso, da Enrico Berlinguer) per avviare una *«lunga marcia»* che, non si sa bene quando, dovrebbe culminare con l'insediamento di Craxi a Palazzo Chigi e con l'estensione del pentapartito ovunque sia possibile nelle città e nelle Regioni.

Un progetto difficile? Senz'altro: a piazza del Gesù sono i primi a saperlo. Ma come, se non dalla periferia, con un ritorno nei posti chiave del potere locale dei rappresentanti di una «base» sterminata, può riprendere slancio e vigore la dc? Un progetto anche ambizioso, che però già vede i suoi sostenitori scatenati sulle piazze ad illustrarlo.

«*Se questa alleanza organica del pentapartito* — ha detto Vittorino Colombo, chiudendo a Bologna il convegno degli amministratori democristiani — *trovasse applicazione anche nei poteri territoriali, verrebbero a cadere le giunte di sinistra in comuni importanti come Roma, Milano, Genova, Asti, Pavia, Cremona, Venezia, Piacenza, Ancona e Nuoro, nonché nelle amministrazioni provinciali di Ascoli Piceno, Cosenza, Milano, Venezia, Cagliari, Nuoro, Piacenza, Alessandria, Pavia, Viterbo e Frosinone*».

Questa strategia sarà al centro della grande assemblea del 25 novembre. Nel partito trova sostenitori e oppositori. Se passa, ogni polemica sul frazionamento e sul rinnovamento, sul «largo ai giovani» e sulle «docce scozzesi» degli anziani, verrà inevitabilmente ridimensionata in vista di un nuovo, grande obiettivo comune. Se non passa, ogni avvenimento politico sarà tutto da scoprire, tra problemi vecchi e nuovi, contrasti e polemiche dai cui sbocchi dipenderanno le sorti del governo e di una legislatura tormentata.

Luca Giurato

La maggioranza tiene, Andreatta e Formica vogliono stringere i tempi

Imposte e tasse per 2000 miliardi il governo pensa a un «decretone»

Il «prelievo» servirà a coprire le maggiori spese previste dalla legge finanziaria

ROMA — Procede spedito l'esame della legge finanziaria da parte della commissione Bilancio del Senato. La maggioranza tiene autorevolmente e il governo, forte di questa compattezza, vuol racchiudere in un «decretone», da approvare entro breve tempo, le nuove tasse destinate a coprire le maggiori spese derivanti dagli emendamenti messi a punto dalla stessa coalizione. Si tratta, in sostanza, di una manovra fiscale che porterà a rastrellare oltre 2000 miliardi, attraverso un'addizionale dell'8 per cento su Ilor (immobili) e Irpeg (società); un ulteriore aumento del 30 per cento del bollo auto (+80 per cento rispetto al 1980), delle patenti, dei passaporti e delle licenze; un ritocco delle imposte sugli interessi bancari e le affissioni pubblicitarie; incrementi dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi.

I previsti tickets sulle visite mediche saranno invece ridotti (da 2000 a 1500 lire in ambulatorio e da 4000 a 3000 a domicilio), così come si ripristineranno rimborsi parziali per le cure termali e le protesi dentarie. Questi minori introiti e la necessità per i Comuni di disporre di altri 900 miliardi, comporterà tuttavia una serie di inasprimenti di imposte locali quali, ad esempio, la raccolta dei rifiuti e, a facoltà dei sindaci, una soprattassa di 10 lire a chilowattora per la luce. Insomma, ulteriori imposte a quelle già annunciate.

Buona parte di queste misure (quelle locali saranno inserite in un apposito disegno di legge) dovrebbe ora andare a far parte di un unico provvedimento urgente, come ha confermato il ministro del Tesoro Andreatta. E il ministro delle Finanze Formica vorrebbe far approvare al più presto questo decreto legge (possibilmente già in settimana, ma è difficile) anche per non lasciar trascorrere troppo tempo tra l'annuncio e l'applicazione. L'iniziativa nasconde però insidie procedurali.

A parte l'infelice sorte di precedenti decretoni (fino a provocare crisi di governo) c'è infatti l'eventualità, visti i tempi rapidi impressi all'iter parlamentare, che la legge finanziaria venga regolarmente approvata entro il 31 dicembre mentre il provvedimento urgente, trascorso il vantaggio dei 60 giorni di operatività, potrebbe anche decadere per mancata conversione in legge. E, allora la manovra fiscale verrebbe annullata, aprendo un grave buco nel bilancio 1982. Di qui, i dubbi sull'opportunità ad agganciare la copertura delle maggiori spese ad un decreto.

Il compito di sciogliere il dilemma spetterà probabilmente a Spadolini, al suo ritorno da Londra. Comunque la volontà dei ministri finanziari sembra decisamente orientata al decreto.

Ieri mattina, intanto, la commissione Bilancio ha approvato l'articolo 4 della legge finanziaria, relativo alla finanza locale, aumentando di 1800 miliardi, come proposto dalla maggioranza, la dotazione originariamente prevista per Comuni e Province. Andreatta si è impegnato a presentare il relativo disegno di legge. Il pci aveva chiesto invece la stessa somma dello scorso anno aumentata del 16 per cento, con un totale quindi di 19.516 miliardi. Ma l'emendamento è stato respinto nel preciso intento di tenere ben fermo a 50 mila miliardi il «limite invalicabile» del deficit pubblico l'anno venturo.

«*L'opposizione* — ha dichiarato il democristiano Rossi — *chiede aumenti senza preoccuparsi dello sfondamento del tetto. Dobbiamo invece chiedere ai Comuni di contenere le spese, senza che si aspettino tutto dal "babbo" Stato. Tranne Milano, la stragrande maggioranza dei Comuni non ha applicato l'addizionale di 10 lire su ogni chilowattora di energia elettrica*». E, al momento del voto, la maggioranza ha dato prova della sua intransigenza. I comunisti si sono dichiarati contrari, ma non più di tanto. Un buon segno dei corretti rapporti tra maggioranza e opposizione.

Il dibattito in commissione proseguirà oggi per concludersi nella serata di domani. La legge andrà in aula venerdì. L'esame dei singoli articoli riserva altri due ostacoli: l'articolo 27, quello sui tickets che il pci vorrebbe abolire del tutto, e l'articolo 1, quello del tetto al deficit pubblico che sempre il pci vorrebbe più elastico. Non si prevedono sorprese.

Nella seduta di ieri sono stati già approvati 17 dei 46 articoli. Al termine dei lavori i senatori comunisti si sono dichiarati contrari all'eventualità del decretone.

Emilio Pucci

Decide il Senato

Sgravi fiscali in busta paga, forse già oggi il via libera

ROMA — Potrebbe diventare legge già da oggi lo sgravio fiscale di fine anno per i lavoratori dipendenti. Dopo l'approvazione alla Camera, oggi il provvedimento va all'esame dell'assemblea del Senato. Si tratta della riduzione del 3% dell'imposta per i redditi fino a 30 milioni annui, dell'aumento delle detrazioni d'imposta per coniuge a carico e per spese di produzione del lavoro dipendente.

Il conguaglio fiscale compiuto dai datori di lavoro sulle buste-paga della tredicesima o dello stipendio di fine anno sarà perciò a favore del lavoratore, questa volta, e non a sfavore come di solito.

Roma: Frezza torna a operare

ROMA — E' stato riammesso al «Regina Elena» e domani tornerà a operare il prof. Fernando Frezza, il primario chirurgo (oltre che vicedirettore sanitario) che era stato sospeso in via cautelativa, dopo l'incriminazione che lo aveva portato in carcere per alcuni giorni.

Il consiglio di amministrazione dell'istituto ha votato favorevolmente all'unanimità, come ha reso noto il presidente, Riolo. Dei sette componenti, uno solo era assente, il cardiochirurgo prof. Marino.

«Abbiamo convenuto — ha detto Riolo — che fosse più importante per l'istituto dei tumori riavere il prof. Frezza, anziché tenerlo lontano, considerato che era stato sospeso in via cautelativa. Nella decisione abbiamo tenuto conto del suo curriculum.

Slitta il lancio del razzo Ariane

PARIGI — Il quarto lancio del programma spaziale europeo «Ariane» dalla base di Kourou nella Guyana francese è stato posticipato dal 14 al 19 dicembre. Lo slittamento è stato determinato da uno sciopero che ha interessato il Centro spaziale di Tolosa, dove è stato approntato il satellite per comunicazioni che sarà messo in orbita col lancio. Questo dovrebbe avvenire tra le 2,35 e le 3,20 (ora italiana) del 19 dicembre.

Ma i compagni non erano in classe

E' tornato a scuola il bimbo «lebbroso»

TERAMO — Giuseppe Galli, il bambino guarito dalla lebbra, ricevuto il 5 ottobre scorso dal presidente Pertini, ieri si è ritrovato solo nell'aula della prima elementare della scuola di Pineto, in cui entrava per la prima volta quest'anno. I suoi coetanei non erano andati a lezione perché le madri ancora temono il contagio.

Colorato di rosso un laghetto di Mitterrand

PARIGI — Uno stagno che si trova nella proprietà del presidente Mitterrand a Planchez, presso Chateau-Chinon, nel Massiccio Centrale, è stato colorato di rosso la notte scorsa. L'azione è stata rivendicata da «Francia tranquilla», un gruppo sconosciuto che ha telefonato all'agenzia «Afp».

Ad accorgersi dell'insolito colore dell'acqua è stato il guardiano della proprietà che questa mattina ha avvertito la gendarmeria. Sono in corso analisi per stabilire l'eventuale tossicità della sostanza colorante.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Inchiesta sui reati della P2

Si ricomincia ogni tanto a parlare della commissione parlamentare d'inchiesta destinata a fare piena luce sui misteri inverecondi della P2 e dintorni. E' una questione che ormai si sta trascinando da un pezzo, ma sembra che lo scandaloso ritardo nel mettersi al lavoro non sia dovuto a colpa del Parlamento in quanto tale, ma piuttosto ad alcuni suoi gruppi (il democristiano in testa) che non si decidevano mai a nominare i membri componenti di loro spettanza. Adesso pare che tutto sia a posto e siano state fatte le debite scelte, sicché non resterebbe che convocare la commissione e metterla al lavoro, come sarebbe tempo già da un pezzo.

Personalmente, tuttavia, io non ho tutta questa fretta, per il semplice motivo che non ho nessuna ragione di attendermi un gran che dai risultati del lavoro di una commissione parlamentare d'inchiesta. Ne abbiamo viste tante all'opera, ed alcune di esse sono state attive per lunghissimo tempo con molto dispendio di energie e intelligenze applicate. Ne ricordo una sulla miseria, per esempio, e un'altra sulla mafia, ma non direi che le conclusioni cui poterono arrivare i tanti egregi personaggi al di sopra di ogni sospetto che le componevano abbiano avuto qualche utilità — sia pure solamente di conoscenza — ai fini della soluzione o quanto meno dell'attenuazione dei due tristissimi fenomeni. E questo, immagino, dovremo parimenti constatare quando — non so fra quanti mesi — ci sarà data contezza della fatica cui si saranno sottoposti i benemeriti componenti della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 e dintorni.

Come si fa a arrivare anche soltanto alla periferia della verità quando si è irretiti da tutti i lacci, bavagli sulla bocca e bende agli occhi che dai partiti sono imposti ai loro delegati in commissione? Figurarsi: ogni singolo partito grande e piccolo rivendica il diritto di far politica attraverso una propria delegazione di ministri nel governo; ed è assurdo pensare che qualcuno di essi rinunci a far giustizia attraverso i propri delegati in una commissione parlamentare d'inchiesta.

Non voglio dire con questo che sia impossibile conoscere qualcosa di più chiaro sugli intrighi della loggia di Gelli. Direi piuttosto che, più o meno tardivo, il lavoro della commissione parlamentare d'inchiesta è quasi inutile dopo l'avvenuta pubblicazione (ed. Mondadori) di un libro intitolato *L'Italia della P2*, dovuto a un gruppo di otto giornalisti (Carlo Rognoni, Eugenio Scalfari, Pino Buongiorno, Maurizio De Luca, Andrea Barberi, Nazzareno Pagani, Giuseppe Turani, Giampaolo Pansa) i quali hanno condotto un'inchiesta articolata e approfondita sulla storia di una certa Italia, sotterranea, segreta e minacciosa, magari un po' ridicola, ma certamente agghiacciante.

Diciamo subito che questo libro non è un *instant book* nel senso che con questo nome si intende nell'editoria americana un volume che arriva a «coprire» fulmineamente l'attualità, ma che come è fatale risente di una certa improvvisazione e quindi pecca per una certa superficialità. Tutto al contrario, la metodologia della ricerca e l'accuratezza della documentazione assicurano al libro di questi otto nostri colleghi un indiscutibile valore di base, e ai componenti della commissione parlamentare d'inchiesta potrà tornare utile prendere le mosse da un volume come questo. Essi difatti ne trarranno non soltanto una messe di notizie accertate e di non facile reperimento, ma anche ed altresì di giudiziose valutazioni formulate da parte di professionisti del giornalismo, e cioè di persone che con i fatti della vita politica quotidiana hanno più stretta ed obiettiva familiarità di qualsivoglia adepto ad altre professioni.

Oltre che al pubblico ordinario dei lettori questo libro è pertanto da raccomandare ai commissari parlamentari d'inchiesta sulla P2, chiedendo loro che a tempo debito (possibilmente non troppo remoto) vogliano dirci autorevolmente, farci sapere cortesemente quanto di vero e di falso avranno trovato in questo libro. E' attendibile che un'ombra di P2 si stenda dalla strage di piazza Fontana all'assassinio del giornalista Mino Pecorelli (pp. 61-85)? Sarà mai vero (p. 50) che il magistrato Vittorio Occorsio sia stato vittima dei massoni? Si può davvero credere che in tutto o quasi tutto di ciò che abbiamo l'abitudine di definire «l'Italia che non va» ci sia costantemente lo zampino dei massoni?

Gelli nel libro di cui parlo non è solo tacciato di reati grossi che vanno dalle massicce violazioni della legge valutaria a collusioni anche più criminose con il terrorismo (tanto quello di Stato quanto l'eversivo). Anche si parla di cosette da poco come dell'utilità di rivolgersi a Gelli per ottenere (p. 57) un esonero dal servizio militare di leva. E' una cosa da niente, che ha radici profonde nella società popolar-nazionale italiana, ma nel volume subito dopo (p. 58) si parla della necessità del consenso di Gelli per la nomina di qualcuno a ministro, e poi a p. 92 di un certo diritto di opzione del venerabile maestro sul punto della nomina del comandante dell'arma dei carabinieri. E' vero o non è vero (p. 93) che il generale Mino fu responsabile per motivi P2 della fuga di Kappler dall'ospedale del Celio dove era sorvegliato dai carabinieri?

Di questo libro straordinario una pagina dopo l'altra ci denuncia una sorta di univoca responsabilità della P2 in tutti, nessuno escluso, gli scandali italiani di questi ultimi anni, da quello per le tangenti Petromin, tanto per dire, al blitz sulla Banca d'Italia con l'arresto del vicedirettore generale Sarcinelli. Poi c'è Sindona, con tutto quello che vuol dire: c'è l'uccisione del giudice Alessandrini e la disavventura di Zilletti, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura; tutta roba P2.

Sarà pur vero, non ho la minima difficoltà a prestare fede alla denuncia contenuta in questo libro di otto miei stimabili colleghi. Vorrei soltanto che la commissione parlamentare d'inchiesta una denuncia di questo genere, così circostanziata, non la lasciasse cadere.

Soggiorno obbligato

(Segue dalla 1ª pagina)

Corte d'appello di Napoli, non sembra trovare spazio. Un anno fa, il 30 novembre, indosso a un camorrista ucciso a colpi di lupara, Gerardo Castellano, i carabinieri avevano trovato cambiali per 30 milioni controfirmate da Sibilia. Una parte della somma pagata all'Avellino dal Savoia di Torre Annunziata per l'acquisto di un calciatore, Antonio Natale. «*Quegli effetti prima erano andati in protesto, poi erano stati pagati* — si era giustificato il costruttore — *alla fine era venuto a riprenderseli uno sconosciuto*». Per i giudici, quelle cambiali costituivano invece la prova che Sibilia si era rivolto alla camorra per trovare un «*esattore*».

Interpretazioni a parte, la Corte d'appello è giunta a una conclusione: dopo le famose visite a Raffaele Cutolo durante il processo di Napoli, con tanto di medaglia d'oro e pubblici omaggi, per i giudici la «*compenetrazione*» fra Sibilia e il clan camorrista del «*professore*» è sufficientemente provata. Cutolo il simbolo, Sibilia il finanziatore, dice la Corte d'appello: Sibilia ha dato pubblicamente appoggio a Cutolo «*per ricevere a sua volta protezione dalla delinquenza organizzata*», ma anche «*per i riverberi positivi sulla sua attività imprenditoriale operando senza timori di attentati e in un clima di assoluto predominio, per la mancata concorrenza di imprese similari*».

Il difensore di Sibilia, l'avvocato Massimo Preziosi, già sindaco democristiano di Avellino, ovviamente non è d'accordo. Per tutto il processo, spiega, il pubblico ministero aveva chiesto la sorveglianza speciale, che avrebbe consentito al costruttore di restare ad Avellino. Senza motivi apparenti, la sezione istruttoria ha invece spedito Sibilia al soggiorno obbligato. Già ieri il legale ha presentato alla corte un'istanza di revoca del provvedimento. Per il ricorso in Cassazione, ci sono invece dieci giorni di tempo. Né istanze né ricorsi servono però a bloccare la misura di polizia: entro giovedì Sibilia deve essere a Trento. Sarà così?

Per il momento, il costruttore si è limitato a presiedere, lacrime agli occhi, l'ultimo consiglio di amministrazione dell'«*Avellino Calcio*». Lo ha fatto ieri sera. Qualcuno però già ricorda che da anni Sibilia soffre di ernia del disco, e in modo serio. Ogni tanto si blocca, deve dormire su letti durissimi, non può lavorare. Mettersi in viaggio, poi.

Giuseppe Zaccaria

ALLA FINESTRA DEL CINEMA

Vedere i polacchi

I registi André Wajda e Krzysztof Zanussi, i due più celebri alfieri del cinema polacco oggi

Per i polacchi, diceva Karl Kraus, la storia universale è diventata un'esecuzione capitale. Come se ci fosse nel loro passato un'inadempienza, una stupida formalità non eseguita, che li costringe a pagare un prezzo assai più alto del loro debito verso il mondo. Adesso la sensazione che siano come «pignorati» è più forte, tra i prestiti gravosi dell'Occidente e il ricatto militare dell'Urss.

Li guardiamo ogni sera in tv, nei filmati dei telegiornali, li vediamo sui quotidiani nelle fotografie [illegible] della cronaca: Jaruzelski diritto in modo inverosimile, stretto nel busto; Walesa con i baffi che s'arricciano dietro un discorso continuamente interrotto, dietro speranze continuamente in fuga; gli uomini del Partito, gli uomini di Solidarnosc, i sindacalisti di seconda fila, la gente per le strade, la gente in coda davanti ai negozi, visi che il lampo dell'attualità non confonde del tutto, visi di gente ostinata. Ma come, ma quanto?

Il cinema ci apre una finestra nella muraglia spessa dei fatti e degli allarmi (la Polonia non esce mai dalle prime pagine), ci fornisce un'aggiunta di riflessione, perché le facce dei polacchi nei film polacchi sono un poco più chiare e comprensibili che nei giornali e nelle fotografie, facce come dietro una storia personale e una storia nazionale. Magari, le facce della cronaca mescolate con quelle dell'invenzione (cioè della realtà più alta e più spiegabile) come accade ne *L'uomo di ferro*, il film di Wajda premiato a Cannes che sta per uscire sugli schermi italiani.

Nel film c'è Walesa con i suoi discorsi privati da gatto un poco vanitoso, c'è il segretario del partito che lancia appelli in tv, vi sono i fatti di Danzica di dieci anni fa, usciti dagli archivi, immagini che non si volevano mostrare. Ma anche in *Da un paese lontano* di Zanussi c'è una faccia vera che vale altre mille, quella di Papa Wojtyla nel trionfo del ritorno, in mezzo ai volti autentici che Zanussi ha intrecciato con i volti degli attori (ancora per spiegare, per farci capire).

Zanussi e Wajda non sono i soli che ci portano i volti polacchi in questi giorni di tensione. Stanno per uscire i film della Polonia immaginaria o emigrata, *Possession* di Zulawski, *Clessidra* di Has. Così si capirà che sono tutti ritratti di uno stesso popolo, per vie diverse: Wajda la militanza politica, un film dentro la realtà che cambia, Zanussi la mediazione intellettuale, il peso della cattolicità, e gli altri la metafora della fuga e del pericolo. La *Clessidra* di Has è tratta dai racconti di Bruno Schulz, un uomo che accese prima della guerra la fantasia sugli incubi: che cosa c'è sotto il letto del bambino ebreo? Città, rovine, folle colorate, mercanti, immense stanze dove gocciano le [illegible]: basta chinarsi a guardare.

Per *L'uomo di ferro* Wajda ha rinunciato al suo margine di libertà creativa. Ne *L'uomo di marmo* c'era una ragazza petulante e agra che rappresentava la nuova generazione nata senza Stalin. Voleva sapere che cosa era accaduto durante gli anni delle purghe e della bugia, perché si fabbricavano e si accantonavano gli eroi del lavoro e come la buona fede diventava il peccato peggiore.

Ne *L'uomo di ferro* la stessa ragazza ha perso un briciolo di rabbia, ha acquistato un velo di trepidazione, perché i tempi sembrano venuti. Il figlio di Birkut, l'operaio protagonista del primo film, rompe le esitazioni di suo padre: gli scioperi nei cantieri, il rapido crescere del sindacato libero, l'adesione della gente, l'appoggio degli studenti. C'è la svolta nella quale Wajda si cala col dichiarato intento di servire i fatti, cioè Solidarnosc.

Guardate le facce: hanno intervalli di allegria e di stupefazione, ma non smettono mai una specie di rabbia, di febbre. Walesa al confronto sembra una faccia conciliante da esportazione. E notate la presenza della Chiesa e dei segni religiosi, le immagini sacre davanti ai cancelli dei cantieri, la messa, la fede come patto di identità nazionale.

* *

Zanussi è diverso, non è di quelli che vedono la Madonna davanti ai cantieri come uno stendardo politico, lui viene da una tradizione metapolitica; la religione è la matrice culturale da cui tutto un popolo cava il suo moralismo o i suoi peccati. Per arrivare a Solidarnosc Zanussi prende un giro più lungo e più cauto. Nel suo film di prossima uscita, *Contratto* (si vide a Venezia) c'è lo scoppio di una intransigenza privata. Una ragazza non vuole più sposarsi quando scopre che dovrà accettare il compromesso, adagiarsi nella pigra corruttela della borghesia di regime. Si può sposarsi solo per essere se stessi.

La festa di matrimonio si trasforma nella caricatura del clamoroso benessere, la bella casa, la sauna, le chiacchiere, le connivenze, mentre i puri, i giovani, sono lontani. C'era una volta in Italia qualche scampolo di questa intransigenza cattolica tra i giovani, adesso, quando sopravvive, conduce a scelte estreme, perché la moralità s'è trasformata direttamente in rivolta politica.

In Polonia, moralisti e corrotti, militanti e mediatori, stanno, almeno nei film, ben dentro la stessa società, non vogliono cambiarne la cultura e le ragioni storiche, solo gli sbagli e le dipendenze politiche. Certo, Zanussi è il più traverso, non mostra subito l'anima, ma i simboli. In *Da un paese lontano* ci sono facce internazionali per i personaggi di rilievo, come maschere mandate in avanscoperta. Zanussi è un mediatore anche come organizzatore di film, stringe un patto con l'Occidente nel momento in cui chiede attenzione (*«Voglio parlarvi di un Paese lontano, del mio Paese, la Polonia, speriamo che l'Europa, che l'Occidente siano oggi più attenti che in passato»*).

Ma la minaccia delle sue parole, l'aver usato anche il Papa per parlare soprattutto dei polacchi, sono elementi di una testimonianza unica, febbrile e sopraffattrice. Diversa dagli operai di Wajda, dagli incubi di Has, dalle metafore di Zulawski solo per il tono e gli artifici. Il coraggio polacco contro la storia universale, il tentativo di non pagare il debito a un prezzo troppo alto stanno nelle facce del cinema polacco, nel fervore che diventa durezza, nella preghiera che diventa bandiera.

Noi spettatori, noi che siamo vicini, molto vicini al *Paese lontano*, guardiamo con la trepidazione di chi capisce anche troppo bene come giri la storia, come brillino gli sguardi.

Stefano Reggiani

DOVE ZAMPILLO' IL PRIMO GREGGIO, CRESCE LA CITY DEL GOLFO

Ultime gocce di petrolio a Bahrein

L'«oro nero» arabico incominciò a essere estratto qui, mezzo secolo fa - Sapendo di doverlo esaurire entro 15 anni, il Paese si è trasformato in centro finanziario internazionale di grande successo - I banchieri hanno preso il posto degli «oilmen» Una rete di comunicazioni pari a quella svizzera - Nel 1985 sarà pronto il ponte con l'Arabia Saudita - Il ruolo delle donne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Al ritorno da Bahrein — *In quell'Oceano inquieto e spesso corrucciato che è il mondo arabo, c'è un'isola serena, Bahrein. E' ricca, ma non troppo; rispetta il Corano, ma con intelligente moderazione; si evolve, ma senza scosse allarmanti. Lo slogan degli Anni 60 «Small is beautiful», ciò che è piccolo è bello, si addice a Bahrein in una misura che non trova raffronti neppure negli altri minuscoli Stati del Golfo come Kuwait e Qatar, più severi, più alteri, più burberi. Forse, sono quei suoi 50 secoli di storia, e di storia mercantile, che ammorbidiscono il carattere di Bahrein. Non è certo un parvenu quello che affiora da queste tiepide e bellissime acque.*

C'è un anniversario che pochi ricordano e che ricorre proprio in queste settimane. Il primo petrolio del Golfo, dell'intero pianeta arabico, fu trovato a Bahrein. Zampillò dal sottosuolo 50 anni fa, il giorno di Natale del 1931. Bahrein era allora un protettorato britannico, uno dei tanti rami dell'impero indiano, la rupia era la sua valuta. Il neozelandese Frank Holmes aveva acquistato dall'Emiro locale una concessione mineraria e aveva tentato invano di venderla al governo di Londra. Non sapendo che farne, la cederà per 50 mila dollari alla Gulf americana che, diffidente, la offriva, per la stessa somma, alla Standard Oil of California. L'affare aprirà un nuovo capitolo di storia.

Nel '33, infatti, Bahrein era già un esportatore di greggio, e il rapido e facile successo ridestava tutti i progetti di esplorazione nel Golfo che, o per un motivo o per l'altro, dormivano negli archivi dei governi e delle Oil Companies. A Kuwait, la cuspide di una trivella forava nel '38 la prima sacca di petrolio; in Arabia Saudita, Ibn Saud (Abdul Aziz, per gli arabi) avviava nel maggio '39 quella produzione di «oro nero» che avrebbe trasformato il suo regno in una superpotenza finanziaria. Come avrebbe scritto poi Philby, il famoso arabista padre della spia Kim: «L'Arabia, che mercanteggiava un tempo in spezie e profumi, si è svegliata ora per servire, con la sua ricchezza, l'uomo e Mammona».

Ma mentre altrove, nel Golfo, i primi fiotti di petrolio diventano presto fiumi maestosi, mentre si scoprirano nuovi giacimenti sotto il deserto e sotto il mare, i pozzi di Bahrein si rivelavano meno fecondi dello sperato e lo sfruttamento intensivo della guerra e del dopoguerra ne abbreviava la vita. Oggi, Bahrein produce 47 mila barili al giorno, un miracolo tecnologico, perché la terra rifiuta ormai dal cedere queste ultime gocce del minerale. Quarantasettemila barili, una sciocchezza, se si pensa che il Gabon, il più piccolo esportatore dell'Opec (cui Bahrein non appartiene) ne vende 150 mila. Entro quindici anni anche questo decrescente ruscello s'inaridirà.

Bahrein. Gli uffici di cambio nella via principale del Bazar. Il primo Stato petrolifero del Golfo cambia volto e mestiere

I paradossi

Bahrein è dunque il primo Stato petrolifero che sta cessando d'essere tale. Il greggio e soprattutto l'abbondante gas costituiscono tuttora tra il 60 e il 70 per cento del reddito nazionale, ma queste entrate scemano di anno in anno. E' una prospettiva che in altre società accenderebbe ansie e tensioni, che trasformerebbe il futuro in un incubo. A Bahrein, invece, questo «futuro post-petrolio» è già programmato e, in parte, già costruito. Da centro petrolifero Bahrein si è trasformato in centro finanziario internazionale, nella City del Golfo. I banchieri hanno preso il posto degli «oilmen». E su questo nuovo terreno si comincia a seminare un'industria.

Bahrein è un minuscolo arcipelago, 35 isole con una superficie territoriale di 669 chilometri quadrati. La più vasta di queste isole — lunga 50 chilometri e larga 15 — è quella che dà il nome all'intero gruppo, allo Stato. Bahrein, una parola che significa «due mari». Qui vivono oggi 360 mila persone, sotto la paternalistica, autocratica, ma illuminata signoria dell'emiro Isa bin Sulman al-Khalifa. E' una delle dinastie più vecchie del Golfo, fu nel 1782 che il primo al-Khalifa, lo sceicco Ahmad, sbarcò sull'arcipelago dai deserti arabici e v'innalzò il proprio vessillo. La «protezione» britannica finiva nel 1971, quando Londra abbandonava le sue responsabilità politiche e militari nel Golfo.

Gli storici osservano senza grande stupore l'attuale mutazione di Bahrein. Ricordano che da ben 5 mila anni, da quando si chiamava Dilmun e ospitava un'alacre civiltà, Bahrein è sempre stato un ponte commerciale: o tra Mesopotamia e India o tra Persia e mondo arabo o tra Europa e Oriente. Un ponte singolarmente robusto e fortunato, come dimostra la storia delle perle. Nel [illegible], dopo secoli di pesca, le perle di Bahrein godevano di prestigio internazionale, erano considerate fra le più pure: e, nonostante la concorrenza, la loro reputazione era ancora assai alta 50-60 anni fa. Il vaglio era severo. Con queste perle piccole e irregolari si confezionavano in un anno soltanto due collane di lusso.

L'avvento delle perle artificiali giapponesi spezzava l'«industria» di Bahrein, ma una sorte propizia faceva coincidere questo tramonto con l'alba del petrolio. L'arcipelago trovava una nuova fonte di reddito, immensamente più munifica. Perle, petrolio, post-petrolio: a superare le scosse di tutti questi cambiamenti ha senza dubbio contribuito un'aristocrazia mercantile di eccezionale talento e di lunga esperienza. Cinque famiglie dominano la scena: Kanoo, la più potente, al Moayyed, Yateem, Zayani, Fakhroo. E' un establishment conservatore, ma né retrogrado, né meschino, né bigotto. L'idea di riaprire, come a Kuwait, l'«Assemblea nazionale», chiusa nel '75, non l'intimorisce, accetta la necessità di un «canale politico».

Per chi ama i paradossi, Bahrein ne offre a iosa. La capitale, Manama, è una città simpatica e moderna, ma l'intera area abitata di Bahrein occupa meno spazio del nuovo aeroporto di Gedda. Si lascia Manama, si va verso Sud, oltre Aali, dove sorgono i più vetusti dei 100 mila tumuli sepolcrali che costellano l'isola: e s'incontra il deserto, il vero deserto, come se 25 chilometri di mare non separassero Bahrein dall'Arabia Saudita. Gazzelle e cavalli corrono felici. Le moschee sono affollate, ma le donne sono libere. Vi sono donne architetti, donne geometri. Molte ragazze fanno ora le saldatrici. Il primo ingegnere a specializzarsi nella bonifica di terreni si era appena tolto il velo.

L'ascesa di Bahrein come centro finanziario è stata rapidissima. Se Beirut non fosse stata travolta dalla guerra civile, il successo sarebbe stato forse meno vertiginoso: tuttavia Bahrein offre molto di più di quanto abbia mai offerto la capitale libanese. La sua rete di comunicazioni aeree, telex e telefoniche è pari a quella della Svizzera: nuvole minacciose non offuscano la sua società. E' tutto un fiorire di istituzioni finanziarie, con ben sessanta «Offshore banking units» (Obu) libere da oneri fiscali e da restrizioni valutarie. Durante lo scorso anno, i capitali delle Obu sono cresciuti del 36 per cento, arrivando a 37 miliardi 560 milioni di dollari.

Tre sviluppi

E' lo sfondo ideale per tre importanti sviluppi. Primo, la creazione di industrie locali, nulla di imponente, quel tanto che basta a garantire sviluppo e occupazione. (Per cominciare, un impianto petrolchimico, uno per la lavorazione dell'alluminio e uno per la lavorazione del ferro. In più, rilancio della pesca). Secondo, la crescente «cooperazione regionale» nel Golfo, cooperazione che si vale sempre più dell'agile muscolatura finanziaria di Bahrein. La sola «Arab banking corporation» ha raccolto, «offshore», nell'80, profitti netti per 45 milioni di dollari. Infine, la costruzione di un ponte che allaccerà Bahrein all'Arabia Saudita. Sarà inaugurato nell'85.

Non si parla d'altro a Bahrein. Quel ponte eccita gli animi come i trafori alpini eccitavano un tempo gli europei. Lo si descrive come l'equivalente nel Golfo del sempre rinviato tunnel sotto la Manica. In realtà, gli ostacoli tecnologici non intimoriscono: le acque superano di rado i 10 metri; sarà come una pista sul mare, e da questo deriva il suo nome causeway, non bridge, ovvero una strada su un terreno paludoso. Cinquantamila veicoli percorreranno ogni giorno i 25 chilometri di cemento tra la penisola arabica e Bahrein. I lavori sono cominciati la settimana scorsa, li dirige e li esegue una società olandese per il costo complessivo di 564 milioni di dollari.

La spesa sarà sostenuta tutta dall'Arabia Saudita, il che crea qualche apprensione. Si teme che, attraverso il ponte, giunga, o tenti di giungere, a Bahrein anche una diversa filosofia della vita, quella più austera e rigorosa del puritano «Regno del deserto». Sono preoccupazioni legittime, perché la serenità sociale che regna a Bahrein è in parte il frutto di mille compromessi. La maggioranza della popolazione (il 55 per cento) è formata da Sciiti, ma l'establishment è tutto di Sunniti. All'inizio della rivoluzione iraniana, non pochi Sciiti reagirono con romantico entusiasmo alle parole di Khomeini; ma da allora le passioni si sono dissolte, Bahrein offre pace e benessere, l'Iran nulla.

Le influenze più nocive a Bahrein sono oggi quelle dell'Occidente: delinquenza giovanile, alcolismo, droga, divorzi, tutti questi mali sono in aumento. Gli psichiatri dicono: «E' colpa della televisione. Troppi film americani, troppa violenza». Era inevitabile. Bahrein è un'isola, ma non isolata. Molte invisibili «causeways» la legano già da tempo al resto del mondo.

Mario Ciriello

FATTI NOSTRI E FATTI MONDIALI NELL'AMARO DIARIO DI CAVALLARI

L'Italia da vicino e da lontano

Per più di due anni, dall'inizio del 1979 alla metà del 1981, ogni mercoledì, Alberto Cavallari ha pubblicato sulla seconda pagina del *Corriere della Sera* una rubrica dal titolo «Vicino e lontano». Cavallari, ora direttore del *Corriere*, ne era allora corrispondente da Parigi: ma corrispondente a modo suo, cioè attentissimo, naturalmente, ai fatti e alle persone di Francia e nello stesso tempo con l'occhio e l'orecchio rivolti a captare immagini e voci di fuori, del mondo (come dire?) extra-francese e in primo luogo italiano.

Non erano infrequenti neppure le escursioni dirette, viaggi a Pechino o a Mosca; ma soprattutto erano puntuali certe sue presenze a Roma, per verificare, da vicino, giudizi e impressioni formulati da lontano (dunque col distacco di chi non è direttamente coinvolto). Un modo di essere corrispondente dall'estero, che gli era stato tagliato su misura, fuori dagli schemi professionali consueti; e, prima ancora che al *Corriere*, alla *Stampa*, negli anni in cui fu a Parigi (e naturalmente a Pechino, a Mosca, a Roma) per questo giornale.

Vicino e lontano, il titolo di quella che fu la rubrica del mercoledì, è ora il titolo del volume che ne raccoglie le molte puntate, con l'aggiunta di qualche altro scritto (ed. Garzanti). E il risultato è un diario complessivo di due anni di Francia e di mondo, e d'Italia, due anni pieni di tutto ciò che la storia e la cronaca possono infilarci dentro, di questi tempi.

Un diario in qualche modo dolente, cioè amaro, ma senza il compiacimento e magari la civetteria del disincanto: piuttosto, rassegnato a «*un viaggio degli uomini rimasto in cicli, crisi, trasformazioni*», sapendo bene «*come sia inutile ragionare per decadenze e rinascite*», pensare a una rigida «*direzione di marcia, un punto di partenza e un punto di arrivo*». E allora anche i concetti del vicino e del lontano non si riferiscono solo alla distanza da Parigi e ai movimenti del corrispondente; alludono anche o soprattutto a distanze diverse, filosofiche, storiche o soltanto psicologiche, distanze mutevoli secondo l'ottica di chi guarda e subisce gli avvenimenti, distanze anche rovesciabili, secondo il personale sentimento del tempo e dello spazio.

Dunque un diario insieme pubblico e privato (in un certo senso persino intimo), nel quale il giornalista Cavallari, il grande *reporter*, l'autore d'inchieste famose, si coniuga con lo scrittore, in un impasto non sistematico, certo, anzi con passaggi a volte bruschi dal dato episodico alla riflessione generale, e viceversa, com'è forse inevitabile in questo genere di scritti; e tuttavia dando una testimonianza sempre sottile, spesso raffinata, dello scorrere del tempo e dei suoi effetti probabili, o anche solo possibili o addirittura dilemmatici.

Nel tempo che scorre c'è il tramonto del giscardismo in Francia, con le sue velleità «monarchiche» e i suoi scandali reali, e c'è l'avvento del mitterrandismo, con le sue promesse e le sue incognite (Cavallari lo aveva anticipato con la sua inchiesta di quattro anni fa su *La Francia a sinistra*). Ci sono gli eventi — spesso, in un certo senso, immaginari — di un'Europa che s'illude, di questo passo, di ridiventare un soggetto di storia e che, a volte, non s'illude nemmeno. Ci sono i fatti dell'Asia, le guerre intercomuniste e la svolta interna cinese.

E ci sono le vicende italiane, guardate da vicino e da lontano, con giudizi che si possono condividere o meno, ma con squarci notevoli di descrizione-riflessione, come la traversata di Roma nel primo anniversario della morte di Moro, da via Fani a Piazza Montecitorio fin su al Quirinale, a raccogliere le impressioni e gli umori di un vecchio Presidente che non si rassegna.

Nello scorrere del tempo ci sono anche episodi come una passeggiata al Jardin des Plantes di Parigi, tra le serre dell'Orto botanico e gli edifici dell'Università di scienze, col loro museo dell'evoluzionismo animale, e la statua di Jean-Baptiste Lamarck, il discusso precursore di Darwin. Era il tempo di accese polemiche in Francia, e non solo in Francia, tra i sostenitori di un *revival* religioso, per via del papa polacco e dell'*ayatollah* di Teheran, e i tenaci fautori dell'agnosticismo o addirittura dell'ateismo militante, inteso come una «professione di fede negativa».

E proprio sotto la statua di Lamarck, «*seduti sullo zoccolo, c'erano una donna anziana e un giovane. Erano abbracciati, anzi lei abbracciava lui e gli parlava con la bocca vicinissima alla sua bocca. Da lontano pareva una strana coppia di amanti. Ma passeggiando vicino (...) il giovane era un mongoloide. La donna era forse sua madre, o una sua sorella anziana, una sua zia*». La donna cercava di trasmettere al giovane il movimento delle labbra, perché riuscisse ad articolare il nome di un uccello.

Lontano e vicino. Da vicino, era una diversa e straordinaria scena d'amore. Era anche un atto di rifiuto dell'errore «*della creazione divina o dell'evoluzione naturale*» (sotto le mura dell'Università di scienze). Un'immagine prepotente, dice Cavallari, di come, alla fine, ciò che conta davvero «*è il sopravvivere della speranza*».

Aldo Rizzo

SCOPERTE LE LORO TRACCE

Uomini in Siberia un milione d'anni fa

MOSCA — Gli scienziati sovietici sono giunti alla conclusione che esseri umani abitavano la Siberia già un milione e quattrocentomila anni fa, molte centinaia di migliaia di anni prima di quanto si credesse finora e forse persino prima che i nostri antenati comparissero a Giava, dove sono stati scoperti i resti di un pitecantropo famoso nel mondo.

Secondo quanto riferisce la *Pravda*, una prova definitiva si è avuta nei giorni scorsi quando sono state portate a termine l'analisi e la datazione di circa seicento attrezzi di pietra usati dagli abitanti di un insediamento preistorico scoperto una ventina di anni fa a Ulalinskaya, nel territorio dell'Altai, trentacinquecento chilometri a Est di Mosca e quasi al confine con la Mongolia.

L'organo ufficiale del pcus scrive che già all'epoca della scoperta, il suo autore — l'accademico Aleksei Okladnikov — aveva sospettato che i reperti in questione fossero antichissimi, ma che le prime analisi ne avevano stabilito l'età in appena quarantamila anni. Solo adesso, e grazie a nuovi metodi di datazione, — ha aggiunto il giornale — è stato invece appurato che gli arnesi di pietra risalgono a un milione e quattrocentomila anni fa. «*Ciò significa che gli antenati dell'uomo contemporaneo sono apparsi nell'Altai allo stesso tempo, se non prima che a Giava*».

Usa: morto lo storico Will Durant

LOS ANGELES — Will Durant, l'autore di *Storia della civiltà*, una imponente opera storica divulgativa (edita in Italia da Mondadori), è morto a 96 anni stroncato da un attacco cardiaco. Appena due settimane fa era rimasto vedovo.

Story of civilization si compone di undici volumi, l'ultimo dei quali *The age of Napoleon* (L'epoca di Napoleone) venne pubblicato da Durant nel 1975. Nove anni prima era uscito *Rousseau e la rivoluzione*.

Alla stesura dell'opera contribuì, dal settimo volume in poi, anche la moglie, Ariel.

A *Storia della civiltà* Durant cominciò a pensare quando aveva appena vent'anni, raccogliendo tutto il materiale che gli sarebbe poi servito per l'opera il cui primo volume divenne realtà vent'anni dopo. Ma già Durant era divenuto famoso per aver scritto *The story of philosophy*, un testo di cui vendette milioni di copie e che gli consentì, da quel momento in poi, di dedicarsi, senza preoccupazioni finanziarie, alla sua grande passione: la storia.

OSSERVATORIO

Le coalizioni impossibili

Leo Tindemans: un quarto dei voti perduti dopo 23 anni

Alle elezioni legislative in Belgio si è verificato l'impossibile: il Paese si è spostato contemporaneamente a destra e a sinistra, con un grande successo dei liberali (i cui seggi al Parlamento passano da 37 a 51) e con la più contenuta affermazione dei socialisti i quali, con 62 seggi, 4 in più, diventano il partito di maggioranza relativa. Presi tra i due fuochi, i democristiani, al governo da 23 anni, hanno perso un quarto dei voti, e avranno soltanto 61 seggi alla Camera, contro i precedenti 82. Altri risultati: 4 seggi agli ecologisti (che erano a zero), 20 seggi ai nazionalisti fiamminghi (che ne avevano 14), 8 seggi ai nazionalisti francofoni (erano a 15), 2 seggi ai comunisti (che ne avevano 4), 3 deputati (più 2) ai «difensori del lavoro», ovvero ai poujadisti.

Aritmeticamente, sono possibili governi di centro-sinistra e di centro-destra, con una brevissima maggioranza assoluta tra dc e socialisti, oppure tra dc e liberali. Meglio sarebbe una coalizione dei tre maggiori partiti, ma i liberali e i socialisti sono lontani gli uni dagli altri nell'analisi e nelle cure dei mali economici del Paese. Una coalizione dc-ps sarebbe paralizzata, come negli scorsi tre anni; un governo dc-pl susciterebbe un'ondata di scioperi, un'opposizione dura nel Paese e in Parlamento da parte dei socialisti. E' valido anche per il Belgio il detto che non è difficile governare, ma è inutile soltanto? E' certo che occorreranno settimane, forse mesi prima di formare il nuovo governo.

La radice dei problemi economici e linguistici del Belgio è la Vallonia, a forte maggioranza socialista, una volta regione ricca e altamente industrializzata ma ora nel mezzo di un declino inarrestabile. Dalla chiusura delle sue industrie tessili, delle miniere, delle acciaierie derivano le spinte secessioniste dei francofoni (che credono di risolvere i loro problemi da soli anziché in uno Stato unitario) e dei fiamminghi (che non sono disposti, essendo prosperi, a pagare per riportare il progresso nella Vallonia).

Dalla regione meridionale derivano in massima parte anche i problemi economici del Paese: il tasso di disoccupazione più alto del mondo occidentale, la non competitività industriale, quindi la debolezza della moneta e le alte spese pubbliche. La dc ha pagato duramente perché non ha saputo, essendo il governo in coalizione con i socialisti, affrontare con la freddezza del chirurgo la cancrena economica vallone, e ha ignorato le spinte separatiste dei fiamminghi.

Infatti, la somma dei seggi guadagnati dai liberali, che esigono una politica economica austera, e quelli conquistati dalla *Volksunie*, il partito separatista fiammingo, equivale esattamente alle perdite del partito social-cristiano di Leo Tindemans, 21 seggi. I socialisti, invece, hanno assorbito i voti degli autonomisti francofoni, e così hanno annullato le perdite dovute alla gestione poco saggia dell'economia. Nei prossimi mesi e anni può succedere di tutto: dal centro-destra al centro-sinistra fino alla «grande coalizione» o alla spaccatura del Paese in due o tre tronconi. E' un ingenuo chi, in Belgio, fa previsioni sul tempo o in politica.

Renato Proni

«E' una prova generale per l'invasione della Libia»

Mosca chiede basi a Gheddafi mentre partono le manovre Usa

Dovrebbero essere una nel Mediterraneo e una nel deserto - Alle esercitazioni delle forze americane partecipano anche Egitto, Sudan, Somalia ed Oman - Dureranno un mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Urss ha avvertito la Libia che le manovre militari americane in corso in Egitto sono «la prova generale» di un'invasione. Ha perciò chiesto a Gheddafi, «nel suo interesse», di lasciarle aprire basi in territorio libico. In cambio della concessione, l'Urss respingerebbe qualsiasi attacco egiziano e statunitense. Questa notizia è stata pubblicata dal «Philadelphia Bulletin», sulla base di documenti del servizio segreto del Pentagono, la Dia o Defense Intelligence Agency. La Dia avrebbe ricevuto a sua volta l'informazione da «governi alleati», forse Israele.

Le manovre militari americane in Egitto si sono aperte ieri con l'arrivo dei primi contingenti della 82ª divisione aerotrasportata, arrivo che è stato preceduto da un ponte aereo tuttora in corso, e che coinvolgerà 450 apparecchi. Esse scatteranno ufficialmente solo sabato prossimo, con l'intervento di dieci superfortezze volanti o B52 e di uno squadrone di F16, i più moderni cacciabombardieri del mondo. Vi prenderanno parte 6000 militari Usa, che formano la cosiddetta forza di pronto intervento, appoggiati dalla Sesta flotta nel Mediterraneo.

Le pressioni sovietiche sulla Libia per ottenere basi militari non sono nuove. Mosca le esercitò già un anno fa, in occasione di precedenti manovre militari americane. Secondo il «Philadelphia Bulletin», oggi esse hanno però maggiori probabilità di riuscire. Gheddafi teme infatti per il suo regime, come ha dimostrato la sua promessa di ritirare le truppe libiche dal Ciad. L'Urss ha in Libia già 1300 consiglieri tecnici e militari, gli altri Paesi comunisti ne hanno 700 circa. I sovietici chiedono una base navale nel Mediterraneo e una aerea nel deserto.

Qualche giornale Usa ha indirettamente avallato l'avvertimento dell'Urss a Gheddafi, riferendo che, quando le manovre furono concordate, Reagan si impegnò col presidente egiziano Sadat, allora ancora in vita, a proteggere l'Egitto da rappresaglie sovietiche nel caso di un attacco egiziano alla Libia. Un accordo del genere esisteva già tra Ford e Sadat, ma fu poi cancellato dal presidente Carter. Il Pentagono ha smentito che le manovre siano un espediente per un «golpe» contro il leader libico. Un portavoce ha dichiarato che esse sono «le più impegnative degli ultimi anni».

Le manovre, battezzate «Bright Star», si svolgeranno anche in Sudan, in Somalia e nell'Oman. Quelle in Sudan saranno a tre, dato il trattato di alleanza tra Kartum e il Cairo, le altre solo a due. L'Oman ne ha ridotto la portata dopo le proteste dei Paesi arabi estremisti. Lo scopo delle manovre è di collaudare la forza di pronto intervento, che in caso di pericolo del Golfo Persico o di governi alleati degli Stati Uniti fungerebbe da «pompiere». Questa forza godrà in futuro di punti logistici nelle aree dove si sta addestrando, più altri in Israele e in Arabia Saudita.

Complessivamente, le manovre dureranno un mese, ma la loro fase centrale sarà di sole due settimane.

e. c.

Begin: Israele non può fare altre concessioni

GERUSALEMME — Israele è giunto al limite estremo delle proprie rinunce nei confronti del mondo arabo: lo ha dichiarato ieri a Gerusalemme il premier Menachem Begin all'inaugurazione della settimana della tecnologia israeliana, «Isratech 81».

Israele ha rinunciato alle posizioni strategiche nel Sinai e sul fronte orientale (Cisgiordania occupata). L'autonomia dei palestinesi là residenti è la massima concessione possibile, ha aggiunto il primo ministro conversando con i giornalisti.

Egli ha informato che si stanno esercitando pressioni su Israele perché prenda in considerazione il piano saudita e l'iniziativa della Cee, che riguardano una sistemazione pacifica della questione mediorientale.

«Israele non si piegherà mai», ha esclamato Begin affermando poi che una crescente tensione nel Libano è provocata dall'intenso riarmo dei palestinesi stanziati in quel paese, specie nella regione meridionale.

Sottomarino: armi atomiche conferma ministro svedese

Stoccolma. Un sommergibile di cartapesta in segno di protesta dinanzi al Parlamento (Tel. Upi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Il sommergibile sovietico arenatosi in una zona militare delle coste svedesi aveva a bordo 18 siluri, dei quali almeno uno portava una testata nucleare della potenza della bomba lanciata su Hiroshima. Lo ha confermato il ministro degli Esteri svedese Ola Ullsten in una intervista che il settimanale tedesco *Stern* pubblicherà giovedì.

Ullsten ha escluso la possibilità che il mezzo navale sovietico fosse dotato di mine atomiche: *«I nostri esperti militari lo considerano estremamente improbabile»*. L'ultima certezza avrebbe potuto darla una perquisizione a bordo del sottomarino con l'impiego della forza, ma la Svezia aveva deciso di non farlo fin dall'inizio: *«Il prezzo per questa ulteriore certezza sarebbe stato troppo alto»*, ha affermato il ministro degli Esteri svedese. L'Unione Sovietica avrebbe potuto smentire l'esistenza di testate atomiche, ma non l'ha fatto.

Domenica intanto è cominciata nell'arcipelago di Karlskrona l'«operazione aspirapolvere» (così ufficialmente denominata) e cioè il rastrellamento della intera possibile rotta del «137» durante la sua missione di spionaggio. Alle operazioni partecipano tre navi appoggio nonché i dragamine M21 e M22, che partendo dal limite delle acque territoriali percorrono la «strada logica» del sottomarino sovietico. Cinque sommozzatori, ognuno dei quali sdraiato carponi su di una specie di surf con cabina in plexiglas, vengono trainati dai dragamine alla velocità di cinque nodi all'ora a diverse profondità, per esplorare il mare.

L'«operazione aspirapolvere» è coperta da segreto militare e quindi non si sa finora se si è trovato qualcosa o no. Secondo un ufficiale dello stato maggiore esistono due ipotesi su quanto possono avere collocato i sovietici nel mare. O mine già preparate ma inerti e comandate dalla base in caso di conflitto, o boe elettroniche in grado di registrare ogni passaggio, distinguere tra amici e nemici e se necessario indicare «la strada da percorrere» per giungere indisturbati fino al cuore della base militare.

Walter Rosboch

Accuse di «lassismo» di fronte al dilagare dei reati

La politica per la giustizia di Mitterrand è contestata dalla maggioranza silenziosa

Il ministro degli Interni Defferre fischiato a Lione dai poliziotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Come in politica e in economia, anche nel settore della giustizia e della sicurezza il «cambiamento» della Francia socialista si fa strada, pur tra vivaci reazioni. Sei mesi dopo l'ingresso di Mitterrand all'Eliseo, la Francia ha infatti abolito la ghigliottina, ha mandato in soffitta la Corte di sicurezza dello Stato (un regime d'eccezione per i reati a sfondo terroristico), sta chiudendo le supercarceri (dov'erano rinchiusi i delinquenti più feroci), l'avvenire dei tribunali militari è rimesso in discussione, la riforma del codice penale è in cantiere con un'impronta nettamente liberale e infine un'ampia legge d'amnistia ha fatto uscire diecimila detenuti.

I programmi della sinistra in materia di giustizia hanno cominciato a essere tradotti in pratica, anche se la società paventa il clima d'insicurezza, la malavita non disarma affatto, la crisi economica e sociale aggiunge un detonatore supplementare alla disperazione e alla violenza. La Francia resta un Paese relativamente «poco violento» rispetto ad altri Paesi europei (l'Italia, ma anche l'Inghilterra e la Germania). Ma i crimini e la delinquenza quotidiana suscitano un clima di paura, l'uccisione di poliziotti, le rapine, le aggressioni alimentano una psicosi collettiva di auto-difesa.

Sono quindi tutti presenti gli elementi per una pesante campagna orchestrata dall'opposizione di destra, che con accenti allarmistici definisce «politica criminale» i provvedimenti adottati negli ultimi mesi dal governo socialista. Oltre alle misure già citate, il giornale che rappresenta per eccellenza la «minoranza silenziosa», ossia il moderato *Le Figaro*, rimprovera in particolare al ministro della Giustizia Badinter le direttive impartite alla magistratura perché eviti l'incarcerazione dei minori e dei soggetti con un «difficile passato sociale». Ma la crociata investe anche il Capo dello Stato, responsabile di aver concesso la grazia a un noto delinquente, Roger Knobelspiess che nelle supercarceri si era scoperto una forte vena letteraria, e s'abbatte infine sul ministro degli Interni Defferre.

Proprio Defferre, nei giorni scorsi, è stato fischiato e duramente contestato a Lione (durante i funerali d'un poliziotto ucciso nel corso d'una rapina in banca) dai colleghi della vittima, che hanno accusato il ministro d'essere all'origine del clima di lassismo favorevole alla delinquenza. La clamorosa protesta di Lione lascia trasparire il diffuso malessere della polizia, spesso sommariamente addestrata, abituata soprattutto a una politica di repressione che oggi il potere respinge. I critici del governo accusano *«la politica demagogica»* delle sinistre, ma il ministro Defferre ribatte alle critiche dicendosi «onorato» di essere attaccato da rappresentanti dell'estrema destra.

Mitterrand e il suo governo in realtà stanno cercando soltanto di abrogare la cosiddetta legge *«sicurezza e libertà»* dell'ex ministro della giustizia Peyrefitte che privilegiava soprattutto la sicurezza, anche a costo della repressione. La nuova Francia socialista non poteva accettare i «fermi» prolungati e non giustificati, le accuse generiche, le repressioni dei movimenti sociali. Ma tra le belle idee, i progetti generosi e la realtà la distanza è spesso enorme.

Paolo Patruno

La Polonia chiede di entrare nel Fmi

Walesa si prepara ai nuovi negoziati

VARSAVIA — Il *leader* di Solidarietà Walesa e gli altri dirigenti del sindacato libero polacco si sono riuniti ieri a porte chiuse a Danzica per concordare una linea in vista della ripresa della trattativa con il governo, prevista per i prossimi giorni, probabilmente il 13 novembre.

La situazione intanto sta ritornando gradualmente alla normalità. Non mancano però le tensioni. La provincia di Zielona Gora che ieri mattina aveva rinunciato agli scioperi (120 mila lavoratori avevano incrociato le braccia), nel pomeriggio ha visto il riaccendersi delle agitazioni perché nel frattempo non erano giunti i rappresentanti del governo che avrebbero dovuto sottoscrivere gli accordi. Il ritardo è stato interpretato dai lavoratori come una manovra delle autorità per silurare l'accordo e rinegoziarne alcuni punti.

Mentre continuano gli echi all'estromissione dai cantieri Lenin della «pasionaria» di Danzica Anna Walentynowicz, sul maggior quotidiano della capitale polacca è apparso un articolo dello scrittore Andrzej Szczypiorski. *«La mancanza di istituzioni democratiche che effettuino un controllo sociale sulle autorità dello Stato, ha impedito finora di stabilire un consenso»*, scrive Szczypiorski.

Il ministro degli Esteri Josef Czyrek ha convocato ieri gli ambasciatori di Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania federale, oltre all'ambasciatore degli Stati Uniti, per comunicare ufficialmente che la Polonia ha presentato domanda di adesione presso il Fondo monetario internazionale.

Grano degli Usa al Mozambico

LISBONA — Gli Stati Uniti stanno inviando al Mozambico 20 mila tonnellate di grano per un valore complessivo di sette milioni di dollari. Metà del grano, riferisce oggi da Maputo l'agenzia mozambicana Aim, è stato già scaricato nei porti di Nacala e Beira.

L'aiuto nord-americano a uno dei Paesi dell'Africa australe più filosovietici, fa seguito all'appello lanciato dalle autorità di Maputo.

I presunti progetti americani di attacco all'isola

L'Urss ricorda agli Usa che l'Avana è «sorella»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un blocco navale di Cuba da parte americana, addirittura un'invasione dell'isola: ci sono, dice l'Urss, *«segnali allarmanti»*. Gli amici e gli alleati dell'Avana, quindi, *«esigono fermamente che Washington ponga una fine immediata a questi giochi con il fuoco, i quali minacciano la pace»*. E' la *Pravda* a suonare l'allarme, citando alcune recenti affermazioni di Haig e accreditando — anzi accettandole senz'altro per buone — una serie di ipotesi apparse sul *New York Times* e su altri giornali d'oltreoceano.

La nuova psicosi anticubana di Washington, afferma il giornale del pcus nel consueto commento settimanale di politica internazionale, si nutre delle «menzogne» relative a una presunta *«interferenza di Cuba nel Salvador, nel Nicaragua e in altri Paesi»* e legate all'aiuto offerto dai cubani ai movimenti di liberazione nazionale. Che siano «menzogne» è sicuro per i sovietici, in quanto *«sono state smascherate dall'opinione pubblica internazionale»*, oltre che da autorevoli studiosi americani. La *Pravda* cita, a questo proposito, la rivista *Foreign Affairs*, secondo la quale *«la radice dei processi odierni in America Centrale sta nella sclerosi politica e nello squilibrio dello sviluppo economico»* in quei Paesi. La colpa, cioè, è dei regimi dittatoriali sostenuti dagli Usa.

Di qui il *«torrente di menzogne»* che Haig ha rovesciato *«sull'isola della libertà»*, e la conseguente minaccia di *«azioni punitive»* contro l'Avana. L'amministrazione americana, afferma la *Pravda*, ha accelerato il richiamo alle armi e (si cita il *New York Times*) intende attuare *«una dimostrazione di forza militare aerea e navale presso le coste dell'isola»*. Quella non sarebbe che il primo passo, seguito da un blocco totale di Cuba e del Nicaragua. Infine *«si sta esaminando una possibile invasione diretta di Cuba con forze statunitensi e di certi regimi dittatoriali dell'America Latina»*.

Dopo le accuse a Washington per il ruolo che le sue forze armate svolgono e svolgeranno in Medio Oriente, minacciando — dice Mosca — la Libia di Gheddafi e l'intera comunità araba, quelle relative a Cuba rientrano nello scenario *«aggressivo»* che qui si fa della politica americana, e lo completano. Nei Caraibi come in Medio Oriente, teorizza Mosca, Washington si mette al riparo di etichette locali, di comodo.

Tali azioni, tuttavia, sono *«irte di pericolose conseguenze»*. Cuba, non si dimentichi, appartiene alla famiglia dei Paesi socialisti: gode quindi di *«assistenza e appoggio da parte dei Paesi socialisti e di tutta l'umanità progressista»*. Washington cessi di giocare con il fuoco: sono quegli alleati e quegli amici, conclude la *Pravda*, a pretenderlo.

Fabio Galvano

Iran: in prigione il 90 per cento dei «mujahiddin»

TEHERAN — Il novanta per cento dei militanti *mujahiddin* (oppositori di sinistra del regime di Khomeini) sarebbero in prigione. Lo scrive il *Teheran Times*, attribuendo a questo fatto la relativa calma dell'Iran nelle ultime settimane. Altri duemila *mujahiddin*, come è noto, sono stati giustiziati.

Intanto si registrano nuovi attacchi dell'Irak a città iraniane. Dezful, sede di una guarnigione militare, è stata bombardata e i morti sono stati parecchie decine, di cui 32 su un pulmino. Il bombardamento è durato 12 minuti e ha praticamente distrutto un centro strategico vitale per l'Iran in quanto controlla le più importanti vie di comunicazione e gli oleodotti tra le province sudoccidentali e la capitale.

«Jovanka spiò Tito e gli sottrasse documenti segreti»

BELGRADO — Una nuova biografia del maresciallo Tito, opera dello storico jugoslavo Vladimir Dedijer, sta suscitando grande scalpore in Jugoslavia, in particolare per alcune rivelazioni sulla terza moglie del maresciallo. Jovanka, che, secondo l'autore del libro, avrebbe spiato Tito, sottraendo inoltre documenti segreti e scrivendo un diario che sarebbe ora nelle mani del primo ministro indiano.

Due quotidiani, uno di Zagabria e uno di Belgrado, stanno pubblicando estratti del libro, intitolato *Nuovi appunti per la biografia di Josip Broz Tito*.

Jovanka, che in altra parte del libro viene peraltro definita una «brava casalinga», non è l'unica persona vicina a Tito ad essere presa di mira da Dedijer. Anche Aleksander Rankovic — «l'eminenza grigia» del regime estromesso dal vertice 15 anni fa — avrebbe spiato il maresciallo.

A detta di Dedijer, che fino al 1954 aveva fatto parte del Comitato Centrale, anche Edvard Kardelj, teorico dell'autogestione, non sarebbe al di sopra di ogni sospetto.

Brogli, insiste l'opposizione

Ricorso a Tunisi contro gli eletti

TUNISI — Bourghiba ha deciso di confermare il governo di Mohammed Mzali: generalmente, dopo le elezioni, il presidente tunisino procedeva ad un rimpasto ministeriale. Domenica, il premier ha annunciato che il capo dello Stato aveva *«rinnovato la fiducia»* a lui ed a tutti i ministri.

Mentre la nuova legislatura si inaugurava, ieri, i candidati del Movimento dei democratici socialisti (*Mds*, all'opposizione) hanno deciso di presentare ricorso contro la validità dei mandati degli eletti per il «Fronte nazionale» in tutte le circoscrizioni nelle quali era in lizza anche il *Mds*, alla luce degli *«abusi e dei brogli nelle operazioni di voto e di spoglio»*.

Secondo la legge elettorale, il ricorso deve essere presentato alla nuova Camera dei deputati, che è *«giudice dell'eleggibilità dei suoi membri e della regolarità dell'elezione»*. In caso di annullamento delle operazioni di voto in una circoscrizione, la legge prevede elezioni parziali entro tre mesi.

Michel Deure

Le spese per la difesa sono aumentate del 7%, ma le cifre reali sarebbero maggiori

Il silenzioso riarmo giapponese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Il Giappone, la seconda potenza economica mondiale dopo gli Stati Uniti, si sta rapidamente riarmando.

Il governo cerca di minimizzare la cosa, ma le cifre da sole indicano più di quanto l'Agenzia Nazionale per la Difesa, il corrispondente del nostro Ministero, sia disposta a dire. Inoltre, fatto forse ancora più indicativo, si sta a poco a poco cercando di modificare l'atteggiamento popolare a tale riguardo.

Un libro bianco sulla difesa di recente pubblicazione intitola un suo capitolo *«perché è necessario un rafforzamento dell'esercito»*. Vi si esprime il concetto che *«un esercito forte garantisce l'indipendenza, la libertà, la pace e la sicurezza del Paese e in quanto tale è indispensabile al suo progresso e sviluppo»*. Pochi paragrafi dopo si sostiene che armarsi non vuol necessariamente dire essere coinvolti in una guerra, mentre *«rimanendo disarmati saremo sicuramente attaccati e invasi»*. Solo pochi giorni fa Hideo Matsuoka, uno dei principali editorialisti del *Mainici*, terzo quotidiano giapponese, 4 milioni e mezzo di copie al giorno, sosteneva la necessità di rafforzare l'esercito data la particolare posizione geografica del Giappone.

Se il Paese è vulnerabile non bisogna sottovalutare le sue possibilità di difendersi. Durante una recente esercitazione militare, un missile fu lanciato contro un aereo militare americano in volo sulla Corea del Sud. Il missile non colpì l'aereo ma la rete radar giapponese lo individuò immediatamente, precedendo in prontezza e precisione gli stessi americani, fu ancora questa rete radar che nel 1979 scoprì per prima l'inizio delle ostilità tra Cina e Vietnam. L'esercito giapponese ha una forza di 240 mila uomini, poco più della metà di quello francese e tedesco ma già uguale a quello inglese.

Fino allo scorso anno il Giappone spendeva per la difesa meno dell'1 per cento del suo prodotto nazionale lordo, contro il 6 per cento degli Stati Uniti. In termini reali 11 miliardi di dollari, contro i 130 miliardi di dollari spesi dall'America. Ma le cose stanno rapidamente cambiando. Ufficialmente le spese per la difesa sono aumentate solo del 7 per cento, superando quindi di poco l'1 per cento del prodotto nazionale lordo; di fatto, secondo il partito socialista, favorevole a una neutralità disarmata del Paese, tali dati sono di molto inferiori alla realtà. *«La Difesa — dicono i socialisti — assieme a Lavori pubblici, Educazione e Sanità è tra i ministeri più ricchi, e l'unico a non aver risentito dei recenti tagli nella spesa pubblica»*.

Il bilancio di spesa per la difesa nel 1982 sarebbe di 11 miliardi e mezzo di dollari, sostengono i socialisti, ma tale cifra è già stata spesa — più di un anno prima — nell'acquisto dagli Stati Uniti di 43 caccia F-15 — assemblati in Giappone dalla Mitsubishi su licenza americana — 17 P-3C antisommergibili e 22 elicotteri anticarro. La tendenza quindi è di ipotecare i bilanci per gli anni successivi in attesa di aumenti sostanziali, che l'opinione pubblica non sarebbe per il momento disposta ad accettare. E' già stato varato un piano dall'83 all'86 che prevede un 15 per cento di aumento reale di spesa e c'è chi parla di raddoppiare o addirittura di triplicare in seguito gli stanziamenti.

Guido Busetto

Precisazione pcus «Grishin assente per malattia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Viktor Grishin è ammalato, per questo non era salito sulla Piazza Rossa per l'anniversario della rivoluzione. La precisazione, alquanto inconsueta, è venuta da un portavoce del partito comunista dell'Urss quando già numerosi sovietologi almanaccavano sugli eventuali risvolti politici di quell'assenza, notata anche alla seduta solenne svoltasi venerdì pomeriggio al palazzo dei congressi del Cremlino.

Uno dei quattordici membri pieni del politburo e segretario del partito di Mosca, Grishin non è stato l'unico fra i capi del Cremlino a mancare la più importante occasione nel calendario celebrativo sovietico; tuttavia egli era l'unico a non avere un'esplicita giustificazione per assentarsi. Gli altri assenti erano infatti impegnati, come ogni anno, per le celebrazioni in altre città.

f. gal.

Cristianamente è mancato

Guido Cavallito

cav. Vittorio Veneto

Lo piange la moglie Lena. Funerali mercoledì 11 ore 15,30 in Tonengo (At).
— Torino, 9 novembre 1981

La sorella, il fratello, nipoti e parenti tutti, si uniscono al dolore.

La famiglia Rosselino è vicina a Lena.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Vesco in Frascaroli

Lo annunciano con dolore il marito, i figli, fratello, cognata, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 nella Chiesa N. V. Maria Vergine (via Spotorno 42). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1981

Giorgio, Adriana, Alessandro partecipano al dolore di Flavio, Piero e famiglia per la tragica e immatura scomparsa della carissima STELLA.

Consiglio di Istituto, Preside, Personale Docente e non Docente, Allievi della Scuola Media «Peyron» partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della

PROFESSORESSA

Stella Vesco Frascaroli

— Torino, 9 novembre 1981.

I colleghi:
Laura Azario
[illegible]
Giuseppina Lanzavecchi
Franca Bertolone
Paola Calderoni
Lucia Camerata
Marina Cascoccio
Natalina Perolo
Maria Assunta Federici
Ada Ferro
[illegible]
Anna Maria Zilione
Giuseppe Rizzo
[illegible]
Liliana Gorla
Carmen Scotton
Annamaria Bernabò
Gilliola Biglia
Maria Irene Vercelli
Giuseppina Lavagetti
Carmela Anna Piero
Daniela Pelosa
Anna Maria Morisetti
Antonio Vitrani
costernati partecipano al dolore della famiglia.

Elisabetta Cafel Nori Pierrotto pungono con Flavio Piero e bimbi la scomparsa della indimenticabile STELLA.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Flavio Frascaroli per la scomparsa della moglie, signora

Stella Maria Emma Vesco in Frascaroli

— Torino, 10 novembre 1981

Il Capo Servizio ed i Colleghi dell'Ufficio Fidi partecipano al grave lutto del rag. Flavio Frascaroli per la scomparsa della moglie, signora

Stella Maria Emma Vesco in Frascaroli

— Torino, 10 novembre 1981

Gli amici: [illegible] ricordano STELLA con tanto affetto e sono vicini a Flavio, Silvia, Stefano, Andrea e Piero.

E' mancato

Agostino Bellauri

(ex Internato)
di anni 80

L'annunciano la moglie Nina, i figli, nuore, nipoti. Funerali martedì 10 ore 14,30 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 7 novembre 1981

La famiglia Galli partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresita Carelli ved. Gambetta

moglie e madre esemplare. Affranti dal dolore la piangono figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 alle ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1981.

Le famiglie Giorelli e Bresseni sono vicine alla famiglia Gambetta nel ricordo della cara MAMMA.

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie: Benedetti e Guadagnini.

Lasciandoci in ricordo la sua gioia di vivere è improvvisamente mancata

Marisa Croscio ved. Guerci

Lo annunciano Dino Serra, figli Gianna con Enrico, Federico e Valerio, Patrizia con Lino, Mauro e Simona, Sandro con Rossana, fratello Gianni e famiglia, zia Tina, famiglia Tarella, parenti tutti. Funerali ore 8,30 giorno 11 novembre 1981 ospedale Martini via Tofane. Tumulazione a S. Mauro in Pianezza.
— Torino, 9 novembre 1981

Sergio Aldari e famiglia si uniscono al dolore di Gianna, Patrizia e Gianni per la perdita della cara cugina MARISA.

Gli amici: [illegible] partecipano al dolore di Gianni.

[illegible] piange la cara amica MARISA.

Partecipano:
Alma e Danilo Monatera
Giancarlo e Ugo Orlando

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Francone

anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la figlia Maria Grazia col marito Luciano Della, i nipoti [illegible], cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Giorgio Canavese oggi alle ore 14,30.
— S. Giorgio Canavese, 10 dicembre 1981

Piergiorgio, Rossana, Cristiana Dejeannes partecipano al dolore di Maria Grazia e Luciano.

E' improvvisamente mancata

Luciana Luciano

Con infinito rimpianto lo annunciano la sorella Marisa, i nipoti Paolo con il nipote Michele Lorenzi e figli Elena, Luigi e Carla, Gianni con la moglie [illegible] e figli Barbara, Riccardo, Daniela e Gianni, [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Aurelia 180, per la chiesa parrocchiale Santa Maria Immacolata (Padri Cappuccini).
— Loano, 9 novembre 1981

E' giunta alla Casa del Padre

Letizia Mairo ved. Miglietta

Lo annunciano il figlio Ettore, la nuora Alda, i nipoti Carlo con la moglie Maria Clara, Simona e Federica, la sorella e parenti tutti. Benedizione ore 8 mercoledì 11 c. dall'Ospedale Martini (via Tofane), indi la cara salma proseguirà per San Maurizio di Conzano (Al) dove si svolgeranno le esequie.
— Torino, 9 novembre 1981

E' mancata ai suoi cari

Ottavia Caligaris

La piangono la sorella Carla, cognata, nipoti, l'amica Edi e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 Ospedale Mauriziano. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Nord.
— Torino, 9 novembre 1981

E' mancata

Carolina Ferrante

A funerali avvenuti l'annunciano i figli, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti.
— Collegno, 9 novembre 1981

(Continua a pag. 5)

Congresso in Germania nel cantiere della centrale di Kalkar

Reattore veloce (ma solo di nome) fa litigare i tedeschi e i francesi

Alimentato a plutonio e raffreddato a sodio, doveva produrre elettricità già nel '79 - Invece sarà forse finito nel 1986 e costerà quattro volte di più - Parigi minaccia di rompere i contratti e di far pagare le penali - Al progetto è interessata anche l'Italia - Poco produttivo il «consulto» tra tecnici stranieri e politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KALKAR — I francesi hanno parlato chiaro al «Convegno internazionale sui reattori» organizzato nel cantiere del reattore veloce *SNR 300* a Kalkar, in riva al Reno, quasi al confine olandese. Dopo avere esposto i programmi nucleari di Parigi (approvati anche dal nuovo Parlamento all'alba dell'8 ottobre) e aver incoraggiato i tedeschi a fare altrettanto, Georges Vendryes, direttore generale della Commissione francese per l'energia atomica, ha detto: «*Seguiamo con grande interesse, e talvolta con la pelle d'oca, i progressi nella vostra costruzione*». E subito, mentre la pelle d'oca si diffondeva tra l'uditorio di specialisti nucleari di tutto il mondo, ha minacciato: «*Se nuove complicazioni dovessero avere per conseguenza un ulteriore rinvio dell'entrata in funzione dello SNR 300, ciò influirebbe sui nostri contratti*».

La cooperazione franco-tedesca nel settore dei reattori veloci raffreddati a sodio è insomma in pericolo. Il monito francese interessa anche il Belgio e l'Olanda (direttamente presenti nel progetto di Kalkar) e l'Italia, perché la nostra Enel finanzia per il 33 per cento sia il programma francese sia quello tedesco per i reattori che dovranno venire costruiti successivamente (il *Super Phenix* e l'*SNR2*). Se fallisce il programma di Kalkar e i francesi si ritirano, continuando da soli sulla loro strada, salta tutt'uno il complesso della futura collaborazione internazionale per la produzione di energia con reattori veloci. Gli italiani tuttavia non hanno potuto esprimere la propria opinione qui a Kalkar, in quanto — benché finanziatori — non erano stati invitati.

C'erano, a tesser le lodi dei reattori veloci, uno scienziato russo, un americano, un inglese, tre giapponesi, diversi francesi. Li hanno fatti venire per «dare una spinta» alla costruzione tedesca che non va avanti. Cominciata nell'aprile del 1973, con una spesa preventivata di un miliardo e mezzo di marchi (neppure 500 miliardi di allora), procede a singhiozzo. La centrale doveva entrare in funzione nel 1979, ma ora si prevede che (se verrà completata) potrà cominciare a erogare energia non prima del 1986. Nel frattempo, i costi sono aumentati vertiginosamente. L'ultimo preventivo è di 5,4 miliardi di marchi, quasi 3 mila miliardi di lire attuali.

Ma perché non va avanti? I motivi sono diversi. Dapprima, quando c'era l'entusiasmo, furono gli ecologisti a porre remore, chiedendo «sicurezza innanzitutto». Scienziati americani contrari al reattore veloce avevano diffuso la paura, rivelando che esso è assai più pericoloso dei reattori convenzionali raffreddati ad acqua: il sodio impiegato per il raffreddamento esplode se viene a contatto con l'acqua, un guasto all'impianto di raffreddamento sarebbe «assai più grave che ad Harrisburg», perché provocherebbe una reazione a catena. Il combustibile del reattore veloce è l'esplosivo atomico plutonio (un prodotto delle ceneri radioattive delle altre centrali nucleari) e vi è sempre il sospetto che lo si voglia impiegare a fini bellici. Di fronte a queste rivelazioni, che indussero il presidente americano Jimmy Carter a bloccare la costruzione dei reattori veloci, nel febbraio 1978 il governo regionale della Renania-Vestfalia competente per Kalkar, fece sospendere i lavori anche qui.

A Kalkar allora erano già stati spesi 2 miliardi di marchi e la «lobby» dei fautori del reattore veloce reagì, dimostrando — cifre alla mano — che sarebbe stato più conveniente continuare i lavori, anche a rischio che il reattore non entri mai in funzione, piuttosto che sospenderli. Se non altro per mantenere fede agli impegni internazionali e nazionali presi con altre società e con centinaia di ditte costruttrici e non pagare penali di miliardi di marchi.

A questo punto, mentre cominciava il palleggiamento delle responsabilità (perché nessuno se la sentiva di ordinare la continuazione dei lavori) la Corte Costituzionale passò la palla al governo e al Parlamento di Bonn e questi costituirono una commissione d'inchiesta incaricata di esaminare i rischi e i vantaggi della nuova tecnologia, da alcuni considerata il generatore «senza limiti» di energia, una sorta di «moto perpetuo», perché produce più plutonio di quanto ne consuma, da altri invece un «pozzo senza fondo», perché (come hanno ammesso i francesi) l'elettricità da esso prodotta costa il doppio di quella derivata da reattori convenzionali e deve venire finanziata o dallo Stato o dall'utente.

Attualmente, mentre si aspetta che la commissione d'inchiesta governativa presenti la propria relazione (prevista per la prossima primavera) alle difficoltà di natura politica si sono aggiunte quelle di natura finanziaria. I costi sono aumentati, manca oltre un miliardo e il governo di Bonn (che ha già difficoltà di bilancio) non è né intenzionato né in grado di pagare. Andreas von Buelow, ministro dell'Energia, chiede che a finanziare l'opera siano le grandi società elettriche (i «dodici apostoli») che in futuro saranno distributrici e beneficiarie della nuova energia.

Ma finora soltanto tre società hanno detto di sì, le altre si rifiutano. Quelle del BadenWuerttemberg hanno già avuto il veto del governo regionale, che ne è proprietario, probabile è anche il rifiuto delle società bavaresi.

E' ripreso il palleggiamento delle responsabilità. I politici danno la colpa del ritardo alle società elettriche che non vogliono investire, queste accusano i politici di non avere una linea chiara, gli scienziati dal canto loro si combattono tra di loro, gli uni a favore del reattore veloce al sodio, gli altri per il reattore ad alta temperatura in costruzione presso Hamm (anch'esso bloccato da anni, anch'esso qui nella Renania-Westfalia). Intanto gli impianti di Kalkar cominciano ad arrugginire, nel serbatoio destinato a contenere in futuro il sodio liquido sono state trovate crepe di 3 millimetri, per il solo mantenimento dell'opera e per il pagamento delle 750 persone che vi lavorano vengono spesi ogni giorno (secondo lo *Spiegel*) 3 milioni di marchi, oltre un miliardo e mezzo di lire italiane.

Sbalorditi, gli scienziati stranieri convenuti a Kalkar, non riescono a credere alle diatribe sorte intorno al reattore. Dice Henricus van Der Brink, un tecnico olandese: «*Sono deluso, perché mi aspettavo ben altro dalla precisione e dalla puntualità dei tedeschi. Questa continua attesa è snervante, soprattutto perché non si sa neppure se un giorno ci verrà dato il permesso di entrare in funzione. Mi sembra che i responsabili creino problemi dove non ne esistono*».

Dal russo, dall'americano, dall'inglese, dai giapponesi, dai quali gli scienziati tedeschi si aspettavano relazioni sui programmi più avanzati nei loro Paesi, è venuto ben poco di nuovo durante il convegno. Hanno tutti spiegato i vantaggi della nuova tecnologia, ma non hanno rivelato nulla sui propri piani globali: soltanto il francese — con orgoglio nazionale — ha esposto le cifre e i risultati ottenuti nel suo Paese che (partito contemporaneamente con i tedeschi) ha ora un vantaggio di 10 anni.

Tito Sansa

Accordo imminente sul gas siberiano

BONN — Ad Essen, dove ha sede la Ruhrgas Ag, capofila tedesca nei negoziati con l'Unione Sovietica per il cosiddetto «terzo contratto per il gas» attraverso il quale diversi Paesi europei tra i quali l'Italia riceveranno 40 miliardi di metri cubi di gas naturale siberiano, si è convinti che il contratto possa essere concluso entro questa settimana.

Si era detto in precedenza della possibilità che la firma del contratto coincidesse con l'arrivo del presidente sovietico Leonid Breznev a Bonn per una visita ufficiale di quattro giorni che comincia il 22 novembre.

Dopo i dipendenti del «Lavoro» di Genova e i giornalisti dell'Occhio

Altri 393 licenziamenti alla Rizzoli I sindacati denunciano la proprietà

Ricorso al pretore del lavoro per «attività antisindacale»: l'accordo di maggio fu stipulato solo per ottenere l'autorizzazione all'aumento di capitale

MILANO — Continua l'ondata dei licenziamenti alla Rizzoli. Dopo i 140 dipendenti del *Lavoro* di Genova (giornalisti e poligrafici) e i 78 giornalisti dell'*Occhio* (società editrice *Nepi*) ieri sono arrivate altre 393 richieste di licenziamento così ripartite: 34 dipendenti del Cil (Club italiano dei lettori) e 18 della Rizzoli Mailing, due società messe in liquidazione con liquidatore Sergio Pontoni, con scadenza 30 novembre; 129 operai e 30 impiegati della Rizzoli collegati al Cil, Rizzoli Mailing e alla *Nep*; 182 operai dello stabilimento di via Scarsellini (dove si stampano i periodici Editoriale *Corriere della sera*) resi superflui dalla chiusura del *Corriere dei piccoli* e del supplemento del *Corriere della sera* (gli 11 giornalisti di quest'ultima testata verranno riassorbiti nel quotidiano su espresso impegno del direttore Alberto Cavallari), tutti con scadenza 15 dicembre.

Secondo fonti del consiglio di fabbrica, praticamente riunito in permanenza in via Solferino, sede del *Corriere della sera*, oggi potrebbero partire altre 480 lettere per altrettanti dipendenti di via Solferino, resi superflui dalla chiusura del *Corriere di informazione* e dell'*Occhio*.

La chiusura del *Corriere dei piccoli* che dà luogo ai licenziamenti di cui sopra non è stata mai comunicata ufficialmente dall'azienda al sindacato. In totale i licenziamenti avviati dal gruppo Rizzoli riguardano già 611 persone su un totale di circa 1200 individuate dai sindacati in base ai programmi esposti nel piano triennale.

All'annuncio di nuovi licenziamenti i rappresentanti dei lavoratori hanno risposto con un'altra «mossa» di carattere giuridico-politico. Il sindacato poligrafici della Cgil-Cisl-Uil ha presentato ieri al pretore del lavoro un ricorso per attività antisindacale con cui si chiede la revoca della liquidazione delle società editrici del quotidiano l'*Occhio (Nep)* e il *Lavoro* (S.p.a. Editrice ligure) e il conseguente ritiro dei licenziamenti chiesti dall'azienda nei giorni scorsi in base alla cessazione dell'attività.

Il ricorso, sostenuto da tre avvocati del sindacato contro le società e i proprietari del gruppo Rizzoli (Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din in particolare), si basa sulla considerazione che l'accordo di maggio fra azienda e organizzazioni dei lavoratori è stato fatto in malafede da parte aziendale al solo scopo di ottenere l'autorizzazione all'aumento di capitale della Rizzoli S.p.a.

Nell'accordo, infatti, si diceva che la ricapitalizzazione era finalizzata al consolidamento e risanamento del gruppo e al mantenimento dei livelli occupazionali, tutti obiettivi mai rispettati. In realtà, sostengono gli avvocati dei poligrafici, l'accordo fu firmato con uno scopo contrario a quello dichiarato e cioè con l'intenzione di procedere ai licenziamenti e in senso contrario agli obiettivi del sindacato.

In questo senso i sindacati chiedono al pretore non solo il ritiro dei provvedimenti già adottati, ma anche di bloccare ogni ulteriore decisione che porti ad un ridimensionamento dell'assetto produttivo del gruppo. Alla sostanza del comportamento antisindacale inoltre si aggiunge anche, sempre secondo i poligrafici, un vizio di forma perché gli accordi sono stati firmati da chi si presentava come maggioranza azionaria del gruppo e invece non lo era. L'allusione riguarda il sette per cento di Andrea Rizzoli di cui il sindacato non era a conoscenza.

Per non incorrere in ulteriori equivoci il sindacato ha sollevato il problema della trasparenza della proprietà anche davanti al pretore del lavoro chiedendo che vengano interrogati in proposito gli uomini politici che hanno preso parte al dibattito parlamentare sul caso Rizzoli (dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini al ministro del Lavoro Di Giesi, al socialista Martelli, ai comunisti Pavolini e Reichlin, al democristiano Mastella, il radicale Melega e all'indipendente di sinistra Rodotà).

Il ricorso dei poligrafici sarà ora valutato dalla pretura che, se dovesse ritenerlo fondato, darà inizio ad un procedimento la cui durata dovrebbe essere breve, trattandosi di una causa di lavoro (qualche settimana).

La ricapitalizzazione del gruppo Rizzoli, a cui fanno riferimento i sindacati, è già stata avviata con i primi versamenti da parte del socio La Centrale, la finanziaria del gruppo Ambrosiano che in primavera è entrata al 40 per cento impegnandosi a versare circa 150 miliardi nel gruppo editoriale, versamenti che dovranno concludersi con rate successive entro il 31 dicembre prossimo proprio in coincidenza con i provvedimenti di ristrutturazione previsti dal piano triennale presentato al sindacato.

m. bo.

Un campo coltivato ad automobili

Amarillo (Texas). Auto che nascondono la testa nella sabbia per non vedere i continui aumenti di prezzo della benzina? O un campo coltivato ad automobili? Nulla di tutto ciò: è un cimitero di vetture trasformato in opera d'arte e battezzato «Cadillac Memorial»

Il caffè degli «statali» costa alla Germania 250 miliardi all'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il caffè che ogni giorno si preparano da soli in ufficio (durante le ore di lavoro) i dipendenti pubblici della Germania Federale costa al contribuente tedesco la bella somma di 250 miliardi di lire l'anno. Lo denuncia il presidente della Lega delle imprese di servizio di vettovagliamento, Heinz Schriefers, in una lettera al ministro degli Interni, ai capi di governo dei *Laender*.

I dipendenti pubblici in Germania, scrive Schriefers, sono 4 milioni e 400 mila. Se si calcola (con molta generosità) che soltanto uno su sette si prepara da solo ogni giorno, durante le ore di servizio, due tazze di caffè, e per tale operazione impiega complessivamente 15 minuti, nel giro di un anno, con 200 giornate lavorative, vengono usate per «attività non di servizio» 31,4 milioni di ore.

I costi di un'ora di lavoro sono — sempre secondo la Lega delle imprese di vettovagliamento — di 15 marchi, circa 8 mila lire, per cui il «conto del caffè» ammonta a 471 milioni di marchi.

A questo punto ci si aspetterebbe che Schriefers, richiamando i governanti alla parola d'ordine del risparmio, chieda loro di vietare agli impiegati statali, regionali e comunali di preparare il caffè durante le ore di servizio, oppure che impongano di portarlo da casa con un *thermos*. Ma non è così. Il presidente della Lega delle imprese di servizio di vettovagliamento coglie l'occasione per parlare pro domo sua. «*In un'epoca in cui l'estrema necessità del risparmio nella pubblica amministrazione ha precedenza assoluta, è venuto il momento di affidare a imprese di servizio di vettovagliamento con grande esperienza l'incarico di rifornire i pubblici dipendenti*».

Secondo Richard Allen le critiche rischiano di distruggere la Nato

L'Europa non ci vuole? Ci ritiriamo minaccia consigliere capo di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le critiche europee alla politica del presidente Reagan nei confronti dell'Urss potrebbero distruggere l'Alleanza Atlantica e spingere gli Stati Uniti «*a ritirarsi nel loro emisfero*». Lo ha affermato in un secco articolo su *Rivista strategica* il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Richard Allen, uno degli avversari del segretario di Stato Haig. Gli europei che si oppongono alla strategia del Presidente verso il Cremlino, ha scritto Allen, «*forse non si rendono conto dell'effetto che provocano*». «*A lungo termine* — ha aggiunto — *l'effetto è di frantumare la Nato*». L'Alleanza Atlantica, ha concluso Allen, «*dovrebbe capirne le tristi conseguenze*».

Non è la prima volta che, nel dibattito sempre più acceso tra il governo Usa e alcuni governi europei sulla distensione, si affaccia lo spettro di un ritiro del deterrente e delle truppe americane dal Vecchio Mondo. Ma, finora, lo spettro era stato evocato solo da membri isolati del Congresso, non da ministri, né da consiglieri della Casa Bianca. Allen è l'uomo a cui il presidente Reagan si rivolge per le questioni di politica estera. Nella contesa con Haig, che lo ha accusato di fargli «*guerriglia*», si colloca al fianco del ministro della Difesa Weinberger, tra i «falchi». Per dirimere i suoi contrasti col segretario di Stato, Reagan ha convocato entrambi nel suo studio la scorsa settimana.

Secondo il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, la Nato deve scegliere tra «*la fede ai suoi obblighi originari*» e un lento, strisciante abbandono dei valori». La modifica della strategia verso Mosca realizzata dal Presidente rispetto a quella dei suoi predecessori, in particolare Carter, «*non è il frutto di un capriccio, ma del mandato popolare*». La maggior parte degli americani che ha votato per i repubblicani alle ultime elezioni pensa che la politica di distensione degli ultimi anni «*non abbia funzionato, sia stata uno spaventoso fallimento*», approva l'attuale politica «*di rafforzamento economico e militare, per una più attiva resistenza al tentativo dell'Urss di alterare lo status quo*».

Allen sottolinea che il cambiamento non comporta che gli Stati Uniti preparino la guerra con la Russia, e tantomeno che la vogliano combattere in Europa. Le accuse rivolte in questo senso al presidente Reagan sono irresponsabili e prive di fondamento. Gli Stati Uniti intendono semplicemente contenere le spinte sovietiche, essendosi resi conto degli errori commessi nel diminuire le loro spese per la Difesa, nel lasciare il Sud-Est asiatico, nel non collegare gli accordi sul disarmo al rispetto del codice di buona condotta internazionale. Il consigliere della Casa Bianca ammonisce gli europei a non ricadere contro l'Urss «*nello stesso equivoco neutralista*» in cui cadde contro la Germania prima della guerra.

L'accenno al ritiro del deterrente delle truppe americane è fugace, ma preciso. Allen avverte che l'Europa «*potrebbe trovarsi costretta a poggiare sulle sue sole risorse*» e pone implicitamente in rilievo che la superpotenza non difenderà coloro che non la vogliono. Termina però con una frase rassicurante: «*E' convinzione del presidente Reagan che gli Stati Uniti e l'Europa continueranno a incontrarsi su un terreno comune e a risolvere le loro differenze*». Allen suggerisce consultazioni più strette e regolari per evitare che sorgano altri equivoci.

L'articolo del direttore del Consiglio di sicurezza nazionale esce in questi giorni non per coincidenza. L'America è rimasta scossa prima dalle reazioni europee alle dichiarazioni di Reagan sulla possibilità di una guerra atomica limitata, poi dalle proteste per l'affermazione di Haig che la Nato potrebbe fare esplodere un ordigno nucleare «dissuasivo» in caso di attacco convenzionale del Patto di Varsavia all'Europa. Questi episodi, avvenuti sullo sfondo di un movimento pacifista sempre più diffuso e più forte, sono sembrati a Washington un attentato alla solidarietà atlantica. Come il vicepresidente Bush aveva spesso attaccato l'Europa con l'assenso di Reagan, così Allen ha scritto il suo saggio.

Paradossalmente, sotto il profilo politico-militare, l'alleato più affidabile per la superpotenza è un Paese che non fa parte del comando integrato della Nato: la Francia. Mitterrand è nettamente antisovietico per ciò che concerne la sicurezza europea. Secondo il settimanale *Newsweek*, egli ha chiesto a Reagan i radars volanti o *Awacs*, per il controllo del Mediterraneo. Il Presidente americano sarebbe pronto a darglieli.

e. c.

Vicenda Corriere una smentita dell'avv. Zanfagna

«*Egregio Direttore, richiamo l'articolo apparso il 5 novembre sul suo giornale a firma Marco Borsa nella parte in cui si assume che l'avvocato Umberto Ortolani, tesoriere della P2 ed ex consigliere del Gruppo Rizzoli, sarebbe comparso nel mio ufficio. La invito a voler smentire categoricamente tale affermazione perché falsa e destituita di qualsiasi fondamento. Avvocato Gennaro Zanfagna*».

La persona che mi ha informato della comparsa in piazza Belgioioso di Umberto Ortolani è stata prodiga di particolari, ma non può dichiararlo pubblicamente. Accolgo perciò la smentita dell'avvocato Zanfagna che, per quanto mi riguarda, è la sola verità fino a prova contraria.

Marco Borsa

Rivelazioni di un ex agente Cia sotto processo

Amin servì a tavola la testa di un suo ministro «golpista»

NEW YORK — Un orribile episodio concernente Idi Amin, il deposto dittatore dell'Uganda, è stato svelato alla televisione americana da un ex agente della Cia Frank Terpil, uno dei due fornitori di armi del leader libico Gheddafi ricercato dall'Fbi.

In un'intervista data a Beirut, Terpil ha affermato che, scoperto un tentativo di «golpe» ai suoi danni, Idi Amin fece decapitare l'autore, il ministro della Difesa, e ne fece portare la testa a tavola su un vassoio d'argento di fronte a una quindicina di persone.

Un incredulo intervistatore, Mike Wallace, ha così condotto l'intervista a questo punto: «*Quando è avvenuto? E dove?*». «*Qualche anno fa, prima che fosse rovesciato, a Kampala, nella sala di banchetti del palazzo presidenziale*» ha risposto Terpil. Il giornalista ha insistito. «*Ma perché?*». «*Perché aveva minacciato la sua vita e il suo potere*» ha ribadito l'ex agente della Cia. «*Lo ha fatto decapitare, e mettere a tavola... non si è trattato di un episodio di cannibalismo, ma di una vendetta*», ha aggiunto.

L'intervistatore ha voluto sapere come hanno reagito gli invitati. «*Sono rimasti pietrificati. Ma Idi Amin ne guardava uno in particolare. Sospettava che fosse un complice del ministro della Difesa. Quando ha visto che era quasi in preda al panico, ha estratto una rivoltella Magnum e gli ha sparato. Lo ha freddato con le sue mani, sul colpo*». Wallace ha chiesto se il banchetto è continuato regolarmente. «*Sì*» ha risposto Terpil. «*Nessuno ha detto una parola, e tutti hanno mangiato*».

Terpil ha rifiutato di commentare l'episodio. Ha semplicemente detto che Idi Amin lo considerava «una lezione» per i suoi nemici. Terpil è accusato di aver contrabbandato armi a Idi Amin per 3 milioni e mezzo di dollari, e insieme con un altro ex agente della Cia, Wilson, di aver svolto analoghi incarichi per Gheddafi. Terpil e Wilson sono anche sospettati di aver assoldato ex berretti verdi reduci dal Vietnam per la preparazione di terroristi in territorio libico.

Uruguay: lezioni di tortura su manuali Usa?

SAN PAOLO — Un ex appartenente ai «servizi di sicurezza» della Marina uruguayana ha sostenuto, in una conferenza stampa, che il suo addestramento per condurre interrogatori con la tortura è avvenuto su manuali delle forze armate statunitensi e che gli ufficiali istruttori, in questa materia, vengono a loro volta addestrati da tecnici americani a Panama.

Il giovane, Victor Paulo Laborde Baffico, ha raccontato di essersi arruolato nella Marina nel maggio 1978 per trovare traccia di sua madre, Rosa Baffico, una esponente dell'opposizione al regime militare uruguayano scomparsa l'anno precedente nelle mani della Marina.

L'uomo, che ha disertato nel febbraio scorso ed ha ottenuto asilo politico in Danimarca, afferma di essere stato testimone di sessioni di tortura ma di aver rifiutato di parteciparvi direttamente.

Notizie sui giornali (con giustificazione educativa)

Così i sovietici conoscono gli scandali di casa loro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Occorrono un'attenta spigolatura dei giornali sovietici, una pazienza da certosino nel filtrare valanghe di parole, una buona resistenza nel digerire le monotone veline propagandistiche del Cremlino: ma non è vero che la stampa di qui si occupi esclusivamente di politica, di questioni ideologiche e partitiche, di accuse e di denunce ai «falchi» d'Oltreoceano. In questi giorni, come se nei suoi meccanismi fosse improvvisamente scattata la periodica «molla» moralistica, ci s'imbatte con maggior frequenza in gustose rivelazioni di scandali piccoli e grossi, i quali trovano nella loro giustificazione educativa (sempre, nella stampa sovietica, a una colpa segue una condanna) il loro diritto di pubblicazione; o che rappresentano, se è finora mancata la giusta condanna, un invito a distribuire anni di galera.

E' il caso, quest'ultimo, di alcuni camionisti che hanno sottratto 30 mila litri di benzina dalle loro autobotti alimentando, con la complicità dei gestori di alcuni distributori, un vorticoso mercato nero: la *Moskovskaja Pravda* rileva inorridita che, nonostante le prove schiaccianti, il caso si è risolto con un licenziamento (ma non bisogna dimenticare che in nome della «piena occupazione» un altro lavoro è stato sicuramente trovato per quella persona, sia pure più ingrato e meno remunerato), sei rinvii a giudizio e 60 trasferimenti.

Con maggior soddisfazione (*Sotsialisticheskaja Industrija*) si rivela invece che un fiorente mercato nero di tè — bevanda principe fra quelle senza l'urto dell'alcool — è stato eliminato nella capitale grazie alla denuncia, un mese fa, di quello stesso giornale. Tre direttori di negozio e una commessa licenziati e ora — si presume — in attesa di processo: gli *spekulanti*, sempre additati al pubblico ludibrio nel Paese in cui la carenza cronica di alcuni generi non ha certamente bisogno di essere peggiorata da speculazioni illegali, «*sono stati colti con le mani nel sacco* — scrive il giornale — *con intere casse di tè, per centinaia di chili*».

f. gal.

Stato civile di Torino

9 NOVEMBRE 1981

Deceduti in ospedale: [illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

7 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Maria Castellano ved. Dittima

[illegible]

Maria De Bernardis nata Rito

[illegible]

Maria Rito ved. De Bernardis

[illegible]

Franca Galletti in Vecchero

[illegible]

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

(continua)

Il congresso a Campione dell'Associazione italiana di metapsichica

Parapsicologia, streghe e «signori» dell'occulto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMPIONE D'ITALIA — Sanno gli italiani che cos'è veramente la parapsicologia, quali sono i suoi limiti e quale il suo oggetto di ricerca? «No», afferma Piero Cassoli (sarebbe meglio dire «grida», tanta è la sua convinzione in questa negazione).

Spiega: *«Non sanno che la parapsicologia studia soltanto quei fenomeni per cui sembra che l'uomo acquisisca una informazione senza l'aiuto dei sensi (cioè telepatia, chiaroveggenza e precognizione) o possa influire sul mondo esterno senza una causalità fisica (psicocinesi)».* Aggiunge: *«Oserei dire che nemmeno tra noi parapsicologi c'è un anelito comune e costante alla chiarezza».*

Il dott. Cassoli lancia questa accusa e questa critica al congresso su «*Parapsicologia oggi*» organizzato dall'Aism, l'Associazione italiana scientifica di metapsichica, tenendo una relazione proprio su «*La parapsicologia nella società italiana di oggi*». Va ricordato chi è Cassoli: medico psicoterapeuta, da trenta anni studioso scrupoloso del paranormale, presidente del Centro studi parapsicologici di Bologna e membro della Parapsychological Association di New York (uno dei due membri italiani, su 111 di tutti i paesi).

Dunque, cos'è che non va? Intanto mancano dati statistici. Non si conosce il numero degli «*attori*», di coloro che producono in prima persona il «*materiale*», la fenomenologia parapsicologica: non si sa chi e quanti sono i «*fruitori*», quali gli scopi e quali i moventi degli uni e degli altri, se da questa attività risultano danni o benefici e in che misura. Altri punti del problema, secondo Cassoli: l'atteggiamento degli organi d'informazione, che troppo spesso commettono grossolani errori, determinano distorsioni e disinformazione; e l'atteggiamento di chi conta: università, accademie, Consiglio nazionale delle ricerche, governo, che si disinteressano completamente dell'argomento.

Comunque, anche una indagine del più qualificato istituto di sociologia e psicologia potrebbe dare scarsi risultati, perché *«il terreno in cui si muovono l'"attore" e il "fruitore" dell'occulto è il più infido ed ingannevole che possiamo incontrare».*

«Pochi sono disposti a confessare — sostiene Cassoli — *di essere ricorsi a un guaritore, a un chiromante o a un esorcista».*

Secondo lui gli «*attori*», considerando tali quelli che svolgono le «*mantiche*», le arti di prevedere il futuro più comuni (carte, mani, pendolo), ed altri che svolgono pratiche sempre confuse con la parapsicologia ma che non le appartengono (magia, esorcismo, fatture, astrologia, ecc.) e per l'esercizio di queste pratiche si fanno pagare, saranno in Italia forse 20-30 mila. Ma se si considerano tutti quelli che praticano qualche mantica privatamente, per gli amici o per hobby, il numero sale a centinaia di migliaia.

E i «*fruitori*», coloro che ricorrono a questo esercito di distributori dell'occulto? *«Almeno un italiano su due e di ogni classe sociale. Prima o poi metà degli italiani ricorre nella sua vita a un complesso di pratiche che spesso sono confuse con la parapsicologia e diventa fruitore di un vasto campo promiscuo, imparentato spesso con la religione o con l'occultismo a sfondo superstizioso. E in questo campo gli sfruttatori non hanno remore e gli imbroglioni, i ciarlatani, i truffatori dilagano».*

Da tutto questo risulta al fruitore un danno o un beneficio? *«Non abbiamo risposta certa* — dice Cassoli —. *Benefici se ne possono ottenere certamente: a livello psicologico, nello stato di salute, a volte addirittura guarigioni di malattie ribelli al trattamento medico. Ma i danni, potremo mai valutarli? L'impatto di questo mondo su una mente giovane e inesperta, specie se la personalità è fragile o comunque caratteropatica, può avere conseguenze gravissime. Senza parlare dei danni economici: non mancano "streghine" e "santoni" che per togliere un malocchio chiedono cifre di sei zeri».*

«Di fronte a tutto questo — dice ancora il dott. Cassoli —, *pur essendo il fenomeno di importanza sociale, pur presentandosi la necessità di difendere il cittadino dal truffatore che ha imparato a difendersi sotto l'etichetta di "parapsicologo", l'establishment, cioè l'università, il governo, il Cnr, le valide e riconosciute accademie scientifiche ignorano il problema, se ne disinteressano. Qualche scienziato italiano non disdegna l'argomento, ma lo tratta spesso con imperizia confondendo con la parapsicologia l'astrologia, l'occultismo, la stregoneria, ecc.».*

La conclusione di Cassoli è amara: *«In Italia, come in tutto il mondo, non si vuole informare l'opinione pubblica su che cosa è la vera parapsicologia e cos'è che la differenzia da tutto il vasto e misterioso mondo pieno di incognite con cui è confusa».*

Remo Lugli

Sospesa una classe perché gli alunni sono troppo vivaci

GROSSETO — Una classe della scuola media di Follonica «Marconi» è stata sospesa per tre giorni dalla preside.

I venti ragazzi della terza sono stati mandati a casa perché troppo vivaci: con la loro condotta avrebbero disturbato di continuo le lezioni e impedito agli insegnanti di portare avanti i programmi di studio.

La «stella» dell'ospedale

Los Angeles. Genie Francis è la star del momento negli Stati Uniti: i telefilm che interpreta, «General Hospital», hanno un pubblico di venti milioni di spettatori (Grazia Neri)

Aperta inchiesta a Firenze

Da 3 anni prendeva lo stipendio senza lavorare

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci ha aperto un'inchiesta sulla vicenda di un operaio comunale, con mansioni di fuochista, il quale dal 1978 avrebbe regolarmente percepito lo stipendio senza svolgere alcuna attività lavorativa. L'inchiesta, nell'ambito della quale non è stato preso alcun provvedimento giudiziario, è stata avviata da una lettera anonima.

Secondo i primi accertamenti della magistratura l'operaio Giorgio Visani era stato «*comandato*» dal Comune presso l'ente «*Rassegna teatri stabili*». Nel 1978 Visani aveva scritto al presidente di questo ente sostenendo che poiché dal 1975 il provvedimento del Comune con il quale veniva distaccato non era stato rinnovato, egli si metteva a disposizione delle autorità municipali per un nuovo incarico. Da quel momento Giorgio Visani sarebbe rimasto a casa, aspettando di essere chiamato al lavoro.

Il sostituto procuratore Nannucci, che in questo periodo si occupa di casi di dipendenti del Comune presunti «*assenteisti*», sta facendo accertamenti per appurare se esistano responsabilità penali nella vicenda del fuochista.

Trasporta idrocarburi

Una cisterna in fiamme nello Ionio

LECCE — Una nave cisterna battente bandiera liberiana, la «Chemical Challenger» (12.721 tonnellate) in navigazione da Porto Marghera a Napoli, è in fiamme a circa trenta miglia a Sud del Capo di Santa Maria di Leuca. Secondo le informazioni giunte via radio alle capitanerie di porto pugliesi, sembra che sulla nave si sia stata un'esplosione.

Delle 45 persone che erano a bordo (40 uomini di equipaggio e cinque passeggeri) 38 sono state tratte in salvo da un cargo jugoslavo.

La «Chemical Challenger» ha un carico di 5943 tonnellate di toluene-xilene (idrocarburi adoperati come solventi nelle lavorazioni chimiche industriali). Si tratta di materiali esplosivi, ma — sembra — non inquinanti.

La nave (a bordo sono rimasti sette uomini di equipaggio, compreso il comandante) non correrebbe il rischio di affondare e sta dirigendosi con i propri mezzi verso Crotone.

Un repentino cambio di temperatura, siamo piombati nell'inverno

L'Italia investita da freddo intenso Neve sulle Marche, Calabria e Sicilia

Bolzano — Temperatura invernale su tutto l'Alto Adige. Dieci gradi sotto zero a Passo Resia, meno 8 a Colle Isarco. In alta montagna, invece, il termometro è a meno 15. Sulle strade si è formato il ghiaccio, ancora chiusi per neve i passi Stelvio, Pennes e Stalle.

Venezia — Freddo anche su tutto il Veneto, meno 3 gradi a Treviso, meno 2 nella città lagunare e a Verona, meno uno a Padova e Vicenza. I campi sono coperti di brina, il cielo si mantiene sgombro di nubi.

Firenze — Aspetto quasi polare in molte località della Toscana, nonostante la bella giornata. Nella Valdera, il termometro ha toccato i meno 5. Stessa temperatura anche all'Abetone anche se non è caduta la neve.

Ancona — Neve sull'Appennino marchigiano, la seconda volta della stagione. Qualche fiocco è caduto anche su Camerino e i centri vicini. Transitabili senza difficoltà i valichi che collegano le Marche all'Umbria. La temperatura nell'entroterra è scesa sotto lo zero, la costa è battuta dal vento di tramontana.

Perugia — Nevicate sui rilievi dell'Eugubino, a Forca Canapine ha raggiunto i 10 centimetri. Gli sgombraneve sono già in azione, bianchi anche il Subiaso e i monti Martani.

Campobasso — Sull'alto Molise sono caduti 20 centimetri di neve e il traffico è molto difficoltoso. La temperatura è rigida in tutta la regione, il mare è in tempesta, i motopescherecci di Termoli hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. La motonave carica di rifornimenti e passeggeri per le isole Tremiti non ha potuto salpare.

L'Aquila — Bufera di neve sul Gran Sasso, sulla Maiella e sull'altipiano delle Cinquemiglia. Intense nevicate anche a Lanciano, Ortona e nell'alto Vastese, in provincia di Chieti. Freddo anche a Pescara e su tutta la costa.

Bari — Continua a nevicare, a sprazzi, sulle zone collinari della Puglia: dal subappennino Dauno al promontorio del Gargano, all'altopiano delle Murge. L'area interessata al fenomeno è stata insolitamente ampia per la stagione, comprende anche la zona dei trulli e le colline della Selva di Fasano.

Catanzaro — Neve sull'altipiano della Sila: 15 centimetri a Lorica, Camigliatello, Tripidò e San Giovanni in Fiore. In quest'ultimo paese la colonnina di mercurio segnava meno tre gradi e meno sette a Cavaliere.

Palermo — Freddo e neve anche in Sicilia: ammantato l'Etna, sui Nebrodi, nel tratto fra Cesarò e San Fratello, la coltre ha lo spessore di 15 centimetri. Innevato anche Piano Battaglia, sulle Madonie.

Uno studente assassinato a Palermo

PALERMO — Ottantaseiesimo omicidio dall'inizio dell'anno nel capoluogo siciliano. La vittima è uno studente di medicina, Calogero Santangelo, 25 anni. E' stato assassinato con due colpi di rivoltella alla testa, mentre camminava per via Marinuzzi, nella zona del Policlinico. A sparargli quasi a bruciapelo è stato un killer che lo ha colto di sorpresa alle spalle.

Esplosi i due colpi di «calibro 38», il sicario ha raggiunto una «Ritmo» sulla quale era atteso da un complice.

L'auto, con targa contraffatta, è stata poco dopo abbandonata dagli assassini.

Accoltellato dal padrone dell'alloggio

ROMA — Rifiuta l'aumento dell'affitto e il proprietario dell'alloggio lo accoltella. E' quanto è accaduto a Renato Capaccioni, via Garofolo 32, che è all'ospedale in fin di vita. Il feritore, Vittorio Occhineri, 29 anni, è in carcere. E' accaduto domenica sera.

I due sono andati a cena assieme e tra un piatto e l'altro, Occhinari ha chiesto al suo inquilino un aumento della pigione. C'è stata una lite. Occhineri si è alzato di scatto ed è andato a casa. Ha atteso sotto il portone il suo inquilino e quando questi è sceso dall'auto, lo ha accoltellato al petto.

Merano: è cominciata la 14ª partita

Karpov all'attacco obbligato a vincere

Per scacciare l'ombra della crisi e ritrovare sicurezza - Ha impostato la «Spagnola»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MERANO — E' incominciata ieri la 14ª partita del mondiale di scacchi, che Karpov «*deve*» vincere per scacciare l'ombra della crisi. C'è inquietudine nel suo clan e anche un poco di nervosismo. Il fatto che il campione del mondo guidi il match per 4 a 2 non è tranquillizzante perché, se si va a vedere, si trova che tre di questi quattro punti li ha ottenuti nelle prime quattro partite. Ma nelle nuove successive Karpov ha colto un solo punto, mentre Korchnoi ne ha conquistati due.

Dunque, il giovane Anatoli, partito in maniera folgorante, si è presto appannato. E, per contro, Korchnoi ha dimostrato, di partita in partita, maggiore lucidità e aggressività. Quello che sorprende (almeno per quanto si è visto nell'ultima settimana) è che a mostrare i primi segni di stanchezza per il lungo match sia Karpov invece di Korchnoi con vent'anni di più. E tenendo anche conto del fatto che il giovane campione è venuto a Merano con quattro mesi di meticolosa preparazione.

Sabato Karpov ha chiesto il «*time out*» e in due giorni di riposo può aver ritrovato, non la sicurezza, ma almeno la serenità. La sicurezza gli verrà soltanto da una nuova vittoria, che il campione cerca già in questa nuova partita. Ha il vantaggio del bianco ed ha impostato la Spagnola.

Per costruire abbattevano imponenti ruderi romani

Capri: bloccato il cantiere del fortino di S. Francesco

CAPRI — Mentre in tutti gli stabilimenti balneari di Capri insediati su stupende rocce si sta lavorando per togliere il cemento che ogni anno dilagava a macchia d'olio sino a coprirle sotto tetre piattaforme ecco oggi un'altra buona notizia per gli amanti dell'isola più bella del mondo: dopo la sospensione dei lavori firmata dal sindaco non appena il nostro giornale ha dato l'allarme, ieri il pretore dott. Antonio Esposito ha ordinato il «*sequestro conservativo*» del cantiere del Fortino di San Francesco. Si è bloccata così la distruzione di imponenti ruderi romani e medievali, di mura merlate dell'era napoleonica e di probabili reperti archeologici ancora sepolti (un pavimento e un ninfeo di era imperiale sono già scomparsi) che veniva perpetrata per far posto ad un moderno insediamento residenziale con irreparabile sfregio al meraviglioso panorama di approccio all'isola, il porto di Marina Grande.

I carabinieri di Capri hanno già posto i sigilli: purtroppo prima, ma soprattutto dopo l'ordinanza del sindaco, nelle ventitré ore intercorse per notificarla, un'immensa muraglia risalente almeno alle guerre napoleoniche, ma probabilmente più antica, che si ergeva solenne e suggestiva visibile da lontano, è stata precipitosamente abbattuta e asportata. E' rimasta in piedi per fortuna la grande torre quadrangolare romana, con edifici più piccoli adiacenti e quasi tutto il muro merlato. E resta per ora in piedi purtroppo la brutta villetta di pietre legate con bande di cemento, già sorta al posto di un piccolo edificio molto antico, ad emblema dello squallore ambientale che stava per apparire in quel suggestivo sito.

Tuttavia da lontano il panorama è quasi salvo e l'auspicio è che ora la licenza edilizia venga definitivamente revocata. Ci ha chiarito il pretore: *«Un sopralluogo della Sovrintendenza archeologica da me urgentemente convocata ha accertato che si tratta di zona archeologica, era dunque urgente ricorrere alla cautela conservativa del sequestro».* E ha poi assicurato: *«L'indagine sui lavori già compiuti e sulla licenza edilizia continua».*

l. b.

Pordenone: scontro fra deltaplani pilota morente

PORDENONE — Due deltaplani si sono scontrati in volo sopra Aviano: uno dei due velivoli è precipitato e il pilota, il trevigiano Fioravante Tiveron, 35 anni, è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone, in stato di coma, per trauma cranico e altre ferite.

L'uomo si era lanciato poco prima col suo deltaplano dal pianoro della Castaldia.

Sabotaggio nella miniera dell'Elba

PORTOFERRAIO — Atto di sabotaggio nelle miniere di ferro di Rio Marina, nell'isola d'Elba. La notte scorsa il nastro trasportatore che porta il minerale dai piazzali del cantiere di «Vigneria» alle navi attraccate al pontile omonimo, è stato tagliato in tre parti.

Il piroscafo «Gabriele», di 3850 tonnellate, che era pronto per caricare il minerale, si è spostato in rada in attesa che il nastro venga riparato. Per quanto riguarda le ragioni dell'atto di sabotaggio, gli investigatori tendono ad escludere che esso venga dai dipendenti della miniera, in lotta in questo momento per il mantenimento del posto di lavoro.

Circumvesuviana Atti di sabotaggio provocarono gli incidenti

NAPOLI — Gli incidenti avvenuti negli ultimi 2 anni sulla linea ferroviaria della Circumvesuviana, un'azienda privata di trasporti che collega Napoli ai Comuni alle falde del vulcano e a quelli della penisola sorrentina, sono stati provocati da atti di sabotaggio.

E' questo il risultato delle tre inchieste — una giudiziaria e due tecniche — in corso da tempo su una catena di incidenti.

In particolare l'inchiesta dell'autorità giudiziaria si è soffermata sulla sciagura avvenuta il 12 dicembre 1979, a Scisciano, dove si registrarono 200 feriti. Il vagone di coda del convoglio si era sganciato durante il percorso e il manovratore, che non si era accorto di aver perduto la carrozza, aveva proseguito la corsa. Il vagone sganciatosi aveva continuato a viaggiare e si era schiantato contro il treno in sosta alla stazione.

Ora si è appreso che i meccanismi di aggancio erano perfettamente funzionanti e che qualcuno prima della partenza li aveva manomessi.

L'isola è considerata parco regionale, va riservata all'uso pubblico

La Palmaria si ribella alla Marina Basta con le esercitazioni a fuoco

PORTOVENERE — Attaccata dalla Marina Militare e minacciata dal progetto di ampliamento del terminal della Snam, Portovenere sembra finalmente decisa a difendere il suo patrimonio paesaggistico e monumentale già seriamente compromesso dalla speculazione edilizia. Alla Marina, che ha fatto svolgere esercitazioni a fuoco nell'isola Palmaria, l'amministrazione comunale ha ricordato che l'isola stessa è parco regionale e quindi va riservata all'uso pubblico; alla Snam, che intende raddoppiare i suoi impianti nella baia di Panigaglia, il consiglio chiede tempo.

L'isola Palmaria è in piccola parte di privati, per il resto demaniale salvo alcune zone in concessione alla Marina Militare. Ma nel passato la Marina non aveva usato l'isola per esercitazioni; recentemente invece per tre giorni consecutivi gli abitanti della Palmaria e di Portovenere sono stati tormentati dal fragore delle esplosioni. Il Comune ha denunciato l'episodio alle autorità civili, politiche e militari, ha chiesto il divieto di esercitazioni a fuoco sulla Palmaria e la smilitarizzazione delle opere demaniali. «Italia Nostra» ha subito aderito all'iniziativa del Comune di Portovenere e ha rilanciato l'idea di adibire a uso civile tutti i forti militari — e sono parecchi — esistenti in provincia di La Spezia. Secondo la richiesta dell'associazione i forti, esempi validi di architettura militare, ancora in buono stato di conservazione e sistemati in punti panoramici, dovrebbero diventare strutture al servizio del parco.

«*La Palmaria è diventata un parco regionale* — dice il sindaco di Portovenere, l'ingegner Franco Talevi, comunista — *e tutti i nostri sforzi sono tesi a rispettare questa scelta. Su questo punto l'accordo in Comune è totale e quindi non ci sono problemi. La Marina si è dimostrata disponibile al dialogo, certamente troveremo un'intesa. La Palmaria resterà tranquilla, senza spari, il piano particolareggiato è quasi pronto, l'isola sarà un'oasi per uso pubblico, uniche strutture quelle balneari che non rovinano l'ambiente naturale*».

Più complesso invece il problema della Snam ed è un problema quasi ventennale sorto quando la società, complice l'inerzia di passate amministrazioni, ottenne di installare il terminal per la rigassificazione e lo stoccaggio di gas naturale. Gli impianti hanno deturpato uno degli angoli più belli della sponda occidentale del golfo, l'inquinamento atmosferico e del mare è aumentato, il turismo in qualche misura ne ha sofferto. Ora la Snam chiede di raddoppiare l'area occupata; il progetto prevede l'interramento di 60 mila metri quadrati di mare e la costruzione di altri tre serbatoi per 80 mila metri cubi di gas ciascuno, accanto ai due già esistenti. Inquinamento e pericolo sarebbero, sempre secondo la relazione della Snam, ridotti al minimo. L'ampliamento sarebbe motivato dal sempre maggior bisogno di gas metano e dalla necessità di adeguare gli impianti alle nuove caratteristiche del gas stesso, che non arriverà più dalla Libia bensì dalla Nigeria e da altri Paesi africani.

«*Decideremo dopo aver esaminato tutti gli aspetti del problema* — dice il sindaco Talevi — *vogliamo prima conoscere i reali bisogni energetici del Paese e sapere in quale misura questi bisogni debbono essere affrontati da impianti nel nostro golfo. Certo non vogliamo mettere in pericolo i 250 occupati della Snam, né tenere inutilizzato un impianto fermo ormai da più di un anno, ma non possiamo nemmeno trascurare le altre risorse del golfo, la prima delle quali è il turismo*».

Bruno Marchiaro

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso, ad eccezione delle Venezie, dove temporanei addensamenti potranno dare luogo a qualche precipitazione, che sui rilievi sarà nevosa. Sulle altre regioni nuvolosità variabile anche intensa, con piogge sparse e locali temporali. Nevicate sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 500-1000 metri. Gelate notturne al Nord e localmente al Centro.

temperatura: in ulteriore diminuzione, più apprezzabile nei valori minimi.

venti: moderati settentrionali con rinforzi sparsi sul versante adriatico e dal Sud.

mari: da molto mossi ad agitati, l'Adriatico e lo Jonio. Gli altri bacini poco mossi lungo le coste sottovento, da mossi a molto mossi al largo e lungo le coste sopravvento.

città italiane

Bolzano	—4	6	Pescara	3	7
Verona	—3	9	L'Aquila	1	7
Trieste	3	9	Roma	5	12
Venezia	—2	8	Campobasso	—2	1
Milano	—2	8	Bari	8	10
Torino	—3	4	Napoli	3	12
Cuneo	—1	5	Potenza	—1	10
Genova	4	12	Reggio Calabria	13	17
Bologna	—1	10	Messina	13	14
Firenze	7	11	Palermo	12	15
Ancona	4	9	Catania	8	16
Perugia	2	5	Cagliari	1	15

città estere

Amsterdam	0	8	sereno	Lisbona	13	22	sereno
Atene	11	13	nuvoloso	Londra	4	10	sereno
Bangkok	21	30	sereno	Madrid	5	10	nuvoloso
Beirut	13	19	sereno	C. del Messico	10	30	nuvoloso
Belgrado	1	3	nuvoloso	Montreal	—4	8	sereno
Berlino	0	4	nuvoloso	Mosca	3	3	sereno
Bruxelles	—4	8	nuvoloso	Nuova Delhi	13	20	sereno
Buenos Aires	11	27	sereno	New York	8	16	nuvoloso
Il Cairo	12	28	nuvoloso	Oslo	—8	3	sereno
Copenaghen	—1	4	sereno	Parigi	0	6	sereno
Gerusalemme	12	21	sereno	Rio de Janeiro	19	25	nuvoloso
Ginevra	1	—4	sereno	Stoccolma	—4	1	nuvoloso
Helsinki	4	5	coperto	Sydney	19	22	nuvoloso
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Toronto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Segue da pagina 5)

Tragico incidente ha privato i suoi cari di

Eugenio Crepaldi

Lo piangono la sua Rosy, i figli Mario con Adriana, Elena, la mamma Maria, il fratello Aristide con Lina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avverrà martedì 10 alle 14,30 parrocchia S. Giorgio, via Barro.
— Torino, 8 novembre 1981

Improvvisamente è mancato

Aniello Galleggiante

Con grande dolore lo annunciano la moglie, la figlia Rosanna, il genero Carmelo e Riccardo, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 all'ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1981

E' serenamente mancata

Margherita Orefice in Reichenbach

Ne danno il triste annuncio i figli … I funerali si svolgeranno martedì 10 novembre alle ore 8,30 al Cimitero israelitico di Padova.
— Padova, 10 novembre 1981

Il 3 novembre in Rovereto, dopo lunga malattia sopportata con pazienza e rassegnazione è serenamente mancato, munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, il

dott. Ermanno Bisiachi

Lo annunciano, secondo il suo espresso desiderio ad esequie avvenute … Una messa di suffragio sarà celebrata nel trigesimo della scomparsa presso la chiesa di S. Maria delle Grazie il 3 dicembre 1981 alle ore 17.
— Milano, 9 dicembre 1981

Cristianamente è mancato

Gioachino Ghiotti

… Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia San Giorgio, la salma verrà tumulata a Vinovo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1981

Serenamente si è spenta

Ingrid Sjöman Frangini

Ne danno il triste annuncio a cerimonia avvenuta il marito Roberto, le figlie … il genero e i familiari tutti.
— Torino, 8 novembre 1981

Ingrid Sjöman

— Torino, 7 novembre 1981

Cristianamente e con serenità è mancata all'affetto dei suoi cari

Gaetanella Guidone ved. Rivetti

… I funerali avranno luogo martedì 10 novembre alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza di Torino.
— Torino, 8 novembre 1981

Gaetanella Rivetti

— Torino, 10 novembre 1981

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Quaglia

… I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 15,30 da via Rubino 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1981

Carlo Laurenti

— Alessio, 9 novembre 1981

E' mancato ai suoi cari

Sergio Finello

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Vincenzo Giuliano

… I funerali si svolgeranno alla parrocchia di S. Rita martedì 10 novembre 1981 alle ore 15,30 quindi proseguiranno per Grange di Nole.
— Torino, 8 novembre 1981

dott. Giuseppe Pendola

di anni 87
— Loano, 9 novembre 1981

Cristianamente è mancato — COMMENDATORE RAGIONIERE

Natale Massa-Rolandino

— Torino, 8 novembre 1981

Natale Massa-Rolandino

— Torino, 8 novembre 1981

Amerigo Manicardi

— Torino, 9 novembre 1981

Amerigo Manicardi

— Modena, 10 novembre 1981

Mario Belardini

— Torino, 9 novembre 1981

Maria Ghibaudi Gioffredi

— Montemagno, 9 novembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Mario Viglino

— Salmasso, 7 novembre 1981

Vittorio Dolando

— Torino, 10 novembre 1981

ANNIVERSARI

1971 — 1981

comm. Giuseppe Primon

— Torino, 10 novembre 1981

GENERALE

Italo Cardoletti

— Roma, 10 novembre 1981

1977 — 1981

Eugenio Calandra

Luigi Pasquero

— Torino, 10 novembre 1981

1973 — 1981

Vittorio Bosco

Alfonso Della Chiesa d'Isasca

— Torino, 10 novembre 1981

1972 — 1981

Elsa Garnero

1980 — 1981

Alberto Straccini

1980 — 11 novembre — 1981

Giuseppe Bertot

Un'aspra polemica impedisce di affrontare i temi della strage

Pm e difesa del processo Italicus uniti contro il giudice istruttore

Il difensore di Franci e Malentacchi ha chiesto la nullità della sentenza istruttoria, accusando il giudice Vella di calunnia - Il pm contrario alla richiesta, ma precisa: «In questo processo il pubblico ministero non deve difendere chi l'ha preceduto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' sconfortante, ma il processo agli attentatori presunti del treno «Italicus» rischia di ridursi ad un'occasione di polemica tra difesa e giudice istruttore, e, cosa più discutibile, soprattutto tra pubblica accusa e ufficio istruzione. Non si è ancora iniziato a «cercare la verità» dopo quattro udienze, ma si sono trovati già cento motivi per rinnovare antichi rancori.

Tuona Luigi Persico, il pubblico accusatore, rivolto alla corte: «Giudici, troverete pagine sconcertanti nell'ordinanza di rinvio a giudizio. *Questo è un processo in cui il pubblico ministero non deve a tutti i costi seguire le prassi e difendere a spada tratta chi l'ha preceduto*». E' la frattura, una dichiarazione di guerra non equivoca tra il procuratore e il giudice istruttore Angelo Vella.

Una strage sembra sovrapporsi all'altra, il massacro dell'agosto '80 alla stazione all'attentato sull'espresso «1486» del 4 agosto '74; si parla dell'inchiesta per l'«Italicus» e sembra che ci si riferisca all'istruttoria per l'ultimo, feroce attentato. E' una sensazione che si avverte netta in aula, e lo stesso dott. Persico che l'ha provocata commenta: «*Qualcuno dirà che dico '74 pensando all'80. Non è vero*».

La sorte del processo è ora appesa ad un filo sottile e fragile, il senso politico del dibattimento rischia di essere spazzato via se la corte che si riunirà oggi in camera di consiglio ordinerà lo stralcio di tre imputati definiti «minori», come ha chiesto la difesa: per Emanuele Bartoli, Maurizio Barbieri e Rodolfo Poli, infatti, si domanda un giudizio separato. Del gruppo dovrebbe far parte anche Italo Bono, per il quale il giudice istruttore ha deciso l'assoluzione perché «*il fatto non costituisce reato*».

Punto di partenza per la «requisitoria» del pubblico ministero contro l'ufficio istruzione era stato un lungo intervento dell'avv. Oreste Ghinelli, difensore di Luciano Franci e Pietro Malentacchi, con Mario Tuti accusati di essere gli autori materiali dell'attentato. Il lungo intervento dell'ex federale di Arezzo aveva puntato soprattutto a confermare la propria estraneità alle accuse e ai sospetti espressi dall'istruttore: una lunga arringa, più che un breve intervento, per tentare di dimostrare che il dott. Vella, nei suoi confronti, quando aveva scritto l'ordinanza era prevenuto e quindi il documento, redatto con dolo, sarebbe nullo almeno in alcune parti fondamentali.

Su questo filone s'è innestato il discorso del dott. Persico. Il p.m. ha definito l'intervento del legale una «*curiosa eccezione abbastanza solida, ed è la prima volta che viene fatta richiesta per intrinseca illiceità dell'ordinanza*». Il documento, insomma, potrebbe contenere «*un bacillo che lo infetta*». Soltanto il ritardo nel presentare l'eccezione, secondo Persico, sarebbe determinante per farla respingere. In piedi il pubblico ministero stringe in mano un volumetto con la copertina grigia: l'ordinanza di Vella stampata lo scorso ottobre a cura di un avvocato della parte civile, Umberto Guerini. L'accusatore pubblico rigira il libro tra le mani, poi lo apre e commenta alcuni appunti mossi dal giudice istruttore ai procuratori: «*In sostanza ha voluto dire che i due sostituti, il sottoscritto e il collega Nunziata, sono dei mentecatti. E' una brutta storia che si è più verificata in un altro processo*».

Gli occhi mobilissimi di Persico scorrono febbrilmente le righe. Alla pagina 96 c'è il passo che lo interessa: «*Relativamente a tutti i fatti attribuiti al quartetto (Bono, Bartoli, Poli e Barbieri) e sin qui illustrati sulla scorta delle risultanze processuali, il pubblico ministero ha concluso affermando essere essi privi di elementi penalmente rilevanti e richiedendo perciò la dichiarazione di improponibilità dell'azione penale. E' richiesta questa assolutamente insostenibile con ogni verosimiglianza formulata per un lapsus mnemonico*». Dunque, sottolinea Persico, secondo il consigliere Vella il p.m. sarebbe un «*mentecatto con ricorrenti crisi di amnesia*». Aggiunge il p.m.: «*Noi restiamo sbalorditi quando in queste pagine troviamo una censura all'allora procuratore capo della Repubblica*».

La camera di consiglio che attende la corte non è quindi facile, e si è tentato di rinviare il più possibile anche questa decisione che rischia di trasformare nell'essenza il dibattimento. Ieri appena aperta l'udienza il presidente, Mario Negri di Montenegro, informato che sarebbero state fatte alcune eccezioni, aveva avvertito che i giudici non si sarebbero riuniti perché era prevedibile un lungo conclave e ciò avrebbe impedito la chiusura dell'udienza intorno alle 13, ora dichiarata sacra dal presidente. Ma dei dodici morti e quarantaquattro feriti, dei loro assassini, della giustizia, quando si parlerà?

Vincenzo Tessandori

Verona: a colpi di pistola

Uccide la convivente poi si toglie la vita

VERONA — Marino Moscardo, 50 anni, ha ucciso, a colpi di pistola, la convivente Orazia Pasetto, 35 anni, e poi si è sparato alla testa. L'omicidio-suicidio è avvenuto a Zevio, i corpi sono stati trovati da un passante nella «128» dell'uomo, parcheggiata nei pressi di un campo sportivo.

I due vivevano insieme da 12 anni, dopo che Marino Moscardo aveva abbandonato la moglie e quattro figli. Dall'unione nacque Fausto che oggi ha 11 anni. I due amanti, che vivevano gestendo un ristorante a Grezzana, avevano spesso litigato negli ultimi tempi perché la donna voleva tornare dai genitori, a Zevio, e portare con sé il bambino. Nello scorso agosto, è avvenuta la separazione e il 19 novembre prossimo il tribunale dei minori di Venezia avrebbe dovuto decidere sull'affidamento del bambino.

Ieri, come aveva fatto parecchi altri giorni, Marino Moscardo aveva prelevato il figlio dalla casa dei nonni per portarlo a scuola. Poi ha chiesto all'ex convivente di salire in auto con lui e la «128» è stata vista dirigersi verso il campo sportivo del paese. Un passante ha dichiarato più tardi ai carabinieri di aver visto i due baciarsi. Poco dopo, però, sempre la stessa persona ha notato i corpi di Marino Moscardo e Orazia Pasetto riversi sui sedili dell'auto e ha dato l'allarme. Secondo quanto appurato dai carabinieri, l'uomo ha sparato quattro colpi con una pistola 7,65 contro la donna e ne ha riservato uno per sé.

Grave una donna rapinata in casa

GENOVA — Una anziana donna è stata aggredita nella sua abitazione da uno sconosciuto e ora si trova in gravi condizioni all'ospedale Galliera. Si chiama Erminia Carmi, 85 anni.

La donna era sola nel suo appartamento, quando qualcuno ha suonato alla porta. Erminia Carmi ha aperto e si è trovata di fronte un uomo di mezza età il quale, senza pronunciare parola, l'ha aggredita, puntandole al petto un oggetto tagliente. Dopo averla picchiata e lasciata semisvenuta a terra, lo sconosciuto ha raggiunto la camera da letto, ha frugato nei cassetti e si è impadronito di alcuni oggetti d'oro.

Terminato sciopero Casinò Sanremo

SANREMO — Alle 14,30 di ieri, dopo tre giorni e mezzo di sciopero, le sale da gioco del Casinò municipale hanno riaperto i battenti. Finito lo sciopero, però, resta lo stato di agitazione.

I sindacati, con un fonogramma al sindaco, hanno denunciato «*la decisione unilaterale presa dal Consiglio comunale di approvare il nuovo contratto di lavoro del personale della casa da gioco, stralciando e rinviando a successiva discussione l'articolo 23 che riguarda le sanzioni disciplinari al personale*». I sindacati hanno chiesto sull'argomento un incontro urgente.

Nei due processi d'assise sono coinvolte complessivamente 67 persone

Genova: a sei br detenuti contestata la continuità del reato di banda armata

GENOVA — Per la prima volta in Italia, in un processo contro presunti terroristi, la magistratura ha contestato ad alcuni imputati, durante il dibattimento, la permanenza e la continuazione del reato di partecipazione a banda armata per il periodo intercorrente tra l'arresto degli inquisiti e il processo (il che, sul piano pratico, comporta che i termini di carcerazione preventiva decorrono dal processo stesso e non più dall'arresto). E' accaduto ieri mattina davanti alla Corte d'assise di Genova, dove si svolge il procedimento contro quarantotto presunti «brigatisti rossi» operanti nel capoluogo ligure.

E' stato il pubblico ministero a prendere questa iniziativa nei confronti di sei imputati (Francesco Sincich, Marco Mazza, Caterina Picasso, Marina Nobile, Edwige Calabrese e Fernanda Ferrari), che fanno parte del gruppo dei quattordici che, nel dibattimento, hanno scelto la «linea dura», ricusando i difensori d'ufficio, rinunciando a comparire e cercando di leggere, nelle brevi apparizioni in aula, proclami delle Br.

Nell'udienza di ieri, inoltre, sono stati interrogati gli ultimi due imputati, Angelo Garofalo e Amelia Salvatore. Il primo, istruttore di nuoto, ha negato di aver mai fatto parte della organizzazione terroristica. La seconda, invece ha precisato di aver fatto parte delle Br ma di essersi poi dissociata in carcere dal movimento, non condividendone la politica e le scelte, secondo lei dannose «*alla causa della classe operaia*».

Al tempo stesso la Salvatore ha però dichiarato di considerarsi «*non pentita*» e di essere disponibile «*ad assumersi tutte le responsabilità*» del proprio operato.

Milano: Franco Bonisoli e altri nove terroristi ricusano gli avvocati

MILANO — Revoca ai difensori di fiducia, rifiuto di rispondere alle domande dei giudici: alla terza udienza il processo contro i 19 presunti brigatisti della colonna milanese «Walter Alasia» ha assunto il copione usuale. In tono pacato, però, senza urla né invettive.

Franco Bonisoli, a nome anche di altri nove imputati detenuti ha dichiarato: «*Non abbiamo nulla da cui difenderci. Diffidiamo chiunque dal parlare a nome nostro. La guerriglia non si può processare*». Ha fatto un riferimento al processo contro le Br a Genova («*dove state usando le spie*») e ha chiesto che Vittorio Alfieri, l'ex delegato dell'Alfa presunto terrorista, venga tolto dall'isolamento in cui sarebbe ancora tenuto in una caserma dei carabinieri.

A questo punto il presidente Saverio Bonelli ha nominato avvocato d'ufficio per tutti i dieci imputati il legale De Biasi.

Subito dopo un altro comunicato è stato letto da Flavio Amico, a nome degli imputati a piede libero. I quattro hanno dichiarato di avvalersi della facoltà di non rispondere, confermando le dichiarazioni rese in istruttoria, e hanno ribadito la propria innocenza.

Il processo è quindi proseguito con la nomina di un unico avvocato d'ufficio e la lettura dei verbali di istruttoria di Amico, di Donatella Bassi (detenuta, ha preferito non comparire in aula) e di Domenico Gioia: quest'ultimo era presente ma ha rifiutato l'interrogatorio. Ha dichiarato di «*non aver mai partecipato ad una banda armata*» e si è associato alla solidarietà per Alfieri.

s. mr.

I giudici chiedono nuove indagini sul caso Viglione

ROMA — Se Ernesto Viglione non agì per motivazioni economiche o professionali come affermano i giudici nella sentenza a suo carico, esiste il sospetto che correi rimasti sconosciuti mirassero, suo tramite «a gettare profondo discredito sulle istituzioni». Per i giudici sorge allora la necessità «di ulteriori indagini per accertare se e quali correi ebbe in una operazione così vasta».

Questo è quanto contenuto nella motivazione della sentenza emessa il 13 ottobre scorso dai giudici della quinta sezione penale del tribunale a carico del giornalista di Radio Montecarlo e di Pasquale Frezza, accusati di avere accreditato clamorose rivelazioni sul caso Moro, che avrebbero coinvolto politici, alti prelati e l'arma dei carabinieri, sulla base di confidenze e di un presunto brigatista pentito, contenute in un memoriale-diario. Viglione tra l'altro aveva prospettato l'ipotesi di un falso rapimento dell'on. Piccoli.

Nella motivazione depositata in cancelleria si esclude che Ernesto Viglione possa aver agito per motivi economici e professionali in quanto risulta certamente provata la sua consapevolezza della falsità di quanto sosteneva.

Per la querela dei radicali all'Unità

La figlia di D'Urso teste in tribunale

Dovrà dire se fu costretta a leggere in tv l'appello alle Br per la liberazione del padre

ROMA — Lorena D'Urso, la figlia del giudice rapito dalle Brigate rosse, sarà ascoltata come teste dai giudici della terza sezione del tribunale davanti ai quali è in corso un processo per diffamazione intentato dall'on. Adelaide Aglietta contro il quotidiano del partito comunista *L'Unità*. La D'Urso, che è stata citata per l'udienza del 15 febbraio del prossimo anno, dovrà chiarire se fu o meno costretta a leggere un appello per la liberazione del padre ed i comunicati delle Brigate rosse in occasione di una trasmissione televisiva autogestita dai radicali ed andata in onda durante il sequestro di suo padre.

La richiesta di convocare in aula Lorena D'Urso era stata fatta dagli avvocati dell'on. Adelaide Aglietta, che si è costituita parte civile nella causa promossa contro il direttore del quotidiano comunista per un articolo in cui, tra l'altro, si parlava di «*Ignominie come quelle di trascinare Lorena D'Urso davanti ai teleschermi e farle dire che il padre è un boia*». Il tribunale ha disposto anche l'acquisizione della bobina della Rai contenente la registrazione della trasmissione.

Per la stessa udienza del 15 febbraio 1982 il tribunale ha convocato a deporre come testi anche cinque parlamentari radicali: De Cataldo, Pinto, Spadaccia, Stanzani e Teodori. La loro testimonianza, tuttavia, servirà per chiarire gli aspetti di una seconda causa intentata sempre dall'on. Aglietta, come presidente del gruppo parlamentare radicale, contro il direttore responsabile del quotidiano «*L'Unità*». Questo secondo processo si riferisce ad un articolo, apparso sul giornale comunista il 9 gennaio scorso, nel quale si parlava delle iniziative radicali nella vicenda D'Urso.

In particolare, a proposito delle visite compiute da deputati radicali nel carcere di Trani per colloqui con i collettivi dei prigionieri politici ai quali le Brigate rosse avevano demandato la decisione sulla sorte del loro ostaggio, nell'articolo si parlava di «*atmosfera torbida*» e di «*iniziative più o meno esplicite nel senso di un patteggiamento con il fronte eversivo*». Tali considerazioni sono state ritenute diffamatorie dal gruppo radicale.

«Stretti contatti tra le Bierre e Barbagia rossa»

CAGLIARI — La brigatista pentita Ave Maria Petricola, 25 anni, della colonna romana delle brigate rosse, è stata interrogata nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria per la sparatoria avvenuta in piazza Matteotti il 15 febbraio del 1980.

Ave Maria Petricola ha precisato di aver parlato della sparatoria di Cagliari con i brigatisti «Rocco» e «Andrea» i quali le illustrarono i contatti che l'organizzazione aveva in Sardegna con «Barbagia rossa».

I rapporti tra le due organizzazioni — ha detto la brigatista pentita — erano molto buoni.

Una tragedia del lavoro minorile presso Catania

Quindicenne ucciso dalla pressa azionata dal fratello di 8 anni

CATANIA — Tragedia del lavoro nero in un piccolo laboratorio alla periferia di Catania: un ragazzino di 15 anni, Maurizio Grasso, è morto schiacciato da una pressa per il confezionamento di balle di carta. Ad azionare la pesante macchina elettrica è stato un fratellino di Maurizio, Rosario, di 8 anni. Al momento della disgrazia i due ragazzi si trovavano soli nel locale.

Il titolare della piccola impresa, Carmelo Di Mauro, di 39 anni, appresa la notizia, è fuggito e viene ricercato dalla polizia. Dovrà rispondere di omicidio colposo, violazione della legge sul lavoro minorile, delle norme previdenziali e di quelle della sicurezza nel lavoro. Il padre del Di Mauro, Francesco, di 63 anni, è stato arrestato per concorso in omicidio colposo.

Maurizio Grasso, che avrebbe compiuto 15 anni tra alcuni giorni, era il maggiore di cinque fratelli e terminate le elementari non era più tornato a scuola. Piuttosto che studiare preferiva lavorare.

Da tre mesi il piccolo Maurizio lavorava nel laboratorio del Di Mauro, sistemato in un garage. La paga era di 50 mila lire alla settimana per circa 10 ore di lavoro al giorno, compresa la domenica.

Ieri mattina Maurizio ha bussato all'abitazione del suo datore di lavoro per ritirare la chiave del garage. E' stato l'anziano Di Mauro a dargliela: ciò spiega la sua incriminazione per concorso in omicidio colposo. Per non restare solo nel laboratorio, il ragazzino aveva portato con sé il fratello Rosario.

Per alcune ore, sotto lo sguardo incuriosito del bambino, Maurizio ha accatastato carta.

A un certo punto, verso le 11, mentre il fratello stava ancora una volta sistemando la cartaccia sotto la pressa, Rosario ha premuto il pulsante. «*E' stato lui a dirmelo* — ha raccontato piangendo il bambino alla polizia — *io non ho fatto che ubbidire*». Prima che Maurizio avesse il tempo di saltare giù la pressa lo ha schiacciato uccidendolo.

Trovano il figlio morto per droga

GENOVA — Un'altra vittima della droga. Si tratta di Antonio Boccuti, 25 anni, da tempo dedito all'eroina: è stato trovato morto domenica sera dai genitori. Si era chiuso in bagno per iniettarsi la quotidiana dose di stupefacenti, non ha neppure avuto il tempo di invocare aiuto.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Venezia: finora nessun indizio sulla rapina nella chiesa di S. Geremia

Si attende una telefonata dei banditi che hanno rapito le spoglie di S. Lucia

L'ipotesi più credibile [illegible] che sia stata trafugata per chiedere un riscatto - E' molto [illegible] probabile che si tratti dell'opera [illegible] un «commando» di fanatici religiosi siracusani che [illegible] tempo reclamano le reliquie [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «[illegible] mettono a rubare anche i santi, sono cose da pazzi», geme una donna anziana infilandosi le dita nei capelli. Venezia è sbalordita per la sottrazione delle spoglie di Santa Lucia, che erano gelosamente custodite nella chiesa di San Geremia. [illegible] gli inquirenti, finora, non hanno trovato un indizio che [illegible]penta loro d'inseguire gli autori di questa incredibile rapina. Intanto, si cercano spiegazioni. L'ipotesi che si [illegible] più strada è quella secondo la quale l'impresa sarebbe stata compiuta a scopo di estorsione: prima o poi, [illegible] dice, i banditi potrebbero chiedere un riscatto per la restituzione della reliquia.

Nella chiesa di S. Geremia, avvolta nella penombra, è un pellegrinaggio: [illegible] con la borsa della spesa, gondolieri, frati e gruppetti di monache che vengono a rendersi conto del sacrilegio. I preti hanno [illegible] in ordine, [illegible] desolazione, l'urna che sovrasta l'altare: ribaltano in un fascio di luce il cuscino rosso e il materassino dorato sul quale era steso il corpo di S. Lucia. Il teschio, che i ladri [illegible] hanno arraffato, non è più esposto.

Nel mezzo del tempio, si aggira sperduto il parroco, don Giuseppe Manzato, che ha trascorso quei terribili momenti dell'irruzione dei ban[illegible], del trafugamento. «*Nessuna telefonata [illegible] parte [illegible] qualcuno che ha a che fare [illegible] il furto?*», gli [illegible] domanda. Lui allarga le braccia e le lascia ricadere: «*Niente, passo le ore ad aspettare, e si può capire [illegible] quale ansia*». Anche per don Manzato, dunque, l'ipotesi più probabile è quella di un tentativo d'estorsione. Ce n'era un'altra, che circolava subito dopo la sensazionale incursione; qualcuno aspettava che si trattasse dell'opera di un «commando» di fanatici religiosi siracusani, dato che da tempo immemorabile Siracusa reclama la custodia [illegible] spoglie di S. Lucia. «*Io [illegible] ci credo molto* — dice [illegible] parroco —, *i fanatici hanno comunque rispetto per una reliquia. Questa è stata soltanto una profanazione: io ho visto come hanno infranto il vetro e si sono impossessati del corpo della Santa*».

Tormentandosi le mani, don Manzato racconta dell'assalto all'urna. «*Quel giovane che mi è comparso davanti aveva una pistola. Era magro, alto circa 1,75, biondo, e teneva un fazzoletto [illegible] fin sul naso. Poteva [illegible] [illegible] anni. Ricordo i suoi occhi, che mi fissavano. Le prime sue parole sono state queste: "Siamo inseguiti, ci faccia passare". E' entrato in chiesa a ventata, insieme con il complice, poi ha gridato: "Buttatevi per terra". C'erano anche quei due sposi in viaggio di nozze. Che spavento hanno preso: [illegible] sono sdraiati sul pavimento e non si sono mossi*».

Il parroco ha tentato una reazione, facendo qualche passo verso l'altare. «*Ma non c'è stato niente da fare, ho dovuto mettermi giù. Ho visto l'altro giovane accostarsi all'urna: ha cercato di rompere [illegible] cristallo nella parte poste[illegible], ma non ce l'ha fatta. Allora si è [illegible]ntato su quella anteriore: ho sentito colpi fortissimi, i vetri andare in pezzi. E ho scorto lui che afferrava il corpo della Santa, all'altezza del bacino [illegible] non ho visto più niente: mi sono venute le lacrime agli occhi*».

Probabilmente, il ladro s'è ritirato per qualche minuto nella cappella, ha infilato in [illegible] sacco le spoglie di S. Lucia. «*Quando [illegible] tenuto verso l'uscita* — racconta don Manzato —, [illegible] *ero ancora a terra. Non ha detto niente. [illegible] spalancato la porta e il complice, che [illegible] teneva [illegible] [illegible] minaccia della pistola. [illegible] [illegible] rag[illegible]giunto [illegible] [illegible] baleno [illegible] lacri[illegible] [illegible] lo choc: in quel momento non capivo più niente. Poi ho pensato di correre a telefo[illegible]*».

«*Adesso* — sospira don Manzato — *non c'è altro che aspettare*». Carico di sgomento, va avanti e indietro per la chiesa anche monsignor Aldo Fiorin, che qui è stato parroco per venticinque anni. «*Da un paio d'anni* — sbotta — *questo tempio è diventato una specie [illegible] bersaglio. In quest'ultimo periodo, poi, è stato un episodio dietro l'altro: in febbraio hanno rubato addirittura l'impianto antifurto; in maggio si è dovuto chiudere il ricreatorio, perché era stato sfasciato dai vandali; e una ventina [illegible] giorni fa, a un minuto di strada da qui, hanno devastato un capitello dedicato proprio a Santa Lucia*».

Adesso, hanno portato via il corpo della Santa. Anche monsignor Fiorin pensa che abbiano intenzione di chiedere un riscatto? «*Dal dispetto si può passare all'estorsione. Io, in fin dei conti, mi auguro che sia così, anche se qualcuno non è d'accordo: almeno, in qualche modo, [illegible] potrà recuperare la reliquia*».

C'è il precedente dei gioielli della Madonna Nicopeia, rubati nella basilica di San Marco il 23 febbraio del 1979 e ritrovati circa un [illegible] dopo: qualcuno mormora che il recupero sia avvenuto dietro il pagamento di una somma. Finora, comunque, silenzio sulla sorte delle spoglie [illegible] Santa Lucia. «*Stiamo battendo diverse piste*», dice il capo della «squadra mobile», Arnaldo La Barbera. I soli elementi con cui cercare d'indirizzare le indagini [illegible] quelli raccolti attraverso la testimonianza [illegible] don Giuseppe Manzato, il quale ha tra l'altro riferito che uno degli aggressori parlava veneto. Si fa anche l'ipotesi che si tratti [illegible] [illegible] vendetta della malavita locale per certe recenti inchieste della polizia, ma questa pista appare alquanto labile. Inoltre ieri pomeriggio era corsa voce che le spoglie fossero state abbandonate in Campo San Bartolomeo. Accorrere degli agenti e delusione: la valigia era vuota.

Con il trascorrere del tem[illegible], aumenta il rischio che la reliquia si sbricioli tra le mani dei ladri. Intanto, la gente va a guardare incredula quell'urna vuota. Il 13 dicembre sarà la festa [illegible] Santa Lucia. «*Per quel giorno* — si domanda una vecchietta — *ce l'avranno ridato il corpo della Santa?*».

Giuliano Marchesini

Sgominata la banda dei falsi rit[illegible]

CAGLIARI — Venticinque persone che facevano parte di [illegible] organizzazione truffaldina la quale prometteva ritratti a olio da fotografie e consegnava alle vittime del raggiro solo riproduzioni delle immagini [illegible] originali, «imbrattate» con alcune pennellate sono state incriminate.

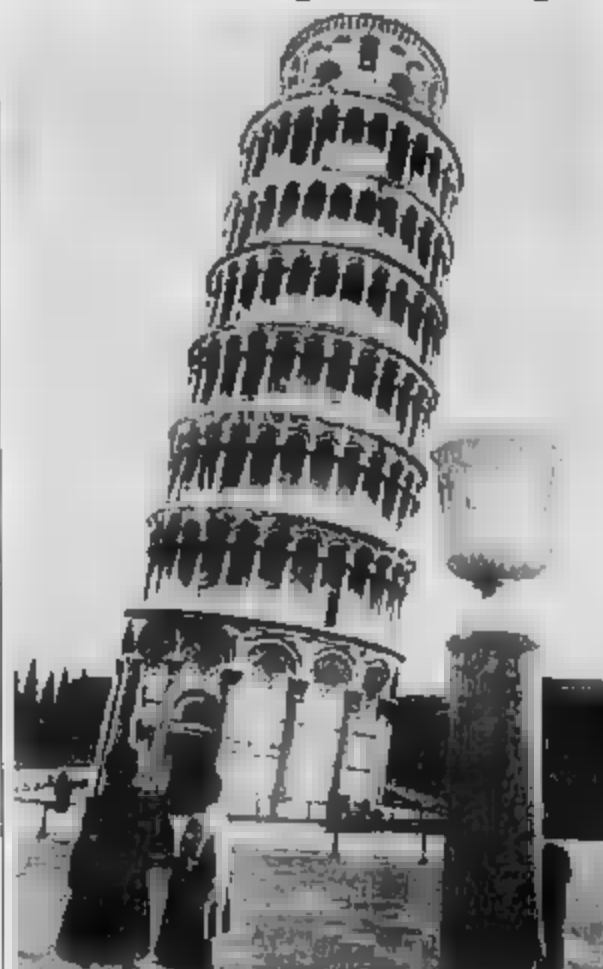
Omicidio a S. Vittore

Chiesti 28 e 22 anni per due imputati

MILANO — Il processo per l'uccisione di Antonio Tusa, un detenuto accoltellato nel carcere di San Vittore il [illegible] aprile dello scorso anno, si è incentrato, ieri, sulla requisitoria [illegible] pubblica [illegible]. [illegible]. Pierluigi Dell'Osso, che ha chiesto una pena detentiva di 28 e di 22 anni per i due giovani imputati principali e pene di un anno e sei mesi per altre [illegible] persone accusate di favoreggiamento o falsa testimonianza. Per l'ultimo dei diciassette imputati, Agatino Melina, che doveva rispondere di falsa testimonianza, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per [illegible] aver com[illegible] il fatto.

Dei diciassette imputati, sei sono detenuti, sei a piede libero, due contumaci, due [illegible]ti per rinuncia, [illegible] assente perché affetto da disturbi cardiaci.

Secondo la pubblica accusa, soltanto Antonio Cambedda e Vincenzo Borzì devono rispondere dell'omicidio di Tusa e del tentato omicidio di un altro recluso, Vito Quinci. Borzì e Cambedda furono indicati quali autori materiali dell'episodio da un ex detenuto slavo, morto recentemente in [illegible] non ancora completamente chiarite.

La torre non penderà di più

Pisa. La pendenza della torre aumenta annualmente di circa 1,25 millimetri. Ora il governo ha intenzione di stanziare 15 miliardi per rendere sicuro il [illegible] (Telefoto Ap)

Milano: ricoverati al Policlinico

I medici seguono lo sciopero fame dei tre detenuti

Quando la loro vita sarà in pericolo, i sanitari dovranno nutrirli anche se si opporranno

DALLA [illegible]

MILANO — Sono stazionarie le condizioni dei detenuti che digiunano dal 23 settembre scorso e che, dal 4 novembre, sono ricoverati al Policlinico. [illegible] Giovanni Valentino, Ciro Paparo e Roberto Pironi vengono praticate fleboclisi contenenti sali minerali e bicarbonato di sodio per aiutare il cuore e mantenere l'acidità gastrica a livelli accettabili.

[illegible] nostra legge non consente a chi digiuna di arrivare alle estreme conseguenze del suo gesto: perciò, quando la loro vita [illegible] in pericolo, i medici dovranno provvedere a nutrirli contro la loro volontà. [illegible] c'è il rischio di complicazioni: le eventuali [illegible] alle cellule cerebrali provocate dal digiuno [illegible] irreversibili e se dovesse intervenire lo [illegible] di coma, non [illegible] più possibile modificare il de[illegible]. L'alimentazione forzata potrebbe essere [illegible] [illegible] tre [illegible] settimana.

Un medico fa notare che, in realtà, il minimo di nutrimento garantito dalle flebo po[illegible] prolungare a lungo la degenza, così come, invece, rivelarsi improvvisamente insufficiente facendo da un momento [illegible] precipitare [illegible] situazione. In pr[illegible] si richiama il caso di alcune persone che, già in coma, vengono tenute in vita artificialmente, magari per anni, con i respiratori.

Intanto, intorno a Valentino, Paparo e Pironi si avviano iniziative politiche. Il consigliere regionale Elio Veltri, ex socialista, ora del gruppo misto, ha detto che «*non c'è altra soluzione al di fuori della concessione della libertà provvisoria*». Il consigliere regionale di [illegible] proletaria, Emilio Molinari, ha visi[illegible] i detenuti, riservandosi di riferire ai magistrati.

Il 23 settembre (dopo la notte delle violenze a San Vittore) a cominciare il digiuno furono in cinque: ma Raffaele Intorella e Antonio Achilli hanno desistito (il primo ha ottenuto il trasferimento vicino alla famiglia; l'altro ha avuto la libertà provvisoria).

Le «famiglie» siciliane e i boss [illegible] New York controllano il mercato dell'eroina

I soldi della droga dalla Sicil[illegible] [illegible] «Cosa Nostra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *Un chilo d'oppio grezzo, in Iran, viene pagato al contadino ottomila lire. Quando arriva in Italia, il suo valore si aggira sugli otto milioni. [illegible] in genere, durante il viaggio — in Libano, in Turchia, adesso anche in Grecia — viene raffinato e trasformato in cento grammi di morfina. Un'ulteriore sosta [illegible] laboratori clandestini (nove ore di lavoro) e dall'etto di morfina si ricavano 120 grammi di eroina che, «tagliati» con mannite, bicarbonato, zucchero, a volte addirittura con [illegible] micidiali come stricnina o cemento, diventano 2 chili e 400 grammi, da cui è possibile ricavare ottomila fiale [illegible] 2400 dosi da un grammo. A questo punto, le ottomila lire pagate al contadino persiano per un chilo d'oppio grezzo, fruttano sul mercato europeo [illegible]mericano oltre due miliardi.*

Guadagni favolosi, un giro d'affari di migliaia di miliardi (si calcola che in Italia superi i mille miliardi all'anno), un'organizzazione spietata che controlla il mercato e punisce ogni sgarro, ogni tradimento con inappellabili sentenze di morte.

Secondo la Dea — la speciale polizia antidroga americana — e gli investigatori italiani ed europei, uno dei centri di smistamento e trasformazione dell'oppio in [illegible] passa per l'Italia. In Sicilia. Sgominata nel 1972 la «french connection», quando vennero individuati i «chimistes» di Marsiglia, leggermente ridotto il traffico attraverso la «chinese connection», che fa affluire la morfina dal «golden triangle» del sud-est asiatico in Europa attraverso Amsterdam, servendosi dei collegamenti delle potenti «triadi» cinesi con i loro connazionali residenti in Olanda, ha preso piede la «sicilian connection» che fa capo alla mafia siculo-americana e controlla forse la più importante fetta di mercato, qualcosa come 25 mila miliardi di droga all'anno, cinque volte il bilancio della Regione siciliana.

Un certo coinvolgimento della mafia siciliana nel «business» della droga pesante si era già registrato negli Anni Sessanta: vi erano coinvolti personaggi di grosso calibro delle più importanti famiglie mafiose, Genco Russo, Angelo La Barbera, Tommaso Buscetta, Gaetano Badalamenti. Adesso, invece, si può affermare che il 30 per cento dell'import dell'eroina in America del Nord è controllato [illegible]ai boss delle famiglie siciliane, in costante collegamento [illegible] [illegible] potente «Cosa nostra» [illegible] New York.

Fra i grossi nomi [illegible] malavita internazionale è stato stipulato una specie [illegible] [illegible] tratto. Un'alleanza tra la [illegible] siciliana (a [illegible] [illegible] capo anche la 'ndrangheta calabrese), che [illegible] occupa [illegible] spedizione [illegible] [illegible] d'oppio (a arrivo [illegible] paesi asiatici e l'eroina in uscita dall'Europa) e il «milieu» corso-marsigliese, che cura la parte tecnica, cioè la raffinazione. Questa [illegible]one sarebbe stata decisa qualche [illegible] [illegible] in Brasile durante un incontro fra Salvatore Greco — un mafioso di Ciaculli, amico di Luciano Liggio, Gerlando Alberti, Tommaso Buscetta, latitante [illegible] [illegible] — e alcuni personaggi che hanno fatto parte del gruppo [illegible] Christian Jacques David, noto alle polizie di tutto il mondo come «Beau Serge», un trafficante internazionale coinvolto anche nel rapimento e nell'omicidio del leader marocchino Ben Barka.

Secondo gli investigatori, don Salvatore sarebbe il «controllore» del traffico di droga in tutto l'arco [illegible] Mediterraneo e agirebbe per conto di «Cosa nostra». La Sicilia, dunque, è uno dei più importanti centri di smistamento dell'intero bacino mediterraneo: qui arriva la morfina [illegible] passando attraverso la Turchia e la Jugoslavia. Laboratori clandestini sono stati allestiti vicino a Palermo e Trapani: chimici marsigliesi provvedono alla trasformazione della morfina in eroina, poi la mafia si incarica di spedire la droga negli Stati Uniti.

Caricata su pescherecci, l'eroina viene portata all'appuntamento in alto mare [illegible] [illegible] nave-madre che provvederà al trasporto fino a New York. Chiusa in appositi contenitori collegati [illegible] un congegno che consente — in caso di abbordaggio da parte delle vedette della Guardia di Finanza o della polizia — di scaricare in mare il carico compromettente, la droga arriva nel porto newyorchese, dove «Cosa nostra» dirige le operazioni di scarico e la immette sul mercato americano.

Qualche volta, questo complesso meccanismo si inceppa: qualcuno, attratto dai facili guadagni, si inserisce di prepotenza nel traffico. Allora si scatena la vendetta della [illegible]fia, che non conosce pietà. Ci sono sovente dei contrasti fra i boss della mafia tradizionale e quelli della nuova mafia, che pretenderebbero di impossessarsi [illegible] [illegible] parte del traffico, smistando l'eroina prodotta nei laboratori siciliani direttamente in Italia e in Europa. [illegible] «Cosa nostra» non sembra d'accordo: per la potente organizzazione criminale, Palermo deve essere soltanto un «porto franco» per il transito, un deposito dove la merce sosta, viene raffinata e smistata.

Il mercato americano è in continua espansione, la richiesta di eroina aumenta paurosamente ogni giorno, i guadagni dei trafficanti pure. L'Europa è considerata [illegible] un mercato minore che viene lasciato ai mercanti cinesi che operano ad Amsterdam. Le infiltrazioni degli irrequieti boss della nuova mafia in questo [illegible] non sono gradite e vengono punite in maniera sanguinosa. L'equilibrio del mercato mondiale della droga non deve essere alterato.

Qualche volta, tuttavia, un carico di droga raffinata in Sicilia finisce sul mercato italiano. Con conseguenze sovente drammatiche per i tossicodipendenti. Infatti, l'eroina n. 4 (il «miele turco») che arriva dal Medio Oriente, è pura all'85 per cento. E risulta sovente mortale per i drogati abituati all'eroina n. 3 (il «brown sugar» e gli «Hong Kong rocks» provenienti dal Sud-Est asiatico, attraverso [illegible] «chinese connection») pura soltanto al 30 per cento. Ecco perché tanti morti per «overdose»: dai 129 del 1979 si è passati ai 208 dell'anno scorso.

Anche il [illegible] dei drogati italiani è in continuo [illegible]: secondo i dati raccolti dai centri antidroga — purtroppo imprecisi e incompleti, perché un censimento in questo caso è irrealizzabile — il numero delle persone che [illegible] drogano è di 62 mila: [illegible] questi, 21 mila sarebbero veri e propri tossicodipendenti, con un incremento del 5 per cento rispetto al 1979.

Francesco Fornari

[illegible]o: [illegible] con bollo falso due arresti

MILANO — A causa di un «giro» di cambiali con il bollo falsificato sono finite in carcere due [illegible]rsone e altre sono ora ricercate. Le manette sono scattate per Sergio Coraglia, 43 anni, originario di Alba, titolare di una trentina di società immobiliari, e per Flavio Lo Curto, 35 anni. I reati contestati sono associazione per delinquere, truffa ai danni dello Stato e falso.

[illegible] [illegible] tempo che effetti cambiari con l'imposta di bollo [illegible] cir[illegible]ano in particolare a Milano, a Roma, in Sardegna e sui lidi ferraresi. La contraffazione era fatta molto abilmente.

Un paio di mesi fa è scattata l'inchiesta e il falsario, un artigiano milanese, sarebbe [illegible] stato [illegible]. Secondo quanto si è appreso, Cora[illegible] ha spiegato che [illegible] [illegible]biali gli venivano portate [illegible] Lo Curto ma lui le acquistava a [illegible] pieno ritenendole «buone». A sua volta poi le cedeva a varie aziende che sarebbero state all'oscuro della truffa.

Secondo la polizia sarebbero state poste in circolazione cambiali contraffatte per un valore [illegible] parecchi miliardi e il d[illegible] complessivo sopportato dall'erario si aggirerebbe sul miliardo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Massacesi e la Flm riconfermano che non ci [illegible] licenziamenti

Alfa Romeo, la produttività deve salire oppure saranno guai, soprattutto al Sud

[illegible] — «L'Alfa Romeo non è alla deriva», dice il presidente Ettore Massacesi. Azienda e sindacati cercheranno di risolvere i problemi, che sono gravi (ma non quanto li ha presentati la stampa, dicono), senza smettere di collaborare. Nell'incontro di ieri [illegible] stati [illegible] due nuovi appuntamenti, per giovedì e venerdì: si spera d'intendersi sul modo di applicare l'accordo del 4 marzo scorso. Un accordo che oggi pare l'unica via per accrescere la produttività.

Per ora sia Massacesi che la Flm sdrammatizzano, la cassa integrazione [illegible] [illegible] episodica come è stata nelle settimane scorse. [illegible] ci [illegible] provvedimenti di altro genere. Ma nessuno dubita che, sotto questo clima amichevole nel quale si smentiscono concordi le voci più drammatiche, la faccenda stia nei termini enunciati qualche giorno fa dal ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis: o entro la fine dell'anno la produttività del lavoro sale davvero, o sono guai grossi, specie per l'Alfasud di Pomigliano d'Arco.

Una crisi gravissima? No, dice Massacesi, «difficoltà congiunturali», di adesso e previste per il [illegible]. In ogni modo, per il suo presidente, l'Alfa Romeo «deve adeguare la struttura dei suoi costi alla politica dei prezzi che c'è sul mercato». Vale a dire che esiste fra le Case automobilistiche [illegible] concorrenza sui prezzi, e che per vendere di più l'Alfa deve tenere bassi i suoi. Qualcuno in fabbrica dice: «A che serve produrre di più, se le macchine non si riescono a vendere?». L'azienda replica che una maggiore produttività abbassa i costi e permette di vendere di più. Ma a questo punto ci [illegible] dei lavoratori di troppo? Ieri [illegible] questo, si dice, [illegible] si è parlato. Pare inevitabile che nel 1982 il ricorso [illegible] cassa integrazione dovrà essere frequente (15-20% di macchine in meno?).

Ettore Massacesi

Il problema dei posti di lavoro [illegible] è già ora fra gli argomenti in discussione. Per realizzare l'accordo di marzo (più produttività in cambio di [illegible] lavoro meno [illegible], più dipendenti alla catena di montaggio, meglio pagati, e meno nei servizi ausiliari) almeno una parte [illegible] sindacato dice che rischiano [illegible] esserci organici insufficienti.

[illegible] l'Alfa e la Federazione lavoratori metalmeccanici si sono trovate d'accordo nel ritenere che [illegible] «accelerare la realizzazione dell'accordo di marzo». Massacesi dice che se finora ci sono stati ostacoli sono venuti non dalla direzione aziendale ma da parte [illegible] sindacato. «L'azienda ha riconosciuto qualche responsabilità nei quadri intermedi», riferisce invece il segretario della Flm, Silvano Veronese. Punto chiave dell'accordo di marzo sono i «gruppi di produzione» (gruppi dove gli operai si alternano fra diversi compiti, una novità assoluta per l'industria italiana dell'auto): è vero che a Pomigliano, dal giorno 15 settembre in cui sono stati introdotti, [illegible] produzione [illegible] calata di colpo? «La realizzazione dei gruppi è appena cominciata» risponde Veronese.

Realizzare l'accordo sulla produttività richiede una profonda cooperazione fra sindacato e azienda. Anche per questo Massacesi ha voluto smentire che [illegible] in preparazione provvedimenti drastici, che il sindacato non avrebbe approvato. La [illegible] [illegible] crede: «Quelle voci sono destituite [illegible] fondamento — [illegible] sostiene Veronese —, non sono di provenienza aziendale». Forse verranno da qualche altro posto, pare [illegible] capire.

Massacesi dice anche che «l'attività [illegible] progettazione è stata intensificata»: quindi si spera non ci voglia troppo tempo per far uscire i nuovi modelli. La giacenza di automobili invendute, fra Alfa e Alfasud, è di circa diecimila sopra i normali livelli (una decina di giorni [illegible] produzione all'incirca, n.d.r.)

Stefano Lepri

[illegible] gesto [illegible] dei lavoratori Alfasud

[illegible] — I [illegible] dell'Alfa Sud hanno negato che nel corso della recente visita del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, a Pomigliano d'Arco, vi siano stati gesti e comportamenti appartenenti al rituale del terrorismo. Il gesto delle tre dita della mano messe in un certo modo, secondo Luigi Petriccione, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica, interpretato come un simbolo della «P 38» in realtà «è un segno caratteristico napoletano per indicare il cassintegrato, ma non era rivolto al ministro bensì alla politica in generale».

L'assemblea, afferma Antonio Grieco, del comprensorio Flm, «è stata democratica e matura, ed ha espresso il suo dissenso nei confronti della politica economica fin qui seguita». Anche Massimo Palmieri, che ha svolto la relazione a Pomigliano d'Arco, dice: «Il problema dei commenti e dei disegni deve essere visto nel quadro delle espressioni napoletane, sì vivaci ma anche moderate e non, come qualcuno ha scritto, lazzaronesche».

Dopo contrasti socialisti-comunisti si delinea una proposta Cgil

Verso un accordo sulla contingenza

Gli scatti oltre i 45, compatibili con l'inflazione al 16%, sarebbero destinati a migliorare le pensioni e gli assegni familiari - La Confcommercio: «Più attenzione per il [illegible]»

Luciano Lama

ROMA — [illegible] la [illegible] confederale, la segreteria [illegible] Cgil ha quasi raggiunto [illegible] sul problema scottante della scala mobile, che aveva determinato negli ultimi [illegible] una profonda spaccatura tra la componente socialista e quella comunista. Nello stesso tempo, proprio sulla questione del costo del [illegible] la Giunta della Confcommercio ha assunto una posizione estremamente dura, preannunciando una «intensa azione sindacale» e riservandosi di «riesaminare i propri comportamenti anche alla luce degli sviluppi delle trattative tra sindacati, governo e Confindustria» e di «adottare ogni possibile [illegible] per ottenere [illegible] secca inversione [illegible] politica riguardante il terziario di [illegible]». I due fatti dominano [illegible] scena sindacale, per i riflessi che possono avere a breve termine sulla strategia generale diretta a combattere l'inflazione, frenando contemporaneamente l'aumento del costo del lavoro e la lievitazione dei prezzi.

Lama si è mostrato ottimista al termine della riunione della segreteria. «E' stato un incontro fattivo — ha detto — con [illegible] [illegible] rasserenato, che [illegible] evidenziato elementi positivi [illegible] un accordo». [illegible] cauto, il segretario generale aggiunto Marianetti, socialista, ha commentato: «[illegible] lavorando alla ricerca di una intesa, ma siamo ancora in una fase interlocutoria. C'è comunque la volontà di giungere ad una intesa». Il [illegible] dovrebbe essere [illegible] in un'altra seduta della segreteria fissata per oggi: tenendo conto della necessità di evitare una frattura con la Cisl e la Uil, la segreteria accetterebbe formalmente il principio della predeterminazione dei 45 punti di scala mobile compatibili con il [illegible] dell'inflazione [illegible] il tetto del [illegible] salvo poi [illegible] con [illegible] e Uil i criteri per il recupero [illegible] punti che dovessero scattare [illegible] quarantaseiesimo in avanti.

[illegible] la [illegible] ha proposto un conguaglio a fine anno e la Uil una contrattazione [illegible] nuale della parte salariale dei contratti, la Cgil indicherebbe una strada [illegible]: i punti che [illegible] dopo il quarantacinquesimo nel 1982 non dovrebbero [illegible] corrisposti [illegible] lavoratori e neppure risparmiati [illegible] aziende: sarebbero, invece, destinati a migliorare i trattamenti pensionistici e ad aumentare gli [illegible] familiari. «Si tratta di [illegible] — si [illegible] negli [illegible] Cgil — che può [illegible] di [illegible] i contrasti nella segreteria della federazione unitaria».

Esprimendo viva preoccupazione [illegible] la [illegible] scadenza [illegible] contratto dei [illegible] lavoratori dipendenti [illegible] commerciali, la Giunta rileva [illegible] le imprese commerciali, escluse dalla fiscalizzazione concessa all'industria e all'artigianato, sono costrette a pagare in più per contributi [illegible] aliquote [illegible] 13%, con punte [illegible] 18,64 per le donne al Nord e perfino [illegible] 19,18% [illegible] donne [illegible].

Mentre si nega la fiscalizzazione e si sollecitano ulteriori impegni sul fronte dei prezzi, il governo — precisa la Giunta — ha stabilito «nuovi, [illegible] spicui aumenti dei contributi a carico dei commercianti per [illegible] pensioni (nel 1982, il carico contributivo di ciascun operatore si attesterà sulle [illegible] lire annue, [illegible] incremento [illegible] rispetto [illegible] 1981, e di ben il [illegible] rispetto [illegible] 1978) e per l'assistenza sanitaria (da 240.000 lire del [illegible] a 500.000 lire nel 1982) a fronte di prestazioni fortemente sperequate rispetto agli altri settori e del tutto insufficienti».

[illegible] giunta fa anche presente che, [illegible] da ogni parte si rileva l'urgenza di una adeguata ristrutturazione [illegible] commercio [illegible] quadro di una organica politica [illegible] di mercato, le agevolazioni finanziarie sono previste in misura assai esigua (58 [illegible] rispetto ad [illegible] fabbisogno [illegible] 2.330 miliardi [illegible] investimenti riconosciuto nello stesso piano a medio termine. «Tutto ciò — conclude la [illegible] della Confcommercio — è in stridente contrasto con una politica realmente finalizzata al contenimento dei costi e quindi, dei prezzi».

Gian Carlo [illegible]

Indagine fra i lavoratori tessili

L'orario più breve meglio dell'aumento

ROMA — Le preferenze [illegible] lavoratori verso la riduzione dell'orario di lavoro [illegible] date via [illegible] aumentando [illegible] quest'ultimo triennio. [illegible] un'indagine condotta [illegible] Filta-Cisl e presentata ieri mattina al Cnel, risulta infatti che nel settore tessile, [illegible] nel triennio '79-'81 è stata applicata [illegible] riduzione di [illegible] rio, il [illegible] delle persone intervistate non [illegible] [illegible] to nell'affermare di preferire un orario più corto piuttosto che aumenti di salario.

Ciò che la ricerca della [illegible] ha inteso soprattutto verificare — ha affermato [illegible] Storti nell'introdurre il convegno che si conclude [illegible] — è la possibilità di sperimentare forme [illegible] orari [illegible] e [illegible] articolati che [illegible] sia i lavoratori che le aziende favorendo il mantenimento dell'occupazione.

[illegible] tratta [illegible] il sindacato, [illegible] proseguito Storti, di prendere [illegible] [illegible] non [illegible] tà dei lavoratori e dell'esigenza quindi di cercare [illegible] differenziate che meglio si adattino [illegible] [illegible] dei lavoratori.

Le [illegible] [illegible] orario [illegible] [illegible] aziende, [illegible] un questionario preparato con i consigli di fabbrica per un campione di 283 aziende, sono undici e vanno dallo scorrimento su due o tre turni al ciclo continuo, dal part-time al tempo determinato. Il part-time risulta [illegible] [illegible] [illegible] di orario con il minor numero di addetti e con la più alta diffusione (154 [illegible] in 42 aziende diverse) ed è in [illegible] frutto [illegible] un accordo [illegible] duale tra lavoratore e azienda.

Quanto alla distribuzione dell'orario nella settimana, dall'indagine risulta che vi è [illegible] larga preferenza [illegible] la concentrazione [illegible] giorni lavorativi piuttosto che verso la riduzione delle [illegible] di lavoro giornaliere. E' infine interessante osservare come non vi sia [illegible] forma [illegible] riduzione privilegiata in senso assoluto rispetto alle altre.

La Giunta della Confcommercio sottolinea, in un documento che sarà inviato al governo, come [illegible] disponibilità manifestata [illegible] il patto [illegible] rientro [illegible] dell'inflazione, anche attraverso il [illegible] giunto [illegible] per l'autogestione dei prezzi, non [illegible] fatto riscontro alcun [illegible] positivo sul terreno [illegible] contenimento del [illegible] to del lavoro, ed anzi, nei più recenti orientamenti, si veda addirittura delineando il pericolo che il commercio venga escluso dalla fiscalizzazione dei 45 punti di scala mobile ritenuti [illegible] patibili [illegible] il rispetto [illegible] tetto del [illegible].

I «Dieci» divisi sull'accordo Multifibre

BRUXELLES — I ministri dell'Industria dei «Dieci» si riuniranno oggi a Bruxelles, per definire la posizione della Comunità in vista della ripresa, a Ginevra, il 15 novembre, dei negoziati per il rinnovo dell'accordo Multifibre, l'intesa che [illegible] il [illegible] mercio dei tessili su scala mondiale.

La convocazione di un Con[illegible] a [illegible] sto problema venne decisa il 27 ottobre a Lussemburgo, dopo [illegible] i ministri dei «Dieci» [illegible] constatato il persistere di notevoli divergenze. Per l'Italia, sarà presente il ministro dell'Industria, Giovanni [illegible] cora.

Per il momento, due sono gli atteggiamenti di fondo che è possibile distinguere fra i «Dieci», uno più liberista, l'altro più protezionista. Da una parte, Germania, Olanda e Danimarca sono favorevoli a un rinnovo fino al 1986 dell'accordo Multifibre, senza sostanziali modifiche.

Dall'altra, Francia, Italia e Belgio chiedono una riduzione del ritmo d'aumento delle importazioni dai Paesi terzi: in particolare, i termini di riferimento per fissare le quote di incremento non dovrebbero essere le quote teoriche 1982, ma le quote effettive 1980, inferiori. La Gran Bretagna ha fin qui cercato la mediazione.

Assemblea sul futuro Italsider Campi

[illegible] — S'è svolta ieri mattina alla presenza di oltre un migliaio di operai, presso l'acciaieria Italsider di Campi, a Genova, una assemblea sulla riforma della siderurgia, alla presenza di alcuni parlamentari liguri, tra cui l'on. Gambolato del pci e l'on. Falco Accame del psi.

Confindustria polemizza con la Cgil sui salari

[illegible] — «Il tasso di aumento del 24% delle retribuzioni [illegible] il 1980 e il 1981 non è il frutto di una valutazione della Confin[illegible] ma è il risultato delle rilevazioni effettuate dall'Istituto centrale di statistica».

Lo afferma una nota della Confindustria in polemica con i dati sull'evoluzione delle retribuzioni resi noti nei giorni scorsi dall'Istituto di ricerche economiche [illegible] Cgil (Ires), dati che mettevano in evidenza percentuali inferiori a quelle della stessa associazione imprenditoriale.

Secondo la Confindustria le retribuzioni orarie contrattuali dell'industria nei primi sette mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 1980, sono aumentate: del 24 per cento per gli operai; del 19 per cento per gli impiegati; del 23,1 per cento per l'insieme dei dipendenti.

Sempre secondo la Confindustria, i guadagni medi nominali di fatto per operaio nella grande industria nel primo semestre 1981 sono aumentati rispetto al primo [illegible] [illegible] del 25 per cento.

I tagli per «difendere i prezzi»

La [illegible] [illegible] all'Opec [illegible] diminuire [illegible] produzione

BEIRUT — La Libia, che evidentemente incontra ancora difficoltà a piazzare il proprio greggio anche se al prezzo ridotto da 40 a 37,50 dollari il barile, chiede un drastico taglio della produzione Opec per ridurre l'abbondanza di petrolio [illegible] mercato e «difendere i prezzi». Lo ha detto il ministro del petrolio di Tripoli, Abdulsalam Zagaar, in un'intervista alla [illegible] [illegible] Economic Survey (Mees) di Beirut.

Secondo Zagaar, per essere veramente efficace, questo taglio dovrebbe giungere ai 4 milioni di barili, più o meno un quinto dell'attuale produzione complessiva dei 13 Paesi dell'Opec. «[illegible] un surplus sul mercato, creato dall'eccedenza dell'o[illegible] e dall'alto livello delle scorte dei Paesi consumatori, che ora vi attingono per deprimere i prezzi; ritengo che si tratti di un surplus [illegible] di due o tre milioni di barili al giorno e noi produttori dobbiamo far qualcosa per difendere i nostri prezzi».

Data la situazione di mercato, la Libia ha dovuto dimezzare la produzione che ora si aggira sui 700-750 mila barili al giorno, ma, ha detto Zagaar, si vuole ritornare a livelli più alti.

Dalle parole di Zagaar, è evidente che Tripoli punterà sulla questione dei livelli di produzione quando si terrà la prossima riunione dell'Opec prevista per il 9 dicembre ad Abu Dhabi con all'ordine del giorno quello che viene definito un «piano strategico» per i prezzi e la produzione.

Un terzo delle 4700 Casse di Risparmio sarebbe sull'orlo del crollo

Molte banche Usa sono in crisi (altra mina vagante per Reagan)

Le [illegible] rischiano di estendersi all'intero sistema bancario - Fusioni e salvataggi - «L'economia mondiale, afferma uno studioso, si regge su una specie di catena di S. Antonio del credito» - Allarme di Modigliani

Capria negli Usa discute il export

NEW YORK — Il ministro del Commercio estero, Nicola Capria, incontra oggi a Washington il [illegible] americano Baldrige e il governatore della Federal Reserve, Volcker. Capria, che è negli Stati Uniti per una visita di cinque giorni, ha sull'agenda anche colloqui col presidente della Banca Mondiale, Clausen e col sottosegretario di Stato Hormats. Oggetto dei suoi incontri di stamattina saranno i rapporti commerciali bilaterali Italia-Stati Uniti e quelli lira-dollaro.

Il ministro del Commercio estero italiano ha dichiarato sul primo punto che uno dei suoi obiettivi è potenziare le esportazioni dei beni di consumo, qualificandole però con l'impiego delle nostre capacità tecnologiche. Sui cambi, ha detto di aspettarsi «modifiche dell'atteggiamento statunitense», sia nel senso di un calo degli elevati tassi d'interesse sia in quello di una politica congiunta di stabilità monetaria.

Ieri, la maggior parte delle banche americane, seguendo l'esempio della Chemical Bank, hanno abbassato gli interessi (il prime rate) dal 17,5 al 17 per cento. E' il secondo ribasso in una settimana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — [illegible] Stati Uniti sono in piena recessione. L'ultima statistica, quella sui disoccupati, è la più inquietante: essi sono l'8 per cento della manodopera, il massimo livello dal '75. Secondo il ministero del Commercio, si tratta di [illegible] milioni e mezzo di persone. [illegible] gna tornare alla grande crisi degli Anni Trenta per vedere cifre più elevate, [illegible] la [illegible] lavoro [illegible] allora [illegible] più modesta. Di fronte a questo fatto, che conferma le previsioni di una grave caduta del prodotto nazionale lordo, il presidente [illegible] ha ribadito che non [illegible] le tasse, misura da [illegible] invocata per risanare il deficit. [illegible] accentuerebbero la [illegible] mentre egli vuole liberarsene [illegible] mesi [illegible] massimo.

Ma non è la recessione in sé che [illegible] il governo e gli [illegible] (sinora [illegible] il presidente solo i sindacati). E' la crisi bancaria, e in particolare quella delle [illegible] di Risparmio. Negli Stati Uniti, gli istituti finanziari sono oltre 10 mila. Di essi, 4700 [illegible] di Risparmio. E, secondo la Riserva Federale, un terzo [illegible] rischia di crollare. Se ne è avuta la riprova questa settimana, quando la «Metropolitan» di New [illegible] ha dovuto [illegible] la «Greenwich», [illegible] ne il debito contratto di 430 milioni di dollari, oltre 500 miliardi [illegible] in pericolo anche [illegible] altre banche, e infatti le fusioni si moltiplicano: già nel 1980 se ne erano registrate 312.

[illegible] Lee, professore di economia all'università della Nord Carolina, ha paragonato l'attuale situazione a quella di cinquant'anni fa. Egli ha [illegible] che la recessione del '29-'30 degenerò [illegible] grande crisi — la più grave della Storia — a causa del crack finanziario del '31. E' vero che la recessione attuale è assai più leggera, e soprattutto non è generalizzata nel resto del mondo come allora. Ma, a suo parere, si stanno ripetendo le circostanze finanziarie negative di quel periodo. L'economia americana, egli asserisce, e in parte l'economia [illegible] si reggono «su [illegible] catena di Sant'Antonio del credito». Se si spezzasse un anello, se qualcuno cioè si rifiutasse di trasmettere credito, sarebbe il crack.

Il celebre economista sottolinea che nel '31 vi erano: un eccessivo indebitamento dei consumatori; un [illegible] numero di mutui [illegible] edilizi; un [illegible] di prestiti internazionali. Il crollo della Borsa del '29 indusse i vari Paesi prima a recuperare i loro capitali all'estero, poi ad [illegible] misure protezionistiche nel commercio. La chiusura della «Credit Anstalt» in Germania minò le strutture finanziarie tedesche, e [illegible] un contagio inarrestabile. Ha ammonito Maurice Lee: *«Oggi il panorama non è molto diverso nonostante le consultazioni dei governi. Abbiamo interessi troppo alti per le piccole imprese e i consumatori, e profitti decrescenti. Le bancarotte si moltiplicano».*

Le [illegible] di credito sono le più esposte perché schiacciate tra prestiti a lungo termine [illegible] a interessi relativamente [illegible] (i mutui edilizi) e debiti contratti a breve a interessi smisuratamente alti (per non restare [illegible] liquidità). Se alcune di loro scomparissero negli Stati Uniti, il panico si diffonderebbe in tutto il mondo. Il sistema monetario in[illegible] non reggerebbe la pressione. [illegible] il [illegible] Times che Maurice Lee non è stato il solo a manifestare [illegible] apprensione. Anche Franco [illegible] ha dichiarato di essere allarmato *«per la delicata situazione»* e di ritenere che occorra prendere rimedi.

In un'intervista [illegible] Massachusetts Institute of Technology, Modigliani ha detto al [illegible] York Times: *«E' da tempo che il governo americano deve aiutare le Casse di Risparmio. Il governo le spinte a concedere prestiti a lungo [illegible] e a contrarre debiti a [illegible]. [illegible] la responsabilità della loro sopravvivenza».* Modigliani ha suggerito che il governo regoli in qualche modo i prestiti de[illegible] che all'estero, e che gli istituti centrali di emissione si [illegible] d'accordo per prevenire congiuntamente [illegible] «crack» della [illegible] nel [illegible] che la situazione si complicasse. [illegible] l'unico intervento del governo [illegible] gan a favore delle Casse di Risparmio (esenzione degli interessi dalle tasse) si è [illegible] meno efficace del previsto.

Ennio Caretto

Il dollaro perde 14 lire Franco svizzero più forte

ROMA — Notevole flessione del dollaro, ieri, sui mercati italiani dei cambi: la divisa statunitense è stata infatti fissata a 1175,50 lire, contro le 1189,25 lire del fixing di venerdì. A Francoforte la [illegible] Usa è [illegible] quotata [illegible] marchi, in ribasso rispetto ai [illegible] marchi di venerdì, senza interventi da parte della Bundesbank.

L'[illegible] della moneta statunitense, che rientra peraltro nei margini di oscillazione osservati negli ultimi tempi, viene attribuito soprattutto alla flessione dei tassi legata al calo della domanda di prestiti e all'accumularsi di dati negativi sull'economia americana. Venerdì, alcune tra le principali banche americane, guidate dalla Chase Manhattan, hanno portato il «prime rate» al 17%.

Il franco svizzero, [illegible], continua la sua scalata ed è giunto ormai a 687 lire: in cinque settimane ha superato quota 600 e si è portato vistosamente verso quota 700.

Il direttore della Confindustria pone condizioni per la proroga dell'autocontrollo

Solustri: sì alla proposta Marcora per un listino «a quattro colonne»

Nelle caselle dovrebbero comparire prezzo all'origine, guadagno del grossista, il prezzo con Iva e quello di vendita

ROMA — La Confindustria [illegible] accetta un rinnovo, puro e semplice, dell'accordo sull'autocontrollo dei prezzi per altri due mesi. E' critica anche sull'iniziativa del ministro Marcora di procedere a negoziati a livello provinciale. Tuttavia, di fronte a una «volontà politica» in questo senso, è disposta a ridiscutere un accordo su [illegible] nuove, applicando alcune «idee interessanti» del ministro dell'Industria. Questo atteggiamento [illegible] Confederazione degli industriali privati italiani ci è stato confermato e spiegato dal suo direttore generale, Alfredo Solustri, al quale abbiamo chiesto il perché d'una reazione decisamente negativa alla proroga dell'autocontrollo.

«Perché siamo persone serie — risponde Solustri — e quando prendiamo un impegno, intendiamo rispettarlo, [illegible] altrettanto chiediamo alle altre parti in causa. Quindi, se l'impegno era per due mesi, [illegible] 15 settembre al 15 novembre (domenica prossima), quell'accordo doveva durare due mesi».

Ma un accordo, con il consenso di chi l'ha firmato, si può ben prorogare, tanto più se, dopo il tentativo di limitare gli aumenti abituali dei prezzi [illegible] dopo-estate, vorrebbe evitare l'aumento pre-natalizio, altrettanto fisiologico.

«Non si può parlare di un rinnovo puro e semplice, in quanto, [illegible] essendo stata aggredita alcuna [illegible] cause d'inflazione (vedi [illegible] sul [illegible] del lavoro), una proroga dell'accordo del [illegible] settembre dovrebbe, evidentemente, registrare gli aumenti dei costi nel frattempo intervenuti o previsti».

E, invece, si profila una rottura. Perché?

«Ci risulta che il ministro Marcora, [illegible] fine della [illegible] settimana, [illegible] zioni [illegible] autorità provinciali per convocare produttori e commercianti presso le locali Camere di commercio, allo scopo di studiare i cosiddetti "panieri" [illegible] sottoporre allo [illegible] tipo [illegible] precedente, per altri due mesi [illegible] non sembra che si [illegible] procedere a questo tipo di negoziato a livello provinciale, senza istruzioni omogenee, valide per l'intero territorio nazionale. Per i commercianti, invece, una collaborazione, almeno apparente, è [illegible] più semplice, perché essi applicano il cosiddetto "ricarico" in percentuale».

Con quali conseguenze?

«Faccio un esempio. [illegible] il prezzo alla produzione è di [illegible] applica un ricarico del 50 per cento, supponiamo, e [illegible] il prezzo di vendita al consumo diventa 150. [illegible] se il produttore aumenta del 20 per cento, [illegible] a 120, al commercio il prezzo di vendita non diventa 170, ma sale a 180, perché il ricarico continua ad essere il 50 per cento sul totale. Ed è questo il motivo per cui i prezzi al minuto, come dimostrano le statistiche, aumentano a [illegible] velocità superiore a quella dei prezzi franco-fabbrica».

Q[illegible] non [illegible] disposti a una proroga?

«Se c'è [illegible] volontà politica di attuarla, si può studiare la cosa. Anche perché il ministro Marcora ci ha esposto idee interessanti, come l'affissione, nei negozi, di cartellini a quattro colonne: la prima con i prezzi all'origine, la seconda con l'aggio del [illegible] sta, la terza con l'Iva e la quarta con il prezzo di vendita. Non servirebbe a combattere l'inflazione, ma permetterebbe al consumatore di capire [illegible] si formano i prezzi e di accertare le "responsabilità" degli eventuali aumenti. Una seconda [illegible] attraente è quella [illegible] accordi di programma con le grandi reti di distribuzione (supermercati, vendite per corrispondenza, cooperative di consumo), di cui [illegible] rebbe più facile verificare il rispetto».

Quindi, [illegible] queste e altre «idee», la Confindustria sarebbe disponibile alla proroga, se b[illegible] nuove, dell'autocontrollo?

«Certamente, ma a patto che le categorie che potrebbero essere coinvolte da [illegible] nuovo accordo fino al dopo-Natale possano negoziarlo direttamente con il [illegible] Marcora in presenza dei distributori commerciali».

Perché, ci sono altre [illegible] traverse sul tappeto?

«C'è la riforma delle Camere di commercio, che da noi è concepita come una [illegible] tra[illegible] in [illegible] promozione delle [illegible] locali, gestiti da imprenditori autentici. Invece, da quanto ne sappiamo, è stato deciso il rinnovo dei vertici confederali, incominciando da quelli scaduti o dimissionari, in base a una lottizzazione tra i partiti politici. Come motivazione, ci è stato detto che i presidenti delle Camere di commercio devono godere della [illegible] delle [illegible] locali e centrali e poi, se è possibile, essere anche persone in grado di fare gl'imprenditori. E' una giustificazione per noi inaccettabile, un [illegible] rispetto al sistema applicato anche di recente, e che aveva visto alla presidenza delle Camere di commercio autentici imprenditori, esempio tipico Enrico Salza alla Camera di commercio di Torino».

Mario Salvatorelli

Alfredo Solustri

Marcora tasta il polso alle Camere di commercio

ROMA — Il ministro dell'Industria Marcora ha inviato a tutte le Camere di commercio una circolare con la quale invita i presidenti a convocare, assieme agli assessori all'annona di tutti i capoluoghi di provincia, le organizzazioni industriali, commerciali e cooperativistiche per valutare le possibilità di un prolungamento di almeno due mesi dell'autoregolamentazione dei prezzi. In particolare il ministro raccomanda di «tipicizzare» il listino dei prodotti «regolamentati» in modo da orientare i consumatori su prodotti per i quali non vi siano tensioni di prezzo. Il sondaggio dovrà essere portato a termine entro mercoledì; dopo di che lo stesso ministro deciderà se vi sono i termini per un'eventuale proroga ed in tal caso riprenderà i contatti con le organizzazioni industriali, commerciali e cooperativistiche per raggiungere l'accordo nazionale.

Se sarà prorogato, molto probabilmente il paniere «autogestito» sarà arricchito di nuovi prodotti alimentari locali.

Dopo i dirigenti dell'ente scendono in campo anche le forze politiche

Il pci vuole uomini nuovi all'Eni «Senza guida è avviato al disastro»

ROMA — Il rinnovo del vertice dell'Eni e una profonda modifica della sua struttura dirigenziale vengono considerati [illegible] pci indispensabili per avviare al più presto un [illegible] cio dell'ente. Lo hanno [illegible] nuto ieri Gianfranco Borghini, Eugenio Peggio e Giorgio Macciotta in [illegible] della presentazione della conferenza nazionale che il pci terrà sull'Eni entro gennaio. Intanto domani i dirigenti dell'Eni holding lanceranno un grido d'allarme in un incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e con i rappresentanti delle forze politiche: l'ente, cui spetta l'importante compito dell'approvvigionamento energetico nazionale, rischia di trovarsi come l'Iri sull'orlo del [illegible] finanziario.

Secondo i comunisti l'Eni è senza guida e il [illegible] vertice paralizzato da lotte [illegible] gruppi contrapposti anche invischiati nella vicenda P2. [illegible] è questione di nomi — affermano i dirigenti del sindacato della holding — o di presunti piduisti: *«La verità è che stiamo affondando [illegible] nessuno al timone».* Essi sostengono che la gestione Grandi non è riuscita a ribaltare, [illegible] per molti versi lo ha assecondato, il criterio di lottizzazione nelle società capusettore, affidate a questo o a quel personaggio anche, se non soprattutto, per i suoi padrini politici. Così la capacità manageriale è passata in secondo piano come ai tempi di Cefis o di Sette.

Nello stesso tempo — diranno domani i dirigenti a De Michelis — la holding ha perduto la [illegible] funzione di guida e di programmazione lasciando ampi spazi a nuovi sottogruppi di potere: il risultato è che le frizioni aumentano e [illegible] senza [illegible] decisioni del vertice si creano doppioni e fortissime diseconomie.

Insomma, è l'intera struttura che va rivista a fronte di una situazione finanziaria — un punto sul quale [illegible] insistito pure i comunisti — pesantissima. Le cifre parlano chiaro: secondo i dati di esercizio, cioè senza le correzioni che verranno apportate attraverso l'utilizzazione delle riserve, l'Agip Spa chiuderà i conti dell'81 con una perdita [illegible] miliardi, l'Anic [illegible] 350 miliardi, [illegible] Lanerossi [illegible]. Non meno rilevanti le perdite della Samin e frutti nel disastro ex Egam. L'indebitamento a fine [illegible] supererà i 13.000 miliardi. Gli utili, modesti rispetto all'entità del deficit, [illegible] dalla Snam Progetti (15 miliardi), dalla Saipem (15 miliardi) e dalla Nuovo Pignone (10 miliardi). [illegible] tare che dal prossimo anno i ferri vecchi provenienti dalla Sir, ex impero di Rovelli, ricadranno sulle [illegible] le dell'Anic.

Secondo i comunisti la situazione della chimica è vicina al punto di non ritorno mentre la privatizzazione della Montedison è fallita: riserve sono state formulate anche sull'accordo con l'americana Occidental da cui è nata l'Enoxy. Borghini ha [illegible] precisato ciò di cui l'Eni [illegible] deve più occuparsi: del settore tessile. [illegible] «Giorno» [illegible] azionisti veri od occulti lo gestiscano in proprio senza farlo ricadere [illegible] spalle dell'Eni, dei salvataggi non programmati («lo scandalo del gruppo Monti»). Attraverso la riscoperta di rapporti diretti con i [illegible] produttori — secondo il pci — l'Eni deve ritrovare la sua vocazione di ente energetico.

Jet a [illegible] posti Boeing-Giappone?

TOKYO — Il Giappone sceglierà la Boeing, statunitense, come socio per mettere a punto un aereo passeggeri da 150 posti per la seconda metà del decennio '80. Lo riferisce il giornale Asahi, citando il ministero dell'Industria e Commercio internazionale e fonti dell'industria.

CITTA' DI MONCALIERI
Provincia di Torino

Avviso di gara d'appalto
(Licitazione privata)

Il Comune di Moncalieri indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di [illegible] alla Strada Palera.
Importo a base di gara L. 344.666.330 (mutuo)
La licitazione privata avrà luogo mediante offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. A) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, metodo e procedimento di cui agli artt. 73/C e 76 del R.D. 827/1924.
Entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate all'appalto che dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori potranno far pervenire le proprie richieste d'invito al Comune in carta [illegible] 2000 con allegata fotocopia [illegible] iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori con la classe e la categoria di appartenenza.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Moncalieri, 03 novembre 1981

Il Sindaco dr. F. Piumero

CITTA' DI MONCALIERI
Provincia di Torino

Avviso di gara d'appalto
(Licitazione privata)

Il Comune di Moncalieri indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di esecuzione, potenziamento e ripristino opere di urbanizzazione primaria.
Importo a base di gara L. 130.000.000
La licitazione privata avrà luogo mediante offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate all'appalto che dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori, potranno far pervenire le proprie richieste d'invito al Comune in carta legale da L. 3000 con allegata fotocopia dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori con la classe e la categoria di appartenenza.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Moncalieri, 5 novembre 1981

IL SINDACO
Dr. F. Piumero

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1289/81 R.E.S.
N. 62343/72 R.G.

In data 1-12-1979 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza
[illegible]
LACU Gianfranco, nato a Iglesias il 10-10-1951, residente in Torino, via Lessegno n. 52, per avere in Torino, il 27-10-1976, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «r[illegible]» in uno stabile privato
[illegible]
condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di [illegible] le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale
Torino, il 31 ottobre 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1315/81 R.E.S.
N. 416646 C.P.

In data 23-3-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
contro
SALZANO Ruggiero, nato a Barletta il 16-3-1911, residente in Torino, via Maregli n. 96, per avere in Torino, il 3-[illegible], in violazione [illegible] C.P., partecipato al giuoco [illegible] da [illegible] nella casa da giuoco clandestina sita in via Buscaglione n. 2
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 6 novembre 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1252/81 R.E.S.
N. 34912/80 R.G.

In [illegible] 1-8-1980 il [illegible] di Torino [illegible] pronunciato il seguente [illegible]
contro
CAPRA Franco, nato a Torino il 14-6-1954, residente in Torino, via Saluzzo n. 120, per avere in Torino, il 23-6-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Bava n. 2 gestita da D'Antuono Antonio
omissis
[illegible] il suddetto [illegible] pena di L. 80.000 di [illegible] procedimento [illegible] ordina la pubblicazione [illegible] decreto, per [illegible], sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per [illegible] conforme all'originale.
Torino, il 31 [illegible] 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione [illegible] Penale
N. 1350/81 R.E.S.
N. 59421/78 R.G.

In [illegible] il Pretore di Torino [illegible] pronunciato il seguente [illegible]
contro
BARONE Giovanni, nato a Reggio Calabria il 16-10-1947, domiciliato in Torino, c.so Racconigi n. 227, per avere in Torino, il 5-10-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al g[illegible] della «roulette» [illegible] casa da giuoco clandestina sita in via Adamello n. 24
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di [illegible] oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 31 ottobre 1981

Il Direttore di [illegible]

E' [illegible] cifra pari [illegible] quella stanziata per le attività culturali

Le farmacie comunali perdono quasi ottocento milioni l'anno

[illegible] tre su [illegible] chiudono il bilancio con un lieve attivo (da uno [illegible] undici milioni) - Tutte le altre hanno deficit preoccupanti - Poco fornite e dislocate male

Le [illegible] municipali producono un deficit che si aggira sugli 800 milioni l'anno. E', più o meno, la stessa cifra che il Comune [illegible] [illegible] mesi per la vita culturale cittadina. A raccontarlo si rischia di non essere creduti.

Un'attività commerciale come quella delle farmacie, a Torino, soprattutto se a conduzione [illegible] parzialmente o totalmente [illegible] [illegible] è attiva, [illegible] de bene.

Se, invece, si esce dal privato, la musica cambia. Per capirlo è sufficiente leggere i conti delle [illegible] far[illegible] gestite direttamente dal pubblico potere. [illegible]. Solo tre chiudono il loro [illegible] [illegible] con un leggero attivo: la 38 di Pozzo Strada, con un utile di 11 milioni [illegible] la 35, ai confini con Grugliasco (3,3 milioni) e la n. 37 di [illegible] [illegible] [illegible] (1,2 milioni).

Le altre segnano rosso. [illegible] ci raggiungono passivi superiori ai 30 milioni; 18 denunciano deficit che vanno dai 15 ai 30 milioni; e infine 10 si al[illegible] su [illegible] linee meno negative, ma sempre fra uno e 15 milioni «sotto zero».

Perché il deficit? «*Spesso* — reagiscono gli utenti — *non hanno i prodotti richiesti, fanno ritornare il giorno dopo. E allora perdono i clienti. Negli esercizi privati si pagano le stesse cifre e si ha di più*».

Che fare? Il problema è stato affrontato più volte. In commissione Sanità, in Consiglio comunale (interpellanze pli, pri, dc). Decisioni? [illegible] ora solo rinvii con una promessa: la giunta deciderà il futuro delle 41 farmacie entro il 15 dicembre.

Saranno tagliati i rami [illegible] chi? «*Lo proporremo* — risponde il liberale Re —. *Il Comune deve comunque fare una politica rigorosa, puntando su una spesa di qualità. Ed è inconcepibile che le sue farmacie perdano quasi un miliardo all'anno*».

E allora? Re conclude: «*Il pli non vuole ritornare al privato a [illegible] i [illegible] e però per una gestione economicamente corretta del servizio*».

Alcuni esempi, a giudizio dei partiti di opposizione, chiariscono meglio il fenomeno. Innanzi tutto, la dislocazione: in soli tre quartieri (Lingotto, S. Rita, Mirafiori Nord) sono addensate 14 farmacie comunali, alle quali se ne deve aggiungere una dozzina di «private». Queste ultime guadagnano e sono attive, le altre si fanno concorrenza e s'inseguono nelle perdite.

Ma c'è di più: in testa ai conti in rosso vi è proprio la centralissima farmacia [illegible] Porta Nuova con un [illegible] negativo di 56 milioni. Altro aspetto: l'incidenza del personale sui costi di gestione. Nelle «private» raggiunge il 10%, in quell[illegible] il 27, quasi tre volte tanto.

Ecco allora [illegible] [illegible] a decidere: dare le gestioni [illegible] appalto? [illegible] private? Seguire il criterio del profitto? Oppure — anche questa è una possibilità — continuare sulla strada dei deficit accollando alla comunità un costo annuo di 600-700 lire per cittadino, neonati compresi?

Giuseppe Sangiorgio

«Non hanno [illegible]»

Pubblico e privato a confronto, con il risultato che il settore pubblico (in questo caso [illegible] farmacie municipale) perde terreno e quattrini, mentre l'iniziativa privata è fiorente. Come spiega il fenomeno l'assessore alla Sanità prof. Aldo Olivieri? Risponde: «*Innanzi tutto le farmacie del Comune sono nate [illegible] [illegible] ad essere un servizio. Non hanno scopo di lucro*».

Ma neanche «licenza di deficit». — Interrompe. «*Certo. Bisogna però capire come si forma questo deficit, questo disavanzo di 800 milioni che stupisce la gente. In primo luogo la gestione privata [illegible] farmacie è in genere tutta o parzialmente di carattere familiare, ha quindi possibilità di compensi precluse alla gestione comunale, dove il personale è impegnato a tempo pieno*».

E' vero che le farmacie pubbliche sono uno squallore? che mancano i prodotti?

«*Non sempre. Alcune farmacie sono state fondate oltre 60 anni fa, alla prima espansione di Torino in questo secolo. Locali e dislocazione in alcuni casi possono lasciare a desiderare. Non dimentichiamo inoltre che nell'evoluzione dei tempi anche la farmacia ha subito una profonda trasformazione: oggi [illegible] farmacisti sono comparsi altri prodotti che con [illegible] [illegible] hanno poco a [illegible]: profumi, prodotti igienici, giochi per i bimbi. Anche questo serve per spiegare il passivo delle farmacie municipali che, avendo soprattutto uno spirito di servizio, si rivolgono meno a articoli che rendono*».

Potrebbe esserci una correzione nel campionario se fosse sufficiente a raddrizzare la situazione economica [illegible].

Olivieri: «*Dirò di [illegible]. Anzi c'è già da [illegible] ed queste farmacie pubbliche adempiano al loro compito vendendo — come fanno, anche se in minor misura — prodotti che farmaceutici non sono. Ma ci sono altri aspetti negativi. La farmacia comunale non può scaricare i propri costi su altri. Un esempio: quando un dipendente si ammala, il privato lo sostituisce e la mutua gli paga l'assenza per malattia. La struttura pubblica paga entrambi, l'assente e il sostituto. C'è dell'altro: quando il Comune decise di acquisire queste farmacie mancava una [illegible] visione commerciale del servizio. Ed ancora in parte è mancata*».

Che farà la giunta? Che cosa deciderà entro il 15 [illegible], la data promessa per eventuali soluzioni?

«*Una risposta [illegible] [illegible]. Bisogna rifletterci [illegible] tuttavia le pene di parte qualche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una parte di queste farmacie, per la [illegible] localizzazione. [illegible] [illegible] essere più considerate alla stregua di un vero e proprio [illegible] sociale*».

Ha dunque ragione [illegible] proporre di tagliare i [illegible] secchi»? Olivieri [illegible]: «*Le farmacie comunali rappresentano il 14 per cento di quelle esistenti in città. In momenti d'emergenza hanno garantito l'approvvigionamento [illegible] medicinali alla popolazione. Stiamo attenti: il problema è all'esame delle forze politiche*».

Carni alternative

Mille conigli di venti razze diverse in passerella a Torino Esposizioni, il [illegible] e 22 novembre. E non saranno soli: ci saranno insieme 300 colombi di 90 razze, 100 avicoli.

Appuntamento di sangue: tre rivoltellate attraverso il vetro dell'auto

«Abbiamo ucciso un uomo di Cutolo» Così hanno firmato subito il delitto

Quello [illegible] domenica mattina è un episodio [illegible] guerra mafia-camorra - L'ucciso, espulso [illegible] Sicilia [illegible] Calabria, era già [illegible] arrestato [illegible] il sequestro-omicidio di Ceretto

La guerra che [illegible] [illegible] [illegible] insanguinando il Napoletano con [illegible] lunga ed inarrestabile [illegible] di delitti ha fatto, l'altra mattina, [illegible] vittima anche a Torino. [illegible] lotta tra i boss [illegible] [illegible] per accaparrarsi il posto lasciato libero da don Raffaele Cutolo, [illegible] nel '78 [illegible] una trentina di suoi uomini fidati, [illegible] pistole dei candidati [illegible] successione hanno raggiunto Mariano Cavallaro, 44 anni, beninaio dai [illegible] trascorsi giudiziari, cognato d'un «pezzo da 90» della mafia siciliana, Tommaso Buscetta.

Tre proiettili l'hanno inchiodato domenica [illegible] dopo le 9 al sedile [illegible] [illegible] auto in via Drovetti. Neppure due ore dopo, quando la notizia [illegible] ra non era [illegible] [illegible] nessun giornale né trasmessa alla radio, una telefonata [illegible] giunta al centralino della questura ha firmato con queste parole l'esecuzione: «*Abbiamo ucciso Mariano Cavallaro, uomo di Cutolo*».

Questo nome, nell'ambito della malavita organizzata, significa mercato della droga: «*La camorra napoletana, infatti,* — spiegano gli investigatori — *sembra abbia in mano l'intero traffico nazionale di stupefacenti in collegamento con la mafia che, invece, "gestirebbe" quello internazionale*». Un bulo intreccio per un gigantesco impero economico [illegible] cui, pedina neppur troppo piccola, si sarebbe mosso (o sarebbe stato mosso) anche Mariano Cavallaro.

Chi è quest'uomo dall'[illegible] spetto anonimo che è andato all'appuntamento con la morte («*Vado a prendere un caffè*» ha detto al figlio allontanan[illegible] [illegible] dal distributore di corso Inghilterra) con 1 milione e 300 mila lire [illegible] tasca? Beninaio a Torino, è proprietario d'una villa che qualcuno definì [illegible] «principesca» a Punta Raisi [illegible] presso [illegible] Palermo. Una [illegible] dove, però, poteva recarsi [illegible] di [illegible] in tanto previa [illegible] della magistratura. Infatti il tribunale del capoluogo [illegible] nel '73 gli aveva inibito [illegible] residenza nell'isola, in Calabria, Lazio e Lombardia.

Lui, allora, [illegible] a Torino [illegible] nel '75, è implicato (12 mesi di carcere) in un grosso giro [illegible] «Tir» rubati. [illegible] [illegible] [illegible] '76, appena uscito [illegible] [illegible], è nuovamente [illegible] durante le indagini sull'omicidio di [illegible] Ceretto, impresario di Cuorgnè. A dicembre, però, lo scarcerano per insufficien[illegible] indizi.

Lo ritroviamo quasi subito gestore dell'impianto Api di corso Inghilterra: attività apparentemente al di sopra d'ogni sospetto che, però, non allontana le diffidenze della polizia nei confronti [illegible] quest'improvvisa conversione [illegible] un mestiere onesto. La Mobile [illegible] tiene gli occhi addosso anche perché [illegible] sentore che [illegible] laro [illegible] essere un intermediario [illegible] nel traffico della droga e mediatore in estorsioni.

Non si riesce, però, a provare nulla: il distributore è «copertura» ideale per chi voglia incontrarsi con chiunque senza dar adito a dubbi sul fine ed il significato di quattro parole scambiate fra un pieno ed un cambio dell'olio. In questa vita dalle parecchie ombre dovrebbe, secondo gli investigatori, aver giocato un ruolo determinante la parentela con Tommaso Buscetta, l'uomo dai mille volti tutt'ora latitante, che nei verbali della Commissione parlamentare antimafia è definito «*uno [illegible] capi della mafia siciliana*».

Buscetta, alla cui attività s'è interessata anche l'Fbi e l'Interpol, [illegible] sposato la sorella di Cavallaro, Torquata, [illegible] che se dal Brasile (meta preferita delle sue clamorose fughe), quando era stato estradato in [illegible] nel '72, aveva portato una nuova compagna, Teresa Cristina Guimaraes. Dopo essere stato recluso in varie carceri della penisola, il cognato di Cavallaro era giunto a Torino dove la corte d'appello gli aveva concesso [illegible] la semilibertà. Aveva ripreso il mestiere che [illegible] ragazzo faceva a Palermo e la[illegible] come vetraio: [illegible] [illegible] [illegible] 7, vi ritornava alle 22. Poi, [illegible] [illegible] dell'anno scorso il «vetraio» sparisce e la polizia di mezzo mondo lo sta ancora cercando inutilmente.

Quali legami esistevano fra il «boss» in semilibertà e Mariano Cavallaro? Il capo della Mobile, dott. Feraini, e il dott. Sassi non si pronunciano anche se emerge il sospetto che probabilmente il beninaio di corso Inghilterra non sia stato estraneo alla sua scomparsa. I famigliari di quest'uomo ucciso in mezzo alla strada da un killer incappucciato che gli ha esploso i colpi a non più di 20 centimetri straziandogli il capo e le spalle, affermano di non sapere [illegible] [illegible] un'eventuale doppia vita del loro congiunto: «*Per noi nostro padre era un uomo che lavorava sodo*», dicono i quattro figli. [illegible] loro fa eco la madre: «*Mariano [illegible] una persona per bene che amava la [illegible] famiglia*». Ma [illegible] [illegible] teme che l'uccisione [illegible] Cavallaro scateni anche nella nostra città un tragico susseguirsi di vendette ed agguati. «*Stiamo attendendo la seconda mossa*» [illegible] no ieri mattina in questura con voce preoccupata.

Mariano Cavallaro al momento dell'arresto di 5 anni fa - I parenti: [illegible] [illegible] un boss»

E adesso fa davvero freddo

Dopo la nebbia il [illegible] polare [illegible] sotto len sotto lo zero, raggiungendo durante la notte quota —3,5. Lo sbalzo di temperatura è stato avvertito da tutti perché domenica i valori erano normali: + 3,7 la minima, + 7,4 la massima. Rispetto allo scorso anno il mese di novembre è decisamente più freddo.

[illegible] temperatura è diventata sopportabile solo nel pomeriggio. Alle 12, nonostante il sole, la colonnina di mercurio dell'ufficio meteorologico di Torino non era riuscita a superare + 2,6.

temperatura di ieri

massima	+ 4,2
minima	— 3,5
media	+ 0,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 78%; cielo quasi [illegible]. Temperatura massima +7,2, minima —2,2; media +2,2. Previsioni: cielo poco nuvoloso, tranne locali annuvolamenti sull'arco alpino. Sole: sorge alle 7,18, tramonta alle 17,07. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12; min +7,2

Irruzione, e sorpresa, della polizia

Una casa squillo di cinquantenni

In corso Monte Grappa - Denunciata la titolare. Clienti giovani e ragazzes con i capelli grigi

Ebe Wally Sartori, 53 anni, corso Monte Grappa 13, l'aveva capito e di fronte al business non ci ha pensato due volte. Con una decina di ragazze d'altri tempi ha trasformato il suo alloggio in un'accogliente casa d'appuntamenti per giovani amanti dell'«amor maturo». E come tutti gli operatori commerciali, sensibili alle regole del mercato, ne ha approfittato imponendo tariffe adeguate: 100 mila lire per incontro, bevande ed extra esclusi.

La sua intuizione si è dimostrata [illegible] felice fin dai primi giorni e, [illegible] il passare del tempo, l'attività le avrebbe reso bene se l'altro ieri non fosse arrivata la «Buoncostume» che l'ha denunciata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Con la sua iniziativa Ebe Wally Sartori ha dimostrato che i gusti [illegible] gusti e che nonostante le seduzioni [illegible] mercato dell'amore, certi giovani (pare che tutti i frequentatori della casa avessero meno [illegible] 30 anni) amano accompagnarsi con mature signore.

Ebe Wally Sartori, arrestata

■ Pietro Francesco Albano, 72 anni, corso Lecce 31-13, si è ucciso soffocandosi con [illegible] sacchetto di nailon, che si era legato attorno al collo, dopo avervi infilato la testa. Più volte [illegible] manifestato intenzioni suicide. Ieri mattina la moglie, Giovanna Lerati, quando è entrata nella sua camera, lo ha trovato [illegible] [illegible] davere. Sul comò c'era un biglietto [illegible] quale l'Albano chiedeva perdono per il suo gesto, che ha compiuto perché stanco di soffrire.

★ **Angelo Zunnui, 61 [illegible] Carmagnola, via Mondovì 3, è morto, [illegible] Molinette, per le ferite riportate in un incidente stradale. Lunedì della settimana scorsa, mentre in bicicletta percorreva via Giacomo Piacina, era stato urtato da [illegible] autoarticolato, guidato [illegible] cittadino francese Jacques Girardeau, di 25 anni.**

Si è iniziato alle Vallette il p[illegible] per il clamoroso imbroglio

Per i falsi certificati di revisione dei camion: 125 imputati in aula

L'organizzazione che procurava i documenti contraffatti della Motorizzazione prosperò dal '7[illegible] [illegible] [illegible] - Numerosi autotrasportatori coinvolti - Il dibattimento durerà [illegible] [illegible]

La quinta sezione del tribunale s'è trasferita nel complesso costruito a ridosso del nuovo carcere [illegible] Vallette, in corso Regina Margherita [illegible], dove [illegible] primavera era stato giudicato il gruppo di Prima linea capeggiato da Marco Donat-Cattin. Motivo del provvisorio trasferimento: un processo per falso che conta ben 125 imputati. Nessuna aula del palazzo di giustizia avrebbe potuto contenerli tutti.

I [illegible] [illegible] [illegible] di aver falsificato migliaia di certificati di avvenuta revisione di camion e furgoni: molti devono rispondere anche [illegible] associazione per delinquere. I fatti per cui si procede risalgono agli anni '74-'78, tutti gli imputati sono in libertà.

Circa un'ottantina si presentano in aula disperdendosi per il vasto padiglione. A mano a mano che il presidente del tribunale Pempinelli fa l'appello vanno a sedersi sulle panche disposte lungo una parete. Affollati fino all'ultimo posto anche i banchi dei difensori, il processo impegna [illegible] oltre cinquanta avvocati.

L'udienza è dedicata alla conta degli accusati, alle attribuzioni per ciascuno del difensore, a questioni procedurali [illegible]. Il giudizio si presenta lungo e complicato, durerà almeno un paio di mesi.

Secondo l'accusa, che è rappresentata [illegible] pubblico ministero Sciarafia, il grande gioco di falsificazioni faceva capo a Domenico Baldassar-Vignassa, 42 anni, residente a Pianezza ed ha coinvolto numerosi autotrasportatori. I quali, [illegible] di portare i camion per l'obbligatoria revisione alla motorizzazione civile, si rivolgevano all'organizzazione messa in piedi dal Baldassar-Vignassa e senza doversi sorbire lunghe [illegible], con la conseguente impossibilità di muovere gli automezzi e quindi di lavorare, in breve ottenevano attestati di revisione fasulli.

Ma a detta degli inquirenti, i documenti erano contraffatti quasi alla perfezione, con tanto di timbri che soltanto un controllo approfondito avrebbe scoperto non essere autentici. Tanto è vero che i falsari hanno continuato indisturbati a rilasciare certificati, in cambio di compensi che variavano dalle 30 alle 150 mila lire, per anni. Per questa alternativa illegale all'ufficio della motorizzazione i guai cominciarono nel '78 quando la polizia stradale aprì le indagini su [illegible] camionista i cui documenti di circolazione [illegible] erano in regola. Il processo continua oggi.

★ Un giovane sui 22 anni, armato di pistola, a volto [illegible] perto, ha rapinato ieri [illegible] [illegible] l'agenzia della «Toro assicurazioni» di corso Francia 3. Il titolare, Carlo Vizzini, era appena uscito, nell'ufficio c'era la moglie, Iolanda, 42 anni. «*Ho pensato a un cliente* — ha raccontato alla polizia la Vizzini —. *Poi ha estratto la [illegible] stola, mi ha minacciata, facendosi consegnare quanto avevo in borsa, circa 200 mila lire*». Il rapinatore è fuggito, pare a piedi. Alcuni elementi fanno pensare fosse un tossicomane.

★ **Colto [illegible] un infarto, mentre guardava la televisione [illegible] Giuseppe Tarantino, 70 anni, corso Orbassano 191/24, si è accasciato esanime sulla poltrona. Portato in ambulanza al Mauriziano, è morto**

Chi trucca le corse a Vinovo?

Il racket delle corse truccate dilaga a Vinovo? Domenica tre delle [illegible] [illegible] [illegible] hanno provocato l'intervento della Giuria. Un fantino è stato deferito alla Commissione disciplinare del Jockey Club (l'ente statale che gestisce il galoppo italiano), le puntate sulla prima corsa sono state controllate e tre inchieste hanno preso il via sui movimenti di scommesse ufficiali e clandestine.

E' l'ultimo episodio di una lunga serie. «*Siamo stufi* — dicono gli scommettitori — *di essere presi in giro. Che l'ippodromo del galoppo sia tra i più sporchi d'Italia non è un mistero eppure si fa poco per garantire la regolarità delle corse. Alla lunga ci faranno passare la voglia di scommettere o ci limiteremo a puntare sulle corse di trotto, dove l'ambiente è più sano*».

All'ippodromo si [illegible], ogni giornata, circa 260 milioni, 130 ufficialmente, gli altri presso i bookmaker clandestini.

Una tal mole di denaro provoca movimenti illegali che possono essere solo parzialmente contrastati dalla Giuria e dalle forze dell'ordine: le prime molto attive ma dotate di armi poco efficaci, le seconde perché assenti (se si eccettua una coppia di carabinieri) ed incapaci di porre un freno al gioco clandestino che sottrae milioni e milioni ogni giorno all'Erario.

Un provvedimento [illegible] è stato comunque [illegible] poche settimane or sono. Giovanni Frontini, [illegible] fantino con residenza a Milano, è stato squalificato per un anno dalla Commissione Disciplinare del Jockey Club in seguito ad una corsa truccata. La sentenza non è ancora definitiva, essendo stato interposto appello, ed il Frontini ha ottenuto nel frattempo di poter montare. E [illegible] nell'ultima corsa del pomeriggio ha attuato una tattica talmente «strana» da indurre la Giuria ad infliggergli una sospensione di 10 giorni ed un altro deferimento alla Disciplinare.

Analogo episodio aveva visto protagonisti poco prima i fantini della terza corsa, che è stata posta sotto inchiesta.

I proprietari dei cavalli hanno mostrato solidarietà verso i provvedimenti [illegible] [illegible] in una [illegible] effettuata domenica sera e questo fatto ha destato sorpresa: chi invece oggi severità non [illegible] e ieri a far montare i propri cavalli [illegible] fantini ripetutamente condannati.

Solo nelle prossime settimane potremo sapere se a questa dichiarazione di intenti farà seguito una concreta volontà di cambiare. Anche perché a Vinovo si commettono reati che il codice penale chiama truffe e che potrebbero un giorno o l'altro finire in Tribunale.

a. cor.

V[illegible] nel psi 20 giovani ex liberali

Un gruppo di giovani, iscritti al partito liberale, ha deciso di aderire al psi e alla Federazione giovanile socialista. Si tratta di una ventina di persone [illegible] [illegible] [illegible] segretaria cittadina dei Giovani liberali, Emilia Rossi, consiglieri di quartiere, giovani dirigenti.

La decisione di dimettersi dal pli per aderire al psi è stata comunicata al segretario provinciale Fgsi, Daniele Cantore, e ai dirigenti [illegible] nali, regionali e provinciali del psi. Nel documento i venti ex liberali riconoscono nel psi «*il partito maggiormente impegnato nel rinnovamento del sistema politico italiano, principale punto di riferimento per la creazione di un'area laica alternativa all'egemonia dc e pci*».

Dopo aver spiegato i motivi della scelta socialista ritengono che la richiesta di aderire alla Fgsi torinese sia una «*logica conseguenza*» perché questa «*ha oggi tutte le carte in regola per portare nel mondo giovanile una proposta nuova. Il suo sforzo principale* — si legge nel documento — *è stato quello [illegible] ricercare un'identità precisa nell'ambito della sinistra, volendo percorrere strade nuove nel mondo giovanile, [illegible] preconcetti*».

Infine i venti neo-socialisti si impegnano a lavorare nella organizzazione giovanile psi per continuare il dialogo e il confronto con tutti gli altri movimenti giovanili disponibili. L'esecutivo e il direttivo provinciale Fgsi, hanno accolto [illegible] *soddisfazione l'adesione*».

Morto a [illegible] anni l'ing. Pittaluga

E' morto ieri all'età di 88 anni l'ing. Umberto Pittaluga che sino al '58 aveva ricoperto la carica di direttore centrale della Sip. Di lui, l'allora presidente [illegible] società, il senatore Adriano Tournon, aveva detto: «*Fu tra i primi in Italia ad intuire l'importanza che dovevano assumere le applicazioni elettrodomestiche*».

Nato ad Ascoli Piceno nel [illegible] era stato assunto nel '[illegible] dalla Spes come direttore generale; nominato nel '51 condirettore centrale della Sip, mantenne la carica sino al 1° gennaio '52 quando venne nominato direttore centrale, Consulente della Spes, presidente [illegible] Comitato Elettrotecnico Italiano, durante la prima guerra mondiale era stato decorato con una medaglia al valore.

Fa il bagno in casa di un amico muore per congestione a 21 anni

E' un operaio [illegible] Pino Torinese - Insospettito [illegible] silenzio, il padrone di casa entra nella stanza e lo scopre bocconi [illegible] [illegible]

Antonio Celusso, l'operaio [illegible] [illegible] anni di Pino Torinese trovato in fin di vita nella vasca da bagno e spirato mentre veniva trasportato all'ospedale, è morto per congestione. L'ha stabilito l'autopsia effettuata ieri mattina a Chieri.

Il Celusso, sabato, era ospite della famiglia De Pasquale in strada San Felice 39. Nel pomeriggio ha voluto farsi un bagno ma, dopo più di un'ora, il padrone di casa, Ettore De Pasquale, non sentendo più nessun rumore si è affacciato nella stanza e l'ha trovato privo [illegible] sensi nella vasca. L'uomo, aiutato da alcuni vicini, l'ha soccorso e, con un'ambulanza Antonio è stato trasportato all'ospedale di Chieri dove però è giunto [illegible].

Antonio Celusso, da anni, frequentava la casa di Ettore De Pasquale, rappresentante e, per hobby, presidente del locale «*Gruppo sportivo pianese*». Proprio come presidente dell'associazione, una decina d'anni fa, aveva conosciuto Antonio che [illegible] [illegible] squadra di basket della polisportiva. Gli si era subito affezionato fino a considerarlo, oltre ai due (Duccio e Kiki) che aveva già, un t[illegible] figlio.

Mangia l'amanita pensionato è grave

[illegible] [illegible] pensionato [illegible] [illegible], originario di Civitella [illegible] Romagna (Forlì), abitante a Venaria, in via Barolo 5, è grave, al [illegible] di rianimazione delle Molinette, per avvelenamento da «*amanita phalloides*». Giovedì della settimana scorsa, aveva mangiato funghi che [illegible] aveva raccolto durante una scampagnata. In un primo momento non sembrava che fosse grave; soltanto dopo gli esami clinici è stato accertato che si trattava di un'intossicazione pr[illegible] dalla terribile amanita.

Un uomo è caduto dal 3° piano: [illegible]

Un [illegible] [illegible] 44 anni è morto cadendo in cortile [illegible] un balcone del [illegible] alloggio. E' [illegible] vanni Battista Collini: abitava al terzo piano di [illegible] Saliceto 13, con la moglie Sonia Bisotti e le figlie Eva e Greta, rispettivamente di 3 e 9 anni.

E' capitato ieri mattina, prima delle 8. La polizia sta indagando per accertare se si tratti di disgrazia o di suicidio; pare, tuttavia, che propenda per la prima ipotesi: la moglie, infatti, avrebbe dichiarato che il Collini è precipitato in cortile.

★ **Caduto [illegible] letto, [illegible] vecchia Astanteria Martini di via Cigna, dove era ricoverato da 4 giorni per bronchite asmatica, Ubaldo Beraglia, 74 anni, via Canelli 110, ha riportato [illegible] grave trauma cranico. La prognosi è riservata.**

★ **Rosa Manfroi, di 44 anni, via Vespucci 68, è stata trovata morta, nella [illegible] camera da letto, [illegible] figlia Speranza Mastrocinque, abitante a Moncalieri.**

L'uomo e il cibo

Organizzato dall'Unicef, s'inizia domani, [illegible] [illegible], presso il Centro incontri della Cassa [illegible] Risparmio, corso [illegible] Unità 23, il seminario [illegible] studi sull'alimentazione «*L'uomo-cibo sia nell'infanzia che nell'adulto*», nel quadro del corso biennale «Incontri sull'alimentazione». Le iscrizioni sono libere, per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unicef, via Cernaia [illegible], tel. 51.52.72. In discussione domani «Il cibo e l'alimentazione» con intervento del prof. Franco Balzola, primario del servizio di Dietetica delle Molinette.

Una lettrice ci scrive

«Sono una mamma giunta alla disperazione nel vedere il proprio figlio morire poco per volta per [illegible] di questa maledetta [illegible] che quando entra in una casa è la fine di tutto. Si perde la pace, la salute e anche la voglia di vivere.

«Quello che mi avvilisce ancora di più è vedere che mio figlio (e come lui ce ne saranno altri) vorrebbe uscire da quest'inferno e non ci riesce. Sapete perché? Perché da più di 20 giorni aspetta di essere ricoverato per disintossicarsi e dovrà aspettare ancora un mese perché non possono ricoverarne più di uno per volta e neanche in tutti gli [illegible]. [illegible] sono rivolta anche a di[illegible] comunità ma non c'è posto.

«A questo punto mi chiedo: si fanno tante parole e non si pensa a questi ragazzi che forse riuscirebbero ancora a salvarsi. Dove andranno a finire? Io stimo molto e ringrazio quelle persone che hanno creato comunità e, in questo modo, hanno ridato la vita a tanti ragazzi, ma [illegible] che la Regione o qualcuno che sia al governo non possano crearne altre?

«E' vero che ci sono i centri [illegible] non bastano perché quando un ragazzo vuole curarsi per riuscire a non bucare più, non ha nessun posto dove andare o per averlo deve aspettare mesi e, nel frattempo, cosa farà per procurarsi la roba?

«So che questa mia lettera non servirà a tanto, ma almeno mi sono sfogata [illegible] po' non solo versando [illegible] lacrime ma dicendo cosa ho nel cuore».

[illegible] **Luisa Lavin**

Specchio dei tempi

«Non c'è posto in ospedale: si droghi [illegible] ra per 20 giorni» - Bistrattare il povero non è né saggio né civile - A Torino l'annuncio, a Milano la mostra - La saccarina, a conti fatti, conviene - Benzinai «in riserva»

Un lettore ci scrive

«Il mio è lo sfogo di un pensionato che non supera di [illegible] la minima di pensione. [illegible] qualche tempo non riesco a pagare tutte le bollette in arrivo, come affitto, riscaldamento, luce, gas, ecc., mentre diventa sempre più problematico mantenere la mia consorte «casalinga». Se i conti non tornano più è perché equo canone, tasse e riscaldamento quest'anno, con il loro ritmo, hanno assorbito totalmente ciò che era stato dato in più sulla pensione.

«A questo punto m[illegible] [illegible] taneo chiedere: e come [illegible] di quelli [illegible] [illegible] ai conti e perché tali non vengono rivedut[i] e corretti con un certo scrupolo da chi di competenza? E' chiaro che se questo viene trascurato il pensionato [illegible] altre categorie non abbienti si troverà prima o poi ad abitare catapecchie o addirittura costretto a vivere in ospedali (cioè) permettendo.

«Bistrattare così l'indigente non è saggio né civile. Il bussare ripetutamente alla porta del debole per fargli stringere la cinghia già stretta è pura crudeltà. Capacità è invece [illegible] nare «porte di ferro» là dove ci vive gente so[illegible]. Non si può vivere tranquilli quando alle nostre spalle incombe lo spauracchio della assoluta povertà».

Aldo Grasso

Un lettore ci scrive

«Vorrei anch'io dire alcune parole sulle occasioni perdute di Torino. In ottobre era programmata [illegible] nostra città la mostra mercato della Subfornitura. [illegible] va fatta a Torino perché il Piemonte era ritenuto la regione forte della subfornitura.

«Invece, la mostra non è stata fatta [illegible] e intervenuto ed ora viene annunciata a Milano per il 18 [illegible] dicendo che Milano è la capitale [illegible] subfornitura ecc. ecc.

«Inoltre, come dimostra la fotocopia che allego, viene presentata molto bene, e anche la città si presenta bene, con le metropolitana, con gli orari dei negozi, con le vie principali da visitare. La morale è questa: Torino non sa essere commerciale, non sa presentarsi e continua a perdere del [illegible]».

I. Cagnoli

Un lettore ci scrive

«Su *La Stampa* di qualche giorno fa un lettore si domanda quanto le [illegible] [illegible] dalla gratu[illegible] e diabe[illegible]. Suppongo ma a questo per un [illegible] molto semplice. [illegible] saccarina non è un farmaco, ma un dolcificante di cui si può fare anche a meno perché serve solo per soddisfare il gusto ma non [illegible] per curare il diabete.

«Oltre a questo se paragoniamo il costo di un chilo di zucchero (970 lire) [illegible] costo di mille compresse di saccarina (6500 lire) calcolando che in una tazzina di caffè due cucchiaini in genere equivalgono ad una compressa di saccarina si può concludere che chi usa quest'ultima spende meno di chi usa lo zucchero: infatti due cucchiaini di zucchero corrispondono a circa 10 gr e un chilo serve, quindi, per dolcificare 100 tazzine di caffè; per dolcificarne 1000 occorrono 10 chili che equivalgono a [illegible] lire. Per dolcificare [illegible] tazzine di caffè con la saccarina se ne spendono soltanto 6500».

dott. Gherardo Poletti

Un lettore ci scrive da Bra

«Sono [illegible] benzinaio e vorrei sollevare una garbata polemica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ... (non [illegible] ano esaurientemente, anzi a volte, danneggiano l'automobilista [illegible] specificando per esempio che ad ogni aggravio sul prezzo della benzina quasi mai corrisponde un aumento del [illegible] stro utile [illegible] è di 2-3 lire ogni [illegible], cinque litri).

«Inoltre le centinaia di lire in più destinate ai ''pompisti'' in occasione della penultima ''stangata'' non sono mai esistite, mentre per il ritocco del 31 ottobre forse ci verranno riconosciute 3 lire che non bastano certo a coprire il danno che i benzinai subiscono in queste occasioni.

«Preciso, inoltre, che la benzina giacente in vasca all'atto dell'aumento viene, sì, venduta al nuovo prezzo, ma la differenza sull'importo dovrà essere interamente rimborsata allo Stato, fatta eccezione per i ricari decisi dalle società petrolifere, cosa per altro molto rara e assai più contenuta».

Pino Berrino

Dibattito stasera sul caso «Gazzetta»

A tre mesi [illegible] chiusura della Gazzetta del Popolo, stasera, [illegible] 21,15 [illegible] Circolo della stampa [illegible] svolgerà un [illegible] sul panorama dell'informazione [illegible] Torino: «*Manca una voce nella città*».

Interverranno [illegible] Enrietti, presidente della Regione Piemonte, Marco Benedetto, [illegible] generale e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Stampa, [illegible] Colombo, presidente dell[illegible] cooperativa giornalisti della [illegible] del Popolo, [illegible] Toniolo, pre[illegible] del [illegible] della stampa, Nicola Tranfaglia, [illegible] di storia contemporanea [illegible] all'Università di Torino.

Pci e psi in Regione

Il bilancio tagliato e polemiche

L'agricoltura perderà venti miliardi l'anno prossimo

Tre giorni di incontri romani dell'assessore regionale all'agricoltura Ferraris: oggi per i problemi europei, domani con i colleghi e le organizzazioni professionali sui [illegible] previsti dalla legge [illegible]ria, giovedì con i presidenti delle Regioni, con il presidente del Consiglio Spadolini e i ministri [illegible]'Agricoltura, Bilancio e Tesoro.

Ieri, in preparazione a questi incontri romani, Ferraris ha riunito i rappresentanti delle organizzazioni agricole e i parlamentari piemontesi per discutere appunto i tagli che riguardano il Piemonte nel settore agricolo. Si tratta di circa [illegible] in [illegible] sul bilancio di quest'anno per quanto riguarda le «risorse operative»; per l'anno prossimo si calcola che arriveranno 20 miliardi e 691 milioni in meno. In sostanza «le assegnazioni dovrebbero variare fra i 65 e i 70 miliardi, in parte già impegnati» dice Ferraris.

L'invito a ridurre al minimo l'impatto operativo di questi tagli è stato accolto dai parlamentari (i comunisti on. Bitelli e Martino e sen. Sassone e il socialista on. Fiandrotti). Questo per quanto riguarda la parte «tagli»; ma per quanto riguarda le iniziative locali, qualcosa si può fare. Per esempio: con la Finpiemonte, l'assessorato sta elaborando un progetto [illegible] Saluzzese «per lo sviluppo dell'attività di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli».

Per il vino è in corso un'altra iniziativa. Come mai, ci si domanda, il lambrusco va tanto in America dove è considerato una specie [illegible] Coca cola [illegible]? Possibile che in Piemonte non si possa produrre un tipo di vino leggero di grande richiesta? «Tra non molto — dice Ferraris — presenteremo proprio due qualità [illegible] vino [illegible] questo genere: un barbera bianco e un barbera frizzantino. Con la speranza che questa iniziativa abbia poi un seguito e faccia apprezzare maggiormente i nostri vini pregiati».

* *

Sui temi dei tagli di bilancio, abbiamo pubblicato giovedì la lettera con la quale il gruppo pci in Regione chiede al presidente Enrietti e «per conoscenza» agli assessori (di cui 6 comunisti) «una ferma presa di posizione in difesa del ruolo delle Regioni».

Il psi ha immediatamente risposto con un documento firmato dal segretario regionale [illegible] Travali. Rileva che «la [illegible] non coglie impreparata la giunta» e cita le iniziative prese dal presidente Enrietti e dall'assessore [illegible] «con posizioni di ferma difesa delle capacità di spesa e delle prerogative regionali pur non disconoscendo la gravità della situazione economica e finanziaria del Paese, che sta alla base della manovra della spesa pubblica decisa dal governo».

E rivendica alla giunta «posizioni coi[illegible] con il lavoro svolto che è assai più avanzato [illegible] quanto la lettera del gruppo comunista mostri di credere». Pertanto «non pare opportuno ripetere iniziative già realizzate come gli incontri con il governo e la commissione competente: né pare opportuno che eventuali documenti possano, allo stato attuale del confronto, discostarsi da quelli unitariamente ela[illegible] dalle Regioni italiane».

d. garb.

Clamorosa evasione di un rapinatore omicida dal carcere di Alessandria

Detenuto a colloquio con il fratello lo lascia al suo posto e scappa via

E' Luigi Carlo De Simone, napoletano residente a Settimo - Stava scontando una condanna a 30 anni - Fuga «superorganizzata»: il congiunto [illegible] in modo uguale, sembianze identiche

Il nostro corrispondente da Alessandria ci telefona:

Un giovane detenuto che doveva [illegible] trent'anni di reclusione — sarebbe tornato [illegible] soltanto nel 2011 — è evaso dal carcere di piazza don Soria, ad Alessandria, uscendo al posto del fratello con cui aveva avuto un colloquio, presenti anche due sorelle. E' accaduto verso le 11 di ieri mattina, soltanto nel tardo pomeriggio è stata scoperta l'evasione, quando ormai il detenuto aveva avuto molte ore di tempo per allontanarsi e far perdere le sue tracce.

Protagonista dell'insolita evasione è Luigi Carlo De Simone, 29 anni, nativo di Sant'Anastasia (Napoli) ma abitante a Settimo Torinese. Era [illegible] condannato non molto tempo fa a 28 anni di reclusione per omicidio a scopo di rapina ed a 4 anni e tre mesi per rapina: per il cumulo [illegible] pena avrebbe dovuto scontare trent'anni. Alla casa penale di Alessandria era giunto appena sette giorni fa, il tempo sufficiente a preparare con i congiunti la clamorosa evasione che ha lasciato sorpresi gli agenti di custodia.

Ieri [illegible] con regolare permesso, hanno avuto un colloquio col Luigi Carlo De Simone il fratello Nicola, 30 anni, e due sorelle. Luigi Carlo e Nicola vengono descritti come «due gocce d'acqua»: [illegible] statura, stessi baffi, stesso colorito, stesso taglio di capelli. Già evidentemente d'[illegible] su quanto d[illegible] verificarsi, al momento della visita al fratello, il Nicola De Simone indossava anche un giaccone identico a quello del fratello.

«Durante il colloquio, presente un agente di custodia — spiega il direttore della casa penale — nulla di sospetto. Poi, al termine, il detenuto, assieme alle due sorelle, si è avviato verso l'uscita, lasciando all'interno il fratello. Le due donne hanno ritirato i documenti, lasciati al momento di entrare nella [illegible] penale, nessuno si è avveduto dello scambio di persona. La somiglianza ha ingannato tutti».

Così Luigi Carlo De Simone, sotto braccio [illegible] sorelle, ha varcato tranquillamente il portone principale facendo ben presto perdere le sue tracce. All'interno, intanto, Nicola veniva riaccompagnato nel braccio dov'era il fratello, come se nulla fosse accaduto. Soltanto dopo alcune ore, nel tardo pomeriggio, l'evasione è [illegible] scoperta, ma era [illegible] troppo [illegible]. Mentre Nicola De Simone, accusato di procurata evasione (dovrà, almeno per il momento, restare in carcere) veniva interrogato dal sostituto procuratore dottor Bruno Rapetti, veniva dato l'allarme ed iniziavano le ricerche dell'evaso, sino a tarda sera senza esito.

All'interno della casa penale di Alessandria (quella tristemente famosa per la tragica rivolta del maggio '74, conclusa con sette morti e numerosi [illegible] feriti) è stata allestita da qualche mese una sezione di massima sicurezza, che ospita alcuni terroristi, tra gli altri Marco Donat-Cattin ed il super pentito Peci. Malgrado però, le misure che [illegible] tale tipo di sezione dovrebbe imporre, Luigi e Nicola De Simone hanno potuto giocare tutti.

Franco Marchiaro

Era nella banda che uccise a S. Mauro

Luigi Carlo De Simone, 29 anni, è uno dei componenti la banda di rapinatori che il 15 maggio '78 uccise nella sua villa a San Mauro l'impresario edile Leonardo Ferreri. Per quell'omicidio è stato condannato a 28 anni di carcere dalla prima corte d'assise. Grosso modo la stessa pena è stata inflitta ai complici Tommaso Umbertino, Ermenegildo Arcaini, Franco Barone, gli altri due da tempo latitanti. L'unico del gruppo a beneficiare di una riduzione (24 anni) è stato Nazzareno Manco, il «pentito» della banda. Il Manco, fermato dai carabinieri subito dopo il delitto, non si era fatto pregare e aveva confessato.

L'idea di prendere di mira la lussuosa casa del Ferreri, secondo il suo racconto, [illegible] venuta a un nipote del costruttore, Dario Cadrèdda, un giovane impegolatosi in brutte compagnie e naufragato in debiti di gioco. Un giorno Dario propone di andare a svaligiare la villa dello zio, un'idea buttata lì e subito dimenticata. Il ragazzo è stato prosciolto in istruttoria da ogni accusa. Ma il progetto fu ripreso dai soci. E da semplice furto si trasformò in feroce delitto. L'impresario cercò di difendersi e fu fulminato da una pallottola esplosa da Barone. Dopo l'omicidio il De Simone riuscì a scappare all'estero.

Luigi De Simone quando venne ripreso nel marzo '79

L'ha travolta un'auto «pirata»

Studentessa è morta per aiutare 2 feriti

L'incidente sull'autostrada per Piacenza - Era in [illegible] alla [illegible] per cercare soccorsi

Una studentessa universitaria (quarto [illegible] di Architettura) Federica Belletti, [illegible] anni, via [illegible] 186/7; figlia unica, è stata uccisa da un'auto pirata mentre al centro della strada cerca di fermare un'auto [illegible] passaggio. Aveva bisogno di aiuto per [illegible] due giovani che erano in auto con lei ed erano rimasti feriti in un incidente.

La Belletti con il fidanzato, Ugo Fusaro, 21 anni, studente in Medicina, corso Giulio Cesare 83, su una «131» guidata da un comune amico, Franco Fenoglio, 20 anni, strada del Nobile 39, figlio di un dirigente Fiat, [illegible] dirigendo a Genova per [illegible] all'incontro di calcio tra i rossoblù e la Juventus.

L'incidente è accaduto sulla Torino-Piacenza, nei pressi di Alessandria. Ad un tratto il Fenoglio accortosi che stava per tamponare un'auto che lo precedeva, ha sterzato, la «131» dopo un «testa-coda» si è rovesciata in una scarpata. Federica Belletti è rimasta illesa. Fenoglio e Fusaro feriti.

La ragazza è corsa a cercare aiuto ma è stata travolta da un'auto il cui guidatore è fuggito. I due giovani sono stati poi trasportati all'ospedale di Alessandria (guariranno in 15 giorni). I [illegible] di Federica Belletti avranno luogo alle 10 di mercoledì nella parrocchia S. Natale di Torino.

★ Maria Lamparelli, 36 anni, Vinovo, via San Giovanni Bosco 19, mentre attraversava la provinciale Stupinigi - Vinovo è [illegible] investita [illegible] una «A112» condotta da Livio Lequio, 38 anni, Palermo, San Francesco da Sales 13, diretto [illegible] Stupinigi. La donna è [illegible] scagliata sull'asfalto a qualche metro di [illegible] ed è caduta sotto le ruote di un'Autobianchi 112 [illegible] da Graziella Abate, 21 anni, Nichelino, via Scarrone 12.

★ Colto da malore in casa — probabilmente per infarto — il rag. Amleto Galleggiante, pensionato [illegible] di [illegible] anni, abitante in corso Novara [illegible] è morto mentre i familiari lo portavano al pronto soccorso

Collezione Simeom, cavalli di San Marco: due punti di vista

Cultura e occasioni mancate

Il sindaco scrive a La Stampa per spiegare che cosa ha fatto l'amministrazione per conservare i preziosi documenti - Una strana lettera della Olivetti sulla mancata mostra a Torino delle statue veneziane, restaurate anche con il contributo dei nostri lettori

«La Stampa del 5 novembre — ci scrive il sindaco Novelli — afferma nel titolo dell'articolo a pag. 15 che "Da sette anni [illegible] documenti su Torino aspettano di essere portati al pubblico e muffe". Punta l'appassionata ricerca di due fratelli (Simeom). Nell'articolo oltre a giudizi e valutazioni personali dell'autore si forniscono notizie e informazioni non esatte che ritengo doveroso rettificare a tutela soprattutto del [illegible] e appassionato lavoro svolto in questi anni dal responsabile dell'Archivio Storico della città di Torino dottor Bocchino e dei suoi collaboratori.

«La collezione Simeom è stata acquistata dal Comune con deliberazioni del Consiglio comunale del 24 luglio 1972, 8 gennaio e 25 febbraio 1974, inizialmente collocata presso la Galleria d'Arte Moderna racchiusa in 15 casse e 209 scatoloni. Successivamente venne trasferita nell'Archivio storico dove si iniziò l'inventariazione. La raccolta è costituita da materiale eterogeneo e dopo una prima ricognizione si stabilì — tenute presenti le vigenti norme archivistiche — di suddividere la collezione nelle seguenti serie: incunaboli (1477-1494), libri (1505-1867), carte sciolte e opuscoli (1491-1945), disegni, editti, ordinati e manifesti (1613-1800), almanacchi e calendari (1673-1935), guide di Torino (1753-1929), giornali e periodici (1647-1942), libretti d'opera (1662-1900), manoscritti (1536-1870), Theatrum Sabaudiae a colori (1682).

«Dopo questa [illegible] ricognizione proprio per rendere nota la massa di documenti rari o soltanto curiosi, comunque di grande interesse per la storia torinese data la loro specificità, pensammo (delibera della Giunta municipale del 17 dicembre 1979) di pubblicare l'inventario come IX volume degli inventari [illegible] editi dell'Archivio Storico torinese. La cura dell'edizione e stampa di questo catalogo è stata affidata alla [illegible] Rosanna Roccia la quale [illegible] un minuziosissimo paziente lavoro ci ha consegnato un'opera che supera le mille pagine, con [illegible] mila schede di nomi di persone, luoghi ed enti vari, con relativo indice.

«Contemporaneamente si è passati alla microfilmatura della collezione: siamo già a metà dei documenti che compongono la raccolta. Tutto il materiale (conservato in cassettoni il più pregiato, e in armadi a doppia porta l'altro) è da tempo a disposizione del pubblico tant'è che vari studiosi anche stranieri e cittadini appassionati o semplicemente curiosi hanno avuto modo di consultare le [illegible] del catalogo e di accedere alla documentazione raccolta dai Simeom.

«Voglio infine ricordare che numerosi pezzi della collezione sono già stati esposti in questi ultimi anni in varie mostre organizzate da enti diversi: quella sul Regno Sardo, sull'ospedale San Giovanni, sui Menu al Centro Culturale Fiat, su D'Andrade, e tra pochi giorni alla mostra sui rami dell'Archivio di Stato, che si aprirà a Palazzo Madama. Documenti della collezione Simeom, grazie al lavoro svolto dal nostro Archivio Storico, sono ormai citati un po' dovunque, in pubblicazioni storiche, scientifiche o di carattere divulgativo.

Chi conosce un po' la collezione Simeom sa perfettamente che non è neppure pensabile esporla nella sua integrità a causa della sua eterogeneità e mole (20 mila pezzi che vanno dal citato Theatrum Sabaudiae a colori, ai libretti d'opera, agli incunaboli, ai menu, ai libri, agli opuscoli, alle locandine teatrali, ai manifestini, ai ritagli di giornali in uno spazio temporale di ben sei secoli).

Proprio perché [illegible] l'Archivio Storico del Comune un servizio di primaria importanza abbiamo previsto una sua diversa collocazione. In un primo momento si era pensato di sistemarlo in una parte dei [illegible] realizzati nell'ala ricostruita del Palazzo Civico (a quarant'anni dal bombardamento) in via Bellezia. Successivamente i nostri [illegible] proprio per garantire maggiore spazio [illegible] per la conservazione ma soprattutto per la consultazione hanno proposto di utilizzare parte del Palazzo di via Barbaroux ove attualmente ha sede l'[illegible]rale. Come è noto i servizi anagrafici troveranno posto nell'edificio dell'ex manicomio di via Giulio in fase di avanzata ristrutturazione».

Diego Novelli

Il sindaco Novelli poco aggiunge a quanto pubblicato sulla raccolta Simeom. [illegible] conferma che il destino del prezioso materiale probabilmente è di rimanere negli armadi a doppia porta o in cassaforte a disposizione degli studiosi o curiosi: né più né meno. Sono tuttavia necessarie alcune precisazioni: poiché [illegible] che non si può esporre «tutta» la collezione, [illegible] chi ha chiesto tanto? La proposta era così concepita: «Perché non sistemare almeno la parte iconografica? Sarebbe un modo per far conoscere meglio Torino ai torinesi ...».

Il sindaco conferma anche che la catalogazione (primo passo di chi intende [illegible]vare materiale d'archivio) è durata sette anni: la schedatura della collezione è stata fatta nei ritagli di tempo, un poco alla settimana, grazie alla disponibilità del dott. Bocchino e della dottoressa Rosanna Roccia (che mi spiace di non aver citato nell'articolo). Perché [illegible] destinare qualcuno full-time alla redazione delle schede?

Altro punto: l'acquisto della collezione era o no subordinato alla costituzione del [illegible] siddetto Museo Storico di Torino? Che ne è della premessa? Di questo Novelli tace.

Infine: il sindaco definendo «giudizi e valutazioni personali dell'autore» il commento alla politica culturale della giunta e alle molte occasioni perdute dalla stessa (il riferimento a Milano non è casuale) ignora forse che le critiche provengono [illegible] alcuni suoi collaboratori e che pochi [illegible]ministratori condividono [illegible] scelte culturali passate e presenti?

[illegible] il capitolo Simeom, vale la pena di illustrare ai lettori un curioso seguito all'articolo sulla mancata mostra dei Cavalli di S. Marco. Dopo la pubblicazione, qualcuno della giunta deve essersi lamentato con il direttore delle relazioni culturali della Olivetti, Renzo Zorzi, il quale inviava all'assessore Balmas una lunga lettera (quasi cento righe) per correggere alcune [illegible] dichiarazioni.

[illegible] usava la lettera per rispondere in Consiglio comunale [illegible] una interrogazione del gruppo liberale, rendendo pubbliche (prassi insolita e poco corretta) affermazioni di cui almeno il direttore del giornale e l'autore dell'articolo avrebbero dovuto avere preventiva conoscenza. Poiché il contenuto della lettera del dott. Zorzi è stato variamente interpretato, è [illegible]sario aggiungere che esso in sostanza ribadisce alcuni punti fondamentali dell'articolo in questione.

Primo: [illegible] Torino non è stata avanzata alcuna richiesta per allestire la mostra dei Cavalli restaurati. Secondo: l'Olivetti non avrebbe avuto pregiudiziali negative se la richiesta fosse stata formulata. L'Olivetti ha scelto [illegible] alternative a Venezia e Napoli perché «Milano è più comoda per il pubblico di molte città vicine e anche per gli stranieri, svizzeri e tedeschi che vi stanno venendo numerosi».

Inoltre perché a Milano nel Palazzo Reale vi è lo spazio ideale «anche in altezza per [illegible] degnamente [illegible] opera d'arte». Torino non possiede spazi sufficienti per esporre i Cavalli? Il discorso è un altro, confermato a tutto tondo: la giunta non ha voluto la [illegible]. Semplici constatazioni, esenti da spirito polemico: la denuncia delle occasioni mancate è di pura cronaca.

Nessuno vuole stilare [illegible]sifiche di merito; per la mostra dei Cavalli ci è sembrato tuttavia corretto ricordare quanto i torinesi hanno [illegible] con una sottoscrizione generosa che sottolineava l'impegno culturale di una città per il [illegible] delle celebri [illegible]tue. Spiace che troppi se ne siano dimenticati.

Pier Paolo Benedetto

Nuovo direttivo nel pli torinese

Si è conclusa l'as[illegible] provinciale del pli. Gli oltre 90 delegati in rappresentanza dei quattromila iscritti hanno eletto i 49 delegati al congresso di Firenze e ri[illegible] il direttivo provinciale. Alla segreteria del pli sarà probabilmente riconfermato Riccardo Formica.

Il tragico infortunio sul lavoro avvenuto ad Altessano nel settembre '74

Cinque operai morirono nel crollo della gru: progettista condannato

E' un francese, titolare della ditta costruttrice - Pena di 2 anni (condonati) - Assolti altri cinque imputati di omicidio colposo - Causa del disastro un [illegible] di costruzione

Per il crollo della gru di Altessano che nel settembre '74 provocò la morte di cinque operai, l'unico responsabile, per il tribunale, è il progettista francese Pierre Pingon, 58 anni, indicato nelle carte processuali come il titolare della ditta costruttrice. I giudici della seconda sezione (pres. Pochettino, p.m. Russo, canc. Zappia) [illegible] hanno inflitto 2 anni di carcere (condonati). Assolti con formula ampia tutti gli altri rinviati a giudizio: Michelangelo Ranalli, Secondo Monferrato e Albino Mariarin, rispettivamente direttore dei lavori, capocantiere e capo delle squadre di montaggio, Giovanbattista Loro e Domenico Sommariva, responsabili della ditta importatrice della [illegible]. Erano tutti accusati di omicidio colposo.

La disgrazia avvenne il pomeriggio del 25 settembre '74, nel cantiere Recchi che stava costruendo per conto della Gescal un complesso di 16 edifici. La pesante gru si abbatté su un gruppo di [illegible] che la stavano montando: quattro persero la vita schiacciati dalle tonnellate di acciaio, un quinto morì pochi giorni dopo in ospedale. I loro nomi: Tommaso Nicoli, 30 anni; Pietro Siviero, 46; Pietro Corona, 33; Bartolo Corona, 16, parente del primo, Franc[illegible] Prau, di 26 anni. Si salvò Albino Mariarin poi rinviato a giudizio e [illegible] assolto.

Degli imputati ieri si è presentato in aula soltanto Michelangelo Ranalli. Il p.m. Russo ha chiesto la condanna a 2 anni di carcere per Pierre Pingon e l'assoluzione per gli altri. Il crollo, per l'accusa, avvenne «per un'errata progettazione della gru, per l'impiego di bronzo non idoneo». Il tribunale ha accolto in pieno le richieste del pubblico ministero. I difensori di Pingon, avvocati Tardy e Trinchero: «L'imputato è soltanto l'autore del brevetto della vite che ha ceduto nella gru, non è stato lui a progettarla né a costruirla. La disgrazia è avvenuta per il crollo del contrappeso ma di questo non può rispondere Pingon». I giudici sono stati di parere diverso. Le famiglie delle vittime [illegible] state risarcite.

L'arte di arrangiarsi

Mostra del bricolage a Torino Esposizioni

Il *bricolage* — il «fai-da-te» — è ormai un'esigenza, vista la penuria di artigiani disposti a fare i piccoli lavori per la casa [illegible] farsi [illegible] a peso d'oro. E [illegible] le mostre specializzate sul «bricolage». a Torino Esposizioni ce n'è in [illegible] una dal 12 al [illegible] dicembre, proprio in occasione [illegible] Natale, promossa dall'Ente di sviluppo attività non professionali.

La rassegna [illegible] — circa 4 mila metri quadrati — offrirà al pubblico una vasta gamma di prodotti, di curiosità, di novità destinate non solo all'utilizzo del tempo libero, ma più specificatamente alla realizzazione di tutte quelle attività che permettono di migliorare la casa, risparmiando notevolmente sui costi.

I visitatori potranno avere dimostrazioni pratiche immediate delle attrezzature esposte. In mostra ci sarà carta da parati, colori, vernici, accessori per la riparazione delle auto, utensileria elettrica e manuale, mobili in scatola di montaggio, attrezzatura di giardinaggio, adesivi, legnami, accessori per la riparazione di elettrodomestici, attrezzature per il risparmio energetico.

Voci della città

Piccolo Regio sul tema «Il tenore nella vocalità verdiana».

Messa — Nella chiesa di San Carlo alle 10 di domani, funzione religiosa in memoria di Rosilde Stabile Bosso, moglie [illegible] questore di Alessandria dottor Pier Fortunato Stabile.

Politica Usa — Oggi, [illegible] via Lagrange 20, ore 18, dibattito sul tema «Prospettive della politica estera americana». Relatore il prof. Raimondo Luraghi, ordinario di Storia Americana all'Università di Genova. Moderatore Davide Pesce.

[illegible] — Domani alle [illegible] nell'aula 1 del Politecnico secondo film della rassegna western «La collina degli stivali», regia di Giuseppe Colizzi. Fra gli interpreti Terence Hill e Bud Spencer.

Sulle piante — «Le piante pensano?» è il tema di un incontro organizzato dal Centro Horus nel Salone Turchese della Famija Turineisa, in via Po 43. Stasera alle 21.

Piccolo Regio — E' rinviata alle 17,30 di giovedì 12 la conversazione di Giorgio Gualerzi al

Flauto magico — «Beethoven nella vita e nelle opere» è il tema di stasera (ore 21) alla Galleria d'Arte Moderna per la serie «Il flauto magico». Presentazione di Lidia Palomba con la partecipazione pianistica di Roberto Cognazzo.

Concerto — Alle 21 al Conservatorio concerto di Nicola Tudor (violino) e Giuseppe [illegible] (pianoforte) per la serie «giovani concertisti» organizzata dal Centro di attività sociali Fiat.

Campus — Stasera, alle 21, alla libreria di via Rattazzi 4, Giacomo Dacquino e Franco Peradotto introdurranno un dibattito su «Religiosità matura e religiosità immatura».

Un poeta — Oggi alle 17,30 nella sala della «Toro Assicurazioni», via Lascaris 4, il prof. Giorgio Barberi Squarotti presenterà il libro «Misura del mio mestiere» del poeta Mario Becchis. Editore è Vanni Scheiwiller.

Corsi d'esperanto — L'Esperanto Centro di Torino organizza corsi per l'apprendimento [illegible] «internazionale» esperanto. Lezioni presso l'Istituto Ipsail, via Accademia Albertina 24 e presso l'Università Popolare, via Principe Amedeo 8. Per informazioni rivolgersi al 835.053 - 509.537.

Film in francese — Alle [illegible] e alle [illegible] proiezioni del film «Nous ne vieillirons pas ensemble» di Maurice Pialat. Appuntamento al Centre Culturel Franco-Italien di via Donati 5.

Teatro D'Uomo — Da stasera (ore 21) fino al 15 al Teatro [illegible] di piazza San Giovanni spettacolo «Macbeth» di Andrea Pigoli.

Cinema e scuola — [illegible], alle 14, al cinema Centrale d'essai di via Carlo Alberto 27, per la rassegna Cinema e scuola film «Momenti di gloria» di Hudson. Ingresso lire 1000.

I programmi delle televisioni private

ANTENNA NORD — Ore 10 Cartoni Candy Candy; 10,30 Telefilm Petrocelli; 11,30 Telefilm Star Trek; 12,30 Telefilm La famiglia Addams; 13 Natura selvaggia; 13,30 Cartoni King Arthur; 14 Telefilm Operazione sottoveste; 14,30 Telefilm Missione impossibile; 15,30 Telefilm Petrocelli; 18,30 Bim bum bam, quotidiano per ragazzi; 19 Insieme con gioia; 19,30 Telefilm Operazione sottoveste; 20 Cartoni King Arthur; 20,30 Telefilm Petrocelli; 21,30 Fanciulle nere film di André Cayatte, con Lea Padovani, Danièle Delorme, J. P. Grenier, Sylvie (drammatico, 1966); 23 Un'avventura di Salvator Rosa, film di Alessandro Blasetti, con Luisa Ferida, Gino Cervi, Rina Morelli (storico, 1939).

GRP — Ore 10,30 Film Il figlio di viso pallido (western); [illegible] Telefilm Piccola Margie; 13,05 Cartoni Phantaman; 13,35 Telefilm Different Strokes; 14,15 Film Amore e sangue a Kalahan (passionale); 15,40 Telefilm L'incredibile Hulk; 17 Cartoni Hanna e Barbera; 17,55 Cartoni Ape [illegible]; 18,30 Cartoni Phantaman; 18,55 Telefilm Black Beauty; 19,45 Qui Regione; 20 Telefilm Different Strokes; 20,35 Film L'ultimo dei Mohicani (1960). Con J. Hall, M. O'Shea (western); 22,30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari; 23,30 Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno (1974). Con P. Villaggio, Eleonora Giorgi. Film (comico 1974); 1 Film Veronique, candore e blue-jeans (film (sexy).

TELESTUDIO — Ore 11 Film Un po' di sole nell'acqua gelida (drammatico); 12,30 Di tutto un po'; 13 Le grandi tragedie [illegible] «Morrocastle incendio sul mare»; [illegible] Telefilm Love american style; 14 Telefilm I Collaboratori; 15 Maramao cartoni animati; 15,30 D... come donna; 16,30 Rotocalco; 17 Cine amici tv dei ragazzi; 17,15 Cartoni Marco Polo; 17,45 Cartoni God sigma; 18,10 Cartoni L'uomo ragno; 18,30 Telefilm Thriller; 19 Telefilm I nuovi Rookies; 20 Cartoni God sigma; 20,30 Film L'ora scarlatta (1956 - poliziesco); 22,15 Film La valle dell'orso (1966 - avventura); 24 Film Il trafficone (commedia).

STUDIO NORD — Ore 10,35 Film L'uomo del Sud di [illegible] Renoir (drammatico); 12,15 [illegible] Avventure negli abissi; 13,[illegible] Canavese oggi; [illegible] Telefilm Ivanhoe; 13,40 Film Tarzan e i segreti della jungla (avventura); 16 Enigma musicale; 17,05 Film La prigione (drammatico); 18,40 Cartoni Avventure negli abissi; 19,15 Canavese oggi; 19,40 Telefilm Gli sbandati; 20,40 Speciale casa; 20,50 Il letto rosa (commedia 1963); 22,30 Canavese oggi; 22,50 Musicale; 23 Film Amazzoni donne d'amore e di guerra (mitologico 1973).

VIDEOGRUPPO — Ore 9,30 Uau! I cartoni; 10,30 Film La pelle degli eroi (drammatico); 12 Buongiorno; 12,05 Telefilm Medical Center; 13 Film; 14,45 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Telefilm Medical Center; 16,35 Cartoni Flipper; 17 Cartoni Supercar Gallinger; 17,30 Uau! I cartoni; 18 Cartoni Charlotte; 18,30 Settecanestre; 20,05 Telefilm Big Valley; 21 Trappola per un lupo film di Claude Chabrol con J. P. Belmondo, [illegible] Farrow, L. Antonelli (giallo 1973); 22,40 Telefilm Hitchcock; [illegible]

RETE MANILA 1 — Ore 13 Cartoni La principessa Saphire; 13,30 Film I pianeti contro di noi (fantascienza); 14,15 Qui Regione; [illegible] Film I 300 di Fort Camby; 16,30 Film Spade senza bandiera (avventure); 18,30 A l'ombra delle mie ciocche; 19 Cartoni Il villaggio degli animali; 19,15 Cartoni La principessa Saphire; 19,45 Casa mercato; 20 Telefilm L'uomo e la città; 21 Giardino d'inverno; 22,30 Il dito nella piaga film con Klaus Kinski (guerra).

QUARTA RETE — Ore 13,30 Film; 14 Telefilm Sabina; 14,30 Cartoni Top Cat; 15 Film Love story a Bangkok (passionale); 16,30 Cartoni Birdman; 17 Mixage; 18,15 [illegible] Uragano [illegible] Yalu con J. [illegible] Linda Christian (guerra); 19,45 Speciale casa; 20 Cartoni Top Cat; 20,30 Film; 21,55 Astropanorama; 22 Telefilm W.K.R.P. in Cincinnati; 22,30 Asta.

CANALE 5 — 8,30 Buongiorno Italia; 9,30 Telefilm Phyllis; 10,30 Questa è Hollywood; 11 Telefilm Una famiglia americana; 11,30 Cucina; 12 Bis quiz di Mike Bongiorno; 12,30 Cartoni Sport Billy; 13 Pop Corn; 14 Scandalo film di George Cukor con Jane Fonda (drammatico); - Telefilm Phyllis; Telefilm Il mio amico fantasma; Telefilm Furia; Cartoni Sport Billy; 18,15 Pop Corn; 19 Tel[illegible] Kung fu; 20 Telefilm Phyllis; 20,30 Telefilm Dallas; 21,30 Film Diritto di uccidere con H. Bogart, Gloria Grahame (drammatico); 23,30 Football americano; 24 Film La strada di Richard [illegible] con Cary Grant, José Ferrer (drammatico).

Alle 25 domande del pci sul terrorismo le prime risposte di operai e impiegati

Il questionario, diffuso in tutta Italia, vuole conoscere orientamenti e idee dei cittadini - Molto alta la percentuale dei moduli compilati e restituiti alla Mirafiori - [illegible]iati a [illegible]

Il questionario del pci «25 domande sul terrorismo» è arrivato anche a Torino che, insieme a Biella, è una delle due città piemontesi interessate all'iniziativa.

Perché Torino? Risponde l'on. Luciano Violante: «Innanzitutto per il ruolo che il terrorismo ha avuto in questa città e per quanto ha pesato nella vita sociale; poi perché qui Br e Pl hanno subito una dura sconfitta. Ma anche perché il problema terrorismo è ancora presente in modo pericoloso sia in città sia nel Paese. Per quanto riguarda Torino ne sono prova gli ultimi arresti, l'insistenza delle Br nel tentare di ricostruire una colonna torinese e l'importanza che i terroristi danno alla loro presenza in fabbrica (in particolare alla Fiat)».

Questionario, quindi, [illegible] solo per conoscere gli orientamenti e le idee dei cittadini, ma anche per tenere viva l'attenzione sul problema. Aggiunge l'on. Violante: «Distribuzione, compilazione e [illegible]colta dei moduli sono un'occasione per discutere con i lavoratori e la gente e per capire come hanno inciso sulle coscienze le vicende drammatiche degli ultimi anni».

Dove sarà distribuito il questionario? Risponde Rocco Larizza, responsabile dell'organizzazione: «Abbiamo scelto da un lato fabbriche o reparti e zone della città particolarmente colpite in passato [illegible] terrorismo o [illegible] presenza di esponenti dei gruppi eversivi, dall'altro abbiamo selezionato [illegible] rappresentativo [illegible] composizione [illegible] della popolazione».

In città saranno distribuiti 65 mila questionari; la [illegible]ta è prevista [illegible] il 15 dicembre. Per [illegible] si dovrebbero avere i risultati sul milione di questionari diffusi nazionalmente.

Nei giorni scorsi l'inchiesta è cominciata alla Fiat (dove in tutto saranno [illegible] 9 mila questionari) con la distribuzione in Carrozzeria e alle Presse di Mirafiori.

[illegible] primi risultati e sull'andamento del lavoro interviene Valerio Boldani, responsabile della sezione pci [illegible]fiori. «Alcuni dati: alla Carrozzeria abbiamo [illegible] questionari, ne abbiamo ritirati 2040, cioè il 63 per cento; alle Presse distribuiti 2232 e ritirati 1362: 61 per cento. Nell'ambito delle Presse tra gli impiegati sono stati dati 182 questionari; ne abbiamo ritirati 177, pari al 97 per cento. All'officina 81 degli Enti Centrali: 331 [illegible] su 404 distribuiti pari [illegible] per cento. Ancora un esempio: all'officina ausiliaria delle Presse (dove in passato lavoravano alcuni terroristi) abbiamo raccolto il 70 per cento dei questionari».

Il responsabile della fabbrica, Piero Fassino, ha annunciato che il questionario sarà portato anche tra i lavoratori Fiat in [illegible] integrazione. «Ne scaturirà — ha detto — un interessante confronto di posizioni tra i lavoratori occupati e quelli in cassa».

Da oggi i questionari arriveranno in decine di fabbriche e quartieri; per vincere eventuali diffidenze, il pci ha preparato una locandina, che verrà affissa ai portoni delle case, nella quale si spiegano le ragioni dell'inchiesta e si annuncia in quali giorni avverranno la distribuzione e la raccolta dei moduli.

Il segretario cittadino, Giancarlo Quagliotti, ha ricordato che lo sforzo organizzativo è notevole e ha aggiunto: «E' necessario completarlo [illegible] rilanciare l'impegno e [illegible] nella battaglia nazionale contro il terrorismo che, malgrado facili ottimismi, è ancora aperta».

Contro i picchetti

Prosegue l'assemblea permanente alla Temsa di Leinì. Ieri mattina dirigenti e impiegati, circa 130, hanno tentato di entrare in fabbrica, ma i dimostranti si sono opposti. Sono volate parole grosse; l'intervento dei carabinieri ha fatto sciogliere i picchetti.

L'attore debutta domani a Milano con un musical di Neil Simon

Proietti: «Vi parlerò d'amore e così vi spiegherò la realtà»

Con l'attore in «Stanno suonando la nostra canzone» reciterà, canterà e ballerà Loretta Goggi - «E' un testo delizioso, i personaggi sono persone e non emblemi, esprimono tutta la difficoltà dello stare insieme, la solitudine, il femminismo e il maschilismo»

MILANO — «Stanno [illegible] nando la nostra canzone è uno spettacolo leggero, non ho nessuna remora a dirlo, [illegible] — spiega Luigi Proietti — dopo tanti anni di teatro non dici pesante, ma "robusto", giocato anche sull'istrionismo, desidero qualcosa di divertente». L'11 novembre, la commedia musicale di Neil Simon sarà in «prima» nazionale al Nuovo; di Fianco a Proietti, Loretta Goggi.

[illegible] detto che avete [illegible] volte il debutto: quali difficoltà sono sopravvenute?

«*Non abbiamo ritardato niente per la semplice ragione che finora non avevamo fissato date. Le prove sono cominciate il [illegible] ottobre e per una commedia "normale" occorrono [illegible] meno [illegible] 30-35 giorni [illegible] preparazione. Questo è un [illegible] con quattordici cambiamenti di scena, oltre a balletti e [illegible]; [illegible] metterlo in [illegible] Non so come siano sorte le [illegible] delle date (30 ottobre e 3 novembre) decise e successivamente spostate. Probabilmente qualcuno di [illegible] ha detto magari ce la faremo per la fine [illegible] e all'inizio [illegible] prossimo, e l'ipotesi è [illegible] scambiata per un programma*».

L'argomento della commedia?

«*Intanto, qui i personaggi sono persone, e non emblemi, come da tempo eravamo abituati a vedere. Raccontano la loro vicenda, che è di un musicista e di una paroliera i quali s'incontrano, si [illegible] si mettono reciprocamente in [illegible] (è lui, principal[illegible] a sentirsi dissestato dalla civiltà della donna), si lasciano, [illegible], si [illegible] trano di nuovo e così avanti. In pratica, il sipario chi[illegible] "prima puntata" della loro [illegible] alla quale ne seguiranno altre, presumibilmente non molto dissimili*».

Il tutto per significare cosa?

«*In una [illegible] gradevole, divertente, c'è una vicenda ricca di spunti, intuizioni, accenni: la difficoltà del vivere insieme, la solitudine, il femminismo, il maschilismo... Ma è solo una storia fra due persone, niente di più*».

Che interesse ha?

«*Mi sono stancato dei "grandi temi": l'essere umano, la vita, la morte, la paura, l'amore eccetera. Mi sono stancato di discutere e di dibattere; in questi anni abbiamo analizzato tutto e intanto c'era gente [illegible] tinuava a uccidere il coniuge perché "fedifrago". (Almeno s'è ottenuto di cancellare il delitto d'onore dal codice, ma questo è un altro discorso). Era giusto conoscerci, certamente, ma esistono dei limiti oltre i quali le parole rimbombano. Ecco, a un certo punto della commedia, a lei che continua a voler cercare [illegible] capire il [illegible] legame, [illegible] risponde: "Senti, [illegible] non potremmo avere una [illegible] e basta. [illegible] continuare a [illegible]he?". Forse, in sintesi, il [illegible] di Stanno suonando la nostra ca[illegible] è tutto qui. E poi questo è un testo delizioso, [illegible]ntillante, non mai volgare*».

[illegible] ragioni che hanno indotto Proietti [illegible] in scena con un genere nuovo per lui, è stata la fine del cen[illegible] teatrale Brancaccio, [illegible] cui [illegible] '78 [illegible] promotore — [illegible] l'esperimento con il Teatro-tenda, nei due anni precedenti — e, fino alla scorsa stagione, animatore.

«*E' stato un impegno personale davvero troppo grosso* — ricorda — *ulteriormente appesantito dalle difficoltà di gestione. Per esempio, non potevo rimanerci continuamente [illegible] otto mesi di fila; e [illegible]: [illegible] proprio [illegible] nostra [illegible] fosse andata in ma[illegible] meravigliosa, nella più ottimistica delle ipotesi avremmo finito col pareggiare le spese. Avrei voluto realizzare un teatro "cittadino"; [illegible] nel senso di "civile", intendiamoci. Non è stato possibile. Mi [illegible] scontrato da un lato con le istituzioni più sclerotizzate, come il Teatro di [illegible]a, e, dall'altro, [illegible] le "estati", le "rassegne", i vari effimeri*».

Ornella Rota

Gigi Proietti: un musical dopo tanto teatro «serio»

Senato approva 1 miliardo l'anno per i circhi

ROMA — La [illegible] commissione permanente [illegible] Senato ha approvato — a partire dall'80 — lo [illegible]ziamento annuo di un miliardo a favore dei circhi equestri. Il disegno di legge passa ora alla Camera per il definitivo varo.

S'aggrava la crisi dell'ente lirico

L'Arena affitta orchestra e coro per sopravvivere

VERONA — *Senza soldi e senza consiglio d'amministrazione, l'ente lirico Arena vive giorni grami. Uno spiraglio è venuto con le [illegible]ine: la conferma [illegible] Cappelli alla Sovrintendenza, l'arrivo non ancora ufficializzato di nuovi consiglieri [illegible] gli altri, il direttore del Giornale di Vicenza, Brugnoli e l'ex direttore dell'Eco di P[illegible]va, Colombo, oltre ad esperti e amministratori) permette di tenere riunioni informali.*

Ma senza consiglio non si può nominare il direttore artistico. Il posto compete ai socialisti, orientati per [illegible] riconferma di Pier Luigi Urbini, nonostante le sue dichiarazioni a favore di una stagione all'aperto al Colosseo. Senza soldi non si pagano gli stipendi, tanto che l'ente «affitta» orchestra e [illegible] ad associazioni di categoria per avere un minimo di liquido. Si vive insomma alla giornata.

Si spera poi nelle entrate derivanti dalla tournée di Lugano, dal 10 al 20 dicembre, con Bohème *ed* Elisir. *Le trasmissioni sulla terza rete di* Nabucco, Aida *e* Rigoletto *(il 13, 20 e 27 novembre) sarebbero state* «una buona azione promozionale se avessimo già programmato l'82 — *dice Cappelli* —, ma non possiamo ancora annunciare il cartellone».

«Attendiamo *precisa il sovrintendente* — i finanziamenti dell'82. Da quattro anni ci promettono di rivedere la [illegible] quota, che è del [illegible] per cento sul monte totale. Il contributo per spettatore dato all'Arena è il più [illegible] d'Italia. Un [illegible]surdo: siamo il penultimo ente come contributi, nonostante l'oltre mezzo milione di presenze, l'attività invernale e quella decentrata. Si deve capire che l'Arena è l'Arena, anche per i [illegible] sul turismo internazionale».

Ma gli altri enti si [illegible]pongo[illegible] Venezia compresa, e poi a Roma aveva sbattuto la porta...

«Perché [illegible] altri enti non vorrebbero perdere nulla [illegible] miliardi aggiuntivi. Ognuno difende le proprie posizioni. Tocca quindi al ministro dirimere la vertenza. Noi pretendiamo di più, ci spetta almeno il 5,85 per cento».

f. r.

Piscicelli e Nichetti al convegno dei critici a Prato

Talento sì, [illegible] con i soldi E [illegible] il regista-manager

PRATO — Marchè giovane cinema, c'è soltanto il cinema italiano che lotta contro la crisi. E nella battaglia alcuni giovani autori si battono più affannosamente [illegible] maestri sopravvissuti) per non finire nella trappola di un film sbagliato che li condannerebbe al silenzio in un mercato [illegible] ricerca nevrotica di successi facili. Il dibattito organizzato domenica a Prato in appendice al congresso del sindacato critici era intitolato in maniera perplessa [illegible] «giovane cinema italiano» (esiste? Quali prospettive ha?), perché si sapeva che le distinzioni generazionali valgono per i tempi grassi e che i nuovi ingegni [illegible] quasi a dispetto, senza una tendenza chiara, separati dalle sbarre del mercato-scommessa.

Due giovani registi sono venuti a testimoniare ed hanno parlato puntigliosamente da manager di se stessi: oggi non devono fare i conti col talento, ma coi soldi, coi bilanci calcolati, con le formule produttive. Salvatore [illegible] (*Immacolata e Concetta, Le occasioni di Rosa*) e Maurizio Nichetti (*Ratataplan, Ho fatto splash*) sono al terzo [illegible] e sentono l'impresa non come la naturale prosecuzione di una carriera bene avviata, ma come una sfida.

Spiega Piscicelli: «*Alla vecchia creatività artistica si aggiunge una specie di creatività economica, la necessità di inventare il film anche come prodotto dentro il grande cambiamento nella distribuzione e nel consumo delle storie per immagini*». Un film [illegible] economia, come sono quelli [illegible] Piscicelli, poteva chiedere fino a ieri 400 milioni, adesso i costi vanno facilmente sopra il miliardo, anche perché «*ci sono sprechi e ruberie, tutto costa troppo, stiamo dilapidando nelle spese sbagliate il patrimonio di lavoro del cinema italiano*». Il regista napoletano dice che è finita la distinzione facile [illegible] l'autore del film medio e l'artista sepa[illegible], magari il genio: vale adesso solo il regista imprenditore, non solo Spielberg e Lucas nelle grandi ambizioni, ma Roehmer in Francia che crea capolavori in economia.

Confessa Nichetti: «*Tutti si aspettano che io parli del mio mondo comico ed io devo per forza correre dietro alle cifre e alle vendite come un ragioniere. Senza mercato estero un film italiano, se non è un successo insperato come Troisi, [illegible] si paga. Ho girato il mio primo [illegible] muto non per necessità espressiva, per rivendicare [illegible] mia arte di mimo, [illegible] per avere un prodotto pronto per l'estero senza bisogno di doppiaggio. Infatti le vendite [illegible] "Ratataplan" [illegible] andate bene. [illegible] bisogna stare attenti, anche i distributori stranieri tentano di fregarti*».

Informa Piscicelli: «*Quest'anno sono stati spesi 75 miliardi nella produzione [illegible]nale e si sono comprati film all'estero per 100 miliardi. Poi, per doppiare i film stranieri, ci vorranno altri 300 miliardi*». Interviene Vittorio Mezzogiorno, [illegible] pochi attori giovani [illegible] italiano: «*E' un'industria [illegible]la dove attori e [illegible] sono distratti dalla necessità [illegible] sopravvivere a tutti i costi. Non ci si può permettere [illegible] gliare [illegible] assistito a [illegible] registi come Longo che non vuole tornare indietro a fare l'operaio, ho visto a Venezia il tentativo [illegible] fineiaggio di Giordana*».

I critici che hanno introdotto il dibattito (Morandini e Giovanna [illegible] e i critici intervenuti nella discussione si sono trovati di fronte interlocutori più inquieti e pessimisti di loro. Riprendere e riformare l'intervento pubblico nel [illegible] Applicarsi magari al rinnovamento [illegible] e dei temi? Registi e [illegible] giovani lottano sul confine in cui [illegible] le idee e le proteste radicali. Dice Vittorio Mezzogiorno: «*E se smettessimo di d[illegible] i film stranieri? E se cominciassimo davvero a difenderci [illegible] il cinema [illegible] con le misure protezionistiche che ha chiesto in Francia il ministro Lang?*».

s. r.

Lemmon-Matthau [illegible] da Wilder in «Buddy, Buddy»

HOLLYWOOD — Jack Lemmon e Walter Matthau, gli [illegible] interpreti de *La strana coppia* tornano a girare [illegible]. [illegible] dirigerli in *Buddy, Buddy* sarà ancora Billy Wilder, il regista che per Lemmon ha sempre avuto una particolare predilezione: fu lui a dirigere Lemmon e Matthau in *Prima pagina*.

Yoko Ono 12 miliardi per un libro [illegible] Lennon

LONDRA — Yoko Ono riceverà 3 milioni di sterline (più di 12 miliardi) per [illegible] libro — che le è stato commissionato — sulla vita in comune con John Lennon, l'ex Beatle assassinato a New York. Lo ha dichiarato a Londra il suo agente letterario. La vedova di Lennon era già stata contattata da case editrici degli Stati Uniti, ma avrebbe [illegible] ferito l'Inghilterra «perché John era inglese».

Su Lennon sarà presto in circolazione [illegible]grafia di Albert Goldman, autore del best-seller americano «Elvis», e [illegible] altro, intitolato «La ballata di John e Yoko», sarà pubblicato [illegible] prossimo in America e in Inghilterra. Si [illegible] dell'antologia, con articoli di esperti di rock e un profilo [illegible] Liverpool, la città natale di Lennon, dello scrittore Jan Morris.

[illegible] FILM: «Tenere cugine» del regista-fotografo

Morbide fanciulle di Hamilton e un ragazzo molto testardo

Tenere cugine di David Hamilton con Thierry Tevini, Anne Schute, Macha Méril. Sentimentale a colori. Francia-Germania federale [illegible]. Cinema Gioiello.

Chi [illegible] sfogliato anche un solo album con immagini firmate da David Hamilton ne avrà [illegible]o intuito il manierismo e magari subito il fascino. Hamilton indaga sull'età lontana dell'adolescenza, quando i sentimenti prendono forme incerte e violente, quando il mondo sembra rinchiudersi nell'arco d'un appuntamento o d'una promessa.

Naturalmente vivendo [illegible] una società che ha messo ogni cosa in commercio, il fotografo ha insistito sulla morbosità delle fanciulle e sulla spregiudicatezza degli adolescenti. Passando poi dietro la cinepresa, ha insistito ancora, da Bilitis [illegible] Laure, *su quelli che sono i punti [illegible] della [illegible] tematica: creature allacciate spiritualmente e talora materialmente, ricerca d'un ideale insieme vagheggiato e sensuale, tensione verso un incanto che sembra permeare i corpi nel delicato trapasso dall'infanzia alla gioventù.*

I due giovani attori-cugini nel film di Hamilton

Nei primi due film affiorava l'esasperazione. [illegible] Hamilton incentra la sua bravura su un ragazzo che ama testardamente una cugina più vecchia e non s'accorge di quanto invece piaccia alle sue coetanee. La macchina da presa mostra instancabilmente piccole seduzioni e vaghi approcci consentendo al ragazzo di prendere la sua rivincita sulla cugina soltanto nell'ultima sequenza. Qui, finalmente, poiché si passa [illegible] corpo a corpo furioso all'amplesso adolescenziale, la regia gioca le sue carte migliori.

Ma prima di giungere a tanto, Tenere cugine *esaurisce il campionario delle convenzioni sui primi palpiti attraverso la fotografia sfumata e il dialogo impertinente. Il tempo passa ma Hamilton non ci crede.*

p. per.

L'attore gira un'epopea moderna

Ridere alla grande con l'eroe Belmondo

PARIGI — *La grande avventura aspetta Jean-Paul Belmondo. Il popolare attore girerà col regista Gérard Oury* L'as des as *[illegible] superassi, un'epopea dei tempi moderni raccontata in chiave tragicomica.*

L'azione si svolge fra la prima guerra mondiale e gli anni nazisti. [illegible] Belmondo è aviatore e si può immaginare, con quelle macchine volanti imprevedibili, quali sorprese può provocare un duello aereo.

Si passa alle Olimpiadi di Berlino del '36. Belmondo vi partecipa [illegible] pugile e coi suoi compagni riesce ad assicurare alla Francia ben cinque medaglie d'oro gettando fra lo sconforto nello stadio che avrebbe dovuto [illegible] al trionfo della gioventù hitleriana. Ma dal podio dei vincitori, il braccio alzato dei francesi non è forse il segno di un'adesione al regime?

La risposta viene dal fatto. Alla stazione di Berlino Belmondo incontra un bambino ebreo in attesa di genitori che non arriveranno mai. Bisogna portarlo in Austria e salvarlo. Qui scatta un'altra avventura, dove la drammaticità degli avvenimenti si ribalta nelle [illegible] del superasso tutto compreso stavolta nella sua missione umana.

«Non chiederò a Belmondo *exploits* [illegible] d'alta scuola — *ha detto il regista Oury che in passato ha girato con lui* Il Cervello —. Gli chiederò di movimentare le azioni con fascino, l'insolenza e la comunic[illegible] che lo contraddistinguono. Belmondo è come uno Stradivari, capace di infinite sonorità. Credo sia in grado di sviluppare senza fine il suo registro d'attore».

«La Ferdinanda» [illegible] Rebecca Horn [illegible] Movie Club

TORINO — In collaborazione con il Goethe-Institut il [illegible] Club presenta il [illegible] «La [illegible] Sonata per [illegible] Medici» [illegible] Horn, interpretato da Valentina Cortese, Javier [illegible] David Warrilow.

L'opera, presentata alla Biennale di Venezia, sarà proiettata alle 18,30, alle 20,30, alle 22,30.

Virna Lisi in «Ottocento» su tv 2, ore 14,10 - Massimo Pradella dirige il concerto a tv 3, 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 15; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; GR1 flash 21,23
6 — Segnale orario
6,03 Almanacco del GR1
[illegible] Ieri al Parlamento
6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
7 — GR1 Lavoro
9,02 - 10,03 Radio anch'io
11,42 La signora di Monza
12,03 Via Asiago tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 Giuseppe, Giuseppe. Con P. Poli (7)
15,03 Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 La Gazzetta
18,05 Combinazione suono
18,35 Spaziolibero
19,30 Una storia del jazz
20 — Su il sipario: «La sepolta viva»
20,47 Incontro con
21,03 Musica del folklore
21,30 Cronaca di un delitto
22 — Due in palcoscenico
22,30 Autoradio flash
22,35 Audiobox
23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 7,05 - 7,55 - 8,45 I giorni
7 — Bollettino del mare
7,20 Momenti di riflessione
8,45 Sintesi di radiodue
8,50 «I promessi sposi»
9,32 - 10,13 Radiodue 3131
11,56 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Cos'è la gelosia, con M. Vitti
13,41 Sound-track
15 - 15,42 Radiodue 3131
16,32 Sessantaminuti
17,32 «L'Eneide» di Virgilio
18,02 Le ore della musica
18,45 Il giro del sole
19,50 Mass Music
22 - 22,50 Città notte. Milano
22,20 Panorama parlamentare
[illegible] Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 12,45; 13,45; 16,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
[illegible] - 8,30 - 10,15 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
13,35 Rassegna delle riviste
15,30 Un certo discorso
17 — Dse: medicina '81
17,45 - 19 Spaziotre
21,30 Pro cantione antiqua
22 — Lettura d'autore
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,30 Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 - 12,30 La casseforte
11,30 Lo scarabeo d'oro
12,03 A tavola
15 — Il cuore ha sempre ragione?
16 — I numeri uno
17 — Il diavolo
18,10 Tommy's

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,10
12,30 Dse: Guida al risparmio di energia (c), di Ruggero Orlando, regia di G. Baldanello
13 — Cronache italiane (c) - Che tempo fa (c)
14 — La regina dei diamanti (8ª p.): «Albert» (2ª parte, r)
14,40 I perché dello [illegible]: «L'alimentazione»
15 — Dse: Risorse da conservare (c): Tecniche di [illegible] e [illegible] dei rifiuti
15,30 Capitan Futuro: «Ghiaccio galleggiante»; [illegible]. (26ª p.)
16 — I sopravvissuti (c) (10° ep.)
16,30 L'avventuriero (c)
17,05 Direttissima con la tua antenna: Tom story, dis. animato
18,15 [illegible]ica (c), di Luciano Gigante e Leandro Castellani
18,30 Spaziolibero (c): «Il balletto e i coreografi italiani»
18,50 Happy circus (c), con Fonzie nel telefilm «Cronaca di [illegible] scandalo»
19,45 Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo [illegible]
[illegible] Tribuna politica: conferenza stampa partito radicale
21,35 La vita sulla Terra (c): «I dominatori [illegible] terre asciutte» (7ª)
[illegible] Fantasy (c), musica [illegible] vedere. Programma di Paolo Giaccio
23,30 Dse: [illegible] '81 (c). Programma di [illegible] per i medici

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
12,30 Meridiana (c) e Ieri, giovani, di Moccagatta e Sandrini
13,30 Dse: L'uomo [illegible] insetti (c), un omaggio a Jean-Henri Fabre di A. Gibson e J.H. Fabre (1)
14-17,45 Il pomeriggio (c): Frate Indovino - L'opinione - «Ottocento», di S. Gotta - Dse Scrivere con le immagini
16 — Tv2 [illegible] con: Martina, [illegible] di B. Graifman e Bobby Panta e gli Svitati, dis. [illegible]
16,55 [illegible]sky e Hutch: «Doppia coppia», telefilm con Paul Michael e David Soul
17,50 Tg2 Sportsera (c) - Dal Parlamento
18,05 Sei - Incontri con il cinema, a cura di Claudio G. Fava
18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Gi[illegible] (c) col telefilm «Un caso [illegible]»
20,40 [illegible] La serie registi a Hollywood, otto modi di essere autore: Il mediatore (c) (1973) [illegible] Mulligan, con Jason Miller, [illegible] Haynes, Victor French, John Hillerman
22,20 [illegible] al cinema (c): i film che [illegible] sul grande schermo a [illegible] dell'Anicagis
22,25 L'usignolo dell'imperatore (c): Intellettuali e potere in Italia negli Anni 60

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30. 17-19 Invito (c): «Fine [illegible] scarrozzante» (17'), di Giovanni Testori, con Franco Parenti - «Il [illegible] e la fornace» (18,30) (1ª); L'Italsider di Bagnoli
19,30 [illegible] (c)
20,05 Dse: [illegible] geografiche: la Danimarca (c) (4ª): L'agricoltura [illegible]
20,40 Il [illegible] Musiche di Beethoven. Pianista [illegible] Lonquich. Orchestra sinfonica [illegible] di Roma. Direttore Massimo Pradella. Regia di Nella Cirinnà
21,45 Delta monografie (c): La menopausa, dibattito

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; [illegible]; 23,05
14 — Telescuola
16,10 Per i ragazzi
18,50 Il fidanzamento, telefilm
19,20 A conti fatti
19,50 Il Regionale
20,40 Un'indagine del ten. Studer: Il cinese, film svizzero per la tv
22,15 Orsa maggiore

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; [illegible]; 23,30
15,30 Confine aperto
16 — Musica popolare
16,30 Cinenotes
17 — Ciao ragazzi
18 — Film (replica)
19,30 Orizzonti
20,30 Il grande bordello, film con Michel Galabru
22,15 Gli errori giudiziari
22,45 Il ritorno del predestinati

[illegible]

Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 [illegible] degli Affari
14 — [illegible] è sempre cavallo
15,20 Grisbì, film [illegible] Jacques Becker, con Jean Gabin, Jeanne Moreau
17 — Pomeriggio in compagnia
17,30 Giungul[illegible] dis. animati
18 — Vita da strega
19 — Arthur re dei britanni
19,45 [illegible]
19,55 Il Buggezum
20,30 [illegible]
21,45 Aggiudicato, [illegible] in[illegible]

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzol[illegible]*

L'intellettuale usignolo del potere gorgheggia, [illegible] qualche volta stona

Il titolo del programma che parte stasera sulla rete 2 richiede un minimo di spiegazione: che significa L'usignolo dell'imperatore?

E' un titolo ispirato ad una [illegible] di Andersen [illegible] si racconta che alla corte dell'imperatore della Cina vi erano due usignoli, uno meccanico in grado di cantare perfettamente sempre un'unica canzone, e un altro, autentico, capace di gorgheggiare diverse canzoni a seconda dell'ora o della stagione. L'imperatore è il potere, l'usignolo è l'intellettuale, ed ecco il sottotitolo esplicativo che dice «Intellettuali e potere in Italia negli Anni Sessanta».

Un po' [illegible] sofisticato? Sì, ma il [illegible] spa[illegible]. La trasmissione, poi, è concreta, fatta tutta di testi[illegible].

Già l'anno scorso c'era stata una prima serie, un primo Usignolo *dedicato alla presenza dell'intellettuale negli anni del dopoguerra dalla caduta del fascismo sino al 1956 circa, in particolare ai suoi legami (e ai suoi rifiuti o contrasti) con le grandi organizzazioni politiche.*

In questa seconda tornata — ancora a cura di Anna Amendola, Giorgio Belardi[illegible] e Luigi [illegible] — l'attenzione è concentrata sulla posizione dell'intellettuale durante il c[illegible] boom economico del '60.

Le puntate (tre quarti d'ora ciascuna) sono otto e trattano otto argomenti diversi, sempre con alternanza [illegible] filmati e di ampie interviste ai «protagonisti». Si comincia stasera con La dc alle Terme, *sui convegni di San Pellegrino con cui la democrazia cristiana all'inizio degli Anni Sessanta cercava di coinvolgere gli intellettuali cattolici. Seguirà* Il libro [illegible] sogni, *sul fallimento del progetto di una [illegible]mazione economica (Antonio Giolitti, allora ministro, ricorderà come tale programmazione fosse definita dalla Confindustria una «dichiarazione di guerra» nei confronti degli operatori privati). Il terzo capitolo si enuncia da sé,* L'urbanistica [illegible] *un altro fallimento di quegli anni, la pianificazione urbanistica (interverranno l'ex ministro Sullo e gli urbanisti Zevi, Guiducci, Benevolo).*

[illegible] l'Italia '61? *Una brutta mostra, una [illegible] fiera, [illegible] definisce Volponi in* Arrivederci nel 2011, *un punto [illegible] rottura tra il decantato e mitizzato progresso economico e la cultura: su questi punti, sugli aspetti del boom e sul divario tra Nord e Sud prenderanno la parola Gianni Agnelli, Norberto [illegible] e Diego Novelli. [illegible] puntata,* La riforma cattolica, *gli effetti del Concilio Vaticano II sugli intellettuali c[illegible] e laici, mentre ne* La macc[illegible] spasmodica *Beniamino Placido, Umberto [illegible] e Alberto Asor Rosa affronteranno l'atteggiamento degli intellettuali davanti all'espandersi dell'industria culturale ed editoriale e davanti all'esplosione della tv.*

In proposito Placido afferma: «La televisione degli Anni Sessanta non la si vedeva: un intellettuale o sedicente tale, non aveva l'apparecchio televisivo in casa... So che è stato un male perché ha abbandonato la tv in altre mani...».

[illegible] ultime due puntate si occupano della scolarizzazione di massa e dell'inadeguata preparazione per lo sviluppo di una società tecnologica; e — in forma di compendio — delle mancate volontà politiche e dei «ritardi» degli intellettuali nell'intero corso degli Anni Sessanta sino alle contestazioni del '68 e alla bomba in piazza Fontana.

Scopo del programma: non solo e non tanto la rievocazione e ricostruzione di certi fatti e certi mo[illegible] del passato, quanto una ricerca delle radici di molti mali di oggi.

Gregory Peck fa Lincoln per la [illegible] americana Cbs

GETTYSBURG — Gregory Peck, a [illegible] anni, si accinge a girare in Pennsylvania [illegible] mini-serie televisiva per la catena Cbs, [illegible] titolo «Il blu e il grigio», nella quale apparirà anche Henry Fonda.

Per l'occasione, metterà il cilindro e si è fatto crescere [illegible] breve [illegible]: dovrà impersonare infatti Abraham Lincoln.

«Apparirò in sette scene — dice l'attore — ma parlerò soltanto in cinque di esse: nelle altre due, infatti, sono morto».

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

[illegible] gangster sul viale del tramonto

Il declino di un gangster è il motivo de Il mediatore (1974), [illegible] qui [illegible] noi il miglior film [illegible] Robert Mulligan, benché a suo tempo maltrattato dalla critica americana: protagonista è Jason Miller, che era il prete meno andato e meno fanatico de *L'esorcista* di Friedkin. Nel film di stasera Mulligan ritrae un gangster, detto l'uomo-chiave perché sempre intrallazzato in tutti gli affari loschi di Los Angeles, nel momento in cui, per sfortuna e per la decadenza dell'età, non riesce più a combinare affari.

«Quando un uomo cessa di produrre e di creare un profitto, è finito» dice il regista. Il disgraziato fa un ultimo disperato [illegible] di risalire la china cercando di ottenere la cessione di un gruppo di magazzini, ma quelli dell'organizzazione, che lo considerano ormai inutile, gli mandano un killer.

Canale 5 prosegue un ciclo dedicato a Humphrey Bogart con Il diritto di uccidere realizzato nel '50 da Nicholas Ray (morto da poco, ha realizzato il suo ultimo impressionante film con il regista Wim Wenders puntando la cinepresa su se stesso durante le ultime ore di vita): Bogart è un soggettista di Hollywood, tormentato e paloopatico, [illegible] di un delitto di cui poi risulterà innocente, che potrebbe amare una vicina di casa ma che rinuncia.

L'attaccante bianconero avverte la Roma e incita la Juventus a non mollare

Bettega non si piega: «E' qui la capitale del calcio»

Ancora in clinica poi la convalescenza [illegible] già sogna il rientro «Senza l'eliminazione sarei ancora utile in primavera per la Coppa» «I compagni dovranno dare il massimo, Brady [illegible] saprà scuotersi» «Munaron non ha colpe, mi vendicherò con un gol se lo troverò al Mundial» «Il più bel giorno quando tornerò in campo»

[illegible] Bettega nella morsa giallorossa di Turone e Spinosi

TORINO — *«Ancora quaranta giorni di questo gesso. Anzi, solo più trentotto».* Roberto Bettega batte [illegible] nocche [illegible] gamba sinistra immobilizzata, sotto la gabbietta che tiene alte le coperte. L'ingessatura [illegible] dall'inguine al piede. L'attaccante conta le [illegible] che [illegible] il rientro a casa, forse già dopodomani. *«Peccato che sabato non trasmettano in diretta anche a Torino la partita Italia-Grecia. Pazienza. Bearzot mi ha invitato ad andare a trovarlo nel ritiro degli azzurri, ma [illegible] potrò. [illegible] voglio esagerare, non voglio correre rischi. Penso solo a guarire bene, altro non [illegible] interessa per adesso».*

Discreta, in un angolo della stanza della clinica, la signora Emanuela sorride. Sa che i pensieri del calcio, [illegible] calcio, occupano le giornate [illegible] marito. Le occuperanno sino al momento [illegible] ritorno in campo. Bettega sembra leggere il pensiero: *«Sarà il più bel [illegible] mento della mia vita, anche se di batoste ne ho già superate. Penso al calvario di dieci anni fa per quella infiammazione polmonare, e mi faccio coraggio».* Ha ancora una frase di attesa, comprensibile di fronte ai tanti discorsi che più della salute di Bettega parlano dei problemi della Juventus senza Bettega: *«Penso a me, adesso, e dopo alla squadra».*

Un fascio di giornali [illegible] traduce. *«Ho letto tutto, oggi, i giornali sportivi — ammette — e le pagine dedicate al campionato sui quotidiani politici. Che botta a Genova. [illegible] anche visto qualcosa in tv, ma [illegible] sofferenza più grande l'ho patita seguendo le notizie alla radio, a caldo».* Accetta a stento che le assenze sue e di Tardelli, l'infortunio a Marocchino, hanno avuto il loro peso. Non vuole sentirsi indispensabile, soprattutto. *«Certamente* — [illegible] — *adesso viene il momento del massimo sforzo. Dovranno tutti dare il massimo, [illegible] lo faranno. Il campionato non finisce adesso, quando tornerò saremo in corsa».*

— Non [illegible] accorto — [illegible] chiediamo — che qualcosa scricchiolava nella squadra attorno a lei, prima dell'incidente?

«Sfumature. Abbiamo giocato male contro la Roma, questo è vero. Ma [illegible] svolto, non solo per me, è stata la doppia sfi[illegible] maledetta [illegible] l'Anderlecht. Una serie di contrattempi incredibile. Anche la mia influenza, nel match di andata. Poi quella uscita di Munaron al Comunale. Lui non ha colpe, siamo volati in tre [illegible] quel pallone e ho avuto la peggio. Il portiere belga si è scusato, quando mi ha visto zoppicare».

— Munaron e il portiere di rincalzo della Nazionale belga, potrebbe giocare al Mundial...

«Mi piacerebbe ritrovarlo, in Spagna. Non certo per aggredirlo, mi basterebbe vendicarmi con un gol».

Sulle pagine di calcio, brutti voti per Brady. Cosa succede all'irlandese?, domandiamo. *«Chissà perché arrivano a noi calciatori momenti opachi. Difficile capirlo. E' come se non fosse convinto delle sue possibilità. [illegible] che è fortissimo, lo ha dimostrato ampiamente l'anno scorso, ha compagni che lo apprezzano e un pubblico che lo ama. Passerà. Io almeno so che il nemico è questo ginocchio, per ora. Lui si ritroverà in pieno giocando, e lui e alla squadra ci pensa Trapattoni. Il brutto periodo passerà e presto».*

Il sorpasso operato dalla Roma non [illegible] pesa, al momento, ma se va oltre con il pensiero rifiuta un capovolgimento totale della situazione. *«Torino è da anni la capitale del calcio* — la battuta pur pronunciata a toni bassi sa di sfida alla Roma — *e deve restare tale. Difficile sovvertire certi valori».*

— La città va bene, ma adesso siete [illegible] il Torino [illegible] i suoi problemi [illegible] risolvere, rischia grosso quest'anno.

«Anche la Lazio va male a Roma...». Sembra circoscrivere la Torino calcistica solo [illegible] colore bianconero, ma precisa: *«Anche noi abbiamo bisogno dei granata forti, non troppo come nel '76, ma forti. Si riprenderanno, i derby non perderanno mai il loro sapore. Sono juventino da sempre, ma anche torinese».*

Ritorna a [illegible] il gesso. Sotto sono il gonfiore, la ferita, il [illegible] di questo lungo stop. Ha già pensato come affrontarlo. *«Dopo la clinica andrò a casa. No, in montagna [illegible] credo. Resto a casa, leggerò, non solo i giornali. Quaranta giorni di gesso, vuol dire arrivare a metà dicembre, più o meno. Dopo, la rieducazione. A gradi, non voglio forzare. Penso [illegible] tornare in partita a febbraio. Sono ottimista? Non credo, penso di farcela. Certo, le prime partite saranno dure, come un inizio di stagione. Peccato, comunque, l'eliminazione dalla Coppa campioni. Sarei pronto per i quarti di finale, in primavera. Invece la stagione internazionale è finita. Pensavo che quest'anno mi accadesse qualcosa di [illegible]. La vittoria [illegible] Coppa Camp[illegible], mi dicevo. Illusioni. Poi è arrivato [illegible] volo. Munaron ed eccomi qua».*

— Le [illegible] la volata scudetto, poi il campionato del Mondo.

«Sullo sprint [illegible] conto, e voglio dare il mio contributo. Anche sul Mundial, certo. [illegible] diranno poi che sono stato fortunato, che questa sosta mi ha consentito [illegible] riposare. Già mi dicono che incidenti [illegible], obbligandoti a sosta, allungano la carriera. Non mi convincono. Io vorrei giocare. Già sabato contro la Grecia. Adesso che è il momento di raccogliere gli onori, niente maglia az[illegible]».

— E' la Grecia che [illegible] porta sfortuna, ha dovuto saltare già la gara [illegible] andata per un dolore al ginocchio.

«Roba da nulla, allora. Comunque la Grecia non c'entra. Le streghe che ho visto sono belghe, tutto è cominciato contro l'Anderlecht».

Nella [illegible] si avvicendano pochissimi amici. Una [illegible] porta un regalino, chiede un autografo. Un ragazzino in fondo al corridoio aspetta il suo turno. E' in clinica per assistere il nonno, ma [illegible] di vedere il suo campione. Arriva Dino [illegible]. Avranno [illegible] parlare di gol fatti e subiti, di problemi della Juventus. *«[illegible] spiace* — dice Bettega vedendolo entrare nella stanza — *di non poter festeggiare [illegible] in campo la novantacinquesima partita [illegible] di Dino. Sarò per la centesima, al Mundial».*

Bruno Perucca

L'irlandese analizza le [illegible] del suo limitato rendimento stagionale

Brady: «C'è bisogno di me, devo svegliarmi»

«La mia è una crisi di sfiducia, nata con la brutta prova [illegible] Bruxelles» - «Spero di essere in grado [illegible] offrire [illegible] miglior rendimento [illegible] Bologna alla ripresa del torneo»

TORINO — L'«impeachment» per Liam Brady è di rendimento insufficiente. Lui accetta, serenamente, l'accusa e più che difendersi tenta di spiegare le ragioni che gli impediscono di esprimersi sui livelli migliori. A Genova, assenti Bettega e Tardelli, [illegible] pensava che Brady assumesse le redini della squadra. Invece la [illegible] prova è risultata anonima, lontana da quelle cui ci aveva abituati per buona parte dello [illegible] campionato quando il dribbling era irresistibile, i lanci, di precisione millimetrica, strappavano applausi ed i tiri andavano spesso a bersaglio.

Con [illegible] gol (due [illegible] rigore) era stato il capocannoniere della Juventus, una delle pedine determinanti nella conquista del 19° scudetto. Nel[illegible] l'attuale stagione, [illegible] otto giornate, non ha ancora segnato. Anche un [illegible] fa, per la verità, aveva stentato all'i[illegible] andando a bersaglio dal dischetto per la prima volta proprio all'ottavo turno con l'Inter, ma c'erano problemi d'ambientamento, [illegible] con una condizione di forma ancora imperfetta, che giustificavano il [illegible] passo ridotto. E adesso, [illegible] sta succedendo a Liam Brady? Il problema è fisico o psicologico? Oppure è legato ad altri fattori?

«Negli spogliatoi di Marassi ho parlato di fiducia, credo proprio si tratti [illegible] questo», risponde. Crisi [illegible] sfiducia o, se si vuole, d'identità, ce l'hanno anche i fuoriclasse. Brady appartiene a quella categoria di [illegible] dai quali la gente pretende lo spettacolo e non s'accontenta di prestazioni «normali». *«Lo so, ho sempre l'obbligo di dimostrare che sono un forte giocatore»*, ammette. Quindi analizza il [illegible] momento difficile.

«Tutto è cominciato a Bruxelles — dice — *Prima andata bene, poi contro l'Anderlecht ho giocato male. Le critiche hanno influito sul mio morale e, anziché reagire, ho perso convinzione. Genova deve rappresentare l'ultima tappa negativa: sento che la fiducia sta tornando ed è necessario far presto perché la Roma è in fuga. E' ora che mi svegli».*

Brady sa che, senza Bettega, [illegible] a lui dare di più per compensare con la sua creatività il vuoto tecnico che, per tre mesi, la Juventus dovrà lamentare. Era [illegible] successo nell'ultimo campionato di fare a meno di Bettega per cinque partite (tutte per squalifica): l'indisponibilità [illegible] Bobby-gol si protrarr[illegible] più a lungo e l'irlandese promette che, [illegible] ripresa [illegible] torneo dopo la [illegible] per Italia-Grecia, [illegible] rivedrà il «vero» Brady.

«Capita a tutti di avere periodi poco felici: [illegible] ho soltanto bisogno [illegible] disputare una grande partita e l'occasione dovrebbe offrirmela il Bologna contro il quale voglio interrompere il digiuno in fatto di gol», [illegible]. Riflette un attimo e poi fa: *«I compagni mi aiutano, i tifosi mi sono vicini. [illegible] tranquillità [illegible] mi manca e uscirò da questa situazione».* E la Juventus saprà uscire dal momento difficile e sfortunatissimo?

«E' stata una "black week", una settimana nera, caratterizzata dalle due sconfitte con Roma e Genoa, intervallate dall'eliminazione dalla Coppa dei Campioni e dalla perdita [illegible] Bettega. Il vento cambierà direzione, stringere[illegible] i denti e la Roma dovrà preoccuparsi [illegible] anche se, senza Bettega, la difesa dello scudetto [illegible] più complicata», insiste Brady e ricorda che nell'altro torneo la Juventus recuperò uno svantaggio di ben quattro punti [illegible] giallorossi e solo nelle ultime cinque partite prese il comando [illegible] lo tenne sino in fondo. *«Restiamo la squadra meglio attrezzata e con il rientro [illegible] Tardelli, che è [illegible] trascinatore, daremo filo da torcere agli avversari»*, puntualizza Brady.

Anche Trapattoni è della stessa opinione. Rifiuta pro[illegible] alla Juventus e giustamente, visto che è la jella la principale imputata dei guai sofferti [illegible] bianconeri e non accetta che si parli di crisi. *«Caso mai è crisi [illegible] risultati ma anche a Marassi, [illegible] attacco giocando, nell'area genoana ci siamo presentati alcune volte: per questo [illegible] mi preoccupo»*, [illegible] l'allenatore. Pur riconoscendo che la squadra ha avuto qualche sbavatura e disattenzioni difensive come nell'azione del secondo gol rossoblu, ritiene che la risposta generale, come determinazione, sia stata positiva al di là del risultato avverso.

«Nella mezz'ora finale [illegible] l'Anderlecht, dopo [illegible] flessioni registratesi con Cagliari, Torino e Roma, ho rivisto una grande Juventus e anche a Genova ho avuto buone indicazioni — garantisce —. *Brady? Tende ad entrare in [illegible] un [illegible] lentamente, non è nella condizione ottimale [illegible] presto lo [illegible]. Adesso è la Roma la squadra da battere, però nelle prossime due gare interne con Bologna e Fiorentina possiamo riacciuffarla. Ho fiducia. Al contrario di Liedholm a me piace stare in vetta alla classifica».*

Bruno Bernardi

Viorel Nastase ricompare dopo sette giorni

CATANZARO — Dopo un'assenza di sette giorni pieni, Viorel Nastase è ritornato in [illegible]. Subito ha telefonato all'allenatore Pace. Durante la lunga e interminabile settimana, sono fiorite una serie di ipotesi, che vanno dalle avventure amorose alle reazioni polemiche che il giocatore avrebbe avuto dopo avere scoperto nei suoi emolumenti evidenti tracce di... tasse.

D'altra parte, con Nastase può accadere un po' di tutto. Fra i tanti romanzi che si sono intrecciati in questi ultimi giorni, la versione più [illegible] quella che lo voleva a Roma, in compagnia di [illegible] connazionale, ma con il principale scopo di sbrigare importanti documenti presso l'ambasciata romena.

Lui, non conferma né smentisce. «Sono affari miei», risponde, in verità con molta garbo. «Posso solo dire che mi sono recato presso l'ambasciata romena, dove sono riuscito ad ottenere documenti molto importanti».

— Lo sa che ha fatto succedere un finimondo?

«Avevo un permesso che mi scadeva mercoledì sera. Giovedì ho provveduto a telefonare all'allenatore Pace, e non l'ho trovato. Avrei potuto continuare a rintracciare lui, come qualcuno della società, ma... non sono abituato a fare queste cose. In Germania, infatti, un giocatore quando è infortunato, come me, tanto da non poter giocare e allenarsi, non ha bisogno di autorizzazione alcuna per sbrigare le sue cose». r. s.

Dossena difende sé e il Toro «Il nostro momento arriverà»

[illegible] — *La recente popolarità, dovuta anche al fatto di essere diventato pedina fissa del clan Bearzot, rende ogni domenica la vita più difficile a Dossena, al quale gli avversari di turno riservano particolari attenzioni. Così le prestazioni dell'ex bolognese finiscono a volte per essere condizionate e il suo apporto inferiore [illegible] attese.*

Giacomini, ad [illegible] buon conto, difende il giocatore, giudicando positive le sue prestazioni. Lo stesso [illegible] si dice soddisfatto del proprio rendimento, anche quando non riesce a suscitare unanimi consensi come contro il Napoli. «A fine anno tireremo i bilanci» taglia corto il centrocampista, includendo nella battuta se stesso ed il Torino.

Poi, sollecitato sulla squadra, aggiunge: «Il bilancio finora ci è sfavorevole se non consideriamo di aver incontrato in questo [illegible] di campionato tutte le maggiori pretendenti [illegible] scudetto, [illegible] formazioni superiori alla nostra. E comunque abbiamo anche ottenuto due pareggi, contro Roma e Napoli, che non [illegible] sembra siano proprio [illegible] buttare via».

A Bologna, nella scorsa stagione, Dossena partì con l'handicap dei cinque punti di penalizzazione, quest'anno nel Torino con quello di una squadra assai ringiovanita ed abbastanza inesperta. Ci sono differenze? «Si tratta — *risponde* — di due situazioni opposte, non paragonabili. Il Torino non è costretto ad inseguire, mi sembra una cosa basilare».

«Parlando poi in prima persona — *continua Dossena* —, è chiaro che le "cure" avversarie sono aumentate, specie rispet[illegible] scorso anno. Ma fa parte del gioco e non mi ha colto di sorpresa».

Torniamo al Torino. Ogni domenica Giacomini, per esigenze e non, cambia qualcosa nella formazione. Nuoce questo all'amalgama della squadra? «Si tratta di avvicendamenti necessari — *risponde il centrocampista* — i giovani vanno amministrati in una certa maniera, per il loro stesso bene».

Il discorso ha una sua logica. Rimane, però, il fatto che il Torino, se non segna Pulici, è in difficoltà nel trovare la via del gol. «Reti finora ne abbiamo fatte — *replica Dossena* — e non è neppure esatto dire che l'unico goleador sia Pupi anche se è quello che più volte è andato a segno. E poi gli altri [illegible] hanno neppure un Pulici: allora che [illegible] dovrebbero dire?».

Dal Torino alla Nazionale. Dossena sabato sarà impegnato con la squadra azzurra al Comunale contro la Grecia in [illegible] centrocampo inedito con Marini ed Antognoni. La cosa [illegible] lo preoccupa: «A volte è proprio vero che non tutti i mali vengono per nuocere. Con la qualificazione assicurata gli esperimenti sono senz'altro utili, anche se costretti dalle defezioni. Non dimentichiamo che in Spagna si giocherà [illegible] tre giorni e [illegible] soluzioni alternative possono essere preziose. Il fatto che l'esperimento sia condotto in una partita che non è soltanto amichevole [illegible] accresce l'utilità».

Giorgio Barberis

Giacomini polemizza con Vittori e Gamba

TORINO — G[illegible] [illegible] tualizza. Il punto in più del Torino [illegible] classifica [illegible] si in second'ordine [illegible] freddo sole di Moncalieri dove l'alle[illegible] [illegible] a lungo in campo i giocatori non impegnati o solo parzialmente utilizzati contro il Napoli. Poi il «mister» a fine allenamento fa i suoi rilievi: ce l'ha con chi mette sullo stesso piano Torino e Milan («Com'è possibile visto che noi abbiamo chiuso l'estate in attivo di quasi cinque miliardi e loro in passivo di tre») e con le facili critiche di qualche «esterno» al mondo del calcio.

«Uno dei meriti del nostro ambiente — [illegible] — è che noi non cerchiamo di dare mai consigli agli altri sport mentre l'inverso è all'ordine del giorno. Gli appunti, per esempio, di Vittori, gran tecnico dell'atletica (ha criticato la scarsa preparazione dei calciatori, n.d.r.) mi starebbero bene se le sue esperienze con una squadra di calcio [illegible] si riferissero a 14 anni fa. Sarei lieto che trascorresse una settimana con noi e poi di discutere con lui quello che facciamo. Ma così no. Ed altrettanto vale per Gamba, tanto più che la nazionale di basket dovrebbe pensare ai casi suoi dopo i non-successi degli ultimi europei».

Ce n'è per tutti, anche [illegible] Helenio Herrera: «Critica tanto, ma in fondo lui vinse solo con la grande Inter che era anche quella dei tre stranieri, di Moratti e di Allodi». Peccato, a questo punto, che capitò anche la classica buccia di banana. «Com'è possibile che non vi siate accorti dell'ottima partita disputata da Van de Korput?» dice rivolto ai presenti però senza aver prima consultato i giornali che, quasi unanimi, assegnano larghe sufficienze all'olandese. (a. bar.)

La contestazione [illegible] della partita col Como

Rivera: «Dopo gli insulti volevo lasciare il Milan»

MILANO — Gianni Rivera *voleva lasciare il Milan. La contestazione [illegible] [illegible] tifosi, condotte [illegible] toni aspri, violenti durante e [illegible] termine della gara col Como, hanno lasciato il segno nel dirigente rossonero.* «A caldo — *ha confessato Gianni* — dopo quella gazzarra ero intenzionato a rassegnare le dimissioni. Poi ci ho ripensato, non credo che quel tipo di protesta [illegible] meriti tanta attenzione. Ho riflettuto a lungo, bisognerebbe sempre prendere almeno [illegible] giornata di tempo prima di partire, e sono [illegible] alla conclusione che il mio posto è qui al Milan. Non credo che il problema della classifica della squadra possa essere risolto [illegible] società, è una questione di spogliatoio».

Un attacco a Gigi Radice? No, assolutamente, e Rivera spiega il suo concetto [illegible] queste parole: «Il Milan ha lavorato nel miglior modo possibile, [illegible] settore finanziario e organizzativo, [illegible] mettere tecnici e giocatori nelle condizioni ideali per svolgere il [illegible] [illegible]. Più di dare alla [illegible] la [illegible] protezione possibile, obiettivamente [illegible] si può fare. Radice ha sempre dimostrato di possedere una forte personalità e sono convinto che saprà raddrizzare la situazione. Ho parlato di spogliatoio perché è lì che si vede la forza di una squadra. Non abbiamo sbagliato la campagna acquisti, come insinuano alcuni. Avevamo bisogno di un centrocampista e di un attaccante e li abbiamo presi. Il Milan è ancora in tempo per recuperare e piazzarsi abbastanza in alto».

All'improvvisata conferenza stampa di Rivera era presente anche Felice [illegible] che ha confermato le sue intenzioni di cedere il pacchetto di maggioranza delle [illegible]. Sembra che la settimana scorsa [illegible] ricevuto una grossa offerta. [illegible] il «patron» del Milan avrebbe chiesto tempo, anche Castelfranchi è tornato alla carica ma, si dice, con una cifra assai lontana da quella indicata dal clan di [illegible].

Il «patron» di via Turati ha avuto uno sfogo coi giornalisti. «I tifosi — *ha detto* — dimenticano che in galera ci sono andato per il [illegible]. E' [illegible] che ho sbagliato, ma ho pagato quell'[illegible] a caro prezzo. Più di così per la squadra non potevamo fare: negli ultimi quattro anni abbiamo speso più quattrini che non nelle precedenti gestioni messe insieme. Pochi giorni fa si è reso necessario un rinforzo, per l'assenza di Baresi, e abbiamo rimediato sborsando un altro miliardo. Cosa vogliono questi tifosi? Temo che la colpa sia di Rivera poiché fa rima... con galera. Col mio cognome non riescono a trovare alcuno slogan».

In effetti se esistono due «innocenti» in questa situazione sono proprio Rivera e Colombo. Una volta tanto, si dirà, eppure è così. Il Milan ha un parco giocatori di tutto rispetto, non può essersi imbolsito in poche settimane. La squadra di Giacomini era agile, serena, andava in gol con diversi uomini: oggi c'è il rischio del crollo.

Giorgio Gandolfi

Aveva vinto anche [illegible] il Bruges

Vandereycken-Juve 2 a 0 per il belga

GENOVA — [illegible] Vandereycken sta diventando la «[illegible] nera» della Juventus. L'ha affrontata due volte, e due volte ha vinto. «Tre anni fa a Bruges, segnai un gol a Zoff, e per il Bruges fu la qualificazione alla finale di Coppa Campioni. Ma la vittoria di domenica, con la maglia del Genoa, forse è ancora più bella», dice il campione belga, ancora commosso perché domenica pomeriggio, tra le molte bandiere rossoblù, nella gradinata Nord sventolavano anche tre stendardi con i colori del Belgio, forse anche per ricordare alla Juventus un certo Anderlecht.

Alle sue prime apparizioni con la maglia del Genoa, qualche critico storse un po' la bocca, sostenendo che Vandereycken era troppo lento, che combinava poco, insomma che non era l'elemento di cui i rossoblù avevano bisogno. Simoni difese a spada tratta il belga («Ha solo bisogno di ambientarsi e di trovare il ritmo giusto», disse il trainer), e adesso il campo gli ha dato ampiamente ragione.

Domenica contro la Juve, René, ha rivelato una mobilità eccezionale, un senso tattico perfetto, una tecnica sopraffina. «Io — spiega il belga — ho corso sempre, anche nelle prime partite. Avevo soltanto bisogno di un po' di tempo per capire i nuovi compagni. Ora tutto è risolto, gli automatismi funzionano alla perfezione, tutto è facile. Domenica abbiamo un po' sofferto nei primi venti minuti, poi dopo il pareggio di [illegible] abbiamo ritrovato coraggio e schemi. Siamo stati tutti bravi, in campo, ma più bravo di tutti è stato il pubblico genovese, che sa dare molto più entusiasmo di quello di Bruges. [illegible] pure è un pubblico appassionato».

Vandereycken è considerato, da Simoni e dai [illegible], «un [illegible] di serietà», le sue giornate sono suddivise tra gli allenamenti sul campo (è sempre l'ultimo a uscire dal terreno di gioco) e la villa di Pieve Ligure, sulla scogliera, dove vive con la moglie Fabienne e i figli Vanessa e Dimitri. Quando non si allena, René accompagna Vanessa (sei anni) a scuola, e Vanessa parla italiano già meglio del padre. Insomma, tu[illegible] [illegible] e lavoro, da serio professionista qual è. Giorgio [illegible]

La capolista [illegible] vive solo sull'estro di [illegible] e sui gol di Pruzzo

E' anche la Roma di Franco Tancredi

ROMA — La Roma è in testa alla classifica e tutti elogiano Falcao e Pruzzo. Giusto perché il brasiliano ha segnato il «gol storico» [illegible] Torino (come qualcuno lo ha definito) e perché Pruzzo ha raggiunto la vetta della classifica dei cannonieri. Ma ricordando le imprese della Roma di Liedholm non si può dimenticare Franco Tancredi, ventisettenne portiere marchigiano, forse uno dei giocatori più regolari nel rendimento fra tutti i giallorossi. Ha salvato gol quasi sicuri. E' stato a volte anche fortunato (contro il Bologna due volte, prima aiutato dal montante poi dal prodigioso recupero di [illegible]), ma difficilmente gli sono stati imputati [illegible], tanto che ha sempre meritato elogi.

Dopo la vittoria contro il Bologna, nel momento della grande euforia, Franco Tancredi conserva una invidiabile tranquillità. *«E' meglio non esagerare in entusiasmo. Siamo appena agli inizi, il campionato è ancora lungo. Le tristezze che il torneo [illegible] ad altri potrebbero in seguito capitare a noi. Meglio guardare avanti. Dobbiamo ricordarci delle difficoltà che ci attendono, e non fare festa in anticipo».* Prudente. Tancredi continua: *«Abbiamo avuto un inizio piuttosto difficile. Forse ci è mancato il clima agonistico delle gare disputate in Coppa Italia. Ora però siamo rodati e camminiamo con sufficiente speditezza. Abbiamo accontentato i tifosi, che ora possono fare festa per la classifica».*

Ma è una classifica vera o bugiarda? La risposta è pronta: *«All'inizio del campionato la classifica non è mai sincera. Però i valori tecnici sono già delineati. Potrebbero registrarsi degli arrangiamenti, anche importanti, ma le "belle del torneo" son già in evidenza».*

La difficile vittoria contro il Bologna, più sofferta [illegible] quanto non dica il risultato, ha portato [illegible] Roma in testa, costringendo la Juventus [illegible] inseguire. Liedholm [illegible] dichiara «contrariato dall'avvenimento» aggiungendo che a questa Roma «si addice più il ruolo di cacciatore che non di lepre». Tancredi risponde: *«La Juventus sta attraversando [illegible] brutto momento, ma anche a Genova, pur sconfitta, ha dimostrato di avere carattere e grinta. Prima andata tutta per il verso giusto, ora agli infortuni si aggiunge anche [illegible] sfortuna in campo. Comunque io sono convinto che la Juventus sia una grande squadra, capace [illegible] recuperi imprevisti».*

Parliamo delle altre, del pareggio dell'Inter a Udine e della caduta della Fiorentina a Cesena. Tancredi esprime la sua opinione: *«Pareggiare a Udine dopo la faticaccia di Coppa Uefa con i tempi supplementari non sarebbe stata impresa facile per nessuno. Non parlerei pertanto di crisi dell'Inter. Il discorso è diverso per la Fiorentina: forse nella squadra toscana non c'è [illegible] la mentalità vincente, manca quel carattere che fa stringere i denti proprio nei momenti peggiori. Ma non è finita. C'è anche il Napoli sulla strada delle prime posizioni [illegible] penso che sarà una bella lotta».*

La Roma ha faticato molto nel primo tempo contro il Bologna. Forse soffre le partite in casa? Meglio giocare in trasferta? Tancredi ammette: *«Incontriamo difficoltà contro avversari che si chiudono. Il Bologna, ieri dall'inizio, ha chiamato indietro tutti i centrocampisti e anche alcuni attaccanti. Ha fatto muro. Il Bologna poteva anche segnare, ma in contropiede. In trasferta siamo [illegible] liberi e possiamo sfruttare tutte le [illegible] stre possibilità».*

Il portiere della Roma ancora una volta non figura nell'elenco dei convocati della Nazionale. Risponde: *«Si vede che non godo di simpatie. Per me la Nazionale è proibita. Io comunque gioco nella Roma e sono pronto».*

Giulio Accatino

Totip n. 45

Colonna vincente:

x-x; 1-x; 2-x; 2-2; x-1; 1-1

Le quote:

«12» vinc. 1 L. 113.[illegible]
«11» vinc. 59 L. 1.100.000
«10» vinc. 1.285 L. 53.000

Tutti i risultati e le classifiche

Serie A
(Risultati, 8ª giornata)

Partita	Risultato
Avellino-Ascoli	1-0
Cagliari-Catanzaro	2-1
Cesena-Fiorentina	2-1
Genoa-Juventus	2-1
Milan-Como	1-1
Roma-Bologna	2-1
Torino-Napoli	0-0
Udinese-Inter	1-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Roma	13	Cagliari	7
Juventus	[illegible]	Bologna	7
Inter	11	Cesena	7
Fiorentina	10	Ascoli	6
Napoli	9	Torino	6
Catanzaro	8	Milan	6
Genoa	8	Udinese	6
Avellino	7	Como	5

Serie B
(Risultati, 8ª giornata)

Partita	Risultato
Bari-Foggia	3-0
Catania-Reggiana	0-0
Cremonese-Pisa	0-0
Lecce-Spal	1-1
Perugia-Cavese	2-0
Pescara-Sampdoria	0-1
Pistoiese-Lazio	0-1
Sambened.-Brescia	1-1
Varese-Rimini	1-1
Verona-Palermo	1-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Varese	12	Reggiana	9
Perugia	12	Spal	9
Catania	12	Pistoiese	8
Samben.	11	Bari	8
Verona	11	Palermo	8
Pisa	10	Lecce	8
Rimini	10	Brescia	8
Cavese	10	Cremonese	6
Lazio	9	Foggia	6
Sampdoria	9	Pescara	4

Prossimo turno
(Domenica 15 nov. ore 14,30)

Brescia-Perugia
Cavese-Sambened.
Cremonese-Catania
Foggia-Verona
Lecce-Bari
Palermo-Rimini
Pisa-Varese
Reggiana-Pescara
Sampdoria-Lazio
Spal-Pistoiese

Totocalcio n. 12

Colonna vincente:

1-1-1; 1-x-1; x-x-1; 2-2-1-1

Le quote:

«13» vinc. 35 L. 123.[illegible]
«12» vinc. 1234 L. 3.[illegible]

Gli azzurri a Torino per il match di sabato, la Under giovedì a Padova contro gli ellenici

Una Nazionale-mosaico per battere la Grecia

Senza Bettega e Tardelli, blocco Juve solo in difesa - Test per Graziani-Selvaggi - Con Marini, più movimento da Dossena

ROMA — Sedici giocatori sono stati convocati per la partita Italia-Grecia di sabato prossimo (ore 14,30) allo Stadio Comunale di Torino e valida per il Gruppo 5 di qualificazione ai Mondiali '82. Si debbono presentare oggi entro le [illegible] all'Hotel Villa Sassi (allenamento alle 15 al Campo Marchi) i seguenti azzurri:
PORTIERI: Zoff (Juventus), Bordon (Inter).
[illegible]: Gentile, Cabrini, Scirea (Juventus), Collovati (Milan), Vierchowod (Fiorentina), Marangon (Roma).
CENTROCAMPISTI: Marini e Oriali (Inter), Dossena (Torino), Antognoni (Fiorentina).
ATTACCANTI: Conti e Pruzzo (Roma), Selvaggi (Cagliari), Graziani (Fiorentina).

B[illegible]t ci conta

Enzo Bearzot ha deciso per un gruppo ristretto di sedici giocatori: le forzate assenze di Tardelli e Bettega portano verso una formazione con un blocco difensivo bianconero, e centrocampo ed attacco simili ad un mosaico, (elementi di sette squadre fra gli undici) anche se composti da giocatori già collaudati. Sabato giocheranno: Zoff, Cabrini, Gentile, Marini, Collovati, Scirea, Conti, Dossena, Graziani, Antognoni e Selvaggi.

Gli altri in panchina. Eventualmente convocabile in caso di necessità qualcuno dei sei giocatori che completano la lista dei 22 inviata per questo match alla Fifa. Si tratta di Galli, portiere della Fiorentina, Colomba del Bologna, Altobelli, Bagni, Beccalossi e Bergomi dell'Inter.

Difesa bloccata, quindi, centrocampo inedito in una partita ufficiale, [illegible] d'attacco già provata contro DDR ad Udine e Bulgaria a Bologna, ma solo in amichevole. Enzo Bearzot, ovviamente spiaciuto degli infortuni toccati a Tardelli e Bettega, approfitterà della forzata situazione per verificare alcune «coabitazioni».

Su Selvaggi e Graziani dice: «Mi ha fatto piacere [illegible] che domenica entrambi si sono mossi bene: ad Udine negli spazi strettissimi concessici dalla Germania Est hanno incontrato difficoltà nello sfondare, contro la Bulgaria c'è stato un passo avanti nella loro intesa. Quello di sabato sarà un test in più, ed importante».

A centrocampo, le posizioni [illegible] definite di Marini ed Antognoni porteranno [illegible] a chiedere a Dossena un gioco diverso da quello delle precedenti prove in azzurro: «Marini occuperà come al solito la posizione centrale — spiega *Bearzot* —, ed Antognoni si muoverà secondo caratteristiche. Dossena dovrà fare la mezz'ala vera, a tutto campo, con movimento, e credo sia un compito che gli si addice». *Gli chiederà, insomma, il lavoro di Tardelli.*

[illegible] attesa del match, le preoccupazioni del c.t. riguardano non tanto il funzionamento della squadra quanto il clima che si sta creando attorno al match: «Non vorrei che si insistesse troppo sul concetto che siamo già qualificati, che la gara conta poco. Invece conta. I punti servono, vorrei finire il girone al primo posto, è una questione di prestigio ed una dimostrazione di valore. Anche la Grecia si batterà, e come, per il prestigio. Il mio collega Panagulias è orgoglioso e vuole prendersi la rivincita sui precedenti passi falsi nel girone. Non sarà una Grecia dimessa, avrà infatti tutti i migliori a disposizione salvo Livathinos».

b. p.

L'Inter riavrà Bini contro la Roma

MILANO — Alla ripresa del campionato, [illegible] la Roma, l'Inter potrà recuperare tutti i suoi titolari. Bini ha ripreso la preparazione e sta meglio, Bagni avrà scontato la squalifica.

Graziani e Selvaggi, per la prima volta in coppia in un match ufficiale, sabato contro la Grecia al Comunale

Dal campionato [illegible] conferma, i nostri avversari [illegible] in buona forma

Panagulias ad Atene [illegible] fiducia

Da oggi i biancoblù si allenano allo stadio olimpico, prima di partire per [illegible]

ATENE — Buone indicazioni sono venute al c.t. Panagulias dall'ultima giornata del campionato greco. Egli ha potuto constatare il momento di ottima forma di alcuni suoi uomini-base, i quali faranno parte della Nazionale in partenza per l'Italia dove sabato prossimo a Torino incontrerà gli azzurri.

Nell'ottavo turno del campionato ellenico sono state segnate complessivamente 28 reti in otto partite: non c'è stato alcun pareggio ed inoltre, in classifica, per la prima volta sei squadre seguono la capolista — il Panathinaikos — a due lunghezze.

Questa situazione è di conforto per l'allenatore greco il quale ieri mattina ha detto: *«Sono assai soddisfatto in quanto il campionato dimostra che il calcio ellenico suscita ancora molto interesse tra gli appassionati a differenza di quasi tutti gli altri campionati europei dove la crisi è ormai alle porte. Credo che il nostro torneo sia uno fra i più appassionanti del mondo, grazie ai numerosi gol, alle squadre minori che riescono a contrastare validamente il cammino delle grandi e ai nuovi elementi messisi in luce nelle squadre provinciali».*

«Da parte mia — ha proseguito Panagulias — *ho ricevuto buone notizie circa il comportamento dei nazionali che porterò in Italia: i miei collaboratori hanno potuto constatare che la maggior parte dei miei ragazzi si è comportata molto bene, anche quelli che recentemente avevano destato qualche perplessità a proposito del loro grado di forma. Questo significa che per la partita di sabato prossimo a Torino la Grecia sarà al gran completo».*

«Le notizie che mi giungono dall'Italia — ha concluso il c.t. greco — *parlano del non felice momento attraversato dai giocatori base di Bearzot. Non ci credo più di tanto in quanto il livello del calcio italiano è quello che è e nessuno può affermare il contrario. Noi ammettiamo che gli undici azzurri non siano nelle condizioni di umiliarci nella partita di sabato, ma non accetto il discorso che noi troveremo vita facile a Torino».*

Dopo ventiquattr'ore di libertà, oggi i giocatori della Nazionale greca si raduneranno allo stadio Olimpico di Atene dove Panagulias incomincerà la preparazione prima di partire alla volta dell'Italia. Squalificato per un turno Livathinos, esclusi Hagiatambidis e Xanthopulos, la lista dei convocati comprende: portieri, Pantelis (P.A.O.K.), Dafkos (D.O.K.A.). *Difensori* Gunaris, Ionalidis (P.A.O.K.), Karulias, Kapsis (Panathinaikos), Firos (Aris), Vamvakulas (Olympiakos). *Centrocampisti* Ravussis (A.E.K.), [illegible] (P.A.O.K.), Kuis (Aris). *Attaccanti* Mitropulos, Anastopulos (Olympiakos), Zindros [illegible], Kostikos (P.A.O.K.), Ardizoglu (A.E.K.).

E. Mavrommatis

Tassotti libero la sola novità

PADOVA — Primo allenamento ieri mattina a Padova per i 18 giocatori della nazionale Under 21 che giovedì affronteranno i pari età della Grecia nell'ultima gara del girone eliminatorio di Coppa Europa.

I 18 convocati sono: Battistini (Milan), Benedetti (Napoli), Bergomi (Inter), Bivi (Catanzaro), Bonetti (Roma), Bonini (Juventus), Celestini (Catanzaro), [illegible]tratto (Fiorentina), Marigo (La[illegible]), [illegible]saro (Fiorentina), Mauro (Catanzaro), Monelli (Fiorentina), [illegible] Nela (Roma), [illegible] (Perugia), Romano (Milan), Tassotti (Milan), Virdis (Juventus) e Zinetti (Bologna).

La squadra azzurra si è allenata ieri al velodromo «Monti», adiacente allo stadio «Appiani»: è stata una seduta di scioltezza, gli allenamenti più intensi, infatti, sono stati programmati da Azeglio Vicini per stamane e domani. Gli unici a forzare sono stati il catanzarese Mauro, che domenica non ha giocato perché squalificato, ed il viola Monelli, impegnato a Cesena solo per uno spezzone di partita.

Reduce dalla recente sconfitta di Belgrado contro la Jugoslavia, la Under 21 deve assolutamente vincere per poter avere la certezza di passare ai quarti di finale della Coppa Europa. Pur essendo in testa al suo girone grazie ai successi conseguiti nelle partite di andata contro la Grecia e contro la Jugoslavia, infatti, la Under 21 potrebbe vedersi scavalcata in classifica, in caso di pareggio, dalla Jugoslavia che incontrerà la Grecia il 28 novembre e con tre reti di scarto potrebbe strappare agli azzurri l'accesso ai quarti.

Nel ritiro di Padova, comunque, l'atmosfera è distesa e giocatori e tecnici si dicono certi che giovedì sarà il passaggio ai quarti non sarà più un problema. Per quanto riguarda la formazione, l'unica novità dovrebbe essere Tassotti «libero».

Gli avversari greci, intanto, raggiungeranno oggi l'Italia. L'allenatore Petritsis, soddisfatto per le buone condizioni fisiche dei giocatori, ha affermato: «L'Italia schiererà la squadra [illegible]: ho visto le convocazioni fatte [illegible] mio collega Vicini e devo [illegible] che noi giocheremo non contro una Under 21, ma praticamente contro le riserve della Nazionale maggiore».

Petritsis [illegible] così proseguito: «Nella partita di Patrasso, terminata con il punteggio di 3 a 1 in favore dell'Italia, siamo stati molto sfortunati. [illegible] perso in modo [illegible] ingenuo commettendo [illegible] madornali che credo non si ripeteranno. [illegible] i migliori elementi del vivaio greco e credo che il risultato di giovedì ci consentirà di sperare ancora nella qualificazione».

Questi i giocatori convocati. Portieri: *Ikonomopulos, Gitsudis.* Difensori: *Bertos, Armodoros, Tzulas, Manolas, Halkopulos.* Centrocampisti: *Gheorgamlis, Triantafillidis, Karaghiorgulos.* Attaccanti: *Di[illegible], Alarantas, Alexandridis, Voitsidis, Saravakos e Lemonis.*

c. p.

Partite giocate: Grecia - Italia 1-3; Italia - Jugoslavia 1-0; Jugoslavia - Grecia 1-1, Jugoslavia - Italia 1-0

	G	V	N	P	F	S	P.
Italia	3	2	0	1	4	2	4
Jugoslavia	3	1	1	1	2	2	3
Grecia	2	0	1	1	2	4	1

Da disputare: Italia - Grecia (giovedì); Grecia - Jugoslavia (28 novembre)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
[illegible] O.E.C. S.p.A. [illegible] Roma

CERTIFICATO N. 307

La primatista mondiale [illegible] al centro della festa dell'atletica [illegible] a [illegible]

Simeoni, una rivincit[illegible] sulla sfortuna

Roma. Barbara Norello e Gabriella Dorio alla premiazione

Sara, per[illegible] guarita, presto riprenderà gli allenamenti

ROMA — *L'atletica ha archiviato la sua stagione costellata di successi e di soddisfazioni in campo internazionale, con una grande festa organizzata al Grand Hotel di Roma.*

In un salone, dove è [illegible] proiettato in anteprima lo splendido film sulla Coppa del Mondo che si è disputata in settembre all'Olimpico, si sono riuniti i campioni di maggior prestigio, rappresentanti di società, tecnici, dirigenti, componenti del settore medico, i familiari di grandi atleti del passato scomparsi recentemente, che hanno portato una nota di profonda commozione.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti il ministro Signorello, oltre al presidente della Fidal Nebiolo, autorità del mondo politico e sportivo. Nel suo di[illegible]. Nebiolo ha messo in risalto il ruolo importante che esercita «la grande famiglia dell'atletica nel contesto [illegible] intero sport italiano».

«E' stato un anno stupendo — *ha continuato il presidente* — difficile, pieno di impegni, che ci ha riservato successi importanti. Soprattutto abbiamo saputo dimostrare che l'atletica italiana non è più rappresentata da pochi esponenti ma può finalmente vantare una grande compagine, maschile e femminile, apprezzata e stimata in tutto il mondo. Non si diventa campioni per caso. Questi ragazzi sono venuti alla ribalta attraverso anni di sacrifici, disciplina, volontà. Sono orgoglioso di essere il loro presidente».

A sostegno delle sue parole, Nebiolo ha ricordato i due traguardi più prestigiosi conquistati dagli azzurri: il 3° posto in Coppa Europa e il 6° piazzamento nella Coppa del [illegible]. Non è mancato l'appello rivolto alla classe politica per una maggiore considerazione nei confronti dello sport con un particolare riferimento alla scuola che dovrebbe costituire il naturale trampolino di lancio per le attività sportive dei giovani.

Nel suo discorso di saluto, a nome del governo, il ministro Signorello ha accennato alla imminente conferenza nazionale dello sport, considerata di notevole importanza «per richiamare l'attenzione delle varie forze del Paese sulla validità dello sport fra la gioventù, che è anche formazione culturale dell'individuo nella società».

Targhe, coppe, medaglie, sono state consegnate ai premiati tra cui spiccavano nomi famosi come la Simeoni, la Dorio, la Quintavalla, la Masullo, la Possamai, la Cruciata, ed il folto gruppo maschile capeggiato da Maurizio Damilano.

Toccanti applausi [illegible] accompagnato la consegna delle medaglie alla memoria di Calcesi, Lanzi, Mariani, Profeti, Tosi, Turemari che contribuirono alle grandi affermazioni della nostra atletica.

Per l'occasione è torn[illegible] a diretto contatto con il suo mondo Sara Simeoni, [illegible] po' emozionata ma fermamente decisa a prendersi la rivincita sulla sorte avversa che le impedì di partecipare all'appuntamento mondiale di settembre a causa di [illegible] malanno al piede. «Riparto con intenzioni bellicose — *ha detto sorridendo la saltatrice azzurra* — la borsite che mi è stata diagnosticata dai medici al piede d'appoggio, mi ha costretto al riposo [illegible] per due mesi. [illegible] fortunatamente la vicenda si è risolta in maniera positiva. Il tendine d'Achille non ha subito alcuna lesione. Il dolore è scomparso spontaneamente, senza dover ricorrere a terapie particolari. Fra alcuni giorni, compatibilmente con gli impegni scolastici miei e quelli di Azzaro, riprenderò gli allenamenti a Formia».

Quali sono i traguardi che si prefigge per la prossima stagione? Il volto di Sara si è illuminato al pensiero di poter tornare presto alle gare, guarita da un malanno che aveva fatto temere l'abbandono dell'attività agonistica: «Faccio una promessa. Mi impegnerò per migliorare il record mondiale. Voglio provare a prendermi [illegible] sulla sfortuna. Il primo appuntamento è per marzo a Milano, dove si disputeranno i campionati europei indoor. Questo tipo di [illegible]nifestazioni mi hanno riservato in passato grosse soddisfazioni. Sarebbe importante tornare al successo. Ma il mio pensiero principale è rivolto agli europei di Atene dove conto di esprimermi al massimo, anche se ho un anno in più». *Da una atleta tenace come Sara Simeoni, c'è da attendersi che la promessa possa diventare una felice realtà.*

Mario Bianchini

● *Seconda vittoria per l'Italia nel campionato europeo di* hockey pista che si disputa a Essen, in Germania. Gli azzurri hanno sconfitto la Svizzera 3-1.

Basket, Peterson ribadisce: «E' squadra da scudetto»

Adesso la Berloni aspetta che Torino vada a vederla

Domenica match con la capolista Recoaro

«*L'ho detto e lo ripeto: la Berloni è una squadra da scudetto. Non dico che vincerà lo scudetto. Dico che, in questo campionato che nessuno può essere certo di vincere, la Berloni non ha né più né meno chances di qualunque altra squadra*».

Dan Peterson sembra quasi seccato che il suo giudizio sulla Berloni, dato a caldo dopo la vittoria dei torinesi a San Siro sul [illegible] Billy, sia stato preso da qualcuno per una battuta. A richiesta, ribadisce il concetto e vi aggiunge ampie motivazioni: «*Uno: la Berloni negli ultimi cinque anni ha compiuto con regolarità progressi costanti. Due: l'anno scorso con un briciolo di fortuna in più negli accoppiamenti avrebbe potuto perfino arrivare alla finale dei playoff. Tre: con Caglieris e Campbell ha fatto un vero salto di qualità, ha un quintetto ricco di classe ed esperienza nel quale ogni pedina è al posto giusto, tutti sono specialisti, nessuno pesta i piedi all'altro. Quattro: Asti, non accontentandosi di rielaborare Gamba, ho dato alla squadra giochi d'attacco, contro uomo e contro zona, limpidi e semplici ma molto efficaci. Cinque, la Berloni ha una mentalità difensiva perfettamente assimilata, controllata e garantita. Risultato finale (anche se potrei continuare): [illegible] mondo fatto, ditemi il nome di [illegible] squadra che oggi potrebbe giurare di battere due volte su tre la Berloni. Mi sembra tutto molto chiaro, lampante*».

A Torino, in corso Turati, non si scompongono per tutti questi complimenti, né per il terzo posto in classifica a due punti dalle prime (Squibb e Recoaro) e in coabitazione con due «grandi» sicure, Binudyne e [illegible]. Beppe De Stefano, il manager, trova soltanto la conferma del proprio pronostico pre-campionato («Abbiamo una squadra da semifinale dei playoff»). Gianni Asti — da ieri [illegible]ato nel direttivo dell'associazione allenatori, nel [illegible] promosso dalle dimissioni del presidente Zorzi, che ha portato alla presidenza Bianchini e alla vicepresidenza Rinaldi — è soddisfatto, ma ha imparato a vivere alla giornata, è già sul piede di guerra per il match di domenica con la capolista [illegible].

Carlo Giordano, supersegretario, si limita ad augurarsi che tutto continui ad andare per il verso giusto e che la partitissima di domenica richiami finalmente il grande pubblico: «*Finora nei quattro incontri casalinghi — dice — abbiamo avuto una media di poco superiore ai 1900 paganti, compresi i 316 abbonati. Siamo sotto le cifre dell'anno scorso. Visto che abbiamo una squadra da scudetto, e non siamo noi a dirlo, non ci dispiacerebbe se Torino venisse a vederla*».

Gianni Menichelli

● PIERO MARZORATI è stato ingessato ieri al gomito sinistro lussato in Coppa in Albania, mercoledì scorso. Il playmaker della Squibb dovrà portare il gesso per una decina di giorni.

Coppe, rischia [illegible] Fabia Rieti

Riposa la Squibb in Coppa Campioni (ha già in tasca il biglietto per il girone finale), mentre altre tre squadre italiane giocano gli incontri di ritorno degli ottavi delle loro Coppe.

Nella «Korac», domani, è abbastanza tranquillo il Latteso-le Bologna con 19 punti di vantaggio a Brno (Cecoslovacchia), contro lo Zbrojovka. Rischia invece la Fabia Rieti, che parte soltanto da +4 a Lubiana (Jugoslavia), con l'Olympia.

Giovedì, a Treviso, la Pagnossin dovrebbe invece accedere ai quarti della Coppa Campioni [illegible] ha soltanto 3 punti da rimontare alla viennesi dell'Ubsk.

[illegible] Lancia per i rally

Torino. Ecco l'aggressivo aspetto della nuova vettura che la Lancia sta preparando per la stagione rally 1982: derivata dalla Beta Montecarlo, monterà o un motore turbo 1400 o un due litri con compressore [illegible] macchina, iscritta in Gruppo B [illegible] esemplari prodotti) sarà presentata [illegible] metà dicembre.

Tennis: a Tokyo la «Davis» femminile

Partita la Federation Cup

[illegible] — E' [illegible] ieri la Federation Cup, la Coppa Davis femminile con la partecipazione di [illegible]. Nel primo [illegible] l'Italia [illegible], Murgo e Nasti) affronterà la Jugoslavia (Jausovec e Bassi).

Questi i risultati del primo turno eliminatorio: Cecoslovacchia - Svezia 3-0; Svizzera - Grecia 3-0; Urss - Danimarca 3-0; Francia - Canada 3-0; Spagna - Messico 2-1; Israele - Indonesia 3-0; Cina - Thailandia [illegible]; Taipei - Nuova Zelanda 2-1.

AL TORNEO SEIKO di Hong Kong la statunitense Van Winitsky in [illegible] Edmondson 6-4, 6-7, 6-4.

AL TORNEO DI QUITO, lo statunitense Dibbs ha battuto in finale l'australiano Carter 3-6, 6-4, 7-5. Nel doppio successo di Gildemeister - Gomez su Icaza - Carter per 7-6, 6-4.

AL TORNEO DI GIAKARTA annunciato successo del cecoslovacco Lendl che in finale ha battuto Fibak 6-1, 7-6, 6-7.

Decisa dalla Flm di Omegna, sul Lago d'Orta

Lavoro nero, indagine sugli operai in «cassa»

Le ditte che dànno occupazione sottobanco saranno denunciate

OMEGNA — La Federazione [illegible] lavoratori metalmeccanici ha annunciato la [illegible] di intraprendere un'inchiesta-indagine sul [illegible] nero. «Vogliamo individuare e denunciare — ha detto il sindacalista Lonigro — tutte le aziende che occupano lavoratori in cassa integrazione, siano questi della Pietra o di altre industrie in crisi». Questa decisione è stata annunciata durante un'assemblea che si è [illegible] all'Acciaieria Pietra. [illegible] cui Flm e consiglio di fabbrica hanno fatto il punto sulla situazione aziendale, e in generale sull'andamento dell'occupazione nella zona cusiana.

Punto focale della riunione è stato la discussione sul lavoro nero. «E' un fenomeno — ha detto Lonigro, della Flm — che danneggia gravemente le aziende serie, quelle in regola con tutti [illegible] adempimenti di legge. [illegible] finiscono con l'incontrare sul mercato una concorrenza sleale ai cui prezzi non saranno mai in grado di adeguarsi. Danneggiati sono anche i lavoratori in cerca di occupazione, visto che [illegible] favoriti [illegible] che già percepiscono [illegible] cassa integrazione».

«Ci sono anche casi — continua il sindacalista — in cui si mettono in [illegible] importi inferiori a quelli registrati [illegible] libro paga».

Per quanto riguarda in particolare le vicende della Pietra, [illegible], del consiglio [illegible] fabbrica, ha detto: «Nell'incontro tra i legali delle parti non si è trovato alcun punto d'intesa che abbia reso possibile il progredire in senso positivo della trattativa in corso. E' sempre a un punto morto la questione dello sblocco delle merci come contropartita alla corresponsione delle ferie, dell'anticipo [illegible] cassa integrazione fino a dicembre, e della liquidazione».

[illegible] questo proposito i legali hanno presentato ricorso al pretore, affinché sia il magistrato a decidere. In seguito si è toccato l'argomento del lavoro nero.

E' infine stato reso noto che, per iniziativa [illegible] Flm, si stanno raccogliendo in tutti i Comuni, a livello nazionale, le firme per la presentazione [illegible] Parlamento di una proposta di legge che estenda alle piccole aziende e a quelle artigiane lo statuto dei lavoratori.

Intanto a Domodossola si allungano i tempi della ripresa produttiva alla Montedison. La società avrebbe chiesto altri tre mesi di cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti dello stabilimento che produce ferroleghe.

La fabbrica domese avrebbe già dovuto riaprire i battenti nel settembre scorso, ma la ripresa produttiva [illegible] stata condizionata alla concessione di agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica: tali agevolazioni [illegible] mai state concesse. Per il reparto «carburo» di Villadossola dovrebbe invece esserci un nuovo incontro questa settimana a Roma. La notizia non è stata confermata. **a. m.**

Stresa — La crisi investe adesso perfino il settore delle cave. Infatti è scattata la cassa integrazione a zero ore anche per 23 dei 36 dipendenti della società [illegible] e [illegible] di Baveno.

Ai lettori

[illegible] del Piemonte e della Valle d'Aosta escono oggi in forma diversa e con minor numero di pagine in seguito ad assemblee del settore poligrafico.

Ondata di freddo in tutta la regione

Il termometro sottozero nelle valli del Piemonte

■ E' [illegible] all'improvviso l'ondata [illegible] freddo su tutta la provincia alessandrina; ovunque [illegible] il sole ma il termometro che nella notte era sceso a parecchi gradi sotto zero ieri mattina in città era ancora a −2 gradi [illegible] i tetti delle case apparivano bianchi di brina. La temperatura è risalita sopra lo zero nella [illegible] ma il freddo è rimasto, reso più pungente dal vento.

■ L'Astigiano è stato colpito da un'ondata di freddo: ieri la colonnina del termometro è scesa in città a valori vicini allo zero. [illegible] brinato nelle campagne. Prima di mezzogiorno però la temperatura è salita a valori meno «invernali».

■ Tempo sereno in tutto il Cuneese. Dopo la nebbia dei giorni scorsi, che ha reso difficoltoso il traffico soprattutto nella zona nord della provincia, è tornato ovunque il sole. La temperatura però, a [illegible] della tramontana, rimane fredda e di notte nelle [illegible] alpine scende di parecchi gradi sotto lo zero.

■ [illegible] di freddo della stagione nel Novarese. Nell'entroterra del Lago Maggiore il termometro scende sotto lo zero anche nella fascia rivierasca. Ieri mattina [illegible] −1 a Verbania, tra −2 e −3 a Laveno e Cannobio e fino a −6 nelle valli. [illegible] primo ghiaccio ai bordi dei [illegible] e [illegible] alle fontanelle pubbliche dei centri rivieraschi. Per la prima volta dall'inizio d'autunno il lago ha «fumato», nel golfo di Laveno. E' un fenomeno che si ripete nei mesi freddi ogni volta che al divario di temperatura tra aria e acqua, si uniscono correnti ascensionali.

■ Nel Vercellese la temperatura in questi giorni si è sensibilmente abbassata: in città sono stati rilevati 5 gradi di massima mentre la minima si aggira intorno ai 2 gradi. Dopo alcuni giorni si è [illegible] una leggera schiarita accompagnata però da un freddo pungente. E' pure ricomparsa la [illegible]

Grande successo della Straconi, patrocinata da «La Stampa», giunta alla [illegible] edizione

Ventimila cuneesi sfidano il freddo uniti dalla voglia di correre insieme

[illegible] iscritti erano 17 mila; a loro si [illegible] aggregati altri tremila partecipanti «ufficiosi» - [illegible] gli organizzatori: «Una manifestazione che [illegible]» - Durante la [illegible] presentata [illegible] petizione [illegible] gli handicappati

Cuneo. Il centro della città invaso da ventimila atleti dilettanti che, malgrado il freddo, si sono cimentati nella terza edizione della Straconi (Bedino)

CUNEO — La voglia di correre, e forse anche il freddo pungente, hanno messo le ali alla folla di podisti che premevano sul sagrato di piazza Galimberti ed alle [illegible] meno venti, quasi [illegible] mezz'ora [illegible] anticipo sull'orario previsto, è scattata la terza [illegible]. Sono partiti in [illegible]: i diciassettemila iscritti «ufficiali» ed altri tremila, aggregati senza pettorale, [illegible] con tantissima passione.

In testa i «podisti» impegnati a lottare contro il cronometro (anche se la «Straconi» non è competitiva) e dietro la spettacolare, lunghissima fila dei partecipanti che hanno dato, alla manifestazione organizzata da «Il podio», con il patrocinio de «La Stampa», della «Pro Cuneo» e [illegible] «Radiomontecarlo» il carattere di autentica e riuscitissima festa popolare.

Per un giorno almeno nessuno si è sentito anonimo, tutti sono stati protagonisti. Chi ha percorso gli otto chilometri [illegible] chi piano piano, per il solo piacere [illegible] essere [illegible] dei diciassettemila.

La manifestazione autentica, l'unica che conta — ha detto il sindaco Guido Bonino — la creano i podisti, con il loro numero. Il loro entusiasmo [illegible] risposta della gente all'idea e all'iniziativa de "Il podio" è diventata ormai un fatto [illegible] costume per Cuneo, [illegible] un'importanza sociale interessante».

Le cronache, per una volta, non devono occuparsi del più preparato, della «tattica» adottata [illegible] chi ha vinto. [illegible] anche Walter Merlo [illegible] sedicenne cuneese recordman nazionale allievi sui 1500 metri piani che è arrivato per primo a ritirare la medaglia-ricordo con riprodotto «il faro» [illegible] stazione ferroviaria, merita appena la citazione. «Non ho [illegible] per vincere — dice Merlo — tanto più che al via sono rimasto imbottigliato in posizioni arretrate. Era un giorno di festa per tutti ed è giusto che chi fa atletica [illegible] pista sia presente alla "Straconi"».

«Se [illegible] competitiva — osserva uno degli organizzatori, Mario Marino, ideatore e realizzatore del bellissimo "poster" che ha pubblicizzato la manifestazione — potrebbe interessare mezmigliaio di persone e invece siamo ormai vicini al traguardo dei ventimila iscritti».

«E' un'occasione [illegible] far stare [illegible] tutte le famiglie, dal nonno al nipote. Alla "Straconi" — [illegible] il presidente del comitato organizzatore, Sergio Costamagna — non c'è stata rivalità. [illegible] un "reclamo" per chi non se l'è sentita di percorrere tutti ed otto i chilometri ed ha deviato scegliendo tratti più brevi. C'è stato spettacolo con le improvvisazioni offerte da "Radiomontecarlo": c'è stato il [illegible] numero di premi assegnati con sorteggio. C'era la tenda degli anziani, accolta con simpatia, ed è [illegible] pure proposto un momento di riflessione, con [illegible] petizione presentata dall'Anffas, dall'Alas, dalle Acli e dalla Caritas a tutti i concorrenti per aderire al servizio di volontariato [illegible] favore degli handicappati e perché l'ospedale Santa Croce di Cuneo sia dotato di un nuovo apparecchio importantissimo per ridurre mortalità o lesioni cerebrali irreversibili al momento della nascita».

Gualtiero Franco

Premio di narrativa «Grinzane Cavour»

ALBA — E' stato istituito il premio di narrativa «Grinzane Cavour» a cura [illegible] (Società editrice internazionale) in collaborazione con la Famija Albeisa. Possono partecipare opere di narrativa italiana e straniere tradotte e pubblicate in Italia tra il marzo '80 e il 31 ottobre 81.

Verranno sottoposte al giudizio di una giuria e di undici centri di lettura in varie scuole italiane.

Lo scopo è quello di «contribuire a realizzare opere di narrativa da proporre alle nuove generazioni e favorire nella scuola l'abitudine alla lettura di testi non soltanto [illegible] programmi di studio».

Cuneo, si pagano le acque reflue

CUNEO — Il Comune sta per inviare agli utenti l'avviso di pagamento per le acque reflue immesse nelle fognature pari all'80 per cento dell'acqua potabile consumata sulla [illegible] di venti lire il metro cubo. Poiché l'imposizione avviene per la prima volta, il municipio invierà due bollettini di pagamento. Il primo relativo al consumo dell'acqua potabile e il secondo per la nuova [illegible].

L'amministrazione comunale, [illegible] parare l'inevitabile malcontento dei cittadini già fin troppo oberati di imposte, spiega in un comunicato che si tratta di «un canone obbligatorio per coloro che sono utenti del servizio».

A Chiusa Pesio

Roulotte esplode per fuga di gas

CHIUSA PESIO — La fuga di gas da una stufa difettosa ha causato l'esplosione di una roulotte, sabato notte, nel campeggio Pian Bosco, a fianco della provinciale Roccaforte Mondovì-Chiusa Pesio. Il proprietario del mezzo, Aurelio Strati, 38 anni, impiegato dell'Enel, abitante a Torino in via Cavalli 22, è rimasto lievemente ferito ad un braccio e al volto per ustioni di secondo grado: sventrata la roulotte e seriamente danneggiate alcune automobili e altre roulottes posteggiate nelle vicinanze.

L'incidente è avvenuto alle [illegible] di sabato. «Due ore prima [illegible] all'interno della roulotte una stufa catalitica collegata a due bombole di gas — ha spiegato il proprietario agli inquirenti — Poi con mia moglie e mio figlio sono andato al bar del campeggio. Verso le [illegible] ho deciso di tornare per verificare che la stufa scaldasse l'ambiente. Quando ho aperto la porta l'esplosione, violenta».

Immediatamente soccorso, Aurelio Strati è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo, dove è stato medicato per ustioni agli arti e al volto. [illegible] la prima perizia sui resti della [illegible] la [illegible] dell'esplosione sarebbe stata un difetto nell'accensione. Mancando la valvola di sicurezza, il gas è fuoruscito saturando l'ambiente: all'apertura della porta il contatto del gas con l'ossigeno dell'aria avrebbe provocato l'esplosione. **(p. m.)**

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si [illegible] alle 15,30 con 24 punti all'ordine del giorno. Tra l'altro dovrà discutere il piano di ristrutturazione degli uffici e dei [illegible] comunali, [illegible] urbanizzazione primaria delle aree delle zone Pernigotti e Pasturana, i lavori di copertura del Rio Gazzo, il rinnovo dei Consigli di Circoscrizione, la progettazione e gli studi complementari per l'acquedotto Novi Ligure-Val Borbera.

Verbania — [illegible] nelle ville negli ultimi dieci giorni. Tra gli altri alcuni colpi realizzati evidentemente da bande [illegible] uno ai danni dell'antica villa Parodi Delfino a Ghiffa, l'altro nella villa di Carciano (Stresa) del medico Gerolamo Stancà.

Negli [illegible] altre sette persone sono rimaste ferite, [illegible] grave

Un tragico fine settimana sulle strade Tre morti a Cervasca, Omegna, Cannobio

CUNEO — Un morto e cinque feriti in uno spaventoso incidente accaduto domenica pomeriggio nei pressi di Cervasca, prima dell'ampia curva che immette nel paese; sono state coinvolte tre automobili. E' morto Gianfranco Monasterolo, 25 anni, via del Passatore [illegible], titolare, con il fratello, di una officina di riparazioni auto in [illegible] Confreria di Cuneo.

Feriti: Leopoldo Lombardi, 23 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Rosselli 7, con prognosi di trenta giorni; Piera Greco, 21 anni, nata a Londra, residente a Cuneo in via Bernini 2, prognosi di una settimana; Pietro Pecce, 20 anni, abitante a Boves in via Marzabotto 11, prognosi di [illegible] giorni; Livio Biese, 20 anni, residente a Cuneo, via Piero Gobetti 42, 10 giorni di prognosi e Franco Bandelli, 24 anni, abitante a Cuneo in contrada Mondovì giudicato guaribile [illegible] giorni.

L'incidente è accaduto alle 17,30. I carabinieri del gruppo radiomobile di Cuneo non hanno ancora potuto accertarne le modalità né soprattutto le cause. Dovrebbe comunque essersi svolto così: le tre auto andavano nella stessa direzione. In testa la «127» guidata da Giuseppe Prandi, 38 anni, Cuneo, via Villanova 13, con a bordo la moglie e due figli, seguita a breve distanza da una «Alpine R5» con a bordo cinque giovani, diretti alla sala da ballo «La Capannina», tra i quali Gianfranco Monasterolo; l'auto era guidata da Leopoldo Lombardi. A bordo anche Pietro Pecce, Livio Biese e Franco Bandelli.

Dietro [illegible] due auto è giunta — pare a notevole velocità — la «R 18» guidata da Vincenzo Mazziotta, 30 anni, abitante a Cuneo in via Dotta Rosso 11, [illegible] a bordo la fidanzata, Piera Greco. La [illegible] 18» ha [illegible] tamponato violentemente la «Renault Alpine» che a sua volta è andata a sbattere contro la «127».

Le tre vetture hanno sbandato: la «127» è finita sull'altro lato della strada; la «R 5» è capottata più volte, finendo nella scarpata e la «R 18» è pure uscita di strada. Sono arrivate tre ambulanze della Croce Rossa e la pattuglia dei carabinieri. Gianfranco Monasterolo, che aveva riportato lesioni gravissime, è giunto in coma al S. Croce di Cuneo: è morto ieri a mezzogiorno. **(g. r.)**

Gianfranco Monasterolo — Giannantonio Epifanio

OMEGNA — Un [illegible] e due feriti di cui [illegible] in gravi condizioni, in un incidente avvenuto sulla statale 229 del Lago d'Orta a Crusinallo. Due coniugi, Epifanio Veneziano, [illegible] 69 anni, e la moglie Gemma Pastore, di 73, abitanti nella frazione in [illegible] 25, viaggiavano su una Fiat «126» guidata [illegible] Veneziano diretti [illegible] Omegna; [illegible] quasi frontalmente con una «Fulvia» coupé, guidata dal cinquantenne Beniamino Beggi, commerciante di Orta [illegible] Giulio.

Nel violentissimo urto la donna rimaneva uccisa sul colpo. I due uomini erano feriti. **(a. m.)**

CANNOBIO — E' morto all'ospedale di Pallanza Giannantonio Epifanio, 44 anni, di Cannobio, v. Crocilisso 9, che [illegible] era scontrato frontalmente in auto con un pullman [illegible] linea.

Giannantonio Epifanio, lavoratore pendolare in Svizzera stava andando ad una riunione delle Acli a bordo della sua 127, quando giunto dopo l'abitato di Carmine, alle 9,30 circa, è uscito di strada in curva, andando successivamente a sbattere contro un pullman dell'Aspan proveniente da Verbania. **(l. a.)**

Un'auto travolge ragazzo in moto Grave a Gozzano

[illegible] — Lo studente [illegible] Maranesi, [illegible] anni, Gozzano, via Fava 66, ha riportato gravi ferite ed ematoma cranico per un incidente avvenuto in pieno [illegible]. Il giovane, alla guida di un motorino, è stato travolto, all'incrocio fra viale Pierona e via Gentile, da un furgone guidato da Angelo Maria Marini, 44 anni, gestore di un ristorante a Pettenasco, via Roma 26.

Il Maranesi è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero con trenta giorni di prognosi salvo complicazioni.

Accusato di abuso d'ufficio

Sindaco di Brignano rinviato a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRIGNANO FRASCATA — Il [illegible] di Brignano Frascata, nel Tortonese, Desiderio Poggio, 63 anni, vice presidente della Coldiretti, è stato rinviato a giudizio per abuso di ufficio e interesse privato in atti di ufficio. Per la seconda imputazione in concorso col sindaco è stato incriminato anche Mario Colibro, 72 anni, abitante a Brignano Frascata in via Principale 3.

Il sindaco era stato denunciato alla Procura della Repubblica di Tortona dal segretario della sezione del pci di Brignano e l'inchiesta si è conclusa con il rinvio a giudizio deciso dal giudice istruttore dottor Spanu.

Nel [illegible] morte di una abitante del paese, Teresa Cassola, un immobile veniva donato con atto notarile al Comune di Brignano, affinché lo utilizzasse unicamente per uffici comunali. Il sindaco, invece, secondo l'accusa che gli è stata contestata, abusando dei suoi poteri di pubblico ufficiale, aveva affittato due locali dell'immobile a Carlo Garbini. In più [illegible], poi, lo stesso edificio era stato affittato alla Pro loco, in occasione di festival e feste locali.

L'altro episodio, che [illegible] il Desiderio Poggio imputato assieme a Mario Colibro, è legato alla vendita di una «bilancia a pesatura [illegible] a sfera, marca Marengo, di proprietà del Comune».

Su delibera del Consiglio comunale in data 28 marzo 1977, tale bilancia veniva venduta e acquistata, prezzo 160 mila lire, dal Colibro che, dice l'accusa, poco tempo dopo la rivendeva, allo stesso prezzo, al sindaco il quale aveva avuto, per questa operazione, un interesse privato nella deliberazione del Consiglio comunale. **f. m.**

Inaugurata da Merloni

Nuova sede Unione Industriali

VERCELLI — Il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, ha partecipato ieri, in città, ad un incontro con gli imprenditori della zona, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriale. I locali sono stati ricavati in un edificio del centro storico, in via Pietro, dopo un particolare intervento di ristrutturazione.

Vittorio Merloni ha tracciato, nella sua relazione, un panorama dell'attuale situazione economica. Prima di lui, Pierangelo Segre, presidente dell'Associazione degli industriali [illegible] sottolineato come l'attività imprenditoriale del Vercellese accusa gli stessi sintomi del malessere che ha colpito l'economia nazionale, in particolare a causa dell'inflazione.

A questo proposito, Merloni ha affermato che «nella lotta all'inflazione non si può rimanere neutrali: o la si combatte seriamente, accettando le durezze ed i sacrifici della lotta, o se ne è sconfitti, subendo le conseguenze della sconfitta». Non sono mancate le schiarite.

Rivolgendosi a Merloni, Pierangelo Segre ha manifestato un cauto ottimismo per l'iniziativa dell'area industriale attrezzata. **d. ca.**

Ferito durante una battuta di caccia il sindaco di Mango: perderà l'occhio?

Giovane di Tortona colpito dal fucile di un amico che si [illegible] a raccogliere funghi

ALBA — Il sindaco di Mango d'Alba, dott. Annibale De Piero, farmacista, 53 anni, è rimasto gravemente ferito da una rosa di pallini presumibilmente sparati [illegible] cacciatore che si è poi [illegible] fuga. Il De Piero è stato raggiunto da una trentina di pallini, una decina al volto, altri all'addome e al torace.

Alcuni si sono conficcati nell'occhio destro, e sono queste lesioni a destare maggiori preoccupazioni. Si spera, con le cure, di scongiurare il pericolo della perdita della vista a quell'occhio.

Ma ecco come sono andati i fatti, raccontati dallo stesso De Piero, ricoverato nel reparto oculistico del S. Lazzaro: «Sono andato a caccia in località Borbore di Vezza. Verso mezzogiorno stavo [illegible] raggiunto l'auto parcheggiata in un piazzale a pochi metri [illegible] per Alba. Stavo chiamando il cane per salire in auto e ripartire. Mi pare di aver visto un fagiano volare. Forse, qualcuno ha sparato incautamente e anziché il fagiano ha colpito me».

Dello sparatore, invece, nessuna traccia. L'ipotesi più probabile è quella di un incidente di caccia, ma naturalmente le indagini non tralasciano altre piste, anche perché non è ancora identificato chi ha sparato, ed essendo il dottor De Piero persona molto nota in tutto l'Albese per la sua lunga attività di amministratore pubblico e di farmacista, prima a Mango e ora titolare di una [illegible] a Sanremo. **g. f.**

TORTONA — Un giovane operaio di 27 anni, Franco Vergagni, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tortona; sottoposto ad un difficile intervento chirurgico è in gravi condizioni. Il Vergagni, che lavora come radiatorista, è stato raggiunto da una rosa di pallini partita casualmente dal fucile del compagno di «battuta» Francesco Mercuri, 32 anni, operaio alla Ceramica Ruggeri di Tortona.

I due, che abitano in zona Belvedere, appassionati di caccia, domenica pomeriggio si erano recati in una località poco distante dalle loro abitazioni. In un boschetto. «La scarsità di selvaggina — ha detto Mercuri — ci aveva fatto pensare di dare un'occhiata dove solitamente nascono i funghi».

Il Mercuri camminava davanti, a breve distanza lo seguiva Vergagni: il primo, [illegible] tali dei funghi in un cespuglio, si è piegato. Aveva il fucile sulle spalle.

«Cosa sia successo con [illegible] tezza non lo so spiegare — dice l'operaio — ad un tratto un colpo è partito, ho sentito un lamento straziante: mi sono voltato e Franco era a terra in una pozza di sangue».

La fucilata ha raggiunto il Vergagni, da distanza ravvicinata, colpendolo al torace, al braccio ed all'omero sinistri. Il Mercuri, caricato l'amico sull'auto l'ha trasportato all'ospedale di Tortona. L'équipe del primario di chirurgia prof. Claudio Rinaldi ha sottoposto all'intervento chirurgico il Vergagni. Intervento durato [illegible]. **e. f.**

Biella. Il nuovo spiazzo per il mercato alimentare (numero 1) e via Cavour che si immette in via Pietro Micca (numero 2). La fotografia è stata scattata l'altro giorno da un aereo. (Telefoto)

E' stato trasferito il [illegible]to di Biella

In piazza Martiri rimangono 125 ambulanti - Aperto domenica a Cos[illegible] il nuovo magazzino della cooperativa commercianti «Dacova»

BIELLA — E' [illegible] attuato ieri mattina il nuovo assetto del mercato, deciso dal Comune d'intesa con la apposita commissione, di [illegible] fanno parte anche i delegati dei venditori ambulanti, ossia dei diretti interessati. Rimangono immutati i giorni [illegible] effettuazione del plurisecolare mercato cittadino: lunedì, giovedì e sabato.

Tutti i negozianti di generi alimentari sono stati trasferiti in [illegible] bella piazzetta, [illegible] uno sfondo di alberi, appositamente [illegible] di là di via Cavour, che delimita il lato occidentale di piazza Mar[illegible] [illegible] libertà. Fino a poco tempo [illegible] c'era un impianto per il lavaggio delle auto.

[illegible] bancarelle sono 67, così suddivise: 35 di frutta e verdura, 19 di formaggi, 7 di alimentari in genere, 4 di pesce fresco e due di merluzzo e acciughe.

[illegible] piazza Martiri sono ri[illegible] 125 ambulanti che frequentano abitualmente i tre mercati: 97 di abbigliamento e generi vari, 19 tra calzature e casalinghi, 9 di sementi e [illegible] in piazza Curiel, a due passi di distanza, ci sono 36 posti-banco riservati ai venditori [illegible] frequentano due dei tre mercati, o [illegible] solo. (alimentaristi esclusi). p. m.

• Alcune centinaia di persone hanno preso parte a Cossato alla cerimonia dell'inaugurazione [illegible] [illegible] magazzino [illegible] cooperativa di commercianti in generi alimentari, aderenti al gruppo d'acquisto [illegible], (Dettaglianti associati Cossato-Vallestrona), sorto in via A[illegible], vicino all'ingresso della superstrada. L'edificio, comprendente [illegible] depositi e uffici commerciali, è costato un miliardo e cento milioni: circa 700 milioni sono a carico della Regione e del Comune, la differenza è stata pagata dai soci. La superficie coperta è di 3500 metri quadrati.

Il consorzio è sorto poco più di otto anni fa: inizialmente aveva 46 soci. Attualmente ne [illegible] 138, sparsi nel Biellese e nel Vercellese. «*Questo organismo è sorto per combattere l'inflazione ed il co[illegible] aumento dei prezzi al minuto* — spiega il presidente, Luciano Bassi —. *E' stato possibile raggiungere lo scopo perché si sono eliminati [illegible] intermediari in fase di acquisto, ottenendo perciò prodotti a prezzi decisamente più bassi*».

Nel 1973 il fatturato era stato di [illegible] milioni, lo scorso anno di 5 miliardi. f. g.

Nel comprensorio di Alessandria

La rete [illegible] negozi sarà ristrutturata in tutti i Comuni

I punti di vendita sono 7500; gli addetti 15 mila

ALESSANDRIA — L'adozione in ogni comune dei piani di adeguamento della rete commerciale è il mezzo per razionalizzare e ammodernare le strutture distributive nel Comprensorio di Alessandria. E' necessario che i vari «piani» [illegible] integrati [illegible] loro e compatibili con le indicazioni programmatiche e di urbanistica commerciale approvate dal Consiglio regionale piemontese. Questa la conclusione [illegible] della conferenza sulla «Programmazione commerciale nella realtà odierna» svolta [illegible] iniziativa del Comprensorio e del Comune di Alessandria.

Si aggiunge che eventuali insediamenti commerciali in [illegible] prive di [illegible] dovranno essere sottoposti a verifica preventiva, a livello comprensoriale, per evitare il sorgere di strutture che [illegible]lerebbero di aggravare gli attuali equilibri.

«*Il Comprensorio di Alessandria* — ha detto il presidente Carlo Pelucco — *con i suoi 7500 punti di vendita e oltre 15 mila addetti, rappresenta la seconda area commerciale piemontese dopo Torino, estendendo la sua influenza verso l'Oltrepo Pavese, la Valle Bormida e l'Astigiano*».

Proprio per questo — ha spiegato Pelucco — nel suo piano socioeconomico il Comprensorio ha inserito un «programma» specifi[illegible] per [illegible]porre soluzioni finali serie alle esigenze commerciali, coinvolgendo i maggiori comuni, la Camera di Commercio, la Provincia, i rappresentanti dei commercianti, degli agricoltori, degli industriali, degli artigiani e gli istituti bancari.

D'altra parte, ha sottolineato il sindaco di Alessan[illegible] Franco Barrera, una «*programmazione commerciale è importante perché incide positivamente e [illegible]mente nell'interesse del singolo e della collettività, dell'operatore di settore e del produttore*».

Nella [illegible] relazione l'assessore all'Annona di Alessandria, Gianfranco Zino, ha analizzato la rete commerciale alessandrina: 2000 esercizi (80) alimentari, 288 abbigliamento, 228 generi per la casa, 224 beni personali e 456 le altre merceologie) per il [illegible] per cento nel centro storico.

«Occorre — secondo Zino — *attivare una serie di iniziative che diano ad Alessandria un suo ruolo caratterizzante, che [illegible] trascurare gli altri settori portanti della sua economia, ne facciano una città di scambi, di mercati, di [illegible] commercializzazione dei prodotti: rilancio, altoro, [illegible] Fiera di San Giorgio, potenziamento [illegible] mercato all'ingrosso, creazione di un centro commerciale all'ingrosso*».

Una programmazione commerciale, ha detto il secondo relatore, l'assessore comprensoriale Franco Caneva, è importante: [illegible]gi andranno ai commercianti, anche se sarà poi il consumatore a beneficiare del riordino e della razionalizzazione del settore.

Franco Marchiaro

Annegato nel Po il pensionato scomparso da casa

CRESCENTINO — Credevano fosse uno straccio inzuppato d'acqua trascinato dalla corrente del Po. Invece era il cor[illegible] senza vita di Giovanni Monchietto. E' finita così tragicamente la vicenda dell'agricoltore di Santa Maria, 69 anni, scomparso da dieci giorni dalla propria abitazione.

A fare la macabra scoperta sono stati tre cacciatori di Torino che l'altra mattina camminavano sulla riva sinistra del Po, proprio all'altezza di Santa Maria. Hanno visto improvvisamente affiorare dall'acqua una massa informe scura: credendo fosse uno straccio non se ne sono preoccupati e sono ritornati a Santa Maria. Qui, casualmente informati della scomparsa dell'agricoltore, hanno deciso insieme ad alcuni volontari di ritornare sulle rive del Po.

Avvicinatisi a quell'ammasso [illegible] che galleggiava, [illegible] venivano invece il corpo [illegible] Giovanni Monchietto che ristagnava nell'acqua trasportato dalla corrente del fiume. l. p.

Rapina ieri mattina [illegible] filiale [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Asti

Aggrediscono [illegible] guardia [illegible] e rapinano [illegible] milioni in banca

I 4 banditi sono fuggiti su di un'auto - Intercettati nel Torinese hanno forzato un posto di blocco

Asti. Si calcola il valore delle banconote rubate

ASTI — Rapina ieri alle 11,30 ai danni dell'agenzia di corso Matteotti della Cassa di Risparmio di Asti. Quattro uomini a viso scoperto e armati di pistola hanno rapinato circa trenta milioni in contanti. Per [illegible]iere il colpo i rapinatori hanno aggredito la guardia giurata in servizio davanti all'agenzia, Giuseppe Merlo, 26 anni, di Asti, dipendente del servizio di vigilanza privata «La Vedetta». La guardia, che stava svoltando l'angolo dell'edificio dove c'è l'agenzia tra via Matteotti e via Grassi, è stata aggredita alle spalle da uno dei banditi che lo ha colpito ripetutamente con il calcio di una pistola. La guardia è caduta a terra ed è stata disarmata.

Entrati nella banca, uno dei banditi ha esclamato: «Fermi tutti». Due hanno saltato il bancone, afferrando le banconote e gettandole in due borse. In quel momento nel locale c'erano quattro clienti e gli impiegati Mario Iguera, vice gerente dell'agenzia, Irma Ristone e Franca Ferrero, i cassieri Franco Pio e Giovanni Martinotti.

I banditi si sono poi allontanati su di una «Ritmo» targata Milano ma dopo aver abbandonato l'auto sono poi saliti su un'altra vettura che nella cintura di Torino ha forzato un posto di blocco.

[illegible] Iguera a dare l'allarme [illegible] al «113». Poco dopo sopraggiungeva un'autoambulanza della Croce verde che trasportava la guardia giurata in ospedale. La prognosi è di venti giorni.

L'agenzia era stata già rapinata tre anni fa. Un altro colpo si era avuto nel '79 con decine di cassette di sicurezza aperte dalla banda della lancia termica che aveva lavorato indisturbata nel sot[illegible] per ore trafugando poi gioielli e valori per centinaia di milioni.

La rapina di ieri deve essere stata meticolosamente preparata. I banditi hanno agito verso mezzogiorno per avere tra le mani un bottino più consistente. Devono anche aver valutato che proprio l'agenzia numero 4 della Cassa di Risparmio non ha, come altre decine di agenzie, i vetri [illegible] [illegible] il bancone e il pubblico. E' [illegible] pertanto molto facile a due dei banditi con un salto acrobatico [illegible] dietro il bancone.

Allo scopo di identificare i responsabili i carabinieri del nucleo investigativo hanno mostrato agli impiegati alcune foto segnaletiche.

«La rapina si è svolta in un batter d'occhio — ha detto Mario Iguera —, forse in meno di un minuto. I banditi erano sui venticinque anni, vestiti abbastanza bene e armati di pistola».

Con ogni probabilità i rapinatori provengono da Torino o Milano e non si esclude che siano «esperti» per la loro freddezza nel compiere il colpo e soprattutto per la decisione nell'aggredire la guardia giurata proprio nel momento in cui in corso Matteotti e in via Grassi [illegible]tavano decine di persone.

Nel tardo pomeriggio le indagini erano ancora in corso ma dei rapinatori nessuna traccia. Alla periferia di Asti è stata trovata l'auto, risultata rubata a Milano, usata dai banditi per allontanarsi dalla banca.

Vittorio Marchisio

Il primo premio ad un tartufaio di Robella d'Asti

«Trifula d'[illegible]» d[illegible] 700 [illegible] a [illegible] esemplare di [illegible] grammi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURISENGO — *Il trifulau Elio Negro [illegible] Robella d'Asti ha vinto, con un esemplare di 520 grammi, il primo premio — una «trifula d'or» valore 700 mila lire — alla «Fiera del tartufo nostrano» svoltasi a Murisengo. Negro [illegible] ha voluto dire dove ha trovato il magnifico esemplare, che [illegible] venduto per oltre mezzo milione al ristorante Belvedere di Robella.*

Secondo premio a Giuseppe [illegible] Donna di Comino (tartufo di 500 grammi) [illegible] Giovanni Angelini di Ozzano (250 grammi). Per i migliori gruppi di tartufi sono stati premiati Domenico Damosio, Piero Devardi di Montiglio e Mario Vairo di Alfiano. Per il miglior gruppo di tartufi neri Piero Peviardi di Montiglio. Trifulau più anziano Pierino Castagnone, 80 anni, [illegible] S.Martino di Rosignano, e più giovane Daniela Arietti, 8 anni, [illegible] Cavagnolo. Quello giunto più da lontano è Luciano Accissato di Ferrere, il primo di Murisengo Luigi Cerrano.

La «fiera» [illegible] avuto un grosso successo, se alla mostra hanno partecipato appena una cinquantina di chili di tartufi, durante la mattinata [illegible] sono stati trattati almeno [illegible] quintale. Il prezzo è oscillato dalle [illegible] alle 50 mila lire l'etto, a seconda delle pezzature, sino a tartufi [illegible] [illegible] grammi, oltre si va a quotazioni d'amatore.

«Una stagione buona, anche se la produzione, abbondante tra metà agosto e settembre, è poi diminuita, per le eccessive piogge», hanno commentato Giuseppe Dulio e il co[illegible] [illegible]nciale Armando Gerini, presidente e segretario della Asso.Tar.Mo. (Associazione tartufai del Monferrato).

La «fiera» [illegible] coinciso con la conclusione della quattordicesima «Festa [illegible] Piemont», per l'occasione, il sen. Giuseppe Brusasca, [illegible] scoperto una lapide a ricordo dell'avvenimento. f. m.

T[illegible] e cardi all'asta a Nizza

NIZZA MONFERRATO — *Quaranta chili di tartufi [illegible] stati messi all'asta domenica mattina con prezzi che hanno variato dalle 30 alle 50 mila lire all'etto. La manifestazione organizzata [illegible] Camera [illegible] commercio rappresenta il penultimo appuntamento della serie di aste dei tartufi che si concluderanno domenica prossima ad Asti.*

[illegible] *pomeriggio a Nizza sotto le arcate dell'ex Foro Boario si è svolta anche la vendita all'incanto di cestini con i famosi «cardi gobbi» il tipico ortaggio della zona, ingrediente principe di ogni bagna caoda che si rispetti.*

Esasperazione nella Valdossola: [illegible] [illegible] di protesta degli [illegible]

[illegible] Valle Antrona è isolata da oltre un mese per una frana che ostruisce la provinciale

ANTRONA — Manifestazione di protesta degli abitanti di Antronapiana, isolati da più di un mese a causa della frana che ostruisce la strada provinciale in località «Roveaca». Dopo le piogge del settembre scorso, erano state fatte brillare alcune mine per provocare la caduta [illegible] grossi massi rimasti [illegible] bilico: gli spari avevano però fatto scendere a valle una quantità incredibile di materiale [illegible] aveva ingombrato [illegible] carreggiata.

L'arteria ufficialmente [illegible] ancora chiusa al traffico. In realtà, gli automobilisti pas[illegible] a [illegible] rischio e pericolo, destreggiandosi fra i macigni. Gli abitanti di Antrona accusano l'amministrazione di non averli adeguatamente informati sulla reale situazione.

«*Non sappiamo [illegible] [illegible] interruzione è destinata a durare per alcuni giorni, qualche settimana o addirittura, come [illegible]ce qualcuno, fino alla prossima primavera* — lamentano alcuni antronesi —. *Viviamo nella continua incertezza, ogni giorno ci chiediamo se riusciremo a passare o se dovremo rinunciare. Non possiamo andare avanti così*».

Per fare il punto sulla situazione ieri mattina nel [illegible]nicipio di Antrona c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia, [illegible] Brustia, l'assessore ai Lavori Pubblici, Gallarini, tecnici della Regione Piemonte [illegible]ministratori locali con il presidente [illegible] comunità montana della Valle Antrona, Angelo Zana.

I sopralluoghi [illegible] eseguiti [illegible] geologi [illegible] parete della [illegible] [illegible] [illegible] molto spazio all'ottimismo: tutta la collinetta che sovra[illegible] la carreggiata è estremamente instabile, il pericolo della caduta di massi è sempre in agguato. Alcuni macigni avevano spezzato via anche un traliccio dell'Enel. [illegible] conseguente impossibilità di trasportare a valle anche l'energia prodotta dalle due centrali elettriche di Antrona.

Il guasto è stato riparato ma i danni sono stati notevoli. Bisognerà ora sacrificare anche una cabinovia dell'Enel, che serviva al trasporto [illegible] materiale per la realizzazione di nuove condutture, per procedere alla bonifica della pare[illegible]. Successivamente, si potrà intervenire sulla strada.

[illegible]n è possibile fissare date per il ripristino totale. a. v.

Un bambino ferito [illegible] Vogogna è stato soccorso con l'elicottero

DOMODOSSOLA — Un [illegible] di [illegible] To[illegible] Renzo Germogliati, 31 anni, che [illegible] [illegible] [illegible] vertebra cadendo in montagna, è stato salvato da un elicottero della «Eai» (Elisevizi Italiani) che in pochi minuti è riuscito a trasportarlo all'ospedale di Domodossola, dov'è stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

L'incidente è avvenuto sa[illegible] sui monti della Valle Antigorio, in località Alpe Busin a 1700 metri di quota. Il pilota [illegible] dovuto eseguire una manovra spericolata [illegible] posarsi nell[illegible] [illegible] accidentata in cui era caduto il cacciatore: l'elicottero è riuscito ad atterrare su un solo pattino per il tem[illegible] sufficiente a [illegible]dare a bordo il ferito. Il cacciatore è stato trasportato all'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una vertebra lombare, trauma cranico. Dopo l'intervento chirurgico le sue condizioni [illegible] migliorate ed è stato giudicato [illegible]ribile in tre mesi.

La salvezza è [illegible] dal cielo anche per un bambino di 6 anni, Fabio Sanna, investito da un'auto nei pressi di Vogogna. Il bimbo è stato trasportato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Dom[illegible] [illegible] [illegible] hanno riscontrato un grave trauma cerebrale. [illegible] condizioni disperate i sanitari avevano giudicato necessario l'immediato ricovero nell'ospedale del capoluogo. a. v.

Villanova — [illegible]rto di preziosi per un milione e mezzo di lire dall'abitazione di Carmela Campanile, di 30 anni, abitante in via Carlo Quinto.

Giovane arrestato per sfruttamento

ALESSANDRIA — I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato per favoreggiamento [illegible]mento della prostituzione e minacce Paolo Pavanello, di 25 anni, abitante in via Norberto Rosa 34. A denunciarlo è stata la sua convivente, Graziella Agosto, di 20 anni, [illegible] di una bambina.

Nei giorni scorsi la donna si è recata dai carabinieri di via Cavour ed ha dichiarato che il Pavanello, con il quale conviveva da qualche tempo, [illegible] costringeva a prostituirsi.

[illegible] è conclusa dopo tre giorni la brutta avventura di «Pompi»

Salvato un cucciolo gettato nelle fogne

L'allarme dato da una donna che aveva sentito gli strazianti guaiti - Intervento dei pompieri

VERCELLI — *Dopo la brutta avventura, conclusasi felicemente, lo hanno chiamato «Pompi»: un omaggio ai vigili [illegible] fuoco che lo hanno salvato.*

«Pompi» è il cagnetto [illegible] 5-6 [illegible] che [illegible] vede nella foto di Renato Greppi. Tre giorni fa qualcuno lo ha gettato in una fognatura, nei pressi del poliambulatorio, in largo Giusti. Una signora ha u[illegible] i suoi guaiti, l'ha visto attraverso un tombino, ha chiamato i vigili del fuoco e la più nota cinofila Maddalena Viriglio.

Per tirare fuori l'animale da sottoterra si è mobilitato l'intero quartiere. L'impresa era particolarmente difficile perché il cane, impaurito, fuggiva nell'intrico [illegible] fognature, eludendo ogni tentativo di avvicinarlo. I vigili del fuoco hanno tentato di tutto. Maddalena Viriglio e altre persone hanno trascorso la notte in bianco per cercare da [illegible]piare.

Finalmente, [illegible] pomeriggio, i pompieri Claudio Biolcati, Gaetano Castelli e Roberto Piazzano hanno trovato la soluzione. Chiusa ogni altra apertura, hanno lasciato un solo tombino aperto e hanno pompato acqua dentro. Il cagnolino è stato costretto ad uscire, la signora Viriglio l'ha preso e, prima [illegible] portarlo a casa, è passata dalla nostra redazione e ci ha raccontato la storia, commentando: «Un'azione spregevole. [illegible] [illegible] che a [illegible] la bestiola nella fogna siano stati due ragazzi. Cose da non credere, che [illegible] dovrebbero succedere in un Paese civile».

«Pompi» [illegible] comunque trovato una casa e qualcuno che penserà a lui. [illegible] l'indignazione per il trattamento riservato al cagnolino porterà senz'altro ad una denuncia contro ignoti [illegible] parte [illegible] Protezione animali. e. d. m.

Marionette Lupi

Il «Pinocchio» al Comunale

ALESSANDRIA — Il «Pinocchio» delle marionette Lupi [illegible] Torino sarà in scena per cinque giorni — da oggi (alle 14) a venerdì (tutte le mattine alle 9,30) — al Teatro Comunale, nell'ambito delle «proposte-scuola» del Comune di Alessandria. La serie di rappresentazioni, attuata con la collaborazione degli assessorati Cultura e Pubblica Istruzione e dell'Ata, azienda teatrale alessandrina, è riservata alle scuole dell'obbligo.

In omaggio all'arte e all'abi[illegible] della famiglia Lupi, giunta alla settima generazione di marionettisti, alcuni attori famosi hanno prestato la loro voce a vari personaggi mentre il personaggio predominante è la maschera torinese di Gianduja che, nel «Pinocchio», assume il posto di Geppetto. (g. d.)

Casale — Oscar Altina, il giovane vigile urbano poeta che già si è affermato in numerosi concorsi, ha vinto il primo premio internazionale patrocinato dalla «Società XX Secolo» di Bologna.

Risultati delle quattro piemontesi nel girone professionistico

C2 [illegible] di «fuoco»

Un punto per gli «azzurri» di Novara - Prima vittoria dei leoncelli del Derthona a spese dei «cugini» del Pavia - I nerostellati di Casale crollano a Bergamo per 3 a 1

NOVARA — Dopo la [illegible] rotta della scorsa settimana, la [illegible] azzurra si aspettava no [illegible] deciso colpo [illegible] trasferta di domenica a Lecco. Un riscatto che solamente il [illegible] sui lariani poteva sancire. E' venuto invece un altro pareggio, ancora a reti inviolate, a ribadire se ancora ce ne fosse bisogno i limiti offensivi di una [illegible] che non riesce ad andare in gol pur tenendo dignitosamente il campo.

Questo anche [illegible] domenica, nella prima parte. Veschetti e compagni hanno preso l'iniziativa dei padroni di casa, risultando incapaci di ribaltare una situazione che li vedeva subire pur senza correre grossi pericoli. «E' impossibile temere avversari [illegible] il Lecco — dice Vittorino Calloni —. Davvero non riesco a spiegarmi le paure ed i timori che condizionano i miei giocatori. Potrebbero prendere in mano il pallino del gioco e invece subiscono. Non si può parlare neppure di condizione fisica perché nella ripresa siamo riusciti a prevalere. Poi però al momento cruciale ci è mancata la convinzione necessaria per fare il risultato. Ho notato alcuni piccoli miglioramenti che lasciano [illegible] sperare per il futuro».

Dopo due gare positive in campo esterno i Lilloni dell'Omegna speravano molto [illegible] un successo contro il Pergocrema; invece l'incubo [illegible] nuova [illegible] è stato dissipato solo a tempo scaduto dal nuovo acquisto Marangi che, [illegible] pure [illegible] difficoltà, è riuscito [illegible] insaccare. Una rete che premia gli sforzi [illegible] giocatori [illegible] campo. l'Omegna non meritava infatti un nuovo insuccesso anche se è evidente che qualcosa non funziona [illegible] punto di vista organizzativo.

I Cusiani [illegible] dovuto impostare subito una gara difficile dovendo risalire [illegible] di svantaggio subito al quarto d'ora. Inevitabilmente ha avuto buon gioco il Pergocrema, dapprima impegnandosi in buone azioni di alleggerimento, poi soltanto in un gioco di tamponamento. [illegible] fine Binacchi ha lamentato i limiti della squadra e la man[illegible] della seconda punta Prati, ammettendo che il baricentro [illegible] formazione rossonera si è spostato troppo in avanti finendo con il restringere gli spazi.

In effetti è accaduto che [illegible] uomini in campo non abbiano rispettato le distanze, che troppi giocatori si siano spinti in attacco disordinatamente. Il gioco rossonero è vissuto sugli spunti personali, anche troppo, di Lomanno e sui calci piazzati di Marangi e Sacchi.

Il Casale sconfitto a Bergamo dal Virescit, matricola di C2, per 3-1, [illegible] ora [illegible] Derthona, Omegna e Seregno la terz'ultima posizione in classifica. Arenatosi, [illegible] tre domeniche a quota 6, dopo un promettente inizio campionato (alla quinta giornata aveva collezionato 3 vittorie, due pa[illegible] e una sola sconfitta), ha nell'immediato futuro una trasferta proibitiva. [illegible] le [illegible] condizioni, [illegible] campo della capolista La Spezia.

Occasioni fallite, nell'incontro in terra lombarda, e 40 minuti giocati in 10 uomini, contro un Virescit per nulla indulgente, hanno impedito ai casalesi [illegible] accaparrarsi un punto prezioso.

«Abbiamo esordito bene — dice il mister casalese Omero Andreani —, [illegible] due [illegible] da gol per Del Rosso». Pronta anche [illegible] reazione della compagine casalese, in avantaggio al 16' su destro angolatissimo di Bonis: «Sfortuto il pareggio con Bianchini — prosegue l'allenatore casalese — ci siamo resi pericolosi, con alcune azioni, riagganciando i lombardi allo scadere [illegible] primo tempo».

Poi al 49' l'arbitro Baldas ha espulso Farina. «Decisione davvero ingiusta — afferma Andreani — [illegible] quale ancora adesso, onestamente, [illegible] capisco il motivo». Ridotti in dieci i casalesi hanno subito altre due reti.

Per domenica [illegible] il La Spezia, è previsto il rientro di Bertini e Citterio.

Contro il Pavia doveva essere una partita quasi proibitiva. Il Derthona [illegible] ha colto la sua prima vittoria della stagione. Il gol [illegible] dopo una bella intesa [illegible] fase di attacco tra quattro bianconeri, è arrivato al 78' su calcio finale, dell'irriducibile Legnani che aveva ragione del sempre attento Brevi.

«Abbiamo [illegible] a segno un gol — [illegible] detto soddisfatto il mister [illegible] Soldo — ma in realtà le reti che potevamo, con [illegible] pizzico di fortuna [illegible] più, realizzare dovevano [illegible] re almeno tre. Qualche gol non è andato a rete proprio per precipitazione dei miei [illegible] pazzi. Per il Derthona [illegible] vittoria [illegible] domenica ha segnato il rilancio [illegible] campionato; dopo il lungo patire [illegible] raggiunto [illegible] traguardo che spesso per fatalità non era stato raggiunto».

Servizio di Renato Ambiel, [illegible] Martinazzi, Gino Defranceschi e Enrico Regaini.

Dopo la sconfitta di Modena, due gare incoraggianti

Grigi, coscienza a posto «Ci rifaremo molto presto»

ALESSANDRIA — Tradizione confermata a Modena dove l'Alessandria calcio è stata sconfitta per 1-0. I grigi, subita la rete dopo una decina di minuti, hanno tentato inutilmente di riportarsi in parità tornando a casa a mani vuote.

«Tuttavia — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — la squadra, sebbene con disordine, ha cercato la via del gol. Abbiamo avuto due occasioni sfortunate con Colusso e Pasquali senza, però, centrare il bersaglio. Pur sbagliando qualche cosa, stiamo arrivando gradualmente alla condizione ottimale di rendimento».

L'Alessandria non ha, dunque, offerto [illegible] prestazione disonorevole. «Fra l'altro — ha proseguito il mister — il pubblico, in certi momenti, [illegible] perfino fischiato i giallobiu. Da qualche tempo siamo costretti a recuperare, a camminare in salita. Se non fosse stato per la prodezza di Toselto, penso che un risultato positivo lo avremmo rimediato».

Dino Ballacci

In tale modo è arrivata la seconda battuta di [illegible] della stagione dopo quella di Fano. «Durante i 90' — ha concluso Ballacci — i giocatori si sono espressi [illegible] tantino meglio che nel passato turno. Occorre attendere con fiducia i prossimi impegni per realizzare punti utili per la classifica ed il morale».

Il calendario [illegible] a grigi due partite incoraggianti: Treviso in [illegible] e S. Angelo Lodigiano in trasferta, prima dell'appuntamento del [illegible] novembre al «Moccagatta» con il Padova. Proprio il match contro i veneti dovrebbe [illegible] stituire il [illegible] più attendibile sulla forma dei singoli e [illegible] tattica attuata.

Intanto oggi pomeriggio i 15 atleti a disposizione del [illegible]co hanno ripreso [illegible] allenamenti. Domenica arriva il coriaceo Treviso e bisogna ottenere un [illegible] molto atteso dagli sportivi.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier, Fabris, Bencardino (Giuntini), Colombo, Dariol, Piccioli, Pasquali, Maniscalco (Coltroncel), Colusso, Discepoli, [illegible] Prete.

ECCELLENZA: I VERCELLESI MANTENGONO IL GIUSTO RITMO, L'ASTI DILAGA, LE CUNEESI IN CRISI

[illegible] Il gol decisivo della Pro capolista: Bonsi batte il portiere Colombo (Foto Greppi)

La Pro [illegible] anche il [illegible] ed è la «lepre» del girone

La Pro Vercelli saldamente al comando del girone A [illegible] campionato di Eccellenza. In 8 partite, i bianchi di Nobili hanno collezionato 6 vittorie e 2 pareggi: [illegible] l'attacco più forte (13 reti) [illegible] Novese, Asti e Orbassano e vantano la difesa meno perforata con un solo gol al passivo; il portiere Coppo è imbattuto da 500 minuti.

Nonostante queste cifre [illegible] primatrice, la Pro Vercelli non si considera favorita alla promozione finale. L'allenatore Nobili è piuttosto esplicito: «Noi [illegible] una buona squadra, [illegible] l'Asti è fuori dalla nostra portata e da quella di tutte le altre compagini del girone. Per [illegible] prevedo il terzo-quarto posto, forse il se[illegible]. Ma il primo, se [illegible] permetti, è dell'Asti».

Quella dell'allenatore vercellese non è solo pretattica. Il suo [illegible] è condiviso [illegible] quasi tutti i tecnici dell'Eccellenza che da sempre indicano nel «[illegible]» i [illegible] della rincorsa alla [illegible].

Dopo un deludente avvio, la riscossa dell'Asti è incominciata ad Ivrea dove D'Agostino e soci [illegible] preso ad in[illegible]. Domenica l'Asti [illegible] [illegible] (3 a 0) una fila [illegible] che, senza [illegible] esperti Erbetta, Meroni e De Joannes, stenta ad esprimersi secondo le proprie ambizioni.

Un'altra squadra che [illegible] sta rendendo appieno è la Biellese di [illegible] e di Enzo, ridotta a mal partito a Novi Ligure (2 a 0), contro una Novese [illegible] ripropone sempre più seriamente le sue aspirazioni. La Novese è l'unica delle «grandi» che ha già affrontato la Pro (e ci ha rimesso [illegible] punto al termine [illegible] una movimentata partita [illegible] da due espulsioni). Gli scontri al vertice si propongono tutti nell'epilogo dell'andata, quando la Pro affronterà Seo Borgaro, Orbassano e Asti in un'infernale serie consecutiva.

Il Seo Borgaro è la prima lieta sorpresa del girone. La matricola ha confermato la [illegible] forza [illegible] quattro gol (a zero) [illegible] malcapitata [illegible] che, [illegible] i rinforzi ottobrini, non riesce ad uscire [illegible] bassifondi della graduatoria. L'Orbassano, dal [illegible] suo, è stato costretto [illegible] pareggio interno da una tenace [illegible] che, pure, si candida fra le migliori [illegible] dre di questa prima parte [illegible].

[illegible] dell'alta [illegible], passiamo all'«inferno». [illegible] è sempre più invischiata [illegible] giovane Arona che ormai si sta rassegnando ad una non imprevista retrocessione. Già esaminato l'Albese, il discorso si ind[illegible] sul Cuneo. Domenica, al «Robbiano», la formazione di Zanelli ha dimostrato di [illegible] meritare [illegible] penultima [illegible]: [illegible] ben messi, i cuneesi giocano un buon calcio e tatticamente [illegible]no molto ordinati.

Enrico De Maria

SPETTACOLI, CINEMA E TACCUINO

Alessandria

ALESSANDRINO: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (1981, commedia)
AMBRA: I mastini della guerra, C. Walken (avv.)
COMUNALE: Alice nelle città. Ciclo di film di Wim Wenders (1973, dramm.)
CORSO: Il cacciatore di taglie, Steve McQueen (poliziesco)
CRISTALLO: [illegible] d'oro (luce rossa)
GALLERIA: 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avv.).
MODERNO: Sofiero, V. Caan, G. Chaplin (1981, commedia musicale)

ACQUI TERME

ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Orgasmo [illegible] (luce rossa)
ITALIA: [illegible]

CASALE

MODERNO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (1981, comico).
POLITEAMA: 007 Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avv.).
VITTORIA: Candy la supervisiosa (luce rossa)

GAVI

IL FORTE: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo. Clint Eastwood (poliziesco)

NOVI

[illegible] la pomeridiana (luce rossa)
IRIS: Il maligno, E. Borgnine (1977, fantastico)
ITALIA: Caldo desiderio erotico (luce rossa).
MODERNO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (1981, comico)

OVADA

LUX: Corpi bagnati (luce rossa).
MODERNO: Sesso [illegible] (luce rossa)
TORRIELLI: [illegible] (luce rossa)

VALENZA

NUOVO ITALIA: Gli occhi dello sconosciuto (giallo)
SOCIALE: La porno [illegible] (luce rossa).

[illegible]

ARLECCHINO: [illegible] porno story (luce rossa)
GALVANI: Atmosfera zero, Sean Connery (fan[illegible]).
ROMA: [illegible] (luce rossa)
SOCIALE: Concerto jazz.

TAXI

Piazza Libertà 53.001, Stazione ferroviaria 51.532.

FARMACIE

Alessandria: Fobini, corso IV Novembre; notturna: Bruea, piazza Libertà. Acqui: Albertini, corso Italia; [illegible] Freddi, via Roma. Novi: Balardi, via Girardengo. Ovada: [illegible], piazza Assunta. Tortona: Comunale n. 2, via Emilia. Valenza: Centrale, corso Garibaldi. Voghera: Callegari, via Grattoni

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

[illegible]

[illegible] 12 e dalle 13,30 alle 17

[illegible]

Chiusa [illegible] mattina e tutto il giorno di sabato. Dalle 9 alle 12 e [illegible] 14,45 alle 18

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto [illegible] quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui

Diurni: IP, via G. Bruno. Gulf, via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; IP, via Marengo, Esso, corso Teresio Borsalino. IP, corso Romita. Mobil, corso Lamarmora; IP, viale Tivoli; IP, corso Acqui; Tanaro Gas, Lungotanaro [illegible], Mach, via G. Bruno.

Asti

LUX: La pelle (1981, drammatico).
POLITEAMA: Solo per i tuoi occhi (1981, giallo).
SALONE: riposo.
SPLENDOR: Seduzione sui banchi di scuola (1981, erotico)
VITTORIA: Il [illegible] (1976, drammatico).

CANELLI

BALBO: Caldo desiderio erotico (1981, erotico).
BAGNO D'ORO: riposo

[illegible]

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: California Play Boy (1980, commedia)

[illegible] DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: [illegible].

[illegible] DI TURNO

Asti notturna: Sacco, via Alberti [illegible] Sacco, piazza [illegible].
Moncalvo: Cittano, via Casello 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.021, 353.022; Nizza 721.971, Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 606.150; Calliano 026.444, [illegible] 406.156; San [illegible] 973.910, Castiglione 965.770, Villafranca 933.644, Cocconato 485.059, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.0460; [illegible] .655.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605

[illegible]

APOLLO: [illegible] erotico (erotico, 18)
IMPERO: I carabbimatti (comico)
MAZZINI: Il postino suona sempre due volte (giallo).
SOCIALE: Il gatto in tasca (commedia teatrale)

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: L'angelo della vendetta (avventuroso)

[illegible]

PRIMAVERA: [illegible] erotici in Germania (erotico, [illegible])

[illegible]

CORSO: Profondo porno (erotico, 18).

FARMACIE

Biella: Arario, via San Filippo 2, tel. 22.370
Borgosesia: [illegible], piazza Parrocchiale, tel. 22.268
Cossato: Viana, via Mazzini [illegible], tel 93.510.
[illegible] Gino, piazza [illegible] Gasperi, tel. 51 [illegible].

GUARDIA [illegible]

[illegible] dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 25.03.333. Strona: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470 [illegible] 022.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.048 Varallo: 52.412

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato, dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato [illegible]

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A B C di via Oberdan 15
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio
Turno festivo:
Biella: via Gamberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
[illegible] Mazzini 2, via Malta 17, via Martiri 15

Cuneo

CORSO: La corsa più pazza d'America, di Hal [illegible] (1981, spettacolare).
[illegible]: riposo

ITALIA: Le sintomani della clinica del sesso (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Luci del varietà di Federico Fellini (ingresso gratuito)

[illegible]

CORINO: riposo
MONVISO: [illegible] Il cedinario folle di Marco Ferreri (1981, drammatico)

BENE VAGIENNA

ALLODI: riposo

[illegible] SAN[illegible]

MODERNO: [illegible] (1981, commedia erotica)

BOVES

NUOVO: riposo

BRA

IMPERO: Brivido erotico [illegible] commedia erotica).
POLITEAMA: Kagemusha, di Akira Kurosawa (1980, storico)
VITTORIA: Excalibur, di J. Boorman (1981, fantastico).

BUSCA

LUX: riposo

CARAGLIO

SPLENDOR: riposo.

CEVA

DORIA: riposo

CHERASCO

GALATERI: riposo.

CORTEMILIA

NUOVO: Porno Holiday (1980, commedia erotica)

DRONERO

IRIS: riposo

FOSSANO

ASTRA: riposo
VROE: People (1980, commedia brillante)

MONDOVI'

CORSO: Tre sotto il lenzuolo (1980, commedia brillante).
ITALIA: riposo

ORMEA

[illegible]ON: Blue erotic climax (1980, commedia erotica)

PIASCO

LA ROSA: Quel maledetto pomeriggio di un giorno da cani.

RACCONIGI

SOCIALE: Porto scandali, [illegible] commedia brillante)
[illegible]: riposo

ROBILANTE

ROBILANTESE: Melodrammore.

SALUZZO

CIVICO: La morte in [illegible] di J. Tavernier (1980, drammatico).
ITALIA: Superporno action (1980, commedia erotica)
SPLENDOR: Sexy erotic stop

SAVIGLIANO

AURORA: riposo
RITZ: [illegible]

VERZUOLO

CORSO: riposo

VILLAFALLETTO

MODERNO: riposo.

FARMACIE

Cuneo: [illegible] I, piazza Europa
Alba: Molietta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mo[illegible]: Osaco, via [illegible]
Saluzzo: [illegible] Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

SOCCORSO [illegible]

Cuneo: 481.482.

[illegible] DI TURNO

Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi). Mobil, corso Monviso; Mach, Viadotto Soleri.

Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 65.444
Pronto soccorso: [illegible]
Emodialisi e nefrologia: 55.363.
Trasfusioni: 65.666.

Novara

ASTRA: Erotic family (erotico)
COCCIA: [illegible] Lirica Madama Butterfly, ore 20,45.
EXCELSIOR: riposo
ELDORADO: James Bond 007 [illegible] per i tuoi occhi con Roger [illegible] (thrilling poliziesco)
FARAGGIANA: Antigangsters squadra (poliziesco)
VITTORIA: I predatori [illegible] perduta (avventuroso)
S.CUORE: Con... fusione di P. Natoli

ARO[illegible]

LUX: [illegible] pinki ladies (erotico).
MODERNO: Super orgasmo (erotico)
ROMA: Bocca golosa (erotico)

BORGOMANERO

MODERNO: Mi ridens con M. Farre (spettacolare)
NUOVO: Primizie pornografiche (erotico)

CAMERI

ORATORIO: La grande sfida di Bruce Lee (avventuroso)

TRECATE

VITTORIA: Orge pornografiche (erotico)

DOMODOSSOLA

CORSO: Le pornocugine (erotico)

[illegible]

SOCIALE: Una canaglia a tutto gas (poliziesco)

VERBANIA

APOLLO: La ala erodosa (erotico)
ARISTON: The header shey (commedia in inglese)
SOCIALE (Intra): La paura del portiere prima del calcio di rigore (comico)
SOCIALE (Pallanza): Profondo rosso di Dario Argento
VIP: Gli scippatori (thrilling)

[illegible]EVANO

ARLECCHINO: Il bastione con [illegible] Giannini (commedia)
ASTORIA: Nessuno è perfetto (commedia)
CAGNONI: American graffiti (commedia)
COLLI-TIBALDI: Florence (erotico)
MARCONI: La caduta degli [illegible] con D. Bogarde (drammatico)

[illegible]

Novara: dalle 8,30-12,30 e dalle [illegible] alle 22 Vecchi[illegible], piazza C. Battisti; dalle 8,30 alle 20 Comunale, corso Trieste; [illegible] 22 alle 8,30 Cozzarolo, via A. Costa
Arona: Negri, corso Repubblica
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Sesto Calende: [illegible], via XX Settembre
[illegible] Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Pietri, via S. Vittore 76

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo):
Novara, tel. 26.000, Verbania, tel. 502.321, Domodossola, tel. 45.503, Borgomanero, tel. 81.500, Arona, tel. 45.341, Omegna, tel. 642.171, Galliate, tel. 64.150; Trecate, tel. 71.466

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì [illegible] ore 14 alle 20,30, martedì e giovedì dalle 8 alle 14, sabato dalle 8 alle 13,30

BENZINAI APERTI

Agip: corso Milano, corso della Vittoria, via Valsesia e viale G. Cesare, Esso: corso Trieste, corso Risorgimento, viale Volta. Cagi: via Bartolino da Novara, Amoco: corso [illegible] Vittoria. [illegible] Vittoria. Erg: corso Vercelli, Total: via XXIII Marzo, Mach: frazione Lumellogna, Gas Auto: [illegible] Torrion Quartara.

Vercelli

[illegible]TRA: Ulla Brigitte e bel ami.
[illegible]: chiuso.
NUOVO [illegible] per la Rassegna [illegible] al [illegible] Aiutami a [illegible] sognare, di Pupi Avati.
VERDI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
VIOTTI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
PRINCIPE: La schiava bianca.

GATTINARA

ITALIA: Porno video (erotico).

TACCUINO

Sala Dugentesca: ore 21,15: Concerto del violinista Rodolfo Bonucci e del [illegible] Vincenzo Bal[illegible]

MUSEI

Borgogna: orario: 14,30-16,30.
Leone: orario. 15-17,30

MOSTRE

Galleria d'arte Artearredo: Mostra di Enzo Maiolo. Orario: 10-12, 15,30-19,30.
Graphic Art: Mostra di oli, pastelli, acquerelli di Aimone, Moriotti e Treccani. Orario: 16,30-19,30.
Auditorium Santa Chiara: Mostra di Clemente Palme

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza [illegible] so Gastaldi; Mobil, [illegible] Quinto Vercellese.

[illegible]

[illegible]
Giachino, piazza Cavour, 32

SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, Cavaglià (0161) 96.470, Crescentino (0161) 842.605; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.066

Aosta

CORSO: Frenzy — Ex-pilota disoccupato viene accusato ingiustamente di delitti a sfondo sessuale; ma mentre lui va in prigione il maniaco continua ad uccidere... Regia di Alfred Hitchcock, con J. Finch, B. Foster, A. McCowen (Usa 1972)
GIACOSA: Storie di ordinaria follia — Dal «best-seller» di Charles Bukowski: la disperazione di un uomo solo tra il sesso, la noia, l'amore e la poesia sull'altra faccia dell'America. Regia di Marco Ferreri, con B. Gazzara, O. Muti (Italia-Francia, 1981). V. m. 18.
ITALIA: Giallo napoletano — Raffaele suonatore di mandolino nei ristoranti napoletani, stretto tra problemi personali e guai con la malavita, si improvvisa «detective» per risolvere un caso in cui è implicato. Regia di Sergio Corbucci, con M. Mastroianni, R. Pozzetto, O. Muti (Italia, 1979).
LUX: Joy perversion 1981. Film luce rossa. Viet. m. 18.
SPLENDOR: La porta interdetta della clinica del sesso. Film luce rossa. Viet. m. 18.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: Una canaglia a tutto gas — In un'autentica «guerriglia» elettorale tra due candidati texani si inserisce lo spericolato «bandito» che accetta di trasportare uno «strano dono» per la Convenzione repubblicana, da Miami a Dallas. Regia di Hal Needham, con B. Reynolds, J. Gleason (Usa, 1980).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961 - 21.80.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.001.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2466.
Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92.346.
Villeneuve: loc. Trepont, tel. (0165) 95.129.

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier 21 (chiusura ore 22, escluso chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di domani: condizioni generalmente buone. Temperatura di ieri: min. —3, max 15 (ore 14). Umidità 15%. Vento: moderato da Nord-Ovest, 10nh. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

Decisa dalla Flm di Omegna, sul Lago d'Orta

Lavoro nero, indagine sugli operai in «cassa»

Le ditte che dànno occupazione sottobanco [illegible] denunciate

OMEGNA — La Federazione lavoratori metalmeccanici ha annunciato la volontà di intraprendere un'inchiesta-indagine sul lavoro [illegible]. «*Vogliamo individuare e denunciare* — ha detto il sindacalista Lonigro — *tutte le aziende che occupano lavoratori in cassa integrazione, siano questi della Pietra o di altre industrie in crisi*». Questa decisione è stata annunciata durante un'assemblea che si è svolta all'Acciaieria Pietra, in cui Flm e consiglio di fabbrica hanno fatto il punto sulla situazione aziendale, e in generale sull'andamento dell'occupazione nella zona cusiana.

Punto focale della riunione è stato la discussione sul lavoro nero. «*E' un fenomeno* — ha detto Lonigro, della Flm — *che danneggia gravemente le* [illegible] *serie, quelle in regola con tutti gli adempimenti di legge, che finiscono con l'incontrare sul mercato una concorrenza sleale ai cui prezzi non saranno mai in grado di adeguarsi. Danneggiati sono anche i lavoratori in cerca di occupazione, visto che sono favoriti coloro che già percepiscono la cassa integrazione*».

«*Ci sono anche casi* — continua il sindacalista — *in cui si mettono in busta importi inferiori a quelli registrati nel libro paga*».

Per quanto riguarda in particolare le vicende della Pietra, Rondinelli, del consiglio di fabbrica, ha detto: «*Nell'incontro tra i legali delle parti non si è trovato alcun punto d'intesa che abbia reso possibile il progredire in senso positivo della trattativa in corso. E' sempre a un punto morto la questione dello sblocco* [illegible] *merci come contropartita* [illegible] *corresponsione delle ferie, dell'anticipo della cassa integrazione fino a dicembre, e della liquidazione*».

A questo proposito i legali hanno presentato ricorso al pretore, affinché sia il magistrato a decidere. In seguito si è toccato l'argomento del lavoro nero.

[illegible] infine stato [illegible] noto che, per iniziativa della Flm, si stanno raccogliendo in tutti i Comuni, a livello nazionale, le firme per la presentazione al Parlamento di [illegible] proposta di legge che estenda alle piccole aziende e a quelle artigianali lo statuto dei lavoratori.

Intanto a Domodossola si allungano i tempi della ripresa produttiva alla Montedison. La società avrebbe chiesto altri tre mesi di cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti dello stabilimento che produce ferroleghe.

La [illegible] domeossolana avrebbe già dovuto riaprire i battenti [illegible] settembre scorso, ma la ripresa produttiva [illegible] stata condizionata alla concessione di agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica; [illegible] agevolazioni non sono mai state concesse. Per il reparto «carburo» di Villadossola dovrebbe invece esserci un nuovo incontro questa settimana a Roma. La notizia non è stata confermata. **a. m.**

Stresa — La crisi investe adesso persino il settore delle cave. Infatti è scattata la cassa integrazione a zero ore anche per 22 dei 32 dipendenti della società Graniti e Marmi di Baveno.

> **Ai lettori**
>
> **Le edizioni del Piemonte e della Valle d'Aosta escono oggi in forma diversa e con minor numero di pagine in seguito ad assemblee del settore poligrafico.**

Ondata di freddo su tutta la regione

Il termometro sottozero nelle valli del Piemonte

• E' arrivata all'improvviso l'ondata di freddo su tutta la provincia alessandrina; [illegible] splende il sole ma il termometro che [illegible] era sceso a parecchi gradi sotto zero ieri mattina in città era ancora a — 2 gradi ed i tetti delle case apparivano bianchi di brina. La temp[illegible] è risalita sopra lo zero nella tarda mattinata ma il freddo è rimasto, reso più pungente dal vento.

• L'Astigiano è stato colpito da un'ondata di freddo; ieri la colonnina del termometro è scesa in città a valori vicini [illegible]. Abbondanti brinate nelle campagne. Prima di mezzogiorno però la temperatura è salita a valori meno «invernali».

• Tempo sereno in tutto il Cuneese. Dopo la nebbia dei giorni scorsi, che ha reso difficoltoso il traffico soprattutto nella zona [illegible] della provincia, il [illegible] ovunque il sole. La temperatura però, a causa della tramontana, rimane fredda e di notte nelle località alpine scende di parecchi gradi sotto lo zero.

• Primi [illegible] stagione nel Novarese. Nell'entroterra del Lago Maggiore il termometro scende sotto lo zero anche nella fascia rivierasca. Ieri mattina minima —1 a Verbania, tra —2 e —3 a Laveno e Cannobio e fino a —4 nelle valli. [illegible] e primo ghiaccio ai bordi dei torrenti montani e attorno alle fontanelle pubbliche dei centri rivieraschi. Per la prima volta dall'inizio d'autunno il lago ha «fumato», nel golfo di Laveno. E' un fenomeno che si ripete nei mesi freddi ogni volta che al divario di temperatura tra aria e acqua, si uniscono correnti ascensionali.

• Nel Vercellese la temperatura in questi giorni si è sensibilmente abbassata: in città sono stati rilevati 5 gradi di massima mentre la minima si aggira intorno ai 2 gradi. Dopo alcuni giorni si è avuta una leggera schiarita [illegible] però da un freddo pungente. E' pure ricomparsa la [illegible].

Grande successo della Straconi, patrocinata da «La Stampa», giunta alla terza edizione

Ventimila cuneesi sfidano il freddo uniti dalla voglia di correre insieme

Gli iscritti [illegible] 17 mila; a loro si sono aggregati altri tremila partecipanti «ufficiosi» - Soddisfatti gli organizzatori: «Una manifestazione che [illegible]» - Durante la [illegible] presentata una petizione per [illegible] handicappati

Cuneo. Il centro della città invaso da ventimila atleti dilettanti che, malgrado il freddo, si sono cimentati nella terza edizione della Straconi (Bedino)

CUNEO — *La voglia di correre, e forse anche il freddo pungente, hanno messo le ali alla folla di podisti che premevano sul sagrato di piazza Galimberti ed alle nove meno venti, quasi con* [illegible] *di anticipo sull'orario previsto, è scattata la terza «Straconi». Sono partiti in* [illegible]*; i diciassettemila iscritti «ufficiali» ed altri* [illegible]*, aggregati senza pettorale, ma con tantissima passione.*

In testa i «podisti» impegnati a lottare contro il cronometro (anche se la «Straconi» non è competitiva) e dietro la spettacolare, lunghissima fila dei partecipanti che hanno dato, alla manifestazione organizzata da «Il podio», con il patrocinio de «La Stampa», della «Pro Cuneo» e di «Radiomontecarlo» il carattere di autentica e riuscitissima festa popolare.

Per un giorno almeno nessuno si è sentito anonimo, tutti sono stati protagonisti. Chi ha percorso gli otto chilometri abbondanti a passo di corsa, chi piano piano, per il solo piacere di essere uno dei diciassettemila.

La manifestazione autentica, l'unica che conta — *ha detto il sindaco Guido Bonino* — la creano i po[illegible] il loro [illegible] il loro entusiasmo. La risposta [illegible] gente all'idea e all'iniziativa de "Il podio" è diventata ormai un fatto di costume per Cuneo, con un'importanza sociale interessante».

Le cronache, per una [illegible]*, non* [illegible] *occuparsi dei più preparato, della «tattica»* [illegible] *da chi ha vinto. Ed anche Walter* [illegible] *(il sedicenne cuneese recordman nazionale allievi sui* [illegible] *metri piani) che è arrivato per primo a ritirare la medaglia-ricordo con riprodotto «il faro» della stazione ferroviaria, merita appena la citazione. «Non ho* [illegible] *per vincere — dice Merlo* — tanto più che al via sono rimasto imbottigliato in posizioni arretrate. Era un giorno di festa per tutti ed è giusto che chi fa atletica in pista [illegible] presente alla "Straconi"».

«Se fosse una corsa competitiva — *osserva uno degli organizzatori, Mario Merlino, ideatore e realizzatore del bellissimo "poster" che ha pubblicizzato la* [illegible]*manifestazione* — potrebbe interessare mezzo migliaio di persone e invece [illegible]ormai vicini al traguardo dei ventimila iscritti».

«E' un'occasione per far stare insieme tutte le famiglie, dal nonno al nipote. Alla "Straconi" — *ha osservato il presidente del comitato* [illegible]*nizzatore, Sergio Costamagna* — non c'è stata rivalità, nessun "reclamo" per chi non se l'è sentita di percorrere tutti ed otto i chilometri ed ha de[illegible] scegliendo tratti più brevi. C'è stato spettacolo con le improvvisazioni [illegible] da "Radiomontecarlo"; [illegible] stato il gran numero di premi assegnati [illegible] sorteggio. C'era [illegible] tenda degli anziani, accolta con simpatia, ed è stato [illegible] proposto un momento di riflessione, con la petizione presentata dall'Anffas, dall'Aias, dalle Acli e dalla Cariplo a tutti i concorrenti per aderire al servizio di volontariato in favore degli handicappati e perché l'ospedale Santa Croce di Cuneo sia dotato di un nuovo apparecchio importantissimo per ridurre mortalità o lesioni cerebrali irreversibili al momento della nascita».

Gualtiero Franco

Premio di narrativa «Grinzane Cavour»

ALBA — E' stato istituito il premio di narrativa «Grinzane Cavour» a cura [illegible] Sei (Società editrice internazionale) in collaborazione con la Famija Albeisa. Possono partecipare opere di narrativa italiana e straniere tradotte e pubblicate in Italia tra il marzo '80 e il 31 ottobre 81.

Verranno sottoposte al giudizio di una giuria e di undici centri di lettura in varie scuole italiane.

Lo scopo è quello di «contribuire a realizzare opere di narrativa da proporre alle nuove generazioni e favorire nella scuola l'abitudine alla lettura di [illegible] soltanto finalizzati ai programmi di studio».

Cuneo, si pagano le acque reflue

CUNEO — Il Comune sta per inviare agli utenti l'avviso di pagamento per le acque re[illegible] immesse nelle fognature pari all'80 per cento dell'acqua potabile consumata sulla base di venti lire il metro cubo. Poiché l'imposizione avviene per la prima volta, il municipio invierà due bollettini di pagamento. Il primo relativo al consumo dell'acqua potabile e il secondo per la nuova tassa.

L'amministrazione comunale, [illegible] per parare l'inevitabile malcontento dei cittadini già fin troppo oberati di imposte, spiega in un comunicato che [illegible] di «un c[illegible]ne obbligatorio per coloro che sono utenti del servizio».

A Chiusa Pesio

Roulotte esplode per fuga di gas

CHIUSA PESIO — La fuga di gas da una stufa di[illegible] ha causato l'esplosione di [illegible] roulotte, sabato notte, nel campeggio [illegible] Bosco, a fianco della provinciale Roccaforte Mondovì-Chiusa Pesio. Il proprietario del m[illegible], Aurelio Strali, 28 anni, impiegato dell'Enel, abitante a Torino in via Cavalli 22, è rimasto lievemente ferito ad un braccio e al volto per ustioni di secondo grado; sventrata la roulotte e seriamente danneggiate alcune automobili e altre roulottes posteggiate nelle vicinanze.

L'incidente è avvenuto alle [illegible] di [illegible]. «*Due* [illegible] *prima* [illegible] *acceso all'interno della roulotte una stufa catalitica collegata a due bombole di gas* — ha spiegato il proprietario agli inquirenti —. *Poi con mia moglie e mio figlio sono andato al bar del campeggio. Verso le 23,30 ho deciso di tornare per verificare* [illegible] *la stufa scaldasse l'ambiente. Quando ho aperto la porta l'esplosione, violenta*».

Immediatamente soccorso, Aurelio Strali è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo, dove è stato medicato per ustioni agli arti e al volto. Secondo la prima perizia sui resti della stufa la causa dell'esplosione sarebbe stata un difetto nell'accensione. Mancando la valvola di sicurezza, il [illegible] è fuoruscito saturando l'ambiente: all'apertura della porta il contatto del gas con l'ossigeno dell'aria [illegible] provocato l'esplosione. **(g. m.)**

Novi Ligure — Il [illegible]siglio comunale si riunisce alle 15,30 con 24 punti all'ordine del giorno. Tra l'altro dovrà discutere il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, la urbanizzazione primaria delle aree delle zone Pernigotti e Pasturana, i lavori di copertura del Rio Gazzo, il rinnovo dei Consigli di Circoscrizione, la progettazione e gli studi complementari per l'acquedotto Novi Ligure-Val Borbera.

Verbania — **Catena di furti nelle ville negli ultimi dieci giorni. Tra gli altri alcuni colpi realizzati evidentemente da bande organizzate, uno ai danni dell'antica villa Parodi Delfino a Ghiffa, l'altro nella villa di Carciano (Stresa) del medico Gerolamo Bianchi.**

Negli scontri altre [illegible] persone sono rimaste ferite, [illegible] è molto grave

Un tragico fine settimana sulle strade Tre morti a Cervasca, Omegna, Cannobio

CUNEO — Un morto e cinque feriti in uno spaventoso incidente accaduto domenica pomeriggio nei pressi di Cervasca, prima dell'ampia curva che immette nel paese: sono state coinvolte tre automobili. E' morto Gianfranco Monasterolo, 25 anni, via del Passatore 34, titolare, con il fratello, di una officina di riparazioni auto in frazione Confreria di Cuneo.

Feriti: Leopoldo Lombardi, 33 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Rosselli 7, con prognosi di trenta giorni; Piera Greco, 21 anni, nata a Londra, residente a Cuneo in via Bernini 2, prognosi di una settimana; Pietro Pecce, 28 anni, abitante a Boves in via Marzabotto 11, prognosi di 10 giorni; Livio Biese, 26 anni, residente a Cuneo, via Piero Gobetti 42, 10 giorni di prognosi e Franco Ban[illegible], 24 anni, abitante a Cuneo in contrada [illegible] giudicato guaribile in sette giorni.

L'incidente è accaduto alle 17,30. I carabinieri del gruppo radiomobile di Cuneo non hanno ancora potuto accertarne le modalità né soprattutto le cause. Dovrebbe co[illegible]que essersi svolto così: le tre auto andavano nella stessa direzione. In testa la «127» guidata da Giuseppe Prandi, 36 anni, Cuneo, via Villanova 13, con a bordo la moglie e due figli, seguita a breve distanza da una «Alpine R 5» con a bordo cinque giovani, diretti alla sala da ballo «La Capannina», tra i quali Gianfranco Monasterolo: l'auto era guidata da Leopoldo Lombardi. A bordo anche Pietro Pecce, Livio Biese e Franco Bandelli.

Dietro le due auto è giunta — pare a notevole velocità — la «R 16» guidata da Vincenzo Mazziotta, 20 anni, abitante a Cuneo in via Dolta Rosso 14, con a bordo la fidanzata, Piera Greco. La «R 16» ha tamponato violentemente la «Renault Alpine» che a sua volta è andata a sbattere contro la «127».

Le tre vetture hanno sbandato: la «127» è finita sull'al[illegible] lato [illegible] strada; la «R 5» è capottata più volte, finendo nella scarpata e la «R 16» è pure uscita di strada. Sono arrivate tre ambulanze della Croce Rossa e la pattuglia dei carabinieri. Gianfranco Monasterolo, che aveva riportato lesioni gravissime, è giunto in coma al S. Croce di Cuneo: è morto ieri a mezzogiorno. **(g. r.)**

Gianfranco Monasterolo

Gianantonio Epifanio

OMEGNA — Un morto e due feriti di cui [illegible] in gravi condizioni, in un incidente avvenuto sulla statale 229 del Lago d'Orta a Crusinallo. Due coniugi, Epifanio Veneziano, di 80 anni, e la moglie Gemma Pastore, di 73, abitanti nella frazione in via Granerolo 25, viaggiavano su una Fiat «128» guidata dal Veneziano diretti a Omegna: si scontravano quasi frontalmente con una «Fulvia» coupé, guidata dal cinquantenne Beniamino [illegible], commerciante di Orta [illegible] Giulio.

Nel violentissimo urto la donna rimaneva uccisa sul colpo, i due uomini erano feriti. **(a. m.)**

CANNOBIO — E' morto all'ospedale di Pallanza Gianantonio Epifanio, 46 anni, di Cannobio, v. Crocifisso 9, che si era scontrato frontalmente in auto con un pullman di linea.

Gianantonio Epifanio, lavoratore pendolare in Svizzera stava andando ad una riunione delle Acli a bordo della sua 127, quando giunto dopo l'abitato di Carmine, alle 9,30 circa, è uscito di strada in curva, andando successivamente a sbattere contro un pullman dell'Aspan proveniente da Verbania. **(l. o.)**

Un'auto travolge ragazzo in moto Grave a Gozzano

GOZZANO — Lo [illegible] Franco Maranesi, 14 anni, Gozzano, via Pava 66, ha riportato gravi ferite ed ematoma cranico per un incidente [illegible]to in pieno centro. Il giovane, alla guida di un motorino, è stato travolto, all'incrocio fra viale Pierona e via Gentile, da un furgone guidato da Angelo Maria Mazzini, 44 anni, gestore di un ristorante a Pettenasco, via Roma 36.

Il Maranesi è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero con trenta giorni di prognosi salvo complicazioni.

Accusato di abuso d'ufficio

Sindaco di Brignano rinviato a giudizio

BRIGNANO FRASCATA — Il sindaco di Brignano Frascata, nel Tortonese, Desiderio Poggio, 63 anni, vice presidente della Coldiretti, è stato rinviato a giudizio per abuso di ufficio e interesse privato in atti di ufficio. Per la seconda imputazione in concorso col sindaco è stato incriminato anche Mario Colibro, 72 anni, abitante a Brignano Frascata in via Principale 6.

Il sindaco era stato denunciato alla Procura della Repubblica di Tortona dal segretario della sezione del psi di Brignano e l'inchiesta si è conclusa [illegible] il rinvio a giudizio deciso dal giudice istruttore dottor Spanu.

Nel 1960 alla morte di una abitante del paese, Teresa [illegible], un [illegible]mobile veniva donato con atto notarile al Comune di Brignano, affinché [illegible] utilizzasse unicamente per uffici comunali. Il sindaco, invece, secondo l'accusa che gli è stata contestata, abusando dei suoi poteri di pubblico ufficiale, aveva affittato due locali dell'immobile a Carlo Garbini. In più occasioni, poi, lo stesso edificio era stato affittato alla Pro loco, in occasione di festival e feste locali.

L'altro episodio, che vede il Desiderio Poggio imputato assieme al Mario Colibro, è legato alla vendita di una «bilancia a piastra ed a sfera, marca Marengo, di proprietà del Comune».

Su delibera del Consiglio comunale in data 26 [illegible] 1977, tale bilancia veniva venduta e acquistata, prezzo 160 mila lire, dal Colibro che, dice l'accusa, poco tempo dopo la rivendeva, allo stesso prezzo, al sindaco il quale aveva avuto, per questa operazione, un interesse privato nella deliberazione del Consiglio comunale. **f. m.**

Inaugurata da Merloni

Nuova sede Unione Industriali

VERCELLI — **Il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, ha partecipato ieri, in città, ad un incontro [illegible] gli imprenditori della zona, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriale. I locali sono stati ricavati in un edificio del centro storico, in via Pietro, dopo [illegible] particolare interventi di ristrutturazione.**

Vittorio Merloni ha tracciato, nella sua relazione, un panorama dell'attuale situazione economica. Prima di lui, Pierangelo Segre, presidente dell'Associazione degli industriali aveva sottolineato come l'attività imprenditoriale del Vercellese accusa gli stessi sintomi del malessere che ha colpito l'economia nazionale, in particolare a causa dell'inflazione.

A questo proposito, Merloni ha affermato che «nella lotta all'inflazione non si può rimanere neutrali: o la si combatte seriamente, accettando le durezze ed i sacrifici della lotta, o se ne è sconfitti, subendo le conseguenze della sconfitta». Non sono mancate le schiarite.

Rivolgendosi a Merloni, Pierangelo Segre ha manifestato un cauto ottimismo per l'iniziativa dell'area industriale attrezzata. d. ca.

Ferito durante una battuta di caccia il sindaco di Mango: perderà l'occhio?

Giovane di Tortona colpito dal fucile di un amico che si china a raccogliere funghi

ALBA — Il sindaco di Mango d'Alba, dott. Annibale De Piero, farmacista, 53 anni, è rimasto gravemente ferito da una rosa di pallini presumibilmente sparati da un cacciatore che si è poi dato alla fuga. Il De Piero è stato raggiunto da una trentina di pallini, una decina al volto, altri all'addome e al torace.

Alcuni si sono conficcati nell'occhio destro, e sono queste lesioni a destare maggiori preoccupazioni. Si spera, con le cure, di scongiurare il pericolo della perdita della vista a quell'occhio.

Ma ecco come sono andati i fatti, raccontati dallo stesso De Piero, ricoverato nel reparto oculistico del S. Lazzaro: «*Sono andato a caccia in località Borbore di Vezza. Verso mezzogiorno stavo rientrando. Ho raggiunto l'auto parcheggiata su un piazzale a pochi metri dalla statale per Alba. Stavo chiamando il cane per salire in auto e ripartire. Mi pare di aver visto un fagiano volare. Forse, qualcuno ha sparato incautamente e anziché il fagiano ha colpito me.*

Dello sparatore, invece, nessuna traccia. L'ipotesi più probabile è quella di un incidente di caccia, ma naturalmente le indagini non tralasciano altre piste, anche perché non è ancora identificato chi ha sparato, ed essendo il dottor De Piero persona molto nota in tutto l'Albese per la sua lunga attività di amministratore pubblico e di farmacista, prima a Mango e ora titolare di una farmacia a Sanremo. **g. f.**

TORTONA — Un giovane operaio di 27 anni, Franco Vergagni, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tortona; sottoposto ad un delicato intervento chirurgico è in gravi condizioni. Il Vergagni, che lavora come radiatorista, è [illegible] raggiunto da una rosa di pallini partita casualmente dal fucile del compagno di «battuta» Francesco Mercuri, 32 anni, operaio alla Ceramica Ruggeri di Tortona.

I due, che abitano [illegible] Belvedere, appassionati [illegible] caccia, domenica pomeriggio si erano recati in una località poco distante dalle loro abitazioni, in un boschetto. «La scarsità di selvaggina — ha detto Mercuri — ci aveva fatto pensare di dare un'occhiata dove solitamente nascono i funghi».

Il Mercuri camminava davanti, a breve distanza lo seguiva Vergagni; il primo, notati dei funghi in un cespuglio, si è piegato. Aveva il fucile sulle spalle.

«Cosa sia successo con esattezza non lo so spiegare — dice l'operaio — ad un tratto un colpo è partito, ho sentito un lamento straziante: mi [illegible] voltato e Franco era a terra in una pozza di sangue».

La fucilata ha raggiunto il Vergagni da distanza ravvicinata, colpendolo al torace, al braccio ed all'omero sinistri. Il Mercuri, caricato l'amico sull'auto l'ha trasportato all'ospedale di Tortona. L'équipe del primario di chirurgia prof. Claudio Rinaldi ha sottoposto ad intervento chirurgico il Vergagni, intervento durato circa due ore. **e. r.**

Biella. Il nuovo spiazzo per il mercato alimentare (numero 1) e via Cavour che si immette in via Pietro Micca (numero 2). La fotografia è stata scattata l'altro giorno da un aereo. (Telefoto)

E' stato trasferito il mercato di Biella

In piazza Martiri rimangono 125 ambulanti - Aperto domenica a Cossato il nuovo magazzino della cooperativa commercianti «Dacova»

BIELLA — E' stato attuato ieri mattina il [illegible] assetto del mercato, deciso dal Comune d'intesa con la apposita commissione, di cui fanno parte anche i delegati dei venditori ambulanti, ossia dei diretti interessati. Rimangono immutati i giorni di effettuazione [illegible] plurisecolare mercato cittadino: lunedì, giovedì e sabato.

Tutti i negozianti [illegible] generi alimentari sono stati trasferiti in una [illegible] piazzetta, con uno sfondo [illegible] alberi, appositamente ricavata al di là di via Cavour, che delimita il lato occidentale di piazza Martiri della libertà. Fino a poco tempo [illegible] c'era un impianto per il lavaggio delle auto.

Le bancarelle sono 67, così suddivise: 35 di frutta e verdura, 19 di formaggi, 7 [illegible] mentari in genere, 4 di pesce fresco e due di merluzzo e acciughe.

[illegible] piazza Martiri sono rimasti 125 ambulanti che frequentano abitualmente i tre mercati: 97 di abbigliamento e generi vari, 19 tra calzature e casalinghi, 9 di sementi e fiori. In piazza Curiel, a due passi di distanza, ci sono 38 posti-banco riservati ai venditori che frequentano due dei tre mercati, o uno solo, (alimentaristi esclusi). p. m.

● Alcune centinaia di persone hanno preso parte a Cossato alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo magazzino della cooperativa di commercianti in generi alimentari, aderenti al gruppo d'acquisto «Dacova», (Dettaglianti associati [illegible] Cossato-Vallestrona), sorto in via Amendola, vicino all'ingresso della superstrada. L'edificio, comprendente razionali depositi e uffici commerciali, [illegible] un miliardo e cento [illegible]: circa 700 [illegible] sono a carico della Regione e del Comune, la differenza è stata pagata dai soci. La superficie coperta è di 3500 metri quadrati.

Il consorzio è sorto poco più di otto anni fa: inizialmente aveva 48 soci. Attualmente [illegible] sparsi nel Biellese e [illegible] Vercellese. «Questo organismo è sorto per combattere l'inflazione ed il continuo aumento dei prezzi al minuto — spiega il presidente, Luciano Bassi —. E' stato possibile raggiungere lo scopo perché si sono eliminati diversi intermediari in fase di acquisto, ottenendo perciò prodotti a prezzi decisamente più bassi».

Nel 1973 il fatturato era stato di 353 milioni, lo scorso anno di 5 miliardi. f. g.

Nel comprensorio di Alessandria

La rete dei negozi sarà ristrutturata in tutti i Comuni

I punti di vendita sono 7500; gli addetti 15 mila

ALESSANDRIA — L'adozione in ogni comune dei [illegible] di adeguamento [illegible] rete commerciale è il [illegible] per razionalizzare e ammodernare le strutture distributive nel Comprensorio di Alessandria. Il necessario che i vari «piani» siano integrati tra loro e compatibili con le indicazioni programmatiche e di urbanistica commerciale approvate dal Consiglio regionale piemontese. Questa la conclusione della conferenza sulla «Programmazione [illegible] ciale nella realtà odierna», svoltasi ad iniziativa del Comprensorio e del Comune di Alessandria.

Si aggiunge che eventuali insediamenti commerciali in zone prive di normativa devono essere sottoposti a verifica preventiva, a livello comprensoriale, per evitare il sorgere di strutture che rischierebbero di aggravare gli attuali squilibri.

«Il Comprensorio di Alessandria — ha detto il presidente Carlo Pelucco — con i suoi 7500 punti di vendita e oltre 15 mila addetti, rappresenta la seconda area commerciale piemontese dopo Torino, estendendo la sua influenza verso l'Oltrepo Pavese, la Valle Bormida e l'Astigiano».

Proprio per questo — ha spiegato Pelucco — nel suo piano socioeconomico il Comprensorio ha inserito un «programma» specifico per proporre soluzioni finali sorte alle esigenze commerciali, coinvolgendo i maggiori comuni, la Camera di Commercio, la Provincia, i rappresentanti dei commercianti, degli agricoltori, degli industriali, degli artigiani e gli istituti bancari.

D'altra parte, ha sottolineato il sindaco [illegible] Alessandria Franco Barrera, una «programmazione commerciale è importante perché incide positivamente e fattivamente nell'interesse del singolo e della collettività, dell'operatore [illegible] settore e del produttore».

Nella [illegible] relazione l'assessore all'Annona di Alessandria, Gianfranco Zino, ha anal[illegible]to la rete commerciale alessandrina: 2000 esercizi [illegible] alimentari, [illegible] abbigliamento, 228 generi per la casa, 234 beni personali e 458 le altre merceologie per il 63 per cento nel centro storico.

«Occorre — secondo Zino — attivare una serie di [illegible] che diano ad Alessandria un [illegible] ruolo caratterizzante, che [illegible] trascurare gli altri settori portanti della [illegible] economica, ne facciano [illegible] città di scambi, di mercati, di [illegible] commercializzazione dei prodotti: rilancio, allora, della [illegible] San Giorgio, potenziamento del mercato all'ingrosso, creazione di un centro commerciale all'ingrosso».

Una programmazione [illegible]merciale, ha detto il secondo relatore, l'assessore comprensoriale Franco Caneva, è importante: vantaggi andranno ai commercianti, anche se sarà poi il consumatore a beneficiare del riordino e della razionalizzazione del settore.

Franco Marchiaro

Annegato nel Po il pensionato scomparso da casa

CRESCENTINO — Credevano fosse uno straccio inzuppato d'acqua trascinato dalla corrente del Po. Invece era il corpo senza vita di Giovanni Monchietto. E' finita così tragicamente la vicenda dell'agricoltore di Santa Maria, 68 anni, scomparso da dieci giorni dalla propria abitazione.

A fare la macabra scoperta sono stati tre cacciatori di Torino che l'altra mattina [illegible]minavano sulla riva sinistra del Po, proprio all'altezza di Santa Maria. Hanno visto improvvisamente affiorare dall'acqua [illegible] massa informe scura; credendo fosse uno straccio non se ne sono preoccupati e [illegible] ritornati a Santa Maria. Qui, casualmente informati della scomparsa dell'agricoltore, hanno deciso insieme ad alcuni volontari di ritornare sulle rive del Po.

Avvicinatisi a quell'ammasso nero che galleggiava, rinvenivano invece il corpo di Giovanni Monchietto che ristagnava nell'acqua trasportato dalla corrente del fiume. l. p.

Rapina ieri [illegible] alla filiale della Cassa di Risparmio di Asti

Aggrediscono la [illegible] giurata e [illegible] 40 milioni in [illegible]

I 4 banditi sono fuggiti su di un'auto - Intercettati nel Torinese hanno forzato un posto di blocco

ASTI — Rapina ieri alle 11,50 ai danni dell'agenzia di corso Matteotti della Cassa di Risparmio di Asti. Quattro uomini a viso scoperto e armati di pistola hanno rapinato circa trenta milioni in contanti. Per compiere il colpo i rapinatori hanno aggredito la guardia giurata in servizio davanti all'agenzia, Giuseppe Merlo, 35 anni, di [illegible] dipendente del servizio di vigilanza privata «La Vedetta». La guardia, che stava svoltando l'angolo dell'edificio dove c'è l'agenzia tra via Matteotti e via Grassi, è stata aggredita alle spalle da uno dei banditi che lo ha colpito ripetutamente con il calcio di una pi[illegible]. La guardia [illegible] a terra ed è stata disarmata.

[illegible] nella banca, uno dei banditi ha esclamato: «Fermi tutti». Due hanno saltato il bancone, afferrando le banconote e gettandole in due borse. In quel momento nel locale c'erano quattro clienti e gli impiegati [illegible] Iquera, vice gerente dell'agenzia, Irma Rizzone e Franca Ferrero, i cassieri Franco Pio e Giovanni Martinotti.

I banditi si sono poi allontanati su di una «Ritmo» targata Milano ma dopo aver abbandonato l'auto sono poi saliti su un'altra vettura che nella cintura di Torino ha forzato un posto di blocco.

E' stato Iquera a dare telefonicamente l'allarme al «113». [illegible] dopo sopraggiungeva [illegible] della Croce verde che trasportava la guardia giurata [illegible] ospedale. [illegible] prognosi è [illegible] venti giorni.

L'agenzia [illegible] stata [illegible] rapinata tre anni fa. Un altro colpo si era avuto nel '79 con decine di cassette di sicurezza [illegible] dalla [illegible] lancia termica che aveva lavorato indisturbata nei sotterranei per ore trafugando poi gioielli e valori per centi[illegible] di [illegible].

La rapina di ieri deve essere stata meticolosamente preparata. I banditi hanno agito verso mezzogiorno per avere tra le mani un bottino più consistente. Devono anche aver valutato che proprio l'agenzia numero 4 della Cassa di Risparmio non ha, come altre decine di agenzie, i vetri corazzati divisori tra il bancone e il pubblico. E' stato pertanto molto facile a due dei banditi con un salto acrobatico passare dietro il bancone.

Allo scopo di identificare i responsabili i carabinieri del nucleo investigativo hanno [illegible] agli impiegati alcune foto segnaletiche.

«La rapina si è svolta in un batter d'occhio — ha detto Mario Iquera —, forse in meno di un minuto. I banditi erano sui venticinque anni, vestiti abbastanza bene e armati di pistola».

Con ogni probabilità i rapinatori provengono da Torino o Milano e non si esclude che siano «esperti» per la loro freddezza nel compiere il colpo e soprattutto per la decisione nell'aggredire la guardia giurata proprio nel momento in cui in corso Matteotti e in via Grassi transitavano decine di persone.

Nel tardo pomeriggio le indagini erano ancora in corso ma dei rapinatori nessuna traccia. Alla periferia di Asti è stata trovata l'auto, risultata rubata a Milano, usata dai banditi per allontanarsi dalla banca.

Vittorio Marchisio

Asti. Si calcola il valore delle banconote rubate

Il primo premio ad un tartufaio di Robella d'Asti

«Trifula d'or» da 700 mila a un esemplare di 520 grammi

MURISENGO — Il trifulau Elio Negro [illegible] Robella d'Asti ha vinto, con un esemplare di 520 grammi, il primo premio — una «trifula d'or» valore [illegible] mila lire — alla «Fiera del tartufo nostrano» svoltasi a Murisengo. Negro non ha voluto dire dove ha trovato il magnifico esemplare, che è stato [illegible] per oltre mezzo milione al ristorante Belvedere di [illegible].

Secondo premio a Giuseppe Della [illegible] di Comino (tartufo [illegible] 500 grammi) e terzo a Giovanni Angelini di Oseano [illegible] grammi). Per i migliori gruppi di tartufi sono stati premiati Domenico Damasio, Piero Devlardi [illegible] Montiglio e Mario Valro di Alfiano. Per il miglior gruppo di tartufi neri Piero Peslardi [illegible] Montiglio. Trifulau più anziano Pierino Castagnone, 80 anni, di S.Martino di Rosignano, e più giovane Daniele Aristi, [illegible] anni, di Casagnolo. Quello giunto più [illegible] lontano è Luciano Arcissato [illegible] Ferrere, il primo di Murisengo Luigi Cerrano.

La «fiera», [illegible] avuto un grosso successo, se alla mostra hanno partecipato appena una cinquantina di chili di tartufi, durante la mattinata ne sono stati trattati almeno mezzo quintale. Il prezzo è oscillato dalle 35 alle 50 mila lire l'etto, a seconda delle pezzature, sino a tartufi di [illegible] grammi, oltre si va a quotazioni d'amatore.

«Una stagione [illegible], anche se la produzione, abbondante tra metà agosto e [illegible]tembre, è poi diminuita, per le eccessive [illegible]», hanno commentato Gi[illegible] Dalla e il consigliere provinciale Armando Gerini, presidente e segretario della Asso.Tar.Mo. (Associazione tartufai del Monferrato).

La «fiera» ha coinciso con la conclusione della quattordicesima «Festa del [illegible]»; per l'occasione, il sen. Giuseppe Brusasca, ha scoperto una lapide a ricordo dell'avvenimento. f. m.

Tartufi e [illegible] all'asta a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Quaranta chili di tartufi sono stati messi all'asta domenica mattina con prezzi che hanno variato dalle 30 alle 50 mila lire all'etto. La manifestazione [illegible] dalla Camera di commercio rappresenta il penultimo appuntamento della serie di aste [illegible] tartufi che si concluderanno domenica prossima ad Asti.

Nel pomeriggio a Nizza sotto le arcate dell'ex Foro Boario si è svolta anche la vendita all'incanto di cestini con i famosi «cardi gobbi», il tipico ortaggio della zona, ingrediente principe di ogni bagna cauda che si rispetti.

Esasperazione nella Valdossola: una manifestazione di protesta degli abitanti

La Valle Antrona è isolata da oltre un mese per una frana che ostruisce la provinciale

ANTRONA — Manifestazione di protesta degli abitanti di Antronapiana, isolati da più di un mese a causa della frana che ostruisce la strada provinciale in località «Rovesca». Dopo le piogge del settembre scorso, erano state fatte brillare alcune mine per provocare la caduta di grossi massi rimasti in [illegible]: gli spari avevano però fatto scendere a valle una quantità incredibile di materiale che aveva ingombrato la [illegible]giata.

L'arteria ufficialmente è ancora chiusa al traffico. In realtà, gli automobilisti [illegible] sano a loro rischio e pericolo, destreggiandosi fra i macigni. Gli abitanti di Antrona accusano l'amministrazione di non averli adeguatamente [illegible]formati sulla reale situazione.

«Non sappiamo se l'attuale interruzione è destinata a durare per alcuni giorni, qualche settimana o addirittura, come dice qualcuno, fino alla prossima primavera — lamentano alcuni antronesi —. Viviamo nella continua incertezza, ogni giorno ci chiediamo se riusciremo a passare o se dovremo rinunciare. Non possiamo andare avanti così».

Per fare il punto sulla situazione ieri mattina nel municipio di Antrona c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia, Adelmo Brusati, l'assessore ai Lavori Pubblici, Gallarini, tecnici della Regione Piemonte e amministratori locali con il presidente [illegible] comunità montana della Valle Antrona, Angelo Zana.

I sopralluoghi finora eseguiti [illegible] geologi [illegible] parete della montagna [illegible] lasciano molto spazio all'ottimismo: tutta la collinetta che sovrasta la carreggiata è estremamente instabile, il pericolo della caduta di massi è sempre in agguato. [illegible] macigni avevano spazzato via anche un traliccio dell'Enel, [illegible] la conseguente impossibilità di trasportare a valle anche l'energia prodotta dalle due centrali elettriche di Antrona.

Il guasto è stato riparato ma i danni sono stati notevoli. Bisognerà ora sacrificare anche una cabinovia dell'Enel, che serviva al trasporto [illegible] materiale per la realizzazione di nuove condutture, per procedere alla bonifica [illegible] parete. Successivamente, si po[illegible] intervenire sulla strada.

Non è possibile fissare date per il ripristino totale. a. v.

Un bambino ferito a Vogogna è stato soccorso con l'elicottero

DOMODOSSOLA — Un cacciatore di Gravellona Toce, Renzo Germogliati, 31 [illegible], che si era fratturato una vertebra cadendo in montagna, è [illegible] salvato [illegible] un elicottero della «Esi» (Eliservizi Italiani) che in pochi minuti è riuscito a trasportarlo all'ospedale di Domodossola, dov'è stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

L'incidente è avvenuto [illegible]bato sui [illegible] della Valle Antigorio, in [illegible] Alpe Busin a 1700 metri di quota. Il pilota ha dovuto eseguire una manovra spericolata per posarsi nella zona accidentata in cui era caduto il cacciatore: l'elicottero è riuscito ad atterrare [illegible] un solo pattino per il tempo appena sufficiente a prendere a bordo il [illegible]. Il cacciatore è stato trasportato all'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una vertebra lombare, trauma cranico. Dopo l'intervento chirurgico le sue condizioni sono migliorate ed è stato giudicato guaribile in tre mesi.

La salvezza è venuta [illegible] cielo anche per [illegible] bambino di 8 anni, Fabio Sanna, investito da un'auto nei pressi di Vogogna. Il bimbo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Domodossola dove i medici [illegible] hanno riscontrato un grave [illegible] cerebrale. Viste le condizioni disperate i sanitari avevano giudicato necessario l'immediato ricovero nell'ospedale del capoluogo. a. v.

Villanova — Furto di preziosi per un milione e mezzo di [illegible] dall'abitazione di Carmela Campanile, di 36 anni, abitante in via Carlo Quinto.

Si è conclusa dopo [illegible] giorni la brutta avventura di «Pompi»

Salvato un cucciolo gettato nelle fogne

L'allarme dato da una donna che aveva [illegible] gli strazianti guaiti - Intervento dei pompieri

VERCELLI — Dopo la brutta avventura, conclusasi felicemente, lo hanno chiamato «Pompi»: un omaggio ai vigili del fuoco che lo hanno salvato.

«Pompi» è il cagnetto di 5-6 mesi che si vede nella foto di Renato Greppi. Tre giorni fa qualcuno lo ha gettato in una fognatura, nei pressi del poliambulatorio, in largo Giusti. Una signora ha udito i suoi guaiti, l'ha visto attraverso un tombino, ha chiamato i vigili del fuoco e la più nota cinofila [illegible] Viriglio.

Per tirare fuori l'animale da sotto[illegible]rra si è mobilitato l'intero quartiere. L'impresa era particolarmente difficile perché il cane, impaurito, fuggiva nell'intrico delle fognature, eludendo ogni tentativo di agguantarlo. I vigili del fuoco hanno tentato di tutto. Maddalena Viriglio e altre persone hanno trascorso la notte in bianco per dargli da mangiare.

Finalmente, ieri pomeriggio, i pompieri Claudio Bielcati, Gaetano Castelli e Roberto Piazzano hanno trovato la soluzione. Chiusa ogni altra apertura, hanno lasciato un solo tombino aperto e hanno pompato acqua dentro. Il cagnolino è stato costretto ad uscire, la signora Viriglio l'ha preso e, prima di portarlo a casa, è passata [illegible] nostra redazione e ci ha raccontato la storia, commentando: «Un'azione spregevole, disumana. Pare che a gettare la bestiola nella fogna siano stati due ragazzi. Cose [illegible] non credere, che non dovrebbero succedere in [illegible] Paese civile».

«Pompi» ha comunque tro[illegible] una casa e qualcuno che penserà a lui. Ma l'indignazione [illegible] per il trattamento riservato al cagnolino porterà senz'altro ad una denuncia contro ignoti da parte [illegible] Protezione animali. e. d. m.

Marionette Lupi

Il «Pinocchio» al Comunale

ALESSANDRIA — Il «Pinocchio» delle marionette Lupi di Torino sarà in scena per cinque giorni — da oggi (alle 14) a venerdì (tutte le mattine alle 9.30) — al Teatro Comunale, nell'ambito delle «proposte-scuola» del [illegible] di Alessandria. La serie [illegible] rappresentazioni, attuata con la collaborazione degli [illegible] rati Cultura e Pubblica Istruzione e dell'Ata, azienda teatrale alessandrina, è riservata alle scuole dell'obbligo.

In omaggio all'arte e all'abilità della famiglia Lupi, giunta alla settima generazione di marionettisti, alcuni attori [illegible] hanno prestato la loro voce a vari personaggi mentre il personaggio predominante è la maschera torinese di Gianduja che, nel «Pinocchio», assume il posto di Geppetto. (g. d.)

Casse — Oscar Altina, il giovane vigile urbano poeta che già si è affermato in numerosi con[illegible], ha vinto il primo premio internazionale patrocinato dalla «Società XX Secolo» di Bologna.

Giovane [illegible] per sfruttamento

ALESSANDRIA — I carabinieri del nucleo investigativo [illegible] per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e minacce Paolo Pavanello, di 25 anni, abitante in via Norberto Rosa 34. A denunciarlo è stata la sua convivente, Graziella [illegible], di 30 anni, madre di una bambina.

Nei giorni scorsi la donna si è recata dai carabinieri di via Cavour ed ha dichiarato che il Pavanello, con il quale conviveva [illegible] qualche tempo, la costringeva a prostituirsi.

Decisa dalla Fim [illegible] Omegna, sul Lago d'Orta

Lavoro nero, indagine sugli operai in «cassa»

Le ditte che dànno occupazione sottobanco [illegible] denunciate

OMEGNA — La [illegible] lavoratori metalmeccanici ha annunciato la volontà [illegible] intraprendere un'inchiesta-indagine [illegible] lavoro nero. «Vogliamo individuare e denunciare — ha detto il sindacalista Lonigro — tutte le aziende che occupano lavoratori in cassa integrazione, siano questi della Pietra o di altre industrie in crisi». Questa decisione è [illegible] annunciata durante un'assemblea che si è svolta all'Acciaieria Pietra, in cui Fim e consiglio di fabbrica hanno fatto il punto sulla situazione aziendale, e in generale sull'andamento dell'occupazione nella zona cusiana.

Punto focale della riunione è stato la discussione sul lavoro nero. «E' un fenomeno — ha detto Lonigro, della Fim — che danneggia gravemente le [illegible] serie, quelle in regola con tutti gli adempimenti di legge, che finiscono con l'incontrare sul mercato una concorrenza sleale al cui prezzi non [illegible] mai in grado di adeguarsi. Danneggiati [illegible] anche i lavoratori in cerca [illegible] occupazione, visto che sono favoriti coloro che già percepiscono la [illegible] integrazione».

«Ci sono anche casi — continua il sindacalista — in cui si mettono in busta importi inferiori a quelli registrati nel libro paga».

Per quanto riguarda in particolare la vicenda [illegible] Pietra, Rondinelli, [illegible] consiglio di fabbrica, ha detto: «Nell'incontro [illegible] i legali [illegible] parti non [illegible] è trovato [illegible] punto d'intesa che abbia [illegible] possibile il progredire in [illegible] positivo della trattativa in corso. E' sempre a un punto morto la questione dello sblocco delle merci come contropartita alla corresponsione delle ferie, dell'anticipo della cassa integrazione fino a dicembre, e della liquidazione».

A questo proposito i legali hanno presentato ricorso al pretore, affinché sia il magistrato a decidere. In seguito si è toccato l'argomento del lavoro nero.

E' infine stato [illegible] noto che, per iniziativa della Fim, si stanno raccogliendo in tutti i Comuni, a livello nazionale, le firme per la presentazione al Parlamento di una proposta di legge che estenda alle piccole aziende e a quelle artigianali lo statuto dei lavoratori.

Intanto a Domodossola si allungano i tempi della ripresa produttiva alla Montedison. La società avrebbe chiesto altri tre mesi di cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti dello stabilimento che produce ferroleghe.

La fabbrica domese avrebbe già dovuto riaprire i battenti nel [illegible] scorso, ma la ripresa produttiva era stata condizionata alla concessione di agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica: [illegible] agevolazioni non sono mai state concesse. Per il reparto «carburo» di Villadossola dovrebbe invece esserci un nuovo incontro questa settimana a Roma. La notizia non è stata confermata. *s. m.*

Stresa — La crisi investe adesso perfino il settore delle [illegible]. Infatti è scattata la cassa integrazione a zero ore anche per 23 dei 25 dipendenti della [illegible] Grand Hotel e Isole Borromeo [illegible].

Ai lettori

Le edizioni del Piemonte e della Valle d'Aosta escono oggi in forma diversa e con minor [illegible] numero di pagine in seguito ad assemblea del settore poligrafico.

Ondata di freddo in tutta la regione

Il termometro sottozero nelle valli del Piemonte

● E' arrivata all'improvviso l'ondata di freddo su tutta la provincia alessandrina; ovunque splende il sole [illegible] il termometro che nella notte era sceso a parecchi gradi sotto zero ieri mattina in città era ancora a —3 gradi ed i tetti delle case apparivano bianchi di brina. La temperatura è risalita sopra lo zero nella tarda mattinata ma il freddo è rimasto, reso più pungente dal vento.

● L'Astigiano è stato colpito da un'ondata di freddo; ieri la colonnina del termometro è scesa in città a valori vicini allo zero. Abbondanti brinate [illegible] campagne. Prima di mezzogiorno però la temperatura è salita a valori meno «invernali».

● Tempo [illegible] su tutto il Cuneese. Dopo [illegible] dei giorni scorsi, che ha reso difficoltoso il traffico soprattutto nella zona nord della provincia, è tornato ovunque il sole. La temperatura però, a [illegible] freddo [illegible] notte nelle località alpine [illegible] di parecchi gradi sotto lo zero.

● Prima ondata di freddo della stagione nel Novarese. Nell'entroterra del Lago Maggiore il termometro scende sotto lo zero anche nella fascia rivierasca. Ieri mattina minima —1 a Verbania, tra —2 e —3 a Laveno e Cannobio e fino a —6 nelle valli. [illegible] e primo ghiaccio ai bordi dei torrenti montani e attorno alle fontanelle pubbliche dei centri rivieraschi. Per la prima volta dall'inizio d'autunno il lago ha «fumato», nel golfo di Laveno. E' un fenomeno che si ripete nei mesi freddi ogni volta che al divario di temperature tra aria e acqua, si uniscono correnti ascensionali.

● Nel Vercellese la temperatura in questi giorni si è sensibilmente abbassata: in città sono stati rilevati 8 gradi di massima mentre la minima si aggira intorno ai 2 gradi. Dopo alcuni giorni si è avuta una leggera schiarita accompagnata però da un freddo pungente. E' pure ricomparsa la brina.

Grande successo della Straconi, patrocinata da «La Stampa», giunta [illegible] terza edizione

Ventimila cuneesi sfidano il freddo uniti dalla voglia di correre insieme

Gli iscritti erano 17 mila; a loro si sono aggregati altri tremila partecipanti «ufficiosi» - Soddisfatti gli organizzatori: «Una manifestazione che cresce» - Durante la [illegible] presentata una petizione per gli handicappati

Cuneo. Il centro della città invaso da ventimila atleti dilettanti che, malgrado il freddo, si sono cimentati nella terza edizione della Straconi (Bedino)

CUNEO — La voglia di correre, e forse anche il freddo pungente, hanno messo le ali alla folla di podisti che premevano sul sagrato di piazza Galimberti ed alle nove meno venti, quasi con mezz'ora di anticipo sull'orario previsto, è scattata la terza «Straconi». Sono partiti in ventimila: i diciassettemila iscritti «ufficiali» ed altri tremila, aggregati senza pettorale, [illegible] con fantastica passione.

In testa i «podisti» impegnati a lottare contro il cronometro (anche se la «Straconi» non è competitiva) e dietro la [illegible] tricolore, lunghissima fila dei partecipanti che hanno dato, alla manifestazione organizzata da «Il podio», [illegible] il patrocinio de «La Stampa», della «Pro Cuneo» e di «Radiomontecarlo» il carattere di autentica e riuscitissima festa popolare.

Per un giorno almeno nessuno si è sentito anonimo, tutti sono stati protagonisti. Chi ha percorso gli otto chilometri [illegible] (abbandonati) a passo di corsa, chi piano piano, per il solo piacere di essere uno dei diciassettemila.

La manifestazione autentica, l'unica che conta — ha detto il sindaco Guido Bonino — la creano i podisti, con il loro numero, il loro entusiasmo. La risposta della gente all'idea e all'iniziativa de "Il podio" è diventata ormai un fatto di costume per Cuneo, con un'importanza sociale interessante».

Le cronache, per una volta, non devono occuparsi [illegible] più preparato, dello «tattica» adottata da chi ha vinto. Ed anche Walter Merlo il sedicenne cuneese recordman nazionale allievi sui 1500 metri piani che è arrivato per primo a ritirare la medaglia-ricordo con riprodotto «il faro» della stazione ferroviaria, merita appena la citazione. «Non ho corso per vincere — dice Merlo — tanto più che al via sono rimasto imbottigliato in posizioni arretrate. Era un giorno di festa per tutti ed è giusto che chi fa atletica in pista sia presente alla "Straconi"».

«Se [illegible] una [illegible] competitiva — osserva uno degli organizzatori, Mario Merlino, ideatore e realizzatore del bellissimo "poster" che ha pubblicizzato la manifestazione — potrebbe interessare meno migliaio di persone e invece siamo ormai vicini al traguardo dei ventimila iscritti».

«E' un'occasione per far stare insieme tutte le famiglie dal nonno al nipote. Alla "Straconi" — ha osservato il presidente del comitato organizzatore, Sergio Costamagna — non c'è stata rivalità, nessun "reclamo" per chi non se l'è sentita di percorrere tutti ed otto i chilometri ed ha deviato scegliendo tratti più brevi. C'è stato spettacolo con le improvvisazioni offerte da "Radiomontecarlo": c'è stato il gran numero di premi assegnati con sorteggio. C'era la tenda [illegible] anziani, accolta con simpatia, ed è stato pure proposto un momento di riflessione, con la petizione presentata dall'Anffas, dall'Aias, [illegible] Acli e dalla Caritas a tutti i concorrenti per aderire al servizio di volontariato in favore degli handicappati e perché l'ospedale Santa Croce di Cuneo sia dotato di un nuovo apparecchio importantissimo per ridurre mortalità o lesioni cerebrali irreversibili al momento della nascita».

Gualtiero Franco

Premio di narrativa «Grinzane Cavour»

ALBA — E' stato istituito il premio di narrativa «Grinzane Cavour» a cura della Sei (Società editrice internazionale) in collaborazione con la Famija Albeisa. Possono partecipare opere di narrativa italiana e straniera tradotte e pubblicate in Italia tra il marzo '80 e il 31 ottobre 81.

Verranno sottoposte al giudizio di una giuria e di undici centri di lettura in varie scuole italiane.

Lo scopo è quello di «contribuire a [illegible] opere di narrativa da proporre [illegible] generazioni e favorire nella scuola l'abitudine alla lettura di testi non soltanto finalizzati ai programmi di studio».

Cuneo, si pagano le acque reflue

CUNEO — Il Comune sta per inviare agli utenti l'avviso di pagamento per le acque reflue immesse nelle fognature pari all'80 per cento dell'acqua potabile consumata sulla base di venti lire il metro cubo. Poiché l'imposizione avviene per la prima volta, il municipio invierà due bollettini di pagamento, il primo relativo al consumo dell'acqua potabile e il secondo per la nuova tassa.

L'amministrazione comunale, forse per parare l'inevitabile malcontento dei cittadini già fin troppo oberati di imposte, spiega in un comunicato che si tratta di «un canone obbligatorio per coloro che sono utenti del servizio».

A Chiusa Pesio

Roulotte esplode per fuga di gas

CHIUSA PESIO — La [illegible] di gas da una stufa difettosa ha causato l'esplosione di una roulotte, sabato notte, nel campeggio Pian Bosco, a fianco della provinciale Roccaforte Mondovì-Chiusa Pesio. Il proprietario del mezzo, Aurelio Strati, 36 anni, impiegato dell'Enel, [illegible] a Torino in via Cavalli 22, è rimasto lievemente ferito [illegible] braccio e al volto per ustioni di secondo grado: sventrata la roulotte e seriamente danneggiate alcune automobili e altre roulottes posteggiate nelle vicinanze.

L'incidente è avvenuto alle 23,30 di [illegible]. «Due [illegible] prima avevo acceso all'interno della roulotte una stufa catalitica collegata a due bombole di gas — ha spiegato il proprietario agli inquirenti —. Poi con mia moglie e mio figlio sono andato al bar del campeggio. Verso le 23,30 ho deciso di tornare per verificare che la stufa scaldasse l'ambiente. Quando ho aperto la porta l'esplosione, violenta».

Immediatamente soccorso, Aurelio Strati è stato accompagnato al pronto [illegible] dell'ospedale di Cuneo, dove è stato medicato per ustioni agli arti e al volto. Secondo la prima perizia sui resti della stufa la causa dell'esplosione sarebbe stata un difetto nell'accensione. Mancando la valvola di sicurezza il gas è fuoruscito saturando l'ambiente: all'apertura della porta il contatto del gas con l'ossigeno dell'aria avrebbe provocato l'esplosione. *(p. m.)*

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce alle 15,30 con 24 punti all'ordine del giorno. Tra l'altro dovrà discutere il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, la urbanizzazione primaria delle aree delle zone Pernigotti e Pastorana, i lavori di copertura del Rio Gazzo, il rinnovo dei Consigli di Circoscrizione, la progettazione e gli studi complementari per l'acquedotto Novi Ligure-Val Borbera.

Verbania — Catena di furti nelle ville negli ultimi dieci giorni. Tra gli altri alcuni colpi realizzati evidentemente da bande organizzate, uno ai danni dell'antica villa Paradi Delfino a Ghiffa, l'altro nella villa di Carciano (Stresa) del medico Gerolamo Bianchi.

Negli scontri [illegible] persone sono rimaste ferite, [illegible] è molto grave

Un tragico fine settimana sulle strade Tre morti a Cervasca, Omegna, Cannobio

CUNEO — Un morto e cinque feriti in uno spaventoso incidente accaduto domenica pomeriggio nei pressi di Cervasca, prima dell'ampia curva che immette nel paese: sono state coinvolte tre automobili. E' morto Gianfranco Monasterolo, 25 anni, via del Passatore 54, titolare, con il fratello, di una officina di riparazioni auto in frazione Confreria di Cuneo.

Feriti: Leopoldo Lombardi, 23 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Rosselli 7, con prognosi di trenta giorni; Piera Greco, [illegible] anni, nata a Londra, residente a Cuneo in via Bernini 2, prognosi di una settimana; Pietro Pecce, 28 anni, abitante a Boves in via Marr[illegible] 11, prognosi di 10 giorni; Livio Biese, 36 anni, residente a Cuneo, via Piero Gobetti [illegible] 10 giorni di prognosi e Franco Bandelli, 24 anni, abitante a Cuneo in contrada Mondovì giudicato guaribile in sette giorni.

L'incidente è accaduto alle 17,30. I carabinieri del gruppo radiomobile [illegible] non hanno ancora potuto accertarne le modalità né soprattutto le cause. Dovrebbe comunque essersi svolto così: le tre auto andavano nella stessa direzione. In testa la «127» guidata da Giuseppe Prandi, 26 anni, Cuneo, via Villanova 13, con a bordo la moglie e due figli, seguita a breve distanza da una «Alpine R 5» con a bordo cinque giovani, diretti alla sala da ballo «La [illegible]nina», tra i quali Gianfranco Monasterolo; l'auto era guidata da Leopoldo Lombardi. A bordo anche Pietro Pecce, Livio Biese e Franco Bandelli.

Dietro le due auto è giunta — pare a notevole velocità — la «R 18» guidata da Vincenzo Mezziotta, 30 anni, abitante a Cuneo in via Dotta Rosso [illegible] con a bordo la fidanzata, Piera Greco. La [illegible] 18» ha tamponato violentemente la «Renault Alpine» che a sua volta è andata a sbattere contro la «127».

Le tre vetture hanno sbandato: la «127» è finita sull'altro lato della strada; la «R 5» è capottata più volte, finendo nella scarpata e la «R 18» è pure uscita di strada. Sono arrivate tre ambulanze della Croce Rossa e la pattuglia dei carabinieri. Gianfranco Monasterolo, che aveva riportato lesioni gravissime, è giunto in coma al S. Croce di Cuneo: è morto ieri a mezzogiorno. *(g. r.)*

Gianfranco Monasterolo — Gianantonio Epifanio

OMEGNA — [illegible] morto e due feriti di cui uno in gravi condizioni, in un incidente avvenuto sulla statale 229 del Lago d'Orta a Crusinallo. Due coniugi, Epifanio Veneziano, di 68 anni, e la moglie Gemma Pastore, di 73, abitanti nella [illegible] in via Granerolo 25, viaggiavano su una Fiat «128» guidata dal Veneziano diretti [illegible] Omegna; si scontravano quasi frontalmente con una «Fulvia» coupé, guidata dal cinquantenne Beniamino Beggi, commerciante di Orta [illegible] Giulio.

Nel violentissimo urto la donna rimaneva uccisa sul colpo, i due uomini erano feriti. *(a. m.)*

CANNOBIO — E' morto all'ospedale di Pallanza Gianantonio Epifanio, 46 anni, di Cannobio, v. Crocifisso 9, che si era scontrato frontalmente in auto con un pullman di linea.

Gianantonio Epifanio, lavoratore pendolare in Svizzera stava andando ad una riunione delle Acli a bordo della sua 127, quando giunto dopo l'abitato di Carmine, alle 9.30 circa, è uscito di strada in curva, andando successivamente a sbattere contro un pullman dell'Aspan proveniente da Verbania. *(l. a.)*

Un'auto travolge ragazzo in [illegible] Grave a Gozzano

[illegible]ZANO — Lo studente Franco Maranesi, 14 anni, Gozzano, via Fara 60, ha riportato gravi ferite ed ematomi [illegible] per un incidente avvenuto in pieno centro. Il giovane, alla guida di un motorino, è stato travolto, all'incrocio fra viale Pierona e via Gentile, da un furgone guidato da Angelo Maria Mantini, 44 anni, gestore di un ristorante a Pettenasco, via Roma 36.

Il Maranesi è stato [illegible] rato all'ospedale di Borgomanero con trenta giorni di prognosi salvo complicazioni.

Accusato di abuso d'ufficio

Sindaco di Brignano rinviato a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRIGNANO FRASCATA — Il sindaco di Brignano Fra[illegible], nel Tortonese, Desiderio Poggio, 63 anni, [illegible] presidente della Coldiretti, è stato rinviato a giudizio per abuso di ufficio e interesse privato in atti di ufficio. Per la seconda imputazione [illegible] sindaco è stato incriminato anche Mario Colibro, 72 anni, abitante a Brignano Frascata in via Principale 8.

Il sindaco era stato denunciato alla Pr[illegible] della Repubblica di Tortona dal segretario della sezione del psi di Brignano e l'inchiesta si è conclusa con il rinvio a giudizio deciso dal giudice istruttore dottor S[illegible].

[illegible] 1969 alla morte di una abitante del paese, Teresa Cassola, un immobile veniva donato con atto notarile al Comune di Brignano, affinché lo utilizzasse unicamente per uffici comunali. Il sindaco, invece, secondo l'accusa che gli è stata contestata, abusando dei suoi poteri di pubblico ufficiale, aveva affittato due locali dell'immobile a Carlo Garbini. In più occasioni, poi, lo stesso edificio era stato affittato alla Pro loco, in occasione di festival e [illegible] locali.

L'altro episodio, che vede il Desiderio Poggio imputato assieme al Mario Colibro, è legato alla vendita di una «bilancia a pesatura ed a stera, marca Marengo, di proprietà del Comune».

Su delibera del Consiglio comunale in data 28 marzo 1977, tale bilancia veniva venduta e acquistata, prezzo 160 mila lire, dal Colibro che, dice l'accusa, poco tempo dopo la rivendeva, allo stesso prezzo, al sindaco il quale aveva avuto, per questa operazione, un interesse privato nella deliberazione del Consiglio comunale. *f. m.*

Inaugurata da Merloni

Nuova sede Unione industriali

VERCELLI — Il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, ha partecipato ieri, in città, ad un incontro con gli imprenditori della zona, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriale. I locali sono stati ricavati in un edificio del centro storico, in via Pietro, dopo un particolare intervento di ristrutturazione.

Vittorio Merloni ha tracciato, nella sua relazione, un panorama dell'attuale situazione economica. Prima di lui, Pierangelo Segre, presidente dell'Associazione degli industriali aveva sottolineato come l'attività imprenditoriale del Vercellese accusa gli stessi sintomi del malessere che ha colpito l'economia nazionale, in particolare a causa dell'inflazione.

A questo proposito, Merloni ha affermato che «nella lotta all'inflazione non si può rimanere neutrali: o la si combatte seriamente, accettando le durezze ed i sacrifici della lotta, o se ne è sconfitti, subendo le conseguenze della sconfitta». Non sono mancate le schiarite.

Rivolgendosi a Merloni, Pierangelo Segre ha manifestato un cauto ottimismo per l'iniziativa dell'area industriale attrezzata. *d. cu.*

Ferito durante una battuta di caccia il sindaco di Mango: perderà l'occhio?

Giovane di Tortona colpito dal fucile di un amico che si china a raccogliere funghi

ALBA — Il sindaco di Mango d'Alba, dott. Annibale De Piero, farmacista, 53 anni, è rimasto gravemente ferito da una rosa di pallini presumibilmente sparati da un cacciatore che si è poi dato alla fuga. Il De Piero è stato raggiunto da una trentina di pallini, una decina al volto, altri all'addome e al torace.

Alcuni si sono conficcati [illegible] destro, e sono queste lesioni a destare maggiori preoccupazioni. Si [illegible], con le cure, di scongiurare il pericolo della perdita della vista a quell'occhio.

Ma ecco come sono andati i fatti, raccontati dallo stesso De Piero, ricoverato nel reparto oculistico del S. Lazzaro: «Sono andato a caccia in località Borbore di Vezza. Verso mezzogiorno stavo rientrando. Ho raggiunto l'auto parcheggiata su un piazzale a pochi metri dalla statale per Alba. Stavo chiamando il cane per salire in auto e ripartire. Mi pare di aver visto un fagiano volare. Forse, qualcuno ha sparato incautamente e anziché il fagiano ha colpito me».

Dello sparatore, invece, nessuna traccia. L'ipotesi più probabile è quella di un incidente di caccia, ma naturalmente le indagini non tralasciano altre piste, anche perché non è ancora identificato chi ha sparato, ed essendo il dottor De Piero persona molto nota in tutto l'Albese per la sua lunga attività di amministratore pubblico e di farmacista, prima a Mango e ora titolare di una farmacia a Sanremo. *g. f.*

TORTONA — Un [illegible] operaio di 27 anni, Franco Vergagni, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tortona; sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e in gravi condizioni. Il Vergagni, che lavora [illegible] radiatorista, è stato raggiunto da una rosa di pallini partita casualmente dal fucile del compagno di «battuta» Francesco Mercuri, 32 anni, operaio alla Ceramica Ruggeri di Tortona.

I due, che abitano in zona Belvedere, appassionati di caccia, domenica pomeriggio si erano recati in una località poco distante dalle loro abitazioni, in un boschetto. «La [illegible] selvaggina — ha detto Mercuri — ci aveva fatto pensare di dare un'occhiata dove solitamente [illegible] i funghi».

Il Mercuri camminava davanti, a breve distanza lo seguiva Vergagni: il primo, notati dei funghi [illegible] un cespuglio, si è piegato. Aveva il fucile sulle spalle.

«Cosa sia successo con esattezza non lo so spiegare — dice l'operaio — ad un tratto [illegible] colpo è partito, ho sentito un lamento straziante: mi sono voltato e Franco era a terra in una pozza di sangue».

La fucilata ha raggiunto il Vergagni, da distanza ravvicinata, colpendolo al torace, al braccio ed all'omero sinistri. Il Mercuri, caricato l'amico sull'auto l'ha trasportato all'ospedale di Tortona. L'équipe del primario di chirurgia prof. Claudio Rinaldi ha sottoposto ad intervento chirurgico il Vergagni, intervento durato circa due ore. *e. r.*

Biella. Il nuovo spiazzo per il mercato alimentare (numero 1) e via Cavour che si immette in via Pietro [illegible] (numero 2). [illegible] scattata l'altro giorno da un aereo. (Telefoto)

E' stato trasferito il mercato di Biella

In piazza Martiri rimangono 125 ambulanti - Aperto domenica a Cos[illegible] il [illegible] magazzino [illegible] cooperativa commercianti «Dacova»

BIELLA — E' stato attuato ieri mattina il nu[illegible] assetto del mercato, deciso [illegible] Comune d'intesa con la apposita [illegible] di cui fanno parte anche i delegati dei venditori ambulanti, ossia dei diretti interessati. Rimangono immutati i giorni di effettuazione del plurisecolare mercato cittadino: lunedì, giovedì e sabato.

Tutti i negozianti [illegible] generi alimentari sono stati trasferiti in una bella piazzetta, [illegible] sfondo [illegible] alberi, appos[illegible] ricavata [illegible] di [illegible] via Cavour, che delimita il [illegible] occidentale [illegible] piazza [illegible] tiri della libertà. [illegible] e poco tempo fa c'era un [illegible] per il lavaggio delle auto.

Le bancarelle sono 61, così suddivise: 33 di frutta e verdura, 10 di formaggi, 7 di alimentari [illegible] 4 [illegible] fresco e due di merluzzo e acciughe.

[illegible] piazza Martiri [illegible] ri[illegible] 125 ambulanti che frequentano abitualmente i tre [illegible]: 87 di abbigliamento e generi vari, [illegible] tra calzature e casalinghi, 9 [illegible] sementi e [illegible]. In [illegible] Curiel, a due passi di distanza, ci sono 36 posti-banco riservati ai venditori che frequentano due [illegible] tre mercati, o uno solo, (alimentaristi esclusi). p. m.

■ Alcune centinaia di persone hanno preso parte a [illegible] cerimonia dell'inaugurazione del nuovo magazzino della cooperativa di commer[illegible] [illegible] generi alimentari, aderenti al gruppo d'acquisto «Dacova», (Dettaglianti associati Cossato-Vallestrona), sorto in via Amendola, vicino all'ingresso della superstrada.

L'edificio, comprendente razionali depositi e uffici commerciali, è costato un miliardo e cento milioni: circa [illegible] milioni sono a carico della Regione e del Comune, la differenza è stata pagata dai soci. La superficie coperta è di 3500 metri quadrati.

Il consorzio è sorto poco più di otto anni [illegible]: inizialmente aveva 46 soci. Attualmente ne ha [illegible] sparsi nel Biellese e nel Vercellese. «*Questo organismo è sorto per combattere l'inflazione ed il continuo aumento dei prezzi al minuto* — spiega il presidente, Luciano Sassi —. *E' stato possibile raggiungere lo scopo perché si sono eliminati diversi intermediari in fase di acquisto, ottenendo perciò prodotti a prezzi decisamente più bassi*».

Nel 1973 il fatturato era stato di 353 milioni, lo scorso anno di 5 miliardi. f. g.

Nel comprensorio [illegible] Alessandria

La rete dei negozi sarà ristrutturata in tutti i Comuni

I punti di vendita sono [illegible] addetti 15 mila

ALESSANDRIA — L'adozione in ogni comune del piani [illegible] adeguamento della rete commerciale è il mezzo per razionalizzare e ammodernare le strutture distributive nel Comprensorio di Alessandria. E' necessario che i vari «piani» siano integrati tra loro e compatibili con le ind[illegible] programmatiche e di urbanistica commerciale approvate dal Consiglio regionale piemontese. Queste le conclusioni della conferenza [illegible] «Programmazione commerciale nella realtà odierna» svoltasi ad iniziativa del Comprensorio e del Comune di Alessandria.

[illegible] aggiunge che eventuali insediamenti commerciali in zone prive di normativa devono essere sottoposti a verifica preventiva, a livello comprensoriale, per evitare il sorgere di strutture che rischierebbero di aggravare gli attuali squilibri.

«*Il Comprensorio di Alessandria* — ha detto il presidente Carlo Pelucco — *con i suoi 7500 punti di vendita e oltre 15 mila addetti, rappresenta la seconda area commerciale piemontese dopo Torino, estendendo la sua influenza verso l'Oltrepo Pavese, la Valle Bormida e l'Astigiano*».

Proprio per questo — ha spiegato Pelucco — nel suo piano socioeconomico il Comprensorio ha inserito un «programma» specifico per proporre soluzioni finali serie alle esigenze commerciali, coinvolgendo i maggiori comuni, la Camera di Commercio, [illegible] Provincia, i rappresentanti dei commercianti, degli agricoltori, degli industriali, degli artigiani e gli istituti bancari.

D'altra parte, ha sottoli[illegible] il [illegible] Alessandria Franco Barrera, una «*programmazione commerciale è importante perché incide positivamente e fattivamente nell'interesse del singolo e della collettività, dell'operatore [illegible] e del produttore*».

Nella sua relazione l'assessore all'Annona di Alessandria, Gianfranco Zino, ha analizzato la rete commerciale alessandrina: 2[illegible] esercizi [illegible] alimentari, 290 abbigliamento, 224 generi per la casa, 224 beni personali e 458 le altre merceologie) per il [illegible] per cento nel centro storico.

«Occorre — secondo Zino — *attivare una serie di iniziative che diano ad Alessandria un suo ruolo caratterizzante, che senza trascurare gli altri settori portanti della sua economia, ne facciano una città di scambi, di mercati, di intensa commercializzazione dei prodotti: rilancio, allora, della Fiera di* [illegible] *Giorgio, potenziamento del mercato all'ingrosso, creazione di un centro commerciale all'ingrosso*».

Una programmazione commerciale, ha detto il secondo relatore, l'assessore comprensoriale Franco Caneva, è importante: vantaggi andranno ai commercianti, anche se sarà poi il [illegible] a beneficiare del riordino e della razionalizzazione del settore.

Franco Marchiaro

Annegato nel Po il pensionato scomparso da casa

CRESCENTINO — Credevano fosse uno straccio inzuppato d'acqua trascinato dalla corrente [illegible], invece era il corpo senza vita di Giovanni Monchietto. E' finita così tragicamente la vicenda dell'agricoltore di Santa Maria, [illegible] anni, scomparso da dieci giorni dalla propria abitazione.

[illegible] fare [illegible] macabra scoperta sono stati tre cacciatori di Torino che l'altra mattina [illegible] minavano [illegible] riva sinistra del Po, proprio all'altezza di [illegible] Maria. Hanno visto improvvisamente affiorare dall'acqua una massa informe scura; credendo fosse uno straccio non se ne sono preoccupati e sono ritornati a Santa Maria. Qui, casualmente informati della scomparsa dell'agricoltore, hanno deciso insieme ad alcuni volontari di ritornare sulle rive del Po.

Avvicinatisi a quell'ammasso nero che galleggiava, rinvenivano invece il corpo di Giovanni Monchietto che ristagnava nell'acqua trasportato dalla corrente del fiume. l. p.

Rapina ieri mattina alla filiale della Cassa di Risparmio di Asti

Aggrediscono la guardia giurata e rapinano 40 milioni in banca

I 4 banditi sono fuggiti su di un'auto - Intercettati nel Torinese hanno forzato un posto di blocco

ASTI — [illegible] ieri alle 11,50 ai danni dell'agenzia di corso Matteotti [illegible] Risparmio [illegible] Asti. Quattro uomini a viso scoperto e [illegible] mati di pistola hanno rapinato circa trenta milioni in [illegible] tanti. Per compiere il colpo i rapinatori hanno aggredito la guardia giurata di servizio davanti all'agenzia, Giuseppe Morio, 35 anni, [illegible] dipendente del servizio di vigilanza privata «La Vedetta». La guardia, che [illegible] svoltando l'angolo dell'edificio [illegible] c'è l'agenzia tra via Matteotti e via Grassi, è stata aggredita alle spalle [illegible] uno dei [illegible] che lo ha colpito ripetutamente con il calcio di una pi[illegible]. La guardia è caduta a terra ed è stata disarmata.

Entrati nella banca, uno dei banditi ha esclamato: «Fermi tutti». Due hanno saltato il bancone, afferrando le banconote e gettandole in due borse. In quel momento nel locale c'erano quattro clienti e gli impiegati Mario Iguera, vice gerente dell'agenzia, Irma Rizzone e Franca Ferrero, i cassieri Franco Pio e Giovanni Martinotti.

I banditi si sono poi allontanati su di una «Ritmo» targata Milano ma dopo aver abbandonato l'auto sono poi saliti su un'altra vettura che nella cintura di Torino ha forzato un posto di blocco.

E' stato Iguera a dare telefonicamente l'allarme al «113». Poco dopo sopraggiungeva un'autoambulanza della Croce verde che trasportava la guardia giurata in ospedale. La prognosi è di venti giorni.

L'agenzia era stata già rapinata tre anni fa. Un altro colpo si era avuto nel '79 con decine di cassette di sicurezza aperte dalla [illegible] della lancia termica che aveva lavorato [illegible] nei sotterranei per ore trafugando poi gioielli e valori per centinaia di milioni.

La rapina di ieri deve essere stata meticolosam[illegible] preparata. I banditi hanno agito verso mez[illegible] per avere tra le mani un bottino più consistente. Devono anche aver valutato che proprio l'agenzia numero 4 della Cassa di Risparmio non ha, come altre decine di agenzie, i vetri corazzati divisori tra il bancone e il pubblico. E' stato pertanto molto facile a due dei banditi con un salto acrobatico passare dietro il bancone.

Asti. Si calcola il valore delle banconote rubate

Allo scopo di identificare i [illegible] nucleo investigativo hanno mostrato agli impiegati alcune foto segnaletiche.

«La rapina si è svolta in un batter d'occhio — ha detto Mario Iguera —, forse in meno di un minuto. I banditi erano sui venticinque anni, vestiti abbastanza bene e armati di pistola».

Con ogni probabilità i rapinatori provengono da Torino o Milano e non si esclude che siano «esperti» per la loro freddezza nel compiere il colpo e soprattutto per la decisione nell'aggredire la guardia giurata proprio nel momento in cui in corso Matteotti e in via Grassi transitavano decine di persone.

Nel tardo pomeriggio le indagini erano ancora in corso ma dei rapinatori nessuna traccia. Alla periferia di Asti è stata trovata l'auto, risultata rubata a Milano, usata dai banditi per allontanarsi dalla banca.

Vittorio Marchisio

Il primo premio ad un tartufaio di Robella d'Asti

«Trifula d'or» da 700 mila a un esemplare di 520 grammi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURISENGO — *Il trifulau Elio Negro* [illegible] *Robella d'Asti ha vinto, con un esemplare di 520 grammi, il primo premio — una «trifula d'or» valore 700 mila lire — alla «Fiera del tartufo nostrano» svoltasi a Murisengo. Negro non ha voluto dire dove ha trovato il magnifico esemplare, che è stato venduto per oltre mezzo milione al ristorante Belvedere di Robella.*

Secondo premio a Giuseppe Della Donna di Camino (tartufo di 500 grammi) e terzo a Giovanni Angelini di Ozzano [illegible] *grammi. Per i migliori gruppi di tartufi sono stati premiati Domenico Damasio, Piero Deviardi di Montiglio e Mario Valro di Alfiano. Per il miglior gruppo di tartufi neri Piero Perlardi di Montiglio. Trifulau più anziano Pierino Castagnone,* [illegible] *anni, di S.Martino di Rodignano, e più giovane Daniele Arietti, 8 anni, di Casagnolo. Quello giunto più da lontano è Luciano Acclusato di Ferrere. Il primo di Murisengo Luigi Cerreno.*

La «fiera», ha avuto un grosso successo, se alla mostra hanno partecipato appena una cinquantina di chili di tartufi, durante la mattinata ne sono stati trattati almeno mezzo quintale. Il prezzo è oscillato dalle [illegible] *alle 30 mila lire l'etto, a seconda della pezzature, sino a tartufi di 200 grammi, oltre si va a quotazioni d'amatore.*

«Una stagione buona, anche se la produzione, abbondante tra metà agosto e settembre, è [illegible] diminuita, per le eccessive piogge», hanno commentato Giuseppe Dulla e il consigliere provinciale Armando Gerini, presidente e segretario della Ass.Tar.Mo. (Associazione tartufai del Monferrato).

La «fiera» ha coinciso con la conclusione della quattordicesima «Festa del Piemont»; per l'occasione, il sen. Giuseppe Brusasca, ha scoperto una lapide a ricordo dell'avvenimento. f. m.

Tartufi e cardi all'asta a Nizza

NIZZA MONFERRATO — *Quaranta chili di tartufi sono stati messi all'asta domenica mattina con prezzi che hanno variato dalle 30 alle 50 mila lire* [illegible] *all'etto. La manifestazione organizzata* [illegible] *Camera di commercio rappresenta il penultimo appuntamento della serie di aste dei tartufi che si concluderanno domenica prossima* [illegible].

Nel pomeriggio a Nizza sotto le arcate dell'ex Foro Boario si è svolta anche la vendita all'incanto di cestini con i famosi «cardi gobbi» il tipico ortaggio della zona, ingrediente principe di ogni bagna cauda che si rispetti.

Esasperazio[illegible] nella Valdossola: [illegible] manifestazione di protesta degli abitanti

La Valle Antrona è isolata da oltre un mese per una frana che ostruisce la provinciale

ANTRONA — Manifestazione di protesta degli abitanti di Antronapiana, isolati da più di un mese a c[illegible] frana che ostruisce la strada provinciale in località «Rovesca». Dopo le piogge del settembre scorso, erano state fatte brillare alcune mine per provocare la caduta di grossi massi rimasti [illegible] bilico: gli spari avevano però fatto scendere a valle una quantità incredibile di materiale che aveva ingombrato la carreggiata.

L'arteria ufficialmente è ancora chiusa al traffico. In realtà, gli automobilisti passano a loro rischio e pericolo, destreggiandosi fra i macigni. Gli abitanti di Antrona accusano l'amministrazione di non averli adeguatamente informati sulla reale situazione.

«*Non sappiamo se l'attuale interruzione è destinata a durare per alcuni giorni, qualche settimana o addirittura, come dice qualcuno, fino alla prossima primavera* — lamentano alcuni antronesi —. *Viviamo nella continua incertezza, ogni giorno ci chiediamo se riusciremo a passare o se dovremo rinunciare. Non possiamo andare avanti così*».

Per fare il punto sulla si[illegible] ieri [illegible] nel municipio di Antrona c'è [illegible] una riunione [illegible] quale hanno partecipato il presidente della Provincia, Adelmo Brusatia, l'assessore [illegible] Lavori Pubblici, [illegible] tecnici della Regione [illegible] e [illegible] ministratori locali con il presidente [illegible] comunità montana della [illegible] Antrona, Angelo Zana.

I sopralluoghi finora [illegible] guiti [illegible] geologi [illegible] parete della montagna non lasciano molto spazio all'ottimismo: tutta la collinetta che sovrasta la carreggiata è estremamente instabile, il pericolo della caduta di massi è sempre in agguato. Alcuni macigni avevano [illegible] via anche un traliccio dell'Enel, con la conseguente impossibilità di trasportare a valle anche l'energia prodotta dalle due centrali elettriche di Antrona.

Il guasto è stato riparato ma i danni sono stati notevoli. Bisognerà ora sacrificare anche una cabinovia dell'Enel, che serviva al trasporto [illegible] materiale per la realizzazione di nuove condutture, per procedere alla bonifica della parete. Successivamente, si po[illegible] intervenire sulla [illegible].

Non è possibile fissare date per il ripristino totale. a. v.

Un bambino ferito a Vogogna è stato [illegible] con l'elicottero

[illegible] — Un cacciatore di [illegible] Toce, Renzo Germogliati, 31 [illegible], che si era fratturato [illegible] vertebra cadendo in montagna, è stato salvato [illegible] un elicottero della «Eli» (Eliservizi italiani) che [illegible] pochi minuti è riuscito a trasportarlo all'ospedale di Domodossola, dove è stato subito sottoposto a [illegible] delicato intervento chirurgico.

[illegible] è avvenuto [illegible] bato sui monti della Valle Antigorio, in località Alpe Busin [illegible] metri di quota. Il pilota [illegible] dovuto eseguire una [illegible] novra spericolata per posarsi nella zona accidentata [illegible] cui era caduto il cacciatore: l'elicottero è riuscito ad atterrare [illegible] un solo pattino per il tempo appena sufficiente a prendere a bordo il ferito. Il cacciatore è stato trasportato all'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una vertebra lombare, trauma cranico. Dopo l'intervento chirurgico le sue condizioni sono migliorate ed è stato giudicato guaribile in tre mesi.

La salvezza è venuta dal cielo anche per un bambino di 6 anni, Fabio Sanna, investito da un'auto nei pressi di Vogogna. Il bimbo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Domodossola dove i [illegible] gli hanno riscontrato un grave trauma cerebrale. Viste le condizioni disperate i sanitari avevano giudicato [illegible] l'immediato ricovero nell'ospedale del capoluogo. a. v.

Villanova — Furto di pre[illegible] per un milione e mezzo di [illegible] dall'abitazione di Carmela Campanile, di 34 anni, abitante in via Carlo Quinto.

Giovane arrestato per sfruttamento

ALESSANDRIA — I [illegible] binieri del nucleo investigativo hanno [illegible] per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e minacce Paolo Pavanello, di 23 anni, [illegible] in via Norberto Rosa 34. A denunciarlo è stata la sua convivente, [illegible] Agosto, di 20 anni, [illegible] di una bambina.

Nei giorni scorsi la donna si è recata dai carabinieri di via Cavour ed ha dichiarato che il Pavanello, con il quale convive da qualche tempo, la costringeva a prostituirsi.

Si è conclusa dopo [illegible] giorni la brutta avventura [illegible] «Pompi»

Salvato un cucciolo gettato nelle fogne

L'allarme dato da una donna [illegible] sentito gli [illegible] guaiti - Intervento dei pompieri

VERCELLI — *Dopo la brutta avventura, conclusasi felicemente, lo hanno chiamato* [illegible] *«Pompi»: un omaggio ai vigili del fuoco che lo hanno salvato.*

«Pompi» è il cagnolino di [illegible] *che* [illegible] *nella foto* [illegible] *Renato Greppi. Tre giorni fa qualcuno lo ha gettato in una fognatura, nei pressi del poliambulatorio, in largo Giusti. Una signora ha udito i suoi guaiti, l'ha visto attraverso un tombino, ha chiamato i vigili del fuoco e la più nota cinofila Maddalena Viriglio.*

[illegible] *tirare fuori l'animale* [illegible] *sottoterra* [illegible] *mobilitato l'ita*[illegible] *quartiere. L'impresa era particolarmente difficile perché il cane, impaurito, fuggiva nell'intrico delle fognature, eludendo ogni tentativo di agguantarlo. I vigili del fuoco hanno tentato di tutto. Maddalena Viriglio e altre persone hanno* [illegible] *la notte in bianco per dargli* [illegible] *mangiare.*

Finalmente, ieri pomeriggio, i pompieri Claudio Bioletti, Gaetano Castelli e Ro[illegible] *Piazzano hanno trovato la soluzione. Chiusa ogni altra apertura,* [illegible] *lasciato un solo tombino aperto e hanno pompato acqua dentro. Il cagnolino è stato* [illegible] *uscire, la signora Viriglio l'ha* [illegible] *e, prima di portarlo a casa, è passata dalla nostra redazione e ci ha raccontato la storia, commentando: «Un'azione spregevole, disumana. Pare che a gettare la bestiola nella fogna siano stati due ragazzi. Cose da non credere, che non dovrebbero succedere* [illegible] *una Paese civile».*

«Pompi» ha comunque tro[illegible] *una casa e qualcuno che penserà a lui.* [illegible] *l'indignazione per il trattamento riservato al cagnolino porterà senz'altro ad una denuncia contro ignoti da parte* [illegible] *Protezione animali.* e. d. m.

Marionette Lupi

Il «Pinocchio» al Comunale

ALESSANDRIA — Il «Pinocchio» delle marionette Lupi di Torino [illegible] per cinque giorni — da oggi (alle 14) a venerdì (tutte le mattine alle 9,30) — al Teatro Comunale, nell'ambito [illegible] «proposte-scuola» del Co[illegible] di Alessandria. La serie [illegible] rappresentazioni, attuata con la collaborazione degli assessorati Cultura e Pubblica Istruzione e dell'Ata, azienda teatrale alessandrina, è riservata alle scuole dell'obbligo.

In omaggio all'arte e all'abilità della famiglia Lupi, giunta alla settima generazione di marionettisti, alcuni attori famosi hanno prestato la loro voce a vari personaggi mentre il personaggio predominante è la maschera torinese di Gianduja che, nel «Pinocchio», assume il posto di Geppetto. (g. d.)

Cuneo — Oscar Altina, il giovane vigile urbano poeta che già si è affermato in numerosi concorsi, ha vinto il primo premio internazionale patrocinato dalla «Società XX Secolo» di Bologna.

Come le stazioni invernali [illegible] preparano per la [illegible] stagione

Courmayeur: occorre lo sforzo di tutti contro la crisi e per creare ricchezza

«Agli stranieri il soggiorno non interessa più: troppo caro» - «In alcuni albergatori [illegible] la professionalità»

COURMAYEUR — Ancora dieci anni [illegible] sono erano dirigenti [illegible] azienda, liberi professionisti e industriali principalmente di Torino, Milano e Genova a popolare d'inverno la stazione [illegible] piedi del Bianco. Poi il mercato turistico si è ampliato «allargando ogni ceto sociale», e sono arrivati i gruppi organizzati dalle grandi compagnie di viaggi inglesi, canadesi e svedesi. Ora Courmayeur vive la terza fase di questo processo, quella «da affrontare con il massimo impegno» poiché si tratta [illegible] «una verifica di ciò che siamo, di ciò che potremmo essere».

«Agli stranieri — dice un albergatore — Courmayeur non interessa più come un tempo perché troppo cara: i suoi prezzi non possono competere con quelli praticati dai centri svizzeri e austriaci». L'«avversaria» più spietata è proprio l'Austria, la sua pressione sui mercati esteri è sempre più forte. «Per Courmayeur — ri[illegible] Albert Tamietto, Hotel Vittoria — il boom è finito nel 1979. [illegible] vacanza qui costa ormai troppo anche per i nordeuropei che pure considerano il riposo invernale una [illegible]. Abbiamo perso gli svedesi, 400 persone a settimana. Le loro agenzie turistiche si può dire abbiano [illegible] cellato dalla carta geografica la nostra località».

La neve è attesa [illegible] il [illegible] novembre. Le piste di discesa [illegible] gestite dalla Val Veny (a febbraio comincerà [illegible] lo sci alpinismo lungo la Vallée Blanche e la Toula, servite dalle funivie della «Monte Bianco»). L'abbonamento giornaliero costa 16 000 lire, quello annuale 250 000. La settimana bianca si paga [illegible] lire [illegible] albergo di 2ª [illegible] tegoria. «[illegible] la differenza che ci penalizza nei confronti delle stazioni d'Oltralpe — dice ancora Ta[illegible] —. A Verbier il turista che opta per l'[illegible] combinazione risparmia circa 70 000 lire».

La macchina del turismo [illegible] la [illegible] anche qui, ma non è che non si guadagni più, si gu[illegible] meno e l'ope[illegible] economico lamentandosi cerca nuove strade. Ha detto Piero Savoretti, presidente della [illegible] Val Veny: «Scopo di [illegible] impresa è creare ricchezza, non distruggerla».

In questi ultimi 10 anni il fatturato invernale di Courmayeur si è aggirato intorno ai [illegible] miliardi. Il «sogno» di molti vede lo sforzo comune della cittadina per favorire insieme «nuove ricchezze». La stagione invernale deve essere preparata in anticipo, «sarebbe un grossolano errore — ammettono diversi giovani albergatori — continuare a sperare nella neve pondera di ogni male».

«Bisogna analizzare che cosa non funziona [illegible] ognuno [illegible] — dice Eddy Vaglio, la "Brenva" — e poi aggregare gli interessi di albergatori, ristoratori, panettieri, pizzicagnoli affinché non si ragioni più a compartimenti sta[illegible]. Il tunnel e la felice posizione [illegible] Courmayeur fanno del bene a tutti, quindi dobbiamo [illegible] lavorare per un coordinamento delle categorie».

Ma regna ancora l'individualismo. Il voler fare da sé poco concede, per natura, al cooperativismo. «Per portare il nome di Courmayeur nel mondo — dice Massimo Truchet, Hotel Pavillon — abbiamo cercato di fare uno sforzo finanziario, [illegible] non si riesce a coinvolgere tutti, gli albergatori sono gli unici disposti a "tirar fuori" soldi».

Anche l'albergatore, tuttavia, ha le sue pecche. Dice [illegible] di essi: «In alcuni colleghi manca la professionalità. Il male di Courmayeur sono quei pochi hotel e negozi che praticano prezzi folli. Il turista che ne fa le spese non tornerà mai più».

L'immagine principale di [illegible] stazione turistica è data dagli albergatori. «Chi ha capito [illegible] lavorare per il bene del paese — precisa Eddy Vaglio — chiede onestà negli uomini, maggiori infrastrutture per il dopo-sci e una valida scuola regionale per il personale. Siamo stufi di importare camerieri, chefs e maîtres».

Dario Crestodina

Courmayeur. I turisti approfittano dell'ultimo sole autunnale in Val Ferret

Domattina il Consiglio regionale dovrà discutere sulla vicenda

Pedrini insiste, vuole un'inchiesta sugli chalets donati ai terremotati

L'assessore Rollandin ha smentito le accuse che il materiale non fosse ottimo - «Mi stupisco di quanto ha detto a "La Stampa" il sindaco di Abriola: ho una sua lettera che mi confermava il buon esito. Inoltre avevamo pagato noi ogni intervento: bisogna chiarire»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Il presunto «scandalo» degli chalets [illegible] nati dai valdostani alle popolazioni terremotate della Lucania, [illegible] sul giornale [illegible] suo partito dal liberale Emilio Pedrini, occuperà probabilmente gran parte del Consiglio regionale convocato per domattina.

I genieri inviati dall'Esercito mentre montano gli chalets donati dai valdostani ai terremotati

Pedrini ha presentato una mozione che chiede chiarimenti sull'operato del comitato regionale «Aiuti ai terremotati», responsabile, a suo parere, di [illegible]re inviato materiale scadente e mal coordinato il piazzamento dei prefabbricati nei tre Comuni [illegible] tati» [illegible]lla Valle d'Aosta: Pignola, Calvello e Abriola. Il consigliere liberale propone di nominare una commissione d'inchiesta che «accerti la veridicità dei fatti» da lui riportati dopo il suo viaggio del 22 ottobre sc[illegible] e «entro il termine di due Consigli regionali» presenti una relazione su quanto fatto dalla Regione per i tre Comuni colpiti dal sisma.

Domani ci sarà polemica tra Pedrini e l'assessore alla Sanità, Augusto Rollandin?

«Non mi può accusare di falso — dice Pedrini riferendosi a quanto ribadito nei giorni scorsi da Rollandin — poiché quanto [illegible] scritto rispecchia fedelmente la situazione vista al Sud. Gli chalets sono di legno molto scadente e i tre sindaci mi hanno più volte ripetuto di non volerne altri. Ho le fotografie e anche un testimone. Sono in una botte di ferro».

Sulla struttura dei prefabbricati interviene anche un'azienda valdostana, la «Chenevier Giorgio e C.», sottolineando che «gli chalets inviati ai paesi terremotati dal punto di vista tecnologico sono quanto di meglio si potesse realizzare in relazione al costo».

La Valle d'Aosta [illegible] tre Comuni 40 [illegible] per un costo complessivo di circa 550 milioni. «Le abbiamo acquistate — replica [illegible] — e individuate [illegible] aree [illegible] quali [illegible] re. Per quanto riguarda il piazzamento abbiamo acconsentito alla richiesta delle municipalità di Calvello, Pignola e Abriola che intendevano servirsi di manodopera locale. Può darsi siano stati fatti errori nel montaggio, ma il legno era di ottima fattura».

L'assessore, che ha convocato il comitato organizzatore e che probabilmente riferirà in Consiglio di questa riunione, è rimasto perplesso della «delusione» denunciata in una intervista a La Stampa dal sindaco di Abriola. «Ho una sua lettera che mi conferma il buon esito del piazzamento degli chalets. E' strano, poi, che abbia dovuto spendere 22 milioni per i servizi igienici in quanto la Regione aveva pagato ogni suo intervento. Questo fatto soprattutto va chiarito».

d. cr.

Il processo ad Aosta all'impiegato Tullio Baldon accusato di concussione

Due anni al tecnico comunale di Quart (avrebbe taciuto irregolarità edilizie)

La difesa ha interposto appello, sostenendo la [illegible] della corruzione - La vicenda

AOSTA — Il [illegible] nale [illegible] Comune di Quart, Tullio Baldon, 27 anni, resterà in carcere. Il tribunale di Aosta lo ha infatti condannato a due anni di reclusione e [illegible] lire di multa confermando l'accusa di concussione.

Il geometra, arrestato il 21 [illegible] nel suo ufficio [illegible] municipio per aver richiesto del denaro (2 milioni e mezzo) a due proprietari di un capannone in regione Amerique in cambio del suo silenzio su irregolarità edilizie, aveva già passato un mese in prigione nel carcere di Ivrea. Una sentenza che comunque [illegible] deluso il numeroso pubblico presente nella [illegible].

Tullio Baldon

Questi i fatti ricordati nel procedimento. Alla fine di agosto durante un sopralluogo nel capannone di proprietà di Giorgio Porliod e Felice Guidetti, [illegible] rileva alcune irregolarità [illegible]. L'interrato, costruito come autorimessa, è divenuto magazzino del negozio di scarpe del piano terra. I proprietari [illegible] dunque variato l'uso della superficie senza pagare quanto prescritto dalla legge Bucalossi sugli oneri di urbanizzazione. Con il Baldon sono il Porliod e il direttore del negozio di scarpe, Augusto Ballestra. A questo punto sono due le versioni.

Baldon dichiara che i proprietari lo hanno corrotto e [illegible] fine ha ceduto, mentre Porliod e Guidetti assicurano di essere stati [illegible]: «Dovevamo dargli due milioni e mezzo — dicono — altrimenti ci avrebbe denunciati».

Il Porliod, circa [illegible] settimane dopo i primi fatti, avvicina il maresciallo della mobile Marsano, con cui è in confidenza, e racconta il tentativo [illegible] estorcergli [illegible] da parte del Baldon, chiedendo un consiglio sul da farsi. La Questura convoca entrambi i proprietari del capannone. Si decide di prendere il Baldon con le [illegible] nel [illegible] segnando i numeri di serie [illegible] banconote.

Lunedì 21 settembre Por[illegible] e Guidetti consegnano i soldi al tecnico comunale. Poi intervengono gli agenti della Mobile e [illegible]no il Baldon per concussione. Tutto il processo si è incentrato sull'incontro tra il Porliod e il maresciallo [illegible] Questura e sul dubbio [illegible] in realtà si trattasse di corruzione e non di concussione. L'arringa dell'avvocato difensore [illegible] Grosso, di Torino) ha convinto ulteriormente gli innocentisti e ha fatto dubitare i colpevolisti.

«I fatti emersi nel processo — ha detto Del Grosso — sono a nostro favore. Com'è possibile che il [illegible] si sia deciso a parlare a 4 settimane dalla presunta richiesta del tecnico non facendo una denuncia, ma semplicemente chiedendo consiglio?». Il pubblico si aspettava quindi un colpo di scena e cioè che il reato di concussione diventasse di corruzione e quindi che gli imputati da uno diventassero tre. Ma il Tribunale ha confermato l'accusa. Il collegio della difesa (Del Grosso-Bigiai) ha interposto appello.

Enrico Martinet

Incontro pci con i sindaci

AOSTA — Il gruppo consiliare del pci si è incontrato con il direttivo dell'associazione [illegible] della Valle d'Aosta per illustrare loro gli indirizzi di [illegible] proposte di legge [illegible] decentramento di competenze, personale e mezzi finanziari alle comunità [illegible] in materia di servizi forestali e lavori pubblici.

I consiglieri regionali comunisti hanno ribadito il loro impegno per «destinare [illegible] parte adeguata del [illegible] riparto fiscale alle esigenze dei Comuni e delle Comunità montane» che, sempre secondo il pci, sono «strutture mortificate dalla politica della giunta regionale».

Assemblea del Bacino Imbrifero

AOSTA — L'assemblea del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta [illegible] al Bim [illegible] (imbriferi Dora Baltea), presieduta da Louis Martin, ha precisato d'aver [illegible] dal 1956 al 1981 ben 13.524.025.404 (13.240.527.919 assegnati per lavori e i restanti [illegible] assegnati per contributi a industrie e artigianato).

L'assemblea ha anche votato all'unanimità, tra l'altro, la ripartizione dei fondi e il piano suppletivo dei lavori anno [illegible] per conguaglio sovraccanoni idroelettrici (per un [illegible] porto di un miliardo e mezzo).

Ha poi votato una sovvenzione straordinaria per i famigliari del giovane Chincherè di Fontainemore morto nel nubifragio sulla valle del Lys.

Ordine del giorno dell'assemblea regionale

La dc vuole un «dialogo» con i democratici popolari

VERRES — All'insegna del tema «Ridefinizione del ruolo e della presenza della dc nella società degli Anni 80, con il pieno ricupero della sua identità storica e ideale», la dc valdostana, ha tenuto nella [illegible] comunale, [illegible] regionale in [illegible] dell'appuntamento di fine novembre, che vedrà le rappresentanze di tutte le regioni, riunite a Roma per l'assemblea nazionale.

Grossa novità è l'invito [illegible] l'assemblea a «aprire un colloquio con il movimento dei democratici popolari, al fine di arrivare a una presenza unitaria nel campo politico». Nella relazione introduttiva, il segretario regionale Gianni Bondaz ha ricordato il ruolo storico della democrazia cristiana nella [illegible] Paese, ha riconosciuto che la dc «ha perduto alcuni contatti con le parti sociali che nella sostan[illegible] poi il tessuto vivo del Paese», rifiutando però «i giudizi polemici che attribuiscono alla sola dc la responsabilità dei [illegible] Paese».

In diversi interventi è [illegible] parsa una critica al «governo» dell'Union Valdôtaine, sfocia[illegible] in un ordine del giorno presentato dal capogruppo alla Regione, Augusto Fosson, e dal capogruppo al Comune di Aosta, Parello, che l'assemblea ha votato all'unanimità e dice: «L'assemblea regionale degli iscritti e dei simpatizzanti [illegible] della Valle d'Aosta constatato che il dialogo iniziato tra le diverse componenti dell'area cattolica, richiede forme e modi nuovi più incisivi [illegible] presenza nel campo sociale e politico, considerando che è altresì necessario superare il concetto del dialogo tra "interni" ed "esterni", tra iscritti e portatori di esperienze, per arrivare alla definizione di partito-movimento, [illegible] mandato alla segreteria di [illegible] direzione regionale della dc [illegible] mantenere periodiche consultazioni [illegible] tutte le forze [illegible] e con tutte le componenti dell'area cattolica e soprattutto di aprire un colloquio con il movimento dei democratici [illegible]lari».

e. b.

Intanto la squadra mostra gioco e grande entusiasmo

[illegible] l'Aosta calcio elegge la nuova presidente

AOSTA — Andando a pa[illegible] sul campo dell'Or[illegible] i rossoneri dell'Aosta [illegible] cancellato una settimana travagliata [illegible] episodi [illegible] contorni [illegible] non pienamente definiti. Peccato che proprio i riflessi [illegible] bufera societaria [illegible] l'entusiasmo della squadra.

I meriti dei giocatori e la soddisfazione di aver strappato un punto a una delle maggiori pretendenti alla promozione, seppur riconosciuti [illegible] si sovrappongono [illegible] riunione del consiglio direttivo, convocata per questa sera, dalla quale dovrà essere ufficializzata l'elezione a presidente della signora [illegible] Maria Pugliatti.

La gente vorrebbe conoscere i reali [illegible]vi che hanno provocato [illegible] Guglielminotti e se [illegible] vicenda ha [illegible] un peso [illegible] «siluro» dell'allenatore. E' proprio Cardellina a scindere i tempi: [illegible] una parte la settimana del «rinnovamento» societario, dall'altra la partita di domenica. «I ragazzi hanno [illegible] strato un ottimo calcio — dice — e questo è la [illegible] fondamentale, un risultato che ci ritempra [illegible] morale e ci regala [illegible] tranquillità [illegible] per affrontare i prossimi impegni».

L'Aosta ha giocato con intelligenza senza mai scoprirsi eccessivamente, così come voleva il «mister» che aveva parlato ai giocatori [illegible] l'ultimo allenamento, quello [illegible] guente alla «pace» [illegible] l'ex presidente. Su questo argomento Cardellina desidera ritornare per chiarirlo [illegible] tutto e quindi salutare ufficialmente colui che «ha permesso l'esistenza della società e con il quale ho sempre avuto [illegible] rapporto di collaborazione sincero, pur con [illegible] inevitabili scontri dialettici».

Le dimissioni del trainer sono rientrate prima della conferenza stampa voluta dallo [illegible] Guglielminotti. «E' un fatto che voglio sottolineare — dice Cardellina —. Martedì pomeriggio ci siamo visti al Pachos. Guglielminotti si è spiegato e tutto è stato chiarito». Anche il presidente ha poi affermato che l'episodio con l'allenatore non lo ha influenzato nella decisione di «smettere». Le [illegible] ragioni non si sapranno [illegible] mai. Guglielminotti [illegible] è detto stanco, ma c'è stato [illegible] niente altro.

d. cr.

Seconda sconfitta consecutiva

St. Orso è ancora in fase negativa

AOSTA — Seconda sconfitta consecutiva della Sant'Orso Gabetto ad opera della Pro Rossio (0-1) in questa fase del campionato che riserva ai bianchi di Perazzone incontri con le squadre di alta classifica o immediate inseguitrici.

Due passi falsi, con il Pont Donnas e la Pro Rossio condannano la Sant'Orso, che sa fare gioco ma non riesce a concludere, al penultimo posto in classifica. La Pro Rossio parte subito lanciatissima con Brustio, che sarà il match-winner di questa gara: al 7' liberatosi bene di due avversari calcia forte, ma alto sulla traversa. Si ripete un minuto dopo mettendo a segno una punizione dal limite: Denti alza la palla in area per Brustio che colpisce bene. Nogara ingannato dalla traiettoria non si muove e vede la palla che si insacca nel sette alla sua sinistra.

Perazzone, [illegible] tutto il primo tempo cerca di impostare la squadra facendo un «tourbillon» di marcature che si rivelano positive tanto che la Pro Rossio viene schiacciata nella propria area ed è bravissimo l'estremo difensore nelle innumerevoli occasioni create [illegible] valligiani a rispondere con altrettante splendide parate.

Nella ripresa i valligiani si riversano nella trequarti avversaria alla ricerca disperata del gol. Ci provano tutti. Perrettaz su bella azione personale vede il suo tiro ribattuto. Mattio, al 15' [illegible] ripresa, colpisce di testa su corner ed è Bernardi sulla linea a deviare calciando lontano. [illegible] scal[illegible] poi gli animi per la delusione di questo sforzo collettivo. Mattio già ammonito in precedenza con altri viene espulso dall'arbitro [illegible] Brila, che riesce a tenere la calma.

La Sant'Orso [illegible] s'arrende, ma è la sfortuna a negare al bravo Bianquin la gioia del gol. Abbandonata la difesa tira dal limite con violenza. Il portiere vola a vuoto, [illegible] la palla colpisce la traversa.

Leandro Enrico

Non c'era mai riuscita, ed era la più vecchia società

Châtillon è in gran festa ha vinto il trofeo di Tsan

AOSTA — Châtillon ha scritto domenica sul campo di St-Christophe nella finale del Trofeo Autunnale la più bella pagina della [illegible] storia: per la prima volta è riuscita a vincere un campionato.

La più vecchia società di Tsan della Valle non era infatti [illegible] riuscita ad avere un posto nel «palmarès». Un successo che corona anni di lavoro e dopo due stagioni [illegible] proiettate verso q[illegible] risultato. La vittoria è venuta contro il Quart, in [illegible] finale, per [illegible] verità, molto scialba. Il di[illegible] delle due squadre, nei metri realizzati, e [illegible] molto netto e conferma la bella par[illegible] di Châtillon.

Non si può [illegible] che la formazione di Covolo abbia «stracciato» il Quart, ma quasi. Già all'inizio il Quart ha forse commesso un errore nello scegliere di andare per primo alla «perlae». I «quartein», più forti «al campo», avrebbero forse dovuto andare subito in campo e cercare di neutralizzare l'azione di Châtillon. Quart è così riuscito, nella prima «tsachà», a realizzare complessivamente soltanto 4 buone, tradotte poi in 168 metri.

In questa fase, [illegible] è stata la «bicca» di capitan Desandré. Molto più fruttuosa è stata invece l'azione alla «perlae» di Châtillon, che [illegible] infilato 15 «buoni», [illegible] zando 540 metri, con una media (54) piuttosto buona.

Artefici [illegible] Piero Covolo (4 buone, [illegible] metri), Alberto Chadel (2 b., [illegible]), Renzo Gallet [illegible] b., 102 m.) e Franco Thiebat [illegible] b., 67 m.). Quest'ultimo si è tra l'altro distinto come il migliore nella fase giocata in campo.

La seconda «tsachà» ha visto i giocatori di Châtillon andare in campo molto più caricati, e questo gli ha permesso di neutralizzare quasi completamente l'azione del Quart. Ci sono voluti 3 battitori ai «quartein» per realizzare la prima buona (di [illegible] gio Bionaz), cui si è poi aggiunta soltanto quella di Egidio Perruquet (in totale 41 metri). A questo punto la partita era praticamente già conclusa e le fasi successive completamente superflue dato il divario di me[illegible] incolmabile.

Bravo, comunque, Lino Bianchod che per rimediare alla «bicca» nel primo tiro, nel secondo ha realizzato, con 84 metri, la più bella «paletà» della partita. Punteggio finale 884 metri per Châtillon e 300 per Quart.

ca. r.

Decisa dalla Fim di Omegna, sul Lago d'Orta

Lavoro nero, indagine sugli operai in «cassa»

Le ditte che dànno occupazione sottobanco [illegible] denunciate

OMEGNA — La Federazione lavoratori metalmeccanici ha annunciato la volontà di intraprendere un'inchiesta-indagine sul lavoro nero. *«Vogliamo individuare e denunciare* — ha detto il sindacalista Lonigro — *tutte le aziende che occupano lavoratori in cassa integrazione, siano quelli della Pietra o di altre industrie in crisi»*. [illegible] decisione è stata annunciata durante un'assemblea che si è svolta all'Acciaieria Pietra, in cui Fim e consiglio di [illegible] hanno fatto il punto sulla situazione aziendale, e in generale sull'andamento dell'occupazione nella zona cusiana.

Punto [illegible] della riunione è stato la discussione sul lavoro nero. «E' un *fenomeno* — ha detto Lonigro, della Fim — *che danneggia gravemente le aziende serie, quelle in regola con tutti gli adempimenti di legge, che finiscono con l'incontrare sul mercato una concorrenza sleale ai cui prezzi non saranno [illegible] in grado di adeguarsi. Danneggiati sono anche i lavoratori in cerca di occupazione, visto che sono favoriti coloro [illegible] già percepiscono la cassa integrazione»*.

«Ci sono anche casi — continua il sindacalista — *in cui si mettono in busta importi inferiori a quelli registrati nel libro paga»*.

Per quanto riguarda in particolare le vicende della Pietra, Rondinelli, del consiglio di fabbrica, ha detto: *«Nell'incontro tra i legali [illegible] parti non si è trovato alcun punto d'intesa che abbia reso possibile il progredire in senso positivo [illegible] trattativa in corso. E' sempre a un punto morto la questione dello sblocco delle merci come contropartita alla corresponsione delle ferie, dell'anticipo della cassa integrazione fino a dicembre, e della liquidazione»*.

A questo proposito i legali hanno presentato ricorso al pretore, affinchè sia il magistrato a decidere. In seguito si è toccato l'argomento del lavoro nero.

E' infine stato reso noto che, per iniziativa della Fim, si stanno raccogliendo in tutti i Comuni, a livello nazionale, le firme per la presentazione al Parlamento di una proposta di legge che estenda alle piccole aziende e a quelle artigianali lo [illegible] dei lavoratori.

Intanto a Domodossola si allungano i tempi della ripresa produttiva alla Montedison. La società avrebbe chiesto altri tre mesi di cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti dello stabilimento che produce ferroleghe.

La fabbrica domese avrebbe già dovuto riaprire i battenti nel [illegible] scorso, ma la ripresa produttiva era stata condizionata alla concessione di agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica: tali agevolazioni non sono mai state concesse. Per il reparto «carburo» di Villadossola dovrebbe invece esserci un nuovo incontro questa settimana a Roma. La notizia non è stata confermata. **a. [illegible]**

Stresa — La crisi investe adesso perfino il settore delle cave. Infatti è scattata la cassa integrazione a zero ore anche per 38 dei [illegible] dipendenti della società Graniti [illegible] di Baveno.

Ai lettori

Le [illegible] del Piemonte e della Valle d'Aosta escono oggi in forma diversa e con minor numero di pagine in seguito ad assemblee del settore poligrafico.

Ondata di freddo in tutta la regione

Il termometro sottozero nelle valli del Piemonte

• E' arrivata all'improvviso l'ondata di freddo su tutta la provincia [illegible] ovunque splende il sole ma il termometro che nella notte era sceso a parecchi gradi sotto zero ieri mattina in città era ancora a —2 gradi ed i tetti delle case apparivano bianchi di brina. La temperatura è risalita sopra lo zero nella tarda mattinata ma il freddo è rimasto, reso più pungente dal vento.

• L'Astigiano è stato colpito da un'ondata di freddo; ieri la colonnina del termometro è scesa in città a valori vicini allo zero. Abbondanti brinate nelle campagne. Prima di mezzogiorno però la temperatura è salita a valori meno «invernali».

• Tempo sereno in tutto il Cuneese. Dopo la nebbia dei giorni scorsi, che ha reso difficoltoso il traffico soprattutto nella zona nord della provincia, è tornato ovunque il sole. La temperatura però, [illegible] della tramontana, rimane fredda e di notte nelle località alpine scende di parecchi gradi sotto lo zero.

• Prima ondata di [illegible] della stagione nel Novarese. Nell'entroterra del Lago Maggiore il termometro [illegible] in zero [illegible] nella fascia rivierasca. Ieri mattina minima —1 a Verbania, tra —2 e —3 a Laveno e Cannobio e fino a —4 nelle valli. Brinate e primo ghiaccio ai bordi dei torrenti montani e attorno alle fontanelle pubbliche dei centri rivieraschi. Per la prima volta dall'inizio d'autunno il lago ha «fumato», nel golfo di Laveno. E' un fenomeno che si ripete nei mesi freddi ogni volta che al divario di temperature tra aria e acqua, si uniscono correnti ascensionali.

• Nel Vercellese la temperatura in questi giorni si è sensibilmente abbassata: in città sono stati rilevati 5 gradi di massima mentre la minima si aggira intorno ai 2 gradi. Dopo alcuni giorni si è [illegible] una leggera schiarita accompagnata però da un freddo pungente. E' pure ricomparsa la [illegible]

Grande [illegible] della Straconi, patrocinata da «La Stampa», giunta alla terza edizione

Ventimila cuneesi sfidano il freddo uniti dalla voglia di correre insieme

Gli iscritti erano 17 mila; a loro si sono aggregati altri tremila partecipanti «ufficiosi» - Soddisfatti gli organizzatori: «Una manifestazione che cresce» - Durante la [illegible] presentata una petizione per [illegible] handicappati

Cuneo. Il centro della città invaso da ventimila atleti dilettanti che, malgrado il freddo, si sono cimentati nella terza edizione della Straconi (Bedino)

CUNEO — *La voglia di correre, e forse anche il freddo pungente, hanno messo le ali alla folla di podisti che premevano sul sagrato di piazza Galimberti ed alle nove meno venti, quasi con mezz'ora di anticipo sull'orario previsto, è scattata la terza «Straconi». Sono partiti in ventimila: i diciassettemila iscritti «ufficiali» ed altri tremila, aggregati senza pettorale, ma con fantastica passione.*

In testa i «podisti» impegnati a lottare contro il cronometro (anche se la «Straconi» non è competitiva) e dietro la spettacolare, lunghissima fila dei partecipanti che hanno dato, alla manifestazione organizzata da «Il podio», con il patrocinio de «La Stampa», della «Pro Cuneo» e di «Radiomontecarlo» il carattere di autentica e riuscitissima festa popolare.

Per un giorno almeno nessuno si è sentito anonimo, tutti sono stati protagonisti. Chi ha percorso gli otto chilometri abbondanti a passo di corsa, chi piano piano, per il solo piacere di essere uno dei diciassettemila.

La manifestazione autentica, l'unica che conta — *ha detto il sindaco Guido Bonino* — la creano i podisti, con il loro numero, il loro entusiasmo. La risposta della gente all'idea e all'iniziativa de "Il podio" è diventata ormai un fatto di costume per Cuneo, con un'importanza sociale interessante».

Le cronache, per una volta, non devono occuparsi del più preparato, della «tuttica» adottata da chi ha vinto. Ed anche Walter Merlo (il sedicenne cuneese recordman nazionale allievi sul 1500 metri piani) che è arrivato per primo a ritirare la medaglia-ricordo con riprodotto «il faro» della stazione ferroviaria, merita appena la [illegible]. «Non ho [illegible] per vincere — *dice Merlo* — [illegible] più che al via sono rimasto imbottigliato in posizioni arretrate. Era un giorno di festa per tutti ed è giusto che chi fa atletica in pista sia presente alla "Straconi"».

«Se fosse una corsa competitiva — osserva uno degli organizzatori, *Mario Merlino, ideatore e realizzatore del bellissimo "poster" che ha pubblicizzato la manifestazione* — potrebbe [illegible] migliaia di persone e invece siamo ormai vicini al traguardo dei ventimila iscritti».

«E' un'occasione [illegible] far stare insieme tutte le famiglie, dal nonno al nipote. Alla "Straconi" — *ha osservato il presidente del comitato organizzatore, Sergio Costamagna* — non c'è stata rivalità, nessun "reclamo" per chi non se l'è sentita di percorrere tutti ed otto i chilometri ed ha deviato scegliendo tratti più brevi. C'è stato spettacolo con le improvvisazioni offerte da "Radiomontecarlo"; c'è [illegible] numero di premi assegnati [illegible] sorteggio. C'era la tenda [illegible], accolta con simpatia, ed è stato pure proposto un momento di riflessione, con la petizione presentata dall'Anffas, dall'Aias, dalle Acli e dalla Caritas a tutti i concorrenti per aderire al servizio di volontariato in favore degli handicappati e perchè l'ospedale Santa Croce di Cuneo sia dotato di un nuovo apparecchio importantissimo per ridurre mortalità o lesioni cerebrali irreversibili al momento della nascita».

Gualtiero Franco

Premio di narrativa «Grinzane Cavour»

ALBA — E' stato istituito il premio di narrativa «Grinzane Cavour» a [illegible] della Sei (Società editrice internazionale) in collaborazione con la Famija Albeisa. Possono partecipare opere di narrativa italiana e straniere tradotte e pubblicate in Italia tra il marzo '80 e il 31 ottobre 81.

Verranno sottoposte al giudizio di una giuria e di undici centri di lettura in varie scuole italiane.

Lo scopo è quello di «contribuire a realizzare opere [illegible] da proporre alle [illegible] generazioni e favorire nella scuola l'abitudine alla lettura di testi non soltanto finalizzati ai programmi di studio».

Cuneo, si pagano le acque [illegible]

CUNEO — Il Comune sta per inviare agli utenti l'avviso di pagamento per le acque [illegible] immesse nelle fognature pari [illegible] per cento dell'acqua [illegible] sulla base di venti lire il metro cubo. Poichè l'imposizione [illegible] viene per la prima volta, il municipio invierà due bollettini di pagamento, il primo relativo al consumo dell'acqua potabile e il [illegible] per la [illegible].

L'amministrazione comunale, forse per parare l'inevitabile malcontento dei cittadini già fin troppo oberati di imposte, spiega in un comunicato che il [illegible] di «un canone obbligatorio per coloro che sono utenti del servizio».

A Chiusa Pesio

Roulotte esplode per fuga di gas

CHIUSA PESIO — La fuga di gas da una stufa difettosa ha causato l'esplosione di una roulotte, sabato notte, nel campeggio Pian Bosco, a fianco della provinciale Roccaforte Mondovì-Chiusa Pesio. Il proprietario del mezzo, Aurelio Stratti, 38 anni, impiegato dell'Enel, abitante a Torino in via Cavalli 22, è rimasto lievemente ferito ad un braccio e al volto per ustioni di secondo grado: sventrata la roulotte e seriamente danneggiate alcune automobili e altre roulottes posteggiate nelle vicinanze.

L'incidente è avvenuto alle 23.30 di sabato. «*Due ore prima avevo acceso all'interno della roulotte una stufa catalitica collegata a due bombole di gas* — ha spiegato il proprietario agli inquirenti —. *Poi con mia moglie e mio figlio sono andato al bar del campeggio. Verso le 23.30 ho deciso di tornare per verificare che la stufa scaldasse l'ambiente. Quando ho aperto la porta l'esplosione, violenta*».

Immediatamente soccorso, Aurelio Stratti è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di [illegible], dove è stato medicato per ustioni agli arti e al volto. Secondo la prima perizia sui resti della stufa la causa dell'esplosione sarebbe stata un difetto nell'accensione. Mancando la valvola di sicurezza, il gas è fuoruscito saturando l'ambiente: all'apertura della porta il contatto del gas con l'ossigeno dell'aria avrebbe provocato l'esplosione. **(g. m.)**

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce alle 15,30 con 34 punti all'ordine del giorno. Tra l'altro dovrà discutere il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, la urbanizzazione primaria delle aree delle zone Pernigotti e Pasturana, i lavori di copertura del Rio Gazzo, il rinnovo dei Consigli di Circoscrizione, la progettazione e gli studi complementari per l'acquedotto Novi Ligure-Val Borbera.

Verbania — Catena di furti nelle ville negli ultimi dieci giorni. Tra gli altri alcuni colpi [illegible] evidentemente da bande organizzate, uno ai danni dell'antica villa Parodi Delfino a Ghiffa, l'altro nella villa di Carciano (Stresa) del medico Gerolamo Bianchi.

Negli scontri altre sette persone sono rimaste ferite, [illegible] grave

Un tragico fine settimana sulle strade Tre morti a Cervasca, Omegna, Cannobio

CUNEO — Un morto e cinque feriti in uno spaventoso incidente accaduto domenica pomeriggio nei pressi di Cervasca, prima dell'ampia curva che immette nel paese: sono state coinvolte tre automobili. E' morto Gianfranco Monasterolo, 25 anni, via del Passatore 54, titolare, con il fratello, di una officina di riparazioni auto in frazione Confreria di Cuneo.

Feriti: Leopoldo Lombardi, 23 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Roselli 7, con prognosi di trenta giorni; Piera Greco, 21 anni, nata a Londra, residente a Cuneo in via Bernini 2, prognosi di una settimana; Pietro Pecce, 28 anni, abitante a Boves in via Marzabotto 11, prognosi di 10 giorni, Livio Biese, 28 anni, residente a Cuneo, via Piero Gobetti 42, 10 giorni di prognosi e Franco Bandelli, 24 anni, abitante a Cuneo in contrada Mondovì giudicato guaribile in sette giorni.

L'incidente è accaduto alle 17.30. I carabinieri del gruppo radiomobile di Cuneo non hanno ancora potuto accertarne le modalità nè soprattutto le cause. Dovrebbe comunque essersi svolto così: le tre auto andavano nella stessa direzione. In testa la «127» guidata da Giuseppe Prandi, 36 anni, Cuneo, via Villanova 13, con a bordo la moglie e due figli, seguita a breve distanza da una «Alpine R5» con a bordo cinque giovani, diretti alla sala da ballo «La Capannina», tra i quali Gianfranco Monasterolo; l'auto era guidata da Leopoldo Lombardi. A bordo anche Pietro Pecce, Livio Biese e Franco Bandelli.

Dietro le due auto è giunta — pare a notevole velocità — la «R 18» guidata da Vincenzo Mazziotta, 30 anni, abitante a Cuneo in via Dotta Rosso 18, con a bordo la fidanzata, Piera Greco. La «R 18» ha tamponato violentemente la «Renault Alpine» che a sua volta è andata a sbattere contro la «127».

Le tre [illegible] hanno sbandato: la «127» è finita sull'altro lato della strada; la «R 5» è capottata più volte, finendo nella scarpata e la «R 18» è pure uscita di strada. Sono arrivate tre ambulanze della Croce Rossa e la pattuglia dei carabinieri. Gianfranco Monasterolo, che aveva riportato lesioni gravissime, è giunto in coma al S. Croce di Cuneo: è morto ieri a mezzogiorno. **(g. r.)**

[illegible] — Un morto e due feriti di cui uno in gravi condizioni, in un incidente avvenuto sulla statale 229 del Lago d'Orta a Crusinallo. Due coniugi, Epifanio Veneziano, di 69 anni, e la moglie Gemma Pastore, di 73, abitanti nella frazione in via Granerolo 35, viaggiavano su una [illegible] «126» guidata dal Veneziano diretti ad Omegna; si scontravano quasi frontalmente con una «Fulvia» coupé, guidata dal cinquantenne Beniamino Beggi, commerciante di Orta San Giulio.

Nel violentissimo urto la donna rimaneva uccisa sul colpo, i due uomini erano feriti. **(c. m.)**

CANNOBIO — E' morto all'ospedale di Pallanza Giannantonio Epifanio, [illegible] anni, di Cannobio, v. [illegible] 9, che si era scontrato frontalmente in auto con un pullman di linea.

Giannantonio Epifanio, lavoratore pendolare in Svizzera stava andando ad una riunione delle Acli a bordo della sua 127, quando giunto dopo l'abitato di Carmine, alle 9.30 circa, è uscito di strada in curva, andando successivamente a sbattere contro un pullman dell'Aspan proveniente da Verbania. **(l. r.)**

Gianfranco Monasterolo — Giannantonio Epifanio

Un'auto travolge ragazzo in [illegible] Grave a Gozzano

GOZZANO — Lo studente Franco Maranesi, 14 anni, Gozzano, via Pava 66, ha riportato gravi ferite ed ematoma cranico per un incidente avvenuto in pieno centro. Il giovane, alla guida di un motorino, è stato travolto, all'incrocio fra viale Pieroma e via Gentile, da un furgone guidato da Angelo Maria Marini, 44 anni, gestore di un ristorante a Pettenasco, via Roma 35.

Il Maranesi è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero con trenta giorni di prognosi salvo complicazioni.

Accusato di abuso d'ufficio

Sindaco di Brignano rinviato a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRIGNANO [illegible] — Il sindaco di Brignano Frascata, nel Tortonese, Desiderio Poggio, 63 anni, vice presidente della Coldiretti, è stato rinviato a giudizio per abuso di ufficio e interesse privato in atti di ufficio. Per la seconda imputazione in concorso col sindaco è stato incriminato anche Mario Colibro, 72 anni, abitante a Brignano Frascata in via Principale 8.

Il sindaco era stato denunciato alla Procura della Repubblica di Tortona dal segretario della sezione del Pci di Brignano e l'inchiesta si è conclusa con il rinvio a giudizio deciso dal giudice istruttore dottor Sparta.

Nel 1969 alla morte di una abitante del paese, Teresa Cassola, un immobile veniva donato [illegible] atto notarile al Comune di Brignano, affinchè lo utilizzasse unicamente per uffici comunali. Il sindaco, invece, secondo l'accusa che gli è stata contestata, abusando dei suoi poteri di pubblico ufficiale, aveva affittato due locali dell'immobile a Carlo Darbini. In più [illegible], poi, lo stesso edificio era stato affittato alla Pro loco, in occasione di festival e feste locali.

L'altro episodio, che vede il Desiderio Poggio imputato assieme al Mario Colibro, è legato alla vendita di [illegible] «bilancia a piastra [illegible] a stera, marca Marengo, di proprietà del Comune».

Su delibera del Consiglio comunale in data 29 marzo 1977, tale bilancia veniva venduta e acquistata, prezzo 160 mila lire, dal Colibro che, dice l'accusa, poco tempo dopo la rivendeva, allo stesso prezzo, al sindaco il quale aveva avuto, per questa operazione, un interesse privato nella deliberazione del Consiglio comunale. **I. m.**

Inaugurata da Merloni

Nuova sede Unione Industriali

VERCELLI — Il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, ha partecipato ieri, in città, ad un incontro con gli imprenditori della zona, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriale. I locali sono stati ricavati in un edificio del centro storico in via Pietro, dopo un particolare intervento di ristrutturazione.

Vittorio Merloni ha tracciato, nella sua relazione, un panorama dell'attuale situazione economica. Prima di lui, Pierangelo Segre, presidente dell'Associazione degli industriali aveva sottolineato come l'attività imprenditoriale del Vercellese accusa gli stessi sintomi del malessere che ha colpito l'economia nazionale, in particolare a causa dell'inflazione.

A questo proposito, Merloni ha affermato che «nella lotta all'inflazione non si può rimanere neutrali; o la si combatte seriamente, accettando le durezze ed i sacrifici della lotta, o se ne è sconfitti, subendo le conseguenze della sconfitta». Non sono [illegible] le schiarite.

Rivolgendosi a Merloni, Pierangelo Segre ha manifestato un certo ottimismo per l'iniziativa dell'area industriale attrezzata. **d. ca.**

Ferito durante una battuta di caccia il sindaco di Mango: perderà l'occhio?

Giovane di Tortona colpito dal fucile di un amico che si china a raccogliere funghi

ALBA — Il sindaco di Mango d'Alba, dott. Annibale De Piero, farmacista, 53 anni, è rimasto gravemente ferito da una rosa di pallini presumibilmente sparati da un cacciatore che si è poi dato alla fuga. Il De Piero è stato raggiunto da una trentina di pallini, una decina al volto, altri all'addome e al torace.

Alcuni si sono conficcati nell'occhio destro, e sono queste lesioni a destare maggiori preoccupazioni. Si spera, con le cure, di scongiurare il pericolo della perdita della vista a quell'occhio.

Ma ecco come sono andati i fatti, raccontati dallo stesso De Piero, ricoverato nel reparto oculistico del S. Lazzaro: «*Sono andato a caccia in località Borbore di* [illegible]. *Verso mezzogiorno stavo rientrando. Ho raggiunto l'auto parcheggiata su un piazzale a pochi metri dalla statale per Alba. Stavo chiamando il cane per salire in auto e ripartire. Mi pare di aver visto un fagiano volare. Forse, qualcuno ha sparato incautamente e anzichè il fagiano ha colpito me*».

Dello sparatore, invece, nessuna traccia. L'ipotesi più probabile è quella di un incidente di caccia, ma naturalmente le indagini non tralasciano altre piste, anche perchè non è ancora identificato chi ha sparato, ed essendo il dottor De Piero persona molto nota in tutto l'Albese per la sua lunga attività di amministratore pubblico e di farmacista, prima a Mango e ora titolare di una farmacia a Sanremo. **g. f.**

[illegible] — Un giovane operaio di 21 anni, Franco Vergagni, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tortona: sottoposto ad un delicato intervento chirurgico è in gravi condizioni. Il Vergagni, che lavora come radiatorista, è stato raggiunto da una rosa di pallini partita casualmente dal fucile del compagno di «battuta» Francesco Mercuri, 32 anni, operaio alla Ceramica Ruggeri di Tortona.

I due, che abitano a [illegible] Belvedere, appassionati di caccia, domenica pomeriggio si erano recati in una località poco distante dalle loro abitazioni, in un boschetto. «La scarsità di selvaggina — ha detto Mercuri — ci aveva fatto pensare di dare un'occhiata dove solitamente nascono i funghi».

Il Mercuri camminava davanti, a breve distanza lo seguiva Vergagni: il primo, [illegible] tati dei funghi in un cespuglio, si è piegato. Aveva il fucile sulle spalle.

«Cosa sia successo con esattezza non lo so spiegare — dice l'operaio — ad un tratto un colpo è partito, ho sentito un lamento straziante: mi sono voltato e Franco era a terra in una pozza di sangue».

La fucilata ha raggiunto il Vergagni da distanza ravvicinata, colpendolo al torace, al braccio ed all'omero sinistri. Il Mercuri, caricato l'amico sull'auto l'ha trasportato all'ospedale di Tortona. L'equipe del primario di chirurgia prof. Claudio Rinaldi ha sottoposto ad intervento chirurgico il Vergagni, intervento durato circa due ore. **e. r.**

Biella. Il nuovo spiazzo per il mercato alimentare (numero 1) e via Cavour che si immette in via Pietro Micca (numero 2). La fotografia è stata scattata l'altro giorno da un aereo. (Telefoto)

E' stato trasferito il mercato di Biella

In piazza Martiri rimangono 125 ambulanti - Aperto domenica a Cos[illegible] il nuovo magazzino della cooperativa commercianti «Dacova»

BIELLA — E' stato attuato ieri mattina il [illegible] assetto del mercato, deciso dal Comune d'intesa con [illegible] apposita [illegible], di cui fanno parte anche i delegati dei venditori ambulanti, oltre dei diretti interessati. Rimangono immutati i giorni di effettuazione del plurisecolare mercato cittadino: lunedì, giovedì e sabato.

Tutti i negozianti [illegible] generi alimentari sono stati trasferiti in una bella piazzetta, con uno sfondo di alberi, appositamente ricavata [illegible] di via Cavour, che delimita il lato occidentale di [illegible] Martiri della libertà. Fino a poco tempo [illegible] c'era un impianto per il lavaggio delle auto.

[illegible] bancarelle sono 67, [illegible] suddivise: 33 di frutta e verdura, 19 di formaggi, 7 di alimentari in genere, 4 di pesce fresco e [illegible] di merluzzo e acciughe.

In [illegible] sono rimasti 125 [illegible] che frequentano abitualmente i tre [illegible]: 97 di abbigliamento e generi vari, 19 tra calzature e casalinghi, 9 di sementi e fiori. In piazza Curiel, a due passi di distanza, ci sono 38 posti-banco riservati ai venditori che frequentano [illegible] dei tre mercati, o uno solo, (alimentaristi esclusi). p. m.

• Alcune centinaia di persone hanno preso parte a Cossato alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo magazzino della cooperativa di commercianti [illegible] generi alimentari, aderenti al gruppo d'acquisto «Dacova». (Dettagl[illegible] Cossato-Vallestrona), sorto in via Amendola, vicino all'ingresso [illegible] superstrada. L'edificio, comprendente razionali depositi e uffici commerciali, è costato [illegible] miliardo e mezzo [illegible] circa [illegible] milioni sono a carico della Regione e del Comune, la differenza è stata pagata dai soci. La superficie coperta è di 3500 metri quadrati.

Il consorzio è sorto poco più di otto anni fa: inizialmente aveva 46 soci. Attualmente ne ha 138, sparsi nel Biellese e nel Vercellese. *«Questo organismo è sorto per combattere l'inflazione ed il continuo aumento dei prezzi al minuto* — spiega il presidente, Luciano Sassi —. *E' stato possibile raggiungere* [illegible] *scopo perché si sono eliminati diversi intermediari in fase di acquisto, ottenendo perciò prodotti e prezzi decisamente più bassi».*

Nel 1973 il fatturato era stato di 353 milioni, lo scorso anno di 6 miliardi. f. g.

Nel comprensorio [illegible] Alessandria

La rete dei negozi sarà ristrutturata in tutti i Comuni

I punti di vendita sono 7500; gli addetti 15 mila

ALESSANDRIA — L'adozione [illegible] ogni comune [illegible] piani di adeguamento della rete commerciale è il [illegible] per razionalizzare e ammodernare le strutture distributive nel Comprensorio di Alessandria. E' necessario che i vari «piani» siano integrati [illegible] loro e compatibili con le indicazioni programmatiche e di urbanistica commerciale approvate dal Consiglio regionale piemontese. Questa la conclusione [illegible] conferenza sulla «Program[illegible] ciale nella realtà odierna» svoltasi ad iniziativa del Comprensorio e del Comune di Alessandria.

Si aggiunge che eventuali insediamenti commerciali in zone prive di normativa devono essere sottoposti a verifica preventiva, a livello compren[illegible] per evitare il sorgere di strutture che rischierebbero di aggravare gli attuali squilibri.

«Il Comprensorio di Alessandria — ha detto il presidente Carlo Pelucco — *con i suoi 7500 punti di vendita e oltre 15 mila addetti, rappresenta la seconda area commerciale piemontese dopo Torino, estendendo la sua influenza verso l'Oltrepo Pavese, la Valle Bormida e l'Astigiano».*

Proprio per questo — ha spiegato Pelucco — nel suo piano socioeconom[illegible] il Comprensorio ha inserito un «programma» specifico per proporre soluzioni finali serie [illegible] le esigenze commerciali, coinvolgendo i maggiori comuni, [illegible] Camera [illegible] Commercio, [illegible] Provincia, i rappresentanti dei commercianti, degli agricoltori, degli industriali, degli artigiani [illegible] gli istituti bancari.

D'altra parte, ha sottolineato il sindaco di Alessandria Franco Barrera, una *«programmazione commerciale* [illegible] *importante perché incide positivamente e fattivamente nell'interesse del singolo e della collettività, dell'operatore* [illegible] *settore e del produttore».*

[illegible] sua relazione l'assessore all'Annona di Alessan[illegible], Gianfranco Zino, ha analizzato la rete commerciale [illegible] (80) alimentari, [illegible] abbigliamento, 328 generi per [illegible] casa, 224 [illegible] personali e 438 le altre merceologie) per il 63 per cento [illegible] centro storico.

«Occorre — secondo Zino — *attivare una serie di iniziative che diano ad Alessandria* [illegible] *suo ruolo caratterizzante, che senza trascurare gli altri settori portanti della sua* [illegible] *mica, ne facciano una città di scambi, di mercati, di intensa commercializzazione dei prodotti: rilancio, allora, della Fiera* [illegible] *San Giorgio, potenziamento del mercato all'ingrosso, creazione* [illegible] *centro commerciale all'ingrosso».*

Una programmazione commerciale, ha detto il secondo relatore, l'assessore comprensoriale Franco Caneva, è importante: vantaggi andranno ai commercianti, anche se sarà poi il consumatore a beneficiare del riordino e della razionalizzazione del settore.

Franco Marchiaro

Annegato nel Po il pensionato scomparso da casa

CRESCENTINO — Crede[illegible] fosse uno straccio [illegible] sospinto d'acqua trascinato dalla corrente del P[illegible] era il corpo senza vita di Giovanni Monchietto. E' finita così tragicamente [illegible] vicenda dell'agricoltore [illegible] Maria, 68 anni, scomparso da dieci giorni dalla propria abitazione.

A fare la macabra scoperta sono stati tre cacciatori di Torino che l'altra mattina camminavano sulla riva sinistra del Po, proprio all'altezza di Santa Maria. Hanno visto improvvisamente affiorare dall'acqua una massa informe [illegible]: credendo fosse uno straccio non se ne sono preoccupati e sono ritornati a Santa Maria. Qui, casualmente informati della scomparsa dell'agricoltore, hanno deciso insieme ad alcuni volontari di ritornare sulle rive del Po.

Avvicinatisi a quell'ammasso nero che galleggiava, rinvenivano invece il corpo di Giovanni Monchietto che ristagnava nell'acqua trasportato dalla corrente del fiume. l. p.

Rapina ieri mattina alla filiale della Cassa di Risparmio di Asti

Aggrediscono la guardia giurata e rapinano 40 milioni in banca

I 4 banditi sono fuggiti su di un'auto - Intercettati nel Torinese hanno forzato un posto di blocco

ASTI — Rapina ieri alle 11.30 ai danni dell'agenzia di corso Matteotti della Cassa di Risparmio di Asti. Quattro uomini a viso scoperto e armati di pistola hanno rapinato circa trenta milioni in contanti. Per compiere il colpo i rapinatori hanno aggredito la guardia giurata in servizio davanti all'agenzia, Giuseppe Merlo, 35 anni, di Asti, dipendente del servizio di vigilanza privata «La Vedetta». [illegible] guardia, che stava svoltando l'angolo dell'edificio dove c'è l'agenzia tra via Matteotti e via Gramsci, è stata aggredita alle spalle da uno dei banditi che lo ha colpito ripetutamente con il calcio di una pistola. La guardia [illegible] a terra ed è stata disarmata.

Entrati nella banca, uno dei banditi ha esclamato: «Fermi tutti». Due hanno saltato il bancone, afferrando le banconote e gettandole in due borse. In quel momento nel locale c'erano quattro clienti e gli impiegati Mario Iguera, vice gerente dell'agenzia, Irma Rissone e Franca Ferrero, i cassieri Franco Pio e Giovanni Martinotti.

I banditi si sono poi allontanati su di una «Ritmo» targata Milano ma dopo aver abbandonato l'auto sono poi saliti su un'altra vettura che nella cintura di Torino ha forzato un posto di blocco.

E' stato Iguera a dare telefonicamente l'allarme al «113». Poco dopo sopraggiungeva [illegible] della Croce verde che [illegible] portava la guardia giurata [illegible] ospedale. La prognosi è [illegible] venti giorni.

L'agenzia era stata già rapinata tre anni fa. Un altro colpo si era avuto nel '79 con decine di cassette di sicurezza aperte dalla banda della lancia termica che aveva lavorato indisturbata nei sotterranei per ore trafugando poi gioielli e valori per centinaia di milioni.

La rapina di ieri deve essere stata [illegible] preparata. I banditi hanno [illegible] to verso mezzogiorno per avere tra le mani un bottino più consistente. Devono anche aver valutato che proprio l'agenzia numero 1 della Cassa di Risparmio non ha, come altre decine di agenzie, i vetri corazzati divisori tra il bancone e il pubblico. E' stato pertanto molto facile a [illegible] dei banditi con un salto [illegible] balzo passare dietro il bancone.

Allo scopo di identificare i responsabili i carabinieri del [illegible] investigativo hanno mostrato agli impiegati alcune foto segnaletiche.

«La rapina si è svolta in un batter d'occhio — ha detto Mario Iguera —, forse in meno di un minuto. I banditi erano sul venticinque anni, vestiti abbastanza bene e armati di pistola».

Con ogni probabilità i rapinatori provengono da Torino o Milano e non si esclude che siano «esperti» per la loro freddezza nel compiere il colpo e soprattutto per la decisione nell'aggredire la guardia giurata proprio nel momento in cui in corso Matteotti e in via Gramsci transi[illegible] decine di persone.

Nel tardo pomeriggio le indagini erano ancora in corso ma dei rapinatori nessuna traccia. Alla periferia di Asti è stata trovata l'auto, risultata rubata a Milano, usata dai banditi per allontanarsi dalla banca.

Vittorio Marchiaio

Asti. Si calcola il valore delle banconote rubate

Il primo premio [illegible] un tartufaio di Robella d'Asti

«Trifula d'or» da 700 mila a un esemplare di 520 grammi

MURISENGO — *Il trifulau Elio Negro di Robella d'Asti ha vinto, con un esemplare di 520 grammi, il primo premio — una «trifula d'or» valore 700 mila lire — alla «Fiera del tartufo* [illegible] *rano» svoltasi a Murisengo. Negro non ha voluto dire dove ha trovato il magnifico esemplare, che è stato venduto* [illegible] *oltre mezzo milione al ristorante Belvedere di Robella.*

Secondo premio a Giuseppe Della Donna [illegible] *Camino (tartufo* [illegible] *500 grammi) e terzo a Giovanni Angelini* [illegible] *Ozzano* [illegible] *grammi).* [illegible] *i migliori gruppi di tartufi sono stati premiati Domenico Domenia, Piero Deviardi di Montiglio e* [illegible] *Vairo di Alfiano. Per il miglior gruppo di tartufi* [illegible] *Piero Perdardi di Montiglio. Trifulau più anziano* [illegible] *Castagnone, 80 anni,* [illegible] *S.Martino di Rosignano, e più giovane Daniele Arietti, 8 anni, di Cavagnolo. Quello gi*[illegible] *to* [illegible] *da lontano è Luciano Accissato di Ferrere, il primo di Murisengo Luigi Cerrano.*

La «fiera», ha avuto un grosso successo, [illegible] *hanno partecipato appena* [illegible] *cinquantina* [illegible] *chili di tartufi, durante la mattinata ne sono stati trattati almeno mezzo quintale. Il prezzo è oscillato dalle 35 alle 50 mila lire l'etto, a seconda della pezzatura, sino a tartufi* [illegible] *200 grammi, oltre si va a quotazioni d'amatore.*

«Una stagione [illegible], *anche se la produzione, abbondante* [illegible] *agosto e settembre, è poi diminuita, per le eccessive piogge», hanno commentato Giuseppe Dulla e il consigliere provinciale Armando Gerini, presidente e segretario della Ass.Tar.Mo. (Associazione tartufai del Monferrato).*

La «fiera» ha coinciso con [illegible] *conclusione della quattordicesima «Festa Bel Piemont»; per l'occasione, il sen. Giuseppe Brusasca, ha scoperto una lapide a* [illegible] *dell'avvenimento.* f. m.

[illegible] e cardi all'asta a Ni[illegible]

NIZZA MONFERRATO — *Quaranta chili di tartufi sono stati messi all'asta domenica mattina con pr*[illegible] *che hanno variato dalle 30 alle 50 mila lire all'etto. La manifestazione organizzata dalla Camera di commercio rappresenta il penultimo appuntamento della serie di* [illegible] *dei tartufi che* [illegible] *concluderanno domenica prossima ad Asti.*

Nel pomeriggio a Nizza sotto le arcate dell'ex Foro Boario si è svolta anche la [illegible] *all'incanto di cestini con i famosi «cardi gobbi» il tipico ortaggio della zona, ingrediente principe* [illegible] *ogni bagna càuda che si rispetti.*

Esasperazione nella Valdossola: una manifestazione di protesta degli abitanti

La Valle Antrona è isolata da oltre un mese per una frana che ostruisce la provinciale

ANTRONA — Manifestazione di protesta degli abitanti di Antronapiana, isolati da più di un mese a causa della [illegible] che ostruisce la strada provinciale in località «Rovesca». Dopo le piogge del settembre scorso, erano state fatte brillare alcune mine per prov[illegible] la caduta di grossi mas[illegible] rimasti in bilico: gli spa[illegible] però fatto scendere a valle una quantità [illegible] di materiale [illegible] aveva ingombrato la carreggiata.

L'arteria ufficialmente [illegible] an[illegible] chiusa al traffico. In realtà, gli automobilisti passano a loro rischio e pericolo, destreggiandosi fra i macigni. Gli abitanti di Antrona accusano l'amministrazione di non averli adeguatamente informati sulla reale situazione.

«Non sappiamo se l'attuale interruzione è destinata a durare per alcuni giorni, qualche settimana o addirittura, come dice qualcuno, fino alla prossima primavera — lamentano alcuni antronesi —. *Viviamo nella continua incertezza, ogni giorno ci chiediamo se riusciremo a passare o se dovremo rinunciare. Non possiamo andare avanti così».*

Per fare il punto [illegible] situazione ieri mattina nel municipio di Antrona c'è stata una riunione [illegible] quale hanno partecipato il presidente della Provincia, Adelmo Brusila, l'assessore ai Lavori Pubblici, Gallarini, tecnici della Regione Piemonte e amministratori locali con il presi[illegible] unità montana della Valle Antrona, Angelo Zana.

I sopralluoghi [illegible] guiti [illegible] parole della montagna non lasciano molto spazio all'ottimismo: tutta la collinetta che sovrasta la carreggiata è estremamente instabile, il pericolo della caduta di massi è sempre in agguato. Alcuni macigni avevano spezzato via anche un traliccio dell'Enel, con la conseguente impossibilità di trasportare a valle anche l'energia prodotta dalle due centrali elettriche di An[illegible].

Il guasto è [illegible] riparato ma i danni sono stati notevoli. Bisognerà ora sacrificare anche una cabinovia dell'Enel, che serviva al trasporto di materiale per la realizzazione di nuove condutture, per procedere alla bonifica della parete. Successivamente, si potrà intervenire sulla strada.

Non è possibile fissare date per il ripristino totale. a. v.

Un bambino ferito a Vogogna è stato soccorso con l'elicottero

DOMODOSSOLA — Un cacciatore di Gravellona Toce, Renzo Germogliati, 31 anni, che si era fratturato una vertebra cadendo in montagna, è stato salvato da un elicottero [illegible] «Eai» (Eliservizi Italiani) che in pochi minuti è [illegible] a trasportarlo all'ospedale [illegible] dove è stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

L'incidente è [illegible] bato sui monti della Valle Antigorio, in località Alpe [illegible] a 1700 metri di quota. Il pilota ha dovuto eseguire una ma[illegible] spericolata per posarsi nella [illegible] accidentata in cui era caduto il cacciatore: l'elicottero è riuscito ad atterrare su un solo pattino per il tempo appena sufficiente a prendere a [illegible] il ferito. Il cacciatore è stato trasportato all'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una vertebra lombare, trauma cranico. Dopo l'intervento chirurgico le sue condizioni sono migliorate ed è stato giudicato guaribile in tre mesi.

La [illegible] è venuta dal cielo anche per un bambino di 6 [illegible], Fabio Sanna, investito da [illegible] auto nei pressi di Vogogna. Il bimbo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cerebrale. Visto le condizioni disperate i sanitari avevano giudicato necessario l'immediato rico[illegible] all'ospedale del capoluogo. a. v.

Villanova — Furto di preziosi per un milione e mezzo di lire dall'abitazione di Carmela Campanile, di 36 anni, abitante in via Carlo Quinto.

Si è conclusa dopo tre giorni la brutta avventura di «Pompi»

Salvato un cucciolo gettato nelle fogne

L'allarme dato da una donna che aveva sentito gli strazianti guaiti - Intervento dei pompieri

VERCELLI — *Dopo la brutta avventura, conclusasi felicemente, lo hanno chiamato «Pompi»: un omaggio ai vigili del fuoco che lo hanno salvato.*

«Pompi» è il cagnetto [illegible] *5-6 mesi che* [illegible] *nella foto di Renato Greppi. Tre giorni fa qualcuno lo ha gettato in una fognatura, nei pressi del poliambulatorio, in largo Giusti. Una signora ha udito i suoi guaiti, l'ha visto attraverso un tombino, ha chiamato i vigili del fuoco e la più nota cinofila Maddalena Virigilio.*

Per tirare fuori l'animale [illegible] *sottoterra si è mobilitato l'intero quartiere. L'impresa era particolarmente difficile perché il cane, impaurito, fuggiva nell'intrico delle fognature, eludendo ogni tentativo di agguantarlo. I vigili* [illegible] *fuoco hanno tentato* [illegible] *tutto.* [illegible] *dalena Virigilio e altre persone hanno trascorso la notte in bianco per dargli da mangiare.*

Finalmente, [illegible] *pomeriggio, i pompieri Claudio Biolcati, Gaetano Castelli e Roberto Fiassono hanno trovato la soluzione. Chiusa ogni altra apertura, hanno lasciato un solo tombino aperto e hanno pompato acqua dentro. Il* [illegible] *cucciolino è stato costretto* [illegible] *uscire, la signora Virigilio l'ha preso e, prima di portarlo a casa, è passata dalla nostra redazione e ci ha raccontato la storia, commentando: «Un'azione spregevole, disumana.* [illegible] *che a gettare la bestiola nella fogna siano stati due ragazzi. Cose* [illegible] *credere, che non dovrebbero succedere* [illegible] *una Paese civile».*

«Pompi» ha comunque trovato una casa e qualcuno che penserà a lui. Ma l'indignazione per il trattamento riservato al cagnolino porterà [illegible] *d'altro* [illegible] *una denuncia* [illegible] *tro ignoti da parte della Protezione animali.* c. d. m.

Giovane arrestato per sfruttamento

ALESSANDRIA — I carabinieri del nucleo investigativo [illegible] arrestato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e minacce [illegible] Pavanello, di [illegible] anni, abitante in via Norberto Rosa 34. A denunciarlo è stata la sua convivente, [illegible] Agosto, di 20 anni, madre di una bambina.

Nei giorni scorsi la [illegible] si è recata dai carabinieri di via Cavour ed ha dichiarato che il Pavanello, con il quale convive [illegible] qualche tempo, la costringeva a prostituirsi.

Marionette Lupi

Il «Pinocchio» al Comunale

ALESSANDRIA — Il «Pinocchio» delle marionette Lupi [illegible] Torino sarà in [illegible] per cinque giorni — da [illegible] 24) a venerdì (tutte le mattine alle 9,30) — al Teatro Comunale, nell'ambito delle «proposte-scuola» del Comune di Alessandria. La serie di rappresentazioni, attuata con la collaborazione degli [illegible] rati Cultura e Pubblica Istruzione e dell'Ata, [illegible] trale alessandrina, è riservata alle scuole dell'obbligo.

In omaggio all'arte e all'abilità della famiglia Lupi, giun[illegible] settima generazione [illegible] marionettisti, alcuni attori famosi hanno prestato la loro voce a vari personaggi mentre il personaggio predominante è la maschera torinese di Gianduja che, nel «Pinocchio», assume il posto di Geppetto. (g. d.)

Casale — Oscar Altina, il giovane vigile urbano poeta che già si è affermato in numerosi concorsi, ha vinto il primo premio internazionale patrocinato dalla «Società XX Secolo» di Bologna.

Nelle case popolari [illegible] Savona

Alloggi finiti e tenuti vuoti

Mancano le opere di urbanizzazione - Gli assegnatari protestano - Pericoli di occupazione

SAVONA — Animi irrequieti, preoccupazioni e tensione per le case popolari di Legino ultimate [illegible] mesi o non ancora consegnate per la mancanza delle opere di urbanizzazione. Quasi centocinquanta famiglie attendono di prendere possesso degli alloggi: alcune sono già sfrattate, altre dovranno tra qualche giorno lasciare gli appartamenti, altre ancora sono già da tempo soggette a sistemazioni precarie.

Ieri mattina un'ennesima delegazione è andata dall'assessore all'Urbanistica, architetto Massimo De Dominicis, per sollecitare l'esecuzione dei lavori [illegible] urbanizzazione: «La questione — [illegible] risposto l'assessore — non è di competenza del Comune, ma dell'Istituto autonomo case [illegible] lari, al quale, anni fa, per snellire le procedure, abbiamo affidato il compito, regolamentato da una convenzione, di provvedere direttamente. Quindi è all'Istituto autonomo che dovete rivolgervi».

Immediata e secca [illegible] replica: «Ci sballate da una parte all'altra, vi palleggiate le responsa[illegible]. All'Iacp dicono che siete voi, voi sostenete che è l'Istituto. Non vogliamo più essere presi in giro. Diteci, comunque, quando potremo prendere possesso degli alloggi».

«Il 31 dicembre prossimo — ha assicurato l'assessore — comunque ora ci sono gli operai dell'Enel, dell'acquedotto e [illegible] gas, per tutti gli allacci. C'è [illegible] augurarsi che facciano presto».

Ma non c'è [illegible] il problema dell'energia elettrica, dell'acqua e del [illegible] C'è anche quello della viabilità di collegamento con il nuovo quartiere e che, al momento, è rappresentata soltanto dalla cosiddetta «strada di cantiere», non asfaltata e tutta buche e fango. «Perché — ha chiesto [illegible] donna — questi lavori non si sono fatti prima? Perché non si è pensato per tempo a dotare il quartiere [illegible] tutte quelle infrastrutture necessarie alla popolazione? Sarà veramente un quartiere ghetto, senza ser[illegible] [illegible] trasporto pubblico, senza negozi, senza scuole e senza strade». a. a.

Picchiano carabiniere arrestati 2 fratelli

CAIRO [illegible]NTENOTTE — Due fratelli di Millesimo sono stati arrestati l'altra sera dopo che avevano aggredito e percosso un carabiniere in borghese. Si chiamano [illegible]mo e Riccardo Scaletta, [illegible] e 17 anni, residenti in via Pontevecchio 17. I due, rimasti coinvolti [illegible] un leggero incidente stradale in via Martiri della Libertà a Cairo Montenotte. (g. p. c.)

Protesta dei sindacati sul contratto [illegible] lo sciopero finisce

Queste le richieste del Comune per cedere il Casinò ai privati

La gara d'appalto forse [illegible] svolgerà entro aprile - Il capitale versato dovrà essere di 5 miliardi e la durata [illegible] gestione sarà di almeno otto anni: [illegible] miliardi e [illegible] l'offerta minima per il [illegible] anticipato - Ora il capitolato [illegible] in giunta

[illegible] — Dopo tre giorni e mezzo di sciopero, le roulettes e gli altri giochi del Casinò hanno ripreso a funzionare alle 14,30 di ieri. Le organizzazioni sindacali hanno inviato un fonogramma al sindaco, nel quale denunciano la [illegible] unilaterale presa [illegible] Consiglio comunale di non [illegible] e quindi [illegible] approvare) la [illegible] dell'articolo 32 [illegible] contratto di lavoro riguardante le sanzioni disciplinari per i dipendenti. I sindacati contestano anche le altre modifiche, anch'esse adottate unilateralmente, apportate al contratto e chiedono un incontro, entro tempi brevi, con la giunta, i capigruppo e la commissione che amministra il [illegible]. [illegible] quella sede i sindacati presenteranno una loro piattaforma rivendicativa sull'intero [illegible] parto dei giochi. In sostanza, dunque, lo sciopero è stato sospeso, [illegible] l'agitazione continua.

Ieri mattina, intanto, l'apposita [illegible] ha esaminato la bozza, elaborata dagli esperti, del capitolato d'appalto per la concessione della gestione del Casinò a privati, completandola nelle parti alternative suggerite dagli estensori, [illegible] la durata della concessione, l'entità e le [illegible] [illegible] pagamento del canone [illegible] [illegible] [illegible] richiedere al nuovo gestore. In altre parole, da ieri mattina la bozza è stata trasformata nel vero e proprio capitolato, che costituirà la base della gara d'appalto (la quale dovrebbe essere indetta entro l'aprile del prossimo anno) e che dovrebbe [illegible] essere sottoposto all'approvazione definitiva prima della giunta e poi del Consiglio comunale.

«Era doveroso non far trapelare alcuna indiscrezione — [illegible] il presidente della [illegible] missione, ing. Roberto Andreaggi (dc) che per tutta la durata dei lavori ha mantenuto un singolare e ostinato riserbo —. Ciò per un particolare riguardo agli altri componenti la commissione, la giunta municipale ed il Consiglio comunale che dovranno approvare [illegible] nostro operato. Malgrado tutto, qualcosa è trapelato e ne ha dato notizia proprio "La Stampa" domenica scorsa. A questo punto — dice ancora Andreaggi — vale la [illegible] di puntualizzare alcuni elementi [illegible] del nostro lavoro».

«E' stato tenuto conto dell'esigenza di formulare prescrizioni atte a salvaguardare [illegible] correttezza e la credibilità della civica amministrazione e tali da consentire alla società aggiudicataria un margine di operatività imprenditoriale. A questo fine — prosegue Andreaggi — si è cercato di bilanciare la tendenza ad un sufficiente controllo sull'azienda Casinò [illegible] parte del Comune, e l'esigenza [illegible] permettere alla società concessionaria la [illegible] possibilità di incrementare la produttività. [illegible] La gestione privata dovrà essere la più [illegible] possibile e tale [illegible] potersi esplicare con doverosi margini di competitività, [illegible] che la posizione dell'amministrazione abbia mai a sovverchiare la libertà imprenditoriale del [illegible] gestore».

In altre parole il capitolato avrebbe ridotto [illegible] minimo, almeno sulla carta, l'ingerenza politico-amministrativa negli affari della casa da gioco; il [illegible] sarà fisso e pagato anticipatamente. «Comunque — conclude Andreaggi — queste sono le condizioni essenziali approvate [illegible] commissione che verranno poste a chi verrà aggiudicare la [illegible] gestione del Casinò di Sanremo: il capitale sociale, interamente versato, dovrà essere come minimo [illegible] cinque miliardi [illegible] dell'aggiudicazione dei quali 1500 milioni dovranno risultare "vincolati" a garanzia per la sola partecipazione all'asta, la durata della gestione sarà di otto anni rinnovabile per altri sette, mentre il minimo d'offerta per il canone anticipato sarà di quindici miliardi e 500 milioni».

Il [illegible] massimo sarà stabilito dalla media delle indicazioni consegnate in busta chiusa ad una commissione personalità indicata dal presidente [illegible] tribunale, da quattro professionisti, dal componenti la commissione e da altri autorevoli personaggi. [illegible] aggiudicherà la gestione la società che farà l'offerta più alta, che non sia superiore comunque [illegible] massimo scaturito [illegible] tale [illegible] Il canone, infine, verrà aggiornato di anno in anno, in aumento.

Non potranno partecipare alla gara d'appalto le società i cui soci amministratori o sindaci abbiano partecipato direttamente o [illegible] [illegible] gestione di altre case da gioco in Italia o in Stati esteri confinanti.

Renato Olivieri

Scandalo edilizio? Due sono assolti

SAVONA — Due membri della commissione edilizia del Comune di Savona in carica dal 1967 al '72, l'ing. Ottavio Vrani 49 anni, Albisola, piazza Santa Caterina [illegible], e Enea Mantovani, di 52, Savona, via Vittorio Veneto 23, [illegible] stati assolti in istruttoria dall'accusa di interesse privato [illegible] atti d'ufficio «perché il fatto non costituisce reato». (b. b.)

Imperia: il [illegible] nuovo presidente alla Provincia

IMPERIA — Luigi Borelli, di Bordighera, primo dei non eletti della lista dc per il Consiglio provinciale, si insedierà il 18 novembre prossimo. Il consigliere che già in passato era stato amministratore provinciale, coprirà il posto rimasto vuoto dopo la morte del presidente Tilla Novaro.

Durante il Consiglio, che inizierà alle 20,30, si eleggerà il nuovo presidente della Provincia. (g. g.)

Dopo tredici anni, Dagnino lascia la carica

Presidenza del Porto ora è in corsa la dc

Uscito di scena Fossa, [illegible] partito di maggioranza si fa avanti [illegible] il senatore Pastorino - [illegible] psi ha due candidati di riserva

GENOVA — Si riaccende, dopo le settimane di [illegible] polemiche sul «caso Fossa», l'interesse per la successione al professor Giuseppe Dagnino nella carica [illegible] presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. Da un anno il mandato di Dagnino, socia[illegible], docente di filosofia, è scaduto. Il professore siede infatti a palazzo San Giorgio da tredici anni: è già stato riconfermato tre [illegible] ed ora è difficile, anche a norma di legge, che possa ancora mantenere la carica.

Dalle retrovie dei partiti emerg[illegible] i candidati [illegible] bruciati», dopo il definitivo tramonto della candidatura Fossa, che solo pochi mesi fa veniva data per sicura. Intanto, c'è l'interesse dichiarato e ufficiale della [illegible] alla carica. I democristiani hanno buon gioco, un po' per l'eclisse genovese dei socialisti, in gravi difficoltà per [illegible] vicenda P2, un po' perché ormai, a tutti i livelli, spira [illegible] porto aria di rinnovamento, [illegible] ristrutturazione. E questo nuovo «vento», in parole povere, si tradurrà in un ridimensionamento dei privilegi della compagnia unica degli scaricatori e comunque in una politica di applicazione di tecnologie avanzate e di incremento della produttività.

Su questi obiettivi, a parole, sono tutti d'accordo, [illegible] per un partito [illegible] sinistra come il psi e il pci gestire la «riforma» significa cavalcare la tigre dell'impopolarità e, di conseguenza, rischiare [illegible] perdere voti in un sicuro e tradizionale feudo «rosso» come il porto. Molto meglio che la impopolare parte del «duro», del «cattivo» [illegible] svolta [illegible] [illegible] tecnico senza partito, oppure da [illegible] dc, considerato che a Genova lo scudo crociato attinge i suoi suffragi in ambienti diversi da quelli portuali.

La parte del democristiano «duro» dovrebbe toccare al «numero uno» [illegible] candidati, cioè [illegible] senatore Carlo Pastorino. Cinquantasei anni, agente di borsa tra i più quotati in Italia, con una fama di astuto uomo d'affari e di lavoratore, molto legato alla destra del partito (è fanfaniano), già sottosegretario alla Difesa e poi, poco felicemente, ministro per il Turismo e lo Spettacolo, un settore troppo «culturale» per far brillare le sue qualità. Pastorino preferirebbe concludere [illegible] sua [illegible] politica sul seggio [illegible] di palazzo San Giorgio. Ma il psi non intende mollare. Ha rimesso in corsa due candidati, entrambi dell'area craxiana. Il presidente dell'Amga (Azienda gas e acqua), ma imprenditore in proprio, Attilio Oliva, [illegible] più che quarantenne, e l'ex vicepresidente della Cassa di Risparmio e segretario amministrativo del [illegible] ligure, Santino Laganà, cinquantenne.

Paolo Lingua

Esposto (anonimo) contro Teardo

SAVONA — Un nuovo esposto (il quarto della serie), anonimo, chiama in causa [illegible] Alberto Teardo, presidente della Giunta regionale. E' indirizzato al sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Filippo [illegible]. L'esposto riguarderebbe i rapporti patrimoniali [illegible] Teardo e il [illegible] partito, presunte pressioni sulla Guardia di Finanza per le indagini in [illegible] dopo i primi esposti e presunte cointeressenze in appalti pubblici.

Per ora uno soltanto [illegible] esposti che interessano esponenti socialisti ha concluso il suo corso. E' quello presentato [illegible] [illegible] economica del Savona Calcio. (b. b.)

Il reato accertato dalla Finanza a Genova, i procedimenti [illegible] due

Imperia: grosso giro col gasolio sette impresari oggi in tribunale

Le accuse [illegible] [illegible] eccedenza [illegible] depositi e traspo[illegible] senza certificati, dall'attivazione di escortes [illegible] olio [illegible] all'assenza [illegible] [illegible] sulla provenienza dei prodotti

IMPERIA — Per avere tenuto nei propri depositi quantitativi di gasolio [illegible] eccedenza rispetto ai dati dei registri di carico, e per altre imputazioni minori, sette noti operatori economici dell'imperiese compariranno oggi davanti ai giudici [illegible] Imperia, in due distinti procedimenti.

Alessandro Bovero — Sandro Carli

Nel primo sarà giudicato Pier Luigi Bolla, 52 anni, abitante ad Arma [illegible] Taggia, via Traversa Stazione 20. Bolla, quale amministratore unico della Kerofuel, con deposito ad Imperia, passo [illegible] è accusato di avere tenuto, nel deposito stesso, [illegible] chilogrammi di gasolio adulterato per riscaldamento in [illegible] denza rispetto a quello che avrebbe dovuto essere, secondo i certificati [illegible] provenienza, il carico regolare: il reato è stato accertato dalle guardie di finan[illegible] a Genova il 28 luglio 1980, ma risulterebbe commesso a Imperia in epoca precedente il [illegible] settembre 1979.

Nel secondo procedimento gli imputati sono sei: Sandro Carli, 44 anni, Imperia, corso Roosevelt; è accusato [illegible] avere trasportato [illegible] chilogrammi [illegible] olio lubrificante senza il prescritto certificato di provenienza; Augusto Ferrari, 37 anni, Pieve [illegible] Teco, via Mazzini; è imputato di avere omesso [illegible] denunciare un deposito di olii lubrificanti per complessivi [illegible] chilogrammi; Alessandro Bovero, 54 anni, Imperia, via Matteotti: è imputato di avere detenuto [illegible] chilogrammi di oli in eccedenza alle risultanze dei registri di carico e di avere attivato un deposito di olio lubrificante senza preventiva denuncia; Giovanni [illegible] Moraglia, 46 anni, Vincenzo Moraglia 43 anni, e [illegible] José Dian, 29 anni, tutti abitanti a Vasia, via [illegible] 35: [illegible] no imputati di avere attivato, a Imperia Piani, [illegible] deposito [illegible] olio minerale senza autorizzazione, introducendovi 8018 chilogrammi di olio senza il prescritto certificato di provenienza.

I difensori sono [illegible] avvocati Agnese [illegible] Carli, Acquarone per Ferrari, Gandolfo per Bovero, Guzzani per G. B. Moraglia e per la Dian, Ferrari per Vincenzo Moraglia.

I due Moraglia e [illegible] Dian sono anche accusati di avere annotato nel registro Iva della ditta [illegible] trasporti, di cui sono titolari, [illegible] relative a operazioni inesistenti.

Nel corso della stessa udienza verrà anche celebrato il processo contro Luigi Mi[illegible], [illegible] di San Lorenzo Mare. Migliari ha presentato appello contro una sentenza del pretore che [illegible] condannato, con la [illegible], a cinque giorni di arresto e 30.000 lire di multa per «presunta irregolarità in merito al pagamento degli oneri di urbanizzazione relativi alla ristrutturazione di un fabbricato sito in San Lorenzo, via Sciaxi».

Praticamente Migliari, che [illegible] stato denunciato da sette consiglieri di minoranza, aveva ordinato la costruzione degli spogliatoi del campo sportivo come rivalsa degli «oneri [illegible] urbanizzazione» dovuti da una ditta. La denuncia dei sette era avvenuta in piena campagna elettorale. b. v.

Bimbo si ferisce [illegible] un fucile

IMPERIA — Mentre regge il fucile del padre, inciampa, cade e parte un colpo che [illegible] ferisce seriamente ad un piede. E' accaduto [illegible] mattina ad Imperia, al piccolo Massimiliano Mela, 11 anni, nato e residente in via sant'Agata 12. Il bambino è stato medicato all'ospedale. Ha riportato la lacerazione della pianta del piede sinistro.

Il tutto è avvenuto verso le 10. Ai medici il padre di Massimiliano ha raccontato di essere andato a caccia [illegible] presso della frazione S. Agata. Pare che l'uomo abbia chiesto al figlio di tenere un attimo in mano il fucile. (g. g.)

Il «caso» finisce [illegible] un intervento della segreteria provinciale Fulc

All'Acna è chiusa la polemica «Guai alle divisioni interne»

Tutto era nato da un volantinaggio del pci, con reazione [illegible] parte [illegible] consiglio [illegible] fabbrica - «Non si possono creare fratture [illegible] gli operai» - Alcune prese di posizione

CENGIO — L'intervento della segreteria provinciale della Fulc dovrebbe far cessare in poco tempo [illegible] polemica sollevata dieci giorni fa allo stabilimento Acna di Cengio, quando una frangia del consiglio di fabbrica denunciò duramente [illegible] distribuzione [illegible] volantini da parte [illegible] militanti del partito comunista, durante lo sciopero del 20 ottobre.

All'interno della fabbrica [illegible] creò una certa frattura e qualcuno ventilò addirittura la richiesta di dimissioni dell'intero consiglio di fabbrica. «Ne è sorto un caso — dice Gianni Cadei, segretario provinciale della Uil-Cid —, che non [illegible] certo gli interessi della classe lavoratrice. Il momento è particolarmente delicato [illegible] quanto ci stiamo battendo [illegible] tutti i fronti. Per questo motivo è inammissibile una battaglia di questo tipo, fatta di volantini e di interventi sul giornale».

«E' [illegible] momento — aggiunge il sindacalista — di ridare un ruolo di credibilità ai delegati preposti sui posti di [illegible], non solo all'interno dello stabilimento Acna, ma in tutte le fabbriche del Savonese, in particolare in quelle della Valle Bormida. In [illegible] momento come questo non si possono creare fratture tra gli operai con il rischio di creare scompiglio all'interno dell'azienda».

La Federazione unitaria della Fulc da tempo sta lottando per cercare di risolvere [illegible] serie di problemi che attanagliano il colorificio di Cengio ed ha sempre denunciato le manovre che la Mon[illegible] avrebbe in atto per frenare le lotte dei lavoratori. «Gli operai di Cengio — dicono i rappresentanti della Uil-Cid — [illegible] uniti più che mai in una strategia che non può perdere di vista nessun aspetto della lotta che da tempo si sta portando avanti».

Il caso era scoppiato improvvisamente. I rappresentanti del pci [illegible]no diffuso un loro volantino in cui si invita[illegible] gli [illegible] ad aderire in massa allo sciopero del 20 ottobre. «E' un compito che spetta a noi — aveva fatto notare qualche rappresentante del consiglio di fabbrica legato alla Cisl —. Il partito comunista non deve interferire su quanto accade all'interno».

Si creò così la prima frattura con i rappresentanti [illegible] Cgil che insorsero «contro l'attacco rivolto ad un partito che ha sempre sostenuto, senza mezzi termini, le lotte dei lavoratori ed ha sempre marciato a fianco della classe operaia».

Da qui partì la battaglia dei volantini. L'ultimo, in ordine di tempo, firmato dalla Cisl e dalla Uil attacca la linea della Cgil. «Abbiamo deciso di dire basta alle polemiche — puntualizza Gianni Cadei — pur dissociandosi [illegible] segreteria provinciale su alcuni punti dell'ultimo volantino. Ora dobbiamo cercare l'unione e possiamo garantire che come sindacato siamo sempre pronti a denunciare e criticare con il consiglio di fabbrica ogni tentativo da parte di qualsiasi partito di prevaricare quello che è il ruolo dei delegati».

Ormai quindi il [illegible] può considerarsi chiuso. I rappresentanti del consiglio di fabbrica non si dimetteranno, come qualcuno voleva, e da parte [illegible] tutti è stato ribadito «l'impegno per continuare la vigilanza in un posto di lavoro troppo spesso alla ribalta della cronaca».

Gian Paolo Carlini

Sbanda con la moto muore in autostrada

SAVONA — In [illegible] curva del raccordo [illegible] l'autostrada Serravalle-Genova e quella per Sestri Levante, all'altezza quasi di Bolzaneto, è morto domenica [illegible] Ettore Salvadori, 27 anni, residente a Savona in via Caduti del Lavoro 2/15. Viaggiava su una maxi-moto, è piombato contro il guard-rail, nel tremendo urto è stato sbalzato di sella e si è schiantato [illegible] terra dopo un volo di parecchi metri. [illegible] tentativo di [illegible] si è immediatamente rivelato inutile. Ettore Salvadori [illegible] morto praticamente all'istante, per gravi lesioni craniche.

Il giovane, impiegato presso un'azienda di Albisola, era scapolo e viveva [illegible] [illegible] madre, rimasta vedova. Aveva la passione delle moto, quella su cui ha trovato la morte era un autentico bolide. Quanti [illegible] conoscevano, tuttavia, dicono che non era uno spericolato, che non si la[illegible] mai tentare dall'ebbrezza della velocità. Sulle [illegible] dell'incidente è stata aperta un'inchiesta da parte della polizia stradale di Sampierdarena, intervenuta sul posto con una pattuglia. l. p.

La protesta ad Alassio coinvolge quarte [illegible] quinte

Troppo freddo all'Alberghiero sono in sciopero 130 studenti

Ad Andora rientrata l'agitazione promossa [illegible] alcuni genitori

[illegible] — Centotrenta alunni delle quarte e quinte classi dell'Istituto alberghiero hanno disertato le lezioni per protestare contro la mancanza di riscaldamento. [illegible] [illegible] degli alunni che frequentano la succursale decentrata dell'Alberghiero nelle aule [illegible] via Mameli, ove appunto da una settimana si sta provvedendo a lavori di riparazione dell'impianto di riscaldamento.

Una delegazione degli studenti [illegible] stata ricevuta in Comune, ieri mattina, ma al termine del colloqui è [illegible] [illegible] fermato lo sciopero.

Al contrario di quanto avvenuto ad Alassio, lo sciopero deciso [illegible] genitori degli alunni [illegible] scuola media statale «Benedetto Croce» di Andora (per protesta contro la mancata destinazione di metà dei trenta insegnanti) è [illegible] temporaneamente revocato. Ieri mattina [illegible] alunni si sono recati a scuola. Il provveditorato avrebbe autorizzato, in via eccezionale, la presidenza della scuola a [illegible] l'organico con la chiamata diretta di supplenti temporanei.

Ma la soluzione — anche dopo la prima esperienza [illegible] ieri mattina — è giudicata «una non soluzione, poiché gli insegnanti, di fronte all'offerta di una supplenza troppo breve, preferiscono rinunciare lasciandosi libera [illegible] possibilità di una supplenza più lunga». r. sr.

Intanto [illegible] Finale Ligure sono tornati [illegible] scuola

FINALE LIGURE — Si è normalizzata finalmente la situazione all'Istituto alberghiero di Finale Ligure con il ritorno regolare a scuola degli oltre 400 studenti. Per cinque giorni, la [illegible] settimana, gli alunni avevano scioperato, protestando [illegible] l'altro per la mancata nomina di alcuni insegnanti. Da ieri il corpo docente è finalmente al completo, e con esso è entrato in vigore il [illegible] [illegible] orario definitivo.

Restano tuttavia aperti altri problemi che ancora angustiano l'Istituto finalese. Strutture insufficienti (mancano un'aula e gli spogliatoi per le esercitazioni pratiche) e carenze di attrezzature didattiche elementari alimentano un malessere che potrebbe avere uno sbocco penale. Venerdì scorso, infatti, [illegible] studenti si sono recati dal pretore di Finale Ligure, Vittorio Praschereili. Davanti [illegible] magistrato, una delegazione composta da sei rappresentanti ha sottoscritto una denuncia nei confronti delle autorità scolastiche chiedendo l'apertura di un'inchiesta.

E' [illegible] chiarire, [illegible] l'altro, come mai, [illegible] quando Finale Ligure ha [illegible] l'autonomia da Alassio, l'Istituto finalese non [illegible] mai corrisposto agli studenti che viaggiano un rimborso per le spese trasporto, come avviene nell'altro Istituto alberghiero della provincia.

Tali richieste sono state esposte anche [illegible] [illegible] re alla pubblica istruzione di Finale, il repubblicano Renan Accinelli, che ha garantito il massimo interessamento. a. d.

Sanremo: nei licei ragazzi in sciopero

[illegible] — Gli studenti dei licei classico e scientifico hanno scioperato ieri mattina per protestare contro l'assenza del riscaldamento nelle aule. L'impianto centrale è da tempo inutilizzabile a causa di un guasto. La manifestazione si è conclusa con un incontro con l'amministrazione comunale.

Il sindaco, Osvaldo Vento, ha dichiarato che [illegible] messe a disposizione degli studenti delle stufette elettriche e a gas, in attesa della riattivazione del riscaldamento centrale. (c. d.)

Un «pericolo latente» per seicento abitanti del paese

Il centro storico sta franando Dolceacqua chiede aiuti urgenti

Infiltrazioni d'acqua, sotto la piazza, sono la causa del fenomeno - C'è un progetto per le opere di prevenzione (costeranno un miliardo) - Il Comune si rivolge alla Regione

DOLCEACQUA — Le piccole spie di segnalazione, che i tecnici di tanto in tanto mettono in funzione, non reggono e si spaccano. Sono il campanello d'allarme più evidente: il centro [illegible] di Dolceacqua, arroccato attorno ai ruderi del castello dei Doria, è interessato da un fenomeno di slittamento a valle, lento ma costante.

Un pericolo per i circa 600 [illegible] del più vecchio nucleo del paese? «*Un pericolo immediato no, ma è certo un pericolo latente che ci obbliga ad intervenire bene e in fretta*» dice Francesco Bascianelli, assessore ai lavori pubblici del piccolo, caratteristico centro della Val Nervia.

E così, tra le tante cose da salvare nel Ponente ligure, adesso c'è anche il centro storico di Dolceacqua. E' un problema che, da qualche mese, ha [illegible] amministratori e tecnici del Comune. Le perizie [illegible] parlano chiaro: sotto il vecchio centro storico ci sono infiltrazioni d'acqua, soprattutto sotto la piazza, uno dei punti più caratteristici di Dolceacqua. Il fenomeno, probabilmente, va avanti da decine di anni.

Per salvare il centro storico — dove, in questi ultimi tempi molti vecchi appartamenti sono stati acquistati e ristrutturati come seconde case da torinesi e milanesi — è già pronto un progetto. Lo ha redatto l'ingegnere Federico Bertone, di Savona. E' un progetto dettagliato, che prevede una serie di opere di sistemazione idraulica ed una specie di muratura sottomarina, tra il torrente Nervia e il fondo sottostante il centro storico, che faccia da «diga» alle infiltrazioni. Un intervento ambizioso, dal costo notevole: oltre un miliardo [illegible] una cifra notevolissima per un piccolo centro come Dolceacqua. «*E' chiaro che dovremo chiedere un finanziamento alla Regione Liguria, da soli non potremmo farcela. Ma è un problema che va affrontato a tutti i costi*» dice il vicesindaco Leo Perrino.

La questione del centro storico dovrebbe essere oggetto, probabilmente entro novembre, di una discussione in Consiglio comunale. Gli amministratori di Dolceacqua devono approvare il progetto dell'ingegnere Bertone, la cui stesura è già costata dodici milioni. E' il primo passo per dare il via all'operazione di risanamento. Poi si chiederanno i contributi a Genova.

Il centro storico di Dolceacqua è una delle tante testimonianze dell'antica architettura urbana della Riviera di Ponente. Tra i suoi «gioielli», oltre [illegible] maestose rovine del [illegible] Doria, ci sono il ponte medioevale ad una sola arcata che collega le due parti del paese, la chiesa in stile barocco, la fontana monumentale sulla piazza ed il caratteristico intrico di vicoli del vecchio borgo. b. m.

Due giorni di Consiglio comunale ad Albenga

Approvato il bilancio 1981 l'«investitura» alla giunta

ALBENGA — Con l'approvazione del bilancio '81 (16 voti favorevoli della coalizione quadripartita di maggioranza, 10 contrari del pci, l'astensione [illegible] repubblicani e indipendenti e due assenti) la [illegible] giunta comunale di Albenga ha ricevuto definitivamente l'investitura. I lavori consiliari erano iniziati sabato sera alle [illegible] protraendosi sino alle 6,30 di domenica in un'altra seduta-fiume che per quanto vivace e polemica non ha più originato scontri accesi [illegible] in precedenza, [illegible] tenendosi prevalentemente su argomentazioni politico-amministrative.

In [illegible] programmatica e di bilancio, la nuova giunta, con il sindaco Testa e l'assessore Polli, ha rilevato che si [illegible] praticamente di un consuntivo poiché sono [illegible] trascorsi [illegible] mesi dell'esercizio '81 e che nell'eredità [illegible] dalla precedente maggioranza, vi sono fatture in sospeso per 1 miliardo e 60 milioni, senza le relative delibere, sintomo di un'amministrazione poco corretta.

Per il partito comunista l'ex sindaco Viveri ha [illegible] che la liquidità di cassa copre abbondantemente i sospesi e che la nuova maggioranza non si è qualificata nella stesura del bilancio avendo trascurato d'includere nel documento finanziario alcune opere che, secondo il [illegible]ma, intende realizzare. La nuova coalizione quadripartita ha [illegible] dichiarato di voler affrontare nel quadriennio che ancora resta alle prossime amministrative, il problema del nuovo ospedale e dello spostamento a monte della ferrovia.

Nella seduta si è parlato anche di «questione morale» con l'intervento di tutti i gruppi con argomentazioni ormai note. L'avv. Gianni Isoleri, del gruppo Progresso nell'Autonomia ha annunciato la proposta di una Commissione consiliare per un [illegible] del comportamento di tutti gli amministratori comunali.

Assente Gianfranco Basso, si è parlato solo marginalmente del caso di corruzione ai danni del comunista Antonino Furfaro. Nel dibattito sono intervenuti Viveri e Minetto per il pci, Basso e Marengo per la dc, Sandigliano per il psi e Menili per il pri. g. m.

Per una sciagura sull'autostrada

Dirigente To-Sv sarà processato

Morirono tre persone - Riccardo Braggio, funzionario della segnaletica, rinviato a giudizio

SAVONA — L'ex responsabile della segnaletica e manutenzione dell'autostrada Savona - Torino, Riccardo Braggio, 78 anni, abitante nel capoluogo piemontese in via [illegible] Mille 4, è stato rinviato a giudizio per concorso in triplice omicidio colposo e lesioni gravi. L'ingegnere Aldo Perotto, 53 anni, Milano dirigente dell'Anas, con compiti ispettivi sulle condizioni delle autostrade e della loro segnaletica, [illegible] prosciolto in istruttoria «*perché il fatto non costituisce reato*». Era accusato degli stessi reati.

La sentenza porta la firma del giudice istruttore del tribunale di Savona, Claudio Del Gaudio, e costituisce un raro precedente in tema di incidenti stradali. Il magistrato, infatti, oltre che nell'imprudenza dell'automobilista responsabile della sciagura, ha ravvisato nelle precarie condizioni del fondo stradale e della carente segnaletica le cause dell'incidente.

Avvenne la sera del primo luglio di tre anni or sono sull'autostrada Savona - Torino, all'altezza di località Vispa di Carcare. La 124 condotta da Raffaele Tardito, 39 anni, Torino, corso Salvemini 41, sulla quale viaggiavano la moglie Rosaria Bertea, di 41, il figlio Daniele di 12, ed i cugini Davide Prassatt e Mauro Nelli, 8 e 10 anni, dopo avere sfondato il guardrail precipitò in un burrone. I tre bimbi morirono sul colpo, decapitati dalle lamiere.

La procura della Repubblica di Savona incriminò soltanto Raffaele Tardito, ma il giudice istruttore, Antonio Petrella, ravvisò presunte responsabilità anche da parte del dirigente dell'autostrada e dell'Anas. La polizia stradale, da mesi, segnalava ai due funzionari la precarietà del manto stradale dell'arteria proprio nel luogo della sciagura e la mancanza di un'idonea segnaletica, sollecitando opportuni provvedimenti [illegible] adottati.

Gli atti processuali ritornarono [illegible] procura della Repubblica, che aprì l'inchiesta conclusasi con il rinvio a giudizio di Riccardo Braggio. L'ex dirigente dell'autostrada ha preferito non presentarsi al magistrato inquirente. [illegible] sostenuto la [illegible] innocenza [illegible] difensiva in cui ha fatto presente che, all'epoca dell'incidente, aveva già rassegnato le [illegible] dall'incarico. Il giudice ha invece accertato che, [illegible] le dimissioni formali, era ancora responsabile dell'autostrada.

Il dirigente dell'Anas è stato prosciolto perché ha potuto dimostrare che il compito della segnaletica e della manutenzione era di competenza esclusiva della società autostradale.

Bruno Balbo

Savona: 2 arresti per tentata rapina

SAVONA — Mariano [illegible]nia, 23 anni, e Raffaele [illegible]tonocita di 20, entrambi abitanti a Savona, rispettivamente in via Comotto 33 e via Naz[illegible] Piemonte [illegible] sono stati arrestati [illegible] Squadra mobile per tentata rapina ai danni di Nicola Cimino, 45 anni, senza fissa dimora.

[illegible] Cimino è stato affrontato [illegible] sera dai due nei pressi di un chiosco di piazza del Popolo a Savona.

Un giovane è arrestato a Sanremo

Minaccia di morte due automobilisti

Fermato anche un suo amico - Sono tutti e due di Ventimiglia - Nella lite comparsa una pistola

[illegible] — Due giovani, che ieri mattina hanno minacciato di morte due automobilisti, durante una lite per motivi di viabilità, sono stati bloccati dagli agenti del commissariato sanremese. Sono Giuseppe e Gaetano Piccolo, rispettivamente di 24 e 28 anni, di origine calabra, residenti a Ventimiglia in via Garibaldi 1. Per Gaetano, il fermo è stato t[illegible]tato in [illegible] perché mentre fuggiva ha estratto una pistola (risultata poi rubata).

L'episodio si è svolto intorno alle 8,30 nel mercato [illegible] frutticolo [illegible] di via Garibaldi a Sanremo. Vittime delle minacce due [illegible] cianti di Taggia, [illegible] a bordo della loro auto uscivano dal mercato sul lato che [illegible] in via Volta.

I Piccolo, che stavano attraversando la strada, hanno ritenuto pericolosa la manovra dell'autovettura e [illegible] iniziato ad inveire contro i due fratelli. Ad un certo punto, sono saliti sulla macchina, minacciando di morte i due automobilisti. «*Se non [illegible] smetti ti sparo nella testa*» ha detto Gaetano Piccolo a uno dei due commercianti.

Le vittime si sono rivolte alla polizia. Pochi minuti dopo gli agenti Merulla e Scogna[illegible] hanno [illegible] Giuseppe Piccolo, mentre Gaetano si è dato ad una precipitosa fuga. Sotto gli occhi di passanti, è iniziato un inseguimento, durante il quale Piccolo ha anche estratto una pistola Beretta. L'uomo è stato bloccato in via Marsiglia.

I Piccolo dovranno rispondere di minacce gravi; l'autore della fuga è stato anche accusato di detenzione abusiva di arma da fuoco di provenienza illecita. La pistola ha il numero [illegible]. Denunciati anche altri due parenti dei protagonisti della vicenda, Carmine Piccolo e Angelo Di Vincenzo, anche loro di Ventimiglia. In presenza degli agenti, hanno detto ai due taggesi che avrebbero tagliato loro la gola. c. d.

L'assistenza ai pazienti è negata al «San Paolo»

Fuori dagli ospedali i volontari di Savona

L'associazione può prestare la sua opera solo al «Santuario» - «Chiediamo di poter [illegible] vicino a gente bisognosa» - Una lettera all'Usl

SAVONA — Negli ospedali si soffre, anche moralmente. Gente sola, senza nessuno che porti loro una buona parola, che faccia un po' di compagnia, che l'aiuti a superare le lunghe ore della degenza.

A Savona, da quattro anni, esiste un gruppo dell'associazione volontari ospedalieri, presieduto dalla dottoressa Giulia Pozzo, che attende, sinora inutilmente, il permesso dell'Unità sanitaria locale ad entrare al «San Paolo».

«*La nostra associazione* — dice la signora Pozzo — *del tutto laica, aconfessionale e apolitica, ha lo scopo di portare assistenza morale agli anziani, ai ricoverati che non hanno possibilità di farsi assistere da familiari o altre persone. La nostra opera è del tutto gratuita ed il volontario non deve neppure attendersi o pretendere gratitudine: soprattutto la nostra è un'assistenza puramente morale e non tecnica o professionale*».

Ma [illegible] questo, c'è sempre [illegible] una sorta di tacita opposizione da parte dei sindacati perché temono che il volontario possa subentrare durante gli scioperi.

«*Una possibilità del genere* — sottolinea la dottoressa Pozzo — *è da escludersi nel modo più assoluto. Non possiamo in alcun [illegible] sostituirci agli infermieri. Ma, purtroppo, [illegible] siamo ancora riusciti ad accedere all'ospedale «San Paolo» per cui la nostra attività è limitata alle opere sociali del Santuario. E' dal giugno scorso che abbiamo chiesto al presidente dell'Unità sanitaria locale di sottoscrivere con noi una convenzione che ci permetta di entrare in ospedale anche al di fuori dell'orario di visita, ma sinora non abbiamo avuto alcuna risposta*».

L'aspirante volontario deve frequentare un corso di preparazione che dura 200 ore. Il prossimo comincerà agli inizi di dicembre, sarà aperto a tutti, e si terrà in una sala del palazzo Nervi; e quindi sottoporsi ad un colloquio. Dopo di che farà un periodo sperimentale di due mesi.

«*Mi auguro che il numero degli iscritti aumenti perché le esigenze sono molte. Mi auguro anche* — afferma la signora Pozzo — *che cadano le incomprensioni e vengano rimossi gli ostacoli*». n. s.

Due condannati per furto e rapina

SAVONA — Lino Montin, 43 anni, veronese, e Bruno Zaccaria di [illegible] San Giovanni, diciottenne, sono stati condannati rispettivamente a 4 anni e 10 mesi di carcere e a 10 [illegible]. Entrambi [illegible] accusati di furto, Lino Montin inoltre doveva rispondere di rapina, porto e detenzione abusiva di arma da fuoco e minacce. Erano stati arr[illegible] il 17 settembre scorso a conclusione di un inseguimento conclusosi [illegible] una sparatoria. (b. b.)

La casa è abusiva Condannata

IMPERIA — Per avere costruito abusivamente una casa, proseguendo i lavori anche dopo che il sindaco aveva emesso l'ordinanza di sospensione, una donna di Arma di Taggia, Santina Dalbecco, 47 anni, è stata condannata a due mesi di reclusione, senza condizionale, e ad una multa di 2 milioni.

Il processo si è svolto ieri davanti al [illegible] Colarelli. Secondo l'accusa la Dalbecco aveva realizzato, in località Costa di Civezza, nella zona di rispetto cimiteriale, uno stabile a due piani, con due appartamenti di un centinaio di metri quadrati l'uno.

La denuncia era stata presentata dal Comune di Civezza. Ha spiegato il sindaco, Gian Marco Ricca: «La Dalbecco era stata autorizzata a costruire, in zona dichiarata agricola, soltanto un interrato destinato a magazzino. Quando ci siamo resi conto che aveva innalzato pilastri non previsti dal progetto, siamo intervenuti per fare sospendere il lavoro. Purtroppo la Dalbecco ha proseguito e così siamo stati costretti a intervenire più pesantemente. Se non lo avessimo fatto, come Comune, saremmo incorsi nel reato di omissione di atti d'ufficio».

Per quel che riguarda l'ordinanza di demolizione, la donna ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale che ha, per ora, sospeso l'esecutività. Anche il Comune, tuttavia, ha fatto ricorso al Tar per impugnare la sentenza affinché i lavori di demolizione a carico della Dalbecco possano avere corso. (D. V.)

Una decisione della giunta di Albenga divide le famiglie e crea uno spiacevole caso

Quella polemica alla «Mameli»

La media dovrebbe decentrare un corso di tre classi per evitare disagi agli handicappati

ALBENGA — La scuola [illegible] statale «Mameli» sarà costretta a decentrare un corso [illegible] tre classi in un edificio comunale di piazza Corridoni, dopo che — superati lunghi e disagevoli anni nelle aule prese in affitto dal Comune presso l'opera Sacro Cuore di via Trieste — si era sistemata nel nuovo edificio di via degli Orti, ultimato nel 1979. La decisione sarebbe stata presa dalla giunta comunale che si è dichiarata contraria a rilasciare alla «Mameli» le tre classi al piano terra in via degli Orti, dove sono ospitati handicappati adulti del corso di avviamento professionale (Cap).

Contro la [illegible] hanno [illegible] posizione [illegible] [illegible]glio dei docenti, sia i genitori, tenendo a precisare che la sistemazione del Cap in piazza [illegible] significa «ghettizzare» gli handicappati che avrebbero nell'attività di giardinaggio e nella mensa momenti di contatti, seppure indiretti, col mondo della scuola, così come avviene ora.

Ma perché la scuola media ha bisogno di usufruire di tre aule in più? Alla «Mameli» sono stati inseriti 17 ragazzi handicappati che hanno portato alla formazione di classi (come vuole la legge) non superiori ai 20 alunni.

«*Proprio questa disponibilità [illegible] gli handicappati* — dicono alla "Mameli" — *dimostra che [illegible] atteggiamenti di incomprensione verso gli svantaggiati. Non si può accusare di voler ghettizzare il Cap*».

Dice il sindaco [illegible] Testa (psi): «*Trasferire il Cap avrebbe il significato di isolare quei ragazzi. La "Mameli" per quanto riguarda la nuova sistemazione, [illegible] poco più di un centinaio di metri. E' un caso difficile: qualunque nostra decisione avrebbe [illegible] lentato [illegible] delle due parti. Abbiamo pensato di decidere così, scegliendo il male minore*».

Il preside della «Mameli», Mirco Navone, così spiega la situazione: «*Sabato scorso una delegazione della scuola è stata ricevuta dal sindaco Testa, presenti gli assessori Cavillo e Parodi e il responsabile del servizio anziani e handicappati dell'Ulss, Tagliasacchi. C'era stato assicurato che non avrebbero spostato le tre classi. Martedì ho invece ricevuto la lettera del sindaco con la quale mi si comunica lo spostamento*».

Il Consiglio d'istituto con una delibera e i circa 60 docenti con una lettera fanno presente al sindaco «i gravi inconvenienti didattici» per gli alunni della sezione staccata: almeno dieci minuti di ritardo per ogni cambio d'insegnante, mancanza di attrezzature didattiche esistenti presso l'istituto, e soprattutto «*aule non adeguate perché intercomunicanti, assolutamente non agibili e non omologabili per gruppi di lavoro*» (come sarebbe il caso del Cap, n. d. r.). r. sc.

La guerra delle cliniche ora è arrivata a Sanremo

[illegible] — La lotta avviata dalle organizzazioni sindacali per salvare i posti di lavoro degli oltre cento dipendenti della clinica S. Anna di Imperia coinvolge altre case di [illegible] provincia. In questi giorni è divampata la [illegible] su una voce, per ora [illegible] confermata, secondo la quale si verrebbe «barattare» i posti di lavoro dei dipendenti della S. Anna con il sacrificio di quelli del personale occupato in cliniche sanremesi.

A Sanremo i lavoratori minacciati dalla decisione della Regione di disdire le convenzioni che le unità sanitarie della provincia hanno stipulato con le cliniche private, sono 86: trentacinque nella clinica Speranza, ventidue nella Helios e trentacinque nella Malena.

I dipendenti delle tre case di cura [illegible] hanno deciso di unirsi [illegible] protesta partita da Imperia. «Non crediamo alla notizia che ci farebbe vittime della lotta sindacale sostenuta nel capoluogo — dicono — ma è ora che l'Usl n. 3 intervenga a nostro favore, come si è fatto con assemblee presso l'Usl n. [illegible]. La disdetta delle [illegible] zioni riguarda tutte le cliniche private della provincia, siamo tutti in pericolo».

La risposta la si attende dalla Regione. La vecchia maggioranza regionale aveva annunciato il provvedimento, sottolineando che la provincia d'Imperia dispone di un coefficiente di posti letto superiore a quello stabilito dalla riforma sanitaria.

Ora i dipendenti delle cliniche esaminano un'altra faccia del problema, l'occupazione. Sono in pericolo quasi trecento posti di lavoro. (r. o.)

Decisa dalla [illegible] di Omegna, sul Lago d'Orta

Lavoro nero, indagine sugli operai in «[illegible]»

Le ditte che dànno occupazione sottobanco saranno denunciate

OMEGNA — La Federazione lavoratori metalmeccanici ha annunciato la volontà di intraprendere un'inchiesta-indagine [illegible] lavoro nero. «Vogliamo individuare e denunciare — ha detto il sindacalista Lonigro — tutte le aziende che occupano lavoratori [illegible] cassa integrazione, siano questi della Pietra o di altre industrie in crisi». Questa decisione è stata annunciata durante un'assemblea che si è svolta all'Acciaieria Pietra [illegible] cui Fim e consiglio di fabbrica hanno fatto il punto sulla situazione aziendale, e in generale sull'andamento dell'occupazione nella zona cusiana.

Punto focale della riunione è stato la discussione sul lavoro nero. «E' un fenomeno — ha detto Lonigro, della Fim — che danneggia gravemente le aziende serie, quelle in regola con tutti gli adempimenti di legge, che finiscono con l'incontrare sul mercato una concorrenza [illegible] sleale ai cui prezzi non [illegible] mai in grado [illegible] adeguarsi. Danneggiati sono anche i lavoratori in cerca di occupazione, visto che sono favoriti coloro che già percepiscono la cassa integrazione».

«Ci sono anche casi — continua il sindacalista — in cui si mettono in busta importi inferiori a quelli registrati nel libro paga».

Per quanto riguarda in particolare le vicende della Pietra, Rondinelli, del consiglio di fabbrica, ha detto: «Nell'incontro tra i legali delle parti non si è trovato alcun punto d'intesa che abbia reso possibile il progredire [illegible] senso positivo della trattativa in corso. E' sempre a un punto morto la ques[illegible] delle merci come contropartita alla corresponsione delle ferie, dell'anticipo della cassa integrazione fino a dicembre, e della liquidazione».

[illegible] questo proposito i legali hanno presentato ricorso al pretore, affinché sia il [illegible]strato a decidere. In seguito si è toccato l'argomento del lavoro nero.

E' infine stato reso noto che, per iniziativa della Fim, si stanno raccogliendo in tutti i Comuni, a livello nazionale, le firme per la presentazione [illegible] Parlamento di una proposta di legge che estenda alle piccole aziende e a quelle artigianali lo statuto dei lavoratori.

Intanto a Domodossola si all[illegible]gano i tempi della ripresa produttiva alla Montedison. La società avrebbe chiesto altri tre mesi di cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti dello stabilimento che produce ferroleghe.

La fabbrica domese avrebbe già dovuto riaprire i battenti nel settembre [illegible] ma la ripresa produttiva ora [illegible] condizionata alla [illegible]cessione di agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica: tali agevolazioni non sono mai state concesse. Per il reparto «carburo» di Villadossola [illegible] invece esserci un nuovo incontro questa settimana a Roma. La notizia non [illegible] [illegible]rmata. **i. m.**

Ai lettori

Le edizioni del Piemonte e della Valli d'Aosta escono oggi in forma diversa e con minor numero di pagine in seguito ad assemblee del [illegible] poligrafico.

Stresa — La crisi investe adesso perfino il settore delle cave. Infatti è scattata la cassa integrazione a zero ore anche per 23 dei 28 dipendenti della società Graniti e Marmi [illegible] Baveno.

Ondata di freddo in [illegible] la regione

Il termometro sottozero nelle valli del Piemonte

■ E' arrivata all'improvviso l'ondata [illegible] freddo su tutta la provincia alessandrina: ovunque splende il sole ma il termometro che nella notte era sceso a parecchi gradi sotto zero ieri mattina in città era ancora a —1 gradi ed i tetti delle case apparivano bianchi di brina. La temperatura è risalita sopra lo zero nella tarda mattinata ma il freddo è rimasto, reso più pungente dal vento.

■ L'Astigiano è stato colpito da un'ondata di freddo: ieri la colonnina del termometro è scesa in città a valori vicini allo zero. Abbondanti brinate nelle campagne. Prima di mezzogi[illegible] però la temperatura è salita a valori meno «invernali».

● Tempo sereno in tutto il Cuneese. Dopo la nebbia dei giorni scorsi, che ha reso difficoltoso il traffico soprattutto nella zona nord della provincia, è tornato ovunque il sole. [illegible] temperatura però, a causa della tramontana, rimane fredda e di[illegible] alpine scende di parecchi gradi sotto lo zero.

● Prima ondata di freddo della stagione nel Novarese. Nell'entroterra del Lago Maggiore il termometro scende sotto lo zero anche nella fascia rivierasca. Ieri mattina minima —1 a Verbania, tra —4 e —3 a Laveno e Cannobio e fino a —6 nelle valli. Brinate e primo ghiaccio ai bordi dei torrenti montani e attorno alle fontanelle pubbliche [illegible] centri rivi[illegible]. [illegible] la prima v[illegible]le d'autunno il lago ha «fumato», nel golfo di Laveno. E' un fenomeno che si ripete nei mesi freddi ogni volta che al divario di tempe[illegible] tra [illegible] si uniscono correnti ascensionali.

● Nel Vercellese la temperatura in questi giorni si è sensibilmente abbassata: in città sono [illegible] rilevati 3 gradi di massima mentre la minima si aggira intorno ai 3 gradi. Dopo alcuni giorni si è avuta una leggera schiarita accompagnata però da un [illegible] pungente. E' [illegible] ricomparsa la brina.

Grande successo della Straconi, patrocinata da «La Stampa», giunta alla terza edizione

Ventimila cuneesi sfidano il freddo uniti dalla voglia di correre insieme

Gli iscritti [illegible] 17 mila; a loro [illegible] sono aggregati [illegible] tremila partecipanti «ufficiosi» - Soddisfatti gli organizzatori: «Una manifestazione che cresce» - Durante la corsa presentata una petizione [illegible] gli handicappati

Cuneo. Il centro della città invaso da ventimila atleti dilettanti che, malgrado il freddo, si sono cimentati nella terza edizione della Straconi (Bedino)

CUNEO — *La voglia di correre, e forse anche il freddo pungente, hanno messo le ali alla folla di podisti che premevano sul sagrato di piazza Galimberti [illegible] alle nove meno venti, quasi con mezz'ora di anticipo sull'orario previsto, è scattata la terza «Straconi». Sono partiti in ventimila: i diciassettemila iscritti «ufficiali» ed altri tremila, aggregati senza pettorale, ma con fan[illegible]*

In testa i «podisti» impegnati a lottare contro il cronometro (anche se la «Straconi» non è competitiva) e dietro la spettacolare, lunghissima fila dei partecipanti che hanno dato, alla manifestazione organizzata da «Il podio», con il patrocinio de «La Stampa», della «Pro Cuneo» e di «Radiomontecarlo» il carattere di autentica e riuscitissima festa popolare.

Per un giorno almeno nessuno si è sentito anonimo, tutti sono stati protagonisti. Chi ha percorso gli otto chilometri (abbondanti) a passo di [illegible] chi piano piano, per il solo piacere di essere uno dei diciassettemila.

La manifestazione autentica, l'unica che conta — ha detto il sindaco Guido Bonino — la creano i podisti, con il loro numero, il loro entusiasmo. La risposta della gente all'idea e all'iniziativa de "Il podio" è diventata ormai un fatto di costume per Cuneo, con un'importanza sociale interessante».

Le cronache, per una volta, non devono occuparsi del più preparato, della «fatica» adottata da chi ha vinto. Ed anche Walter Merlo il sedicenne cuneese recordman nazionale allievi sul 1500 metri piani che è arrivato per primo a ritirare la medaglia-ricordo con riprodotto «Il faro» della stazione ferroviaria, merita appena la citazione. «Non ho corso per vincere — *dice Merlo* — tanto più che si via sono rimasto imbottigliato in posizioni arretrate. Era un giorno di festa per tutti ed è giusto che chi fa atletica in pista sia presente alla "Straconi"».

«Se fosse una corsa competitiva — osserva uno degli organizzatori, *Mario Merlino, ideatore e realizzatore del bellissimo "poster" che ha pubblicizzato la manifestazione* — potrebbe interessare meamigliaio di persone e invece siamo ormai vicini al traguardo dei ventimila iscritti».

«E' un'occasione per far stare insieme tutte le famiglie, dal nonno al nipote. Alla "Straconi" — *ha osservato il presidente del comitato organizzatore, Sergio Costamagna* — non c'è stata rivalità, nessun "reclamo" per chi non se l'è sentita di percorrere tutti ed otto i chilometri ed ha deviato scegliendo tratti più brevi. C'è stato spettacolo con le improvvisazioni offerte da "Radiomontecarlo": c'è stato il gran [illegible] di premi assegnati con sorteggio. C'era la tenda degli anziani, accolta con simpatia, ed è stato pure proposto un momento [illegible] riflessione, con la petizione presentata dall'Anffas, dall'Alas, dalle Acli e dalla Caritas a tutti i concorrenti per aderire al servizio di volontariato in favore [illegible] handicappati e perché l'ospedale Santa Croce di Cuneo sia dotato [illegible] un nuovo apparecchio importantissimo per ridurre mortalità e lesioni cerebrali irreversibili al momento [illegible] nascita».

Gualtiero Franco

Premio di narrativa «Grinzane Cavour»

ALBA — E' stato istituito il premio di narrativa «Grinzane Cavour» a cura della [illegible] (Società editrice internazionale) in collaborazione con la Famija Albèisa. Possono partecipare opere di narrativa italiana e straniere tradotte e pubblicate in Italia tra il marzo '80 e il 31 ottobre 81.

Verranno sottoposte al giudizio di una giuria e di undici centri di lettura in varie scuole italiane.

Lo scopo è quello di «contribuire a realizzare opere [illegible] narrativa da proporre alle nuove generazioni e favorire nella scuola l'abitudine alla lettura di testi non soltanto finalizzati ai programmi di studio».

Cuneo, si pagano le acque reflue

CUNEO — Il Comune sta per inviare agli utenti l'avviso di pagamento per le acque [illegible] immesse nelle fognature pari all'80 per cento dell'acqua potabile consumata sulla base di venti lire il metro cubo. Poiché l'imposizione av[illegible] per la prima volta, il municipio invierà due bollettini di pagamento, il primo relativo al consumo dell'acqua potabile e il secondo per la nuova tassa.

L'amministrazione comunale, forse per parare l'inevi[illegible] malcontento dei citta[illegible] [illegible] fin troppo oberati di imposte, spiega in un comunicato che si tratta [illegible] canone obbligatorio [illegible] coloro che sono utenti del servizio.

A Chiusa Pesio

Roulotte esplode [illegible] di gas

CHIUSA PESIO — La fuga di gas da una stufa difettosa ha causato l'esplosione di una [illegible] notte, nel campeggio Pian Bosco, a fianco [illegible] provinciale Roccaforte Mondovì-Chiusa Pesio. Il proprietario del mezzo, Aurelio Strati, 36 anni, impieg[illegible] dell'Enel, abitante a Torino in via Cavalli 22, è rimasto lievemente ferito ad un braccio e al volto per ustioni di secondo grado; sventrata la roulotte e seriamente danneggiate alcune automobili e altre [illegible] posteggiate nelle vicinanze.

L'incid[illegible] avvenuto alle 23,30 di sabato. «*Due ore prima avevo acceso all'interno della roulotte una stufa catalitica collegata a due bombole di gas* — ha spiegato il proprietario agli inquirenti —. *Poi con mia moglie e mio figlio sono andato [illegible] bar del campeggio. Verso [illegible] 23,30 ho deciso di tornare per verificare che la stufa scaldasse l'ambiente. Quando ho aperto la porta l'esplosione, violenta*».

Immediatamente [illegible], Aurelio Strati è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo, dove è stato medicato per ustioni agli arti e al volto. Secondo [illegible] prima perizia sui resti della stufa la causa dell'esplosione sarebbe stata un difetto nell'[illegible]zione. Mancando la va[illegible] di sicurezza, il gas è fuoruscito saturando l'ambiente: all'apertura della porta il contatto del [illegible] con l'ossigeno dell'aria avrebbe provocato l'esplosione. *(p. m.)*

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce alle 15,30 con 21 punti all'ordine del giorno. Tra l'altro dovrà discutere il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, la urbanizzazione primaria delle aree delle zone Perugiotti e Pasturana, i lavori di copertura del Rio Gazzo, il rinnovo dei Consigli di Circoscrizione, la progettazione e gli studi complementari per l'acquedotto Novi Ligure [illegible] Val Borbera.

Verbania — Catena di furti nelle ville negli ultimi dieci giorni. Tra gli altri alcuni colpi realizzati evidentemente da bande organizzate, uno ai danni dell'antica villa Parodi Delfino a Ghiffa, l'altro nella villa di Carciano (Stresa) del medico Geronimo Bianchi.

Negli scontri [illegible] [illegible] persone [illegible] rimaste ferite, [illegible] è molto grave

Un tragico fine settimana [illegible] Tre morti a Cervasca, Omegna, [illegible]

CUNEO — Un morto e cinque feriti in uno spaventoso incidente accaduto domenica pomeriggio nei pressi di Cervasca, prima dell'ampia curva che immette nel [illegible]: sono state coinvolte tre automobili. E' morto Gianfranco Monasterolo, 25 anni, via del Passatore 54, titolare, con il fratello, di una officina di riparazioni auto in frazione Confreria di Cuneo.

Feriti: Leopoldo Lombardi, 23 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Rosselli 7, con prognosi [illegible] trenta giorni; Piera Greco, 21 anni, nata a Londra, residente a Cuneo in via Bernini 2, prognosi di una settimana; Pietro Pecce, 28 anni, abitante a Boves in via Marzabotto 11, prognosi di 10 giorni; Livio Biese, 20 anni, [illegible]idente a Cuneo, via Piero Gobetti 42, 10 giorni di prognosi e Franco Bandelli, 24 anni, abitante a Cuneo in contrada Mondovì giudicato guaribile in sette giorni.

L'incidente è accaduto alle 17,30. I carabinieri del gruppo radiomobile di Cuneo non hanno ancora potuto accertarne le modalità né soprattutto le cause. Dovrebbe comunque essersi svolto così: le tre auto andavano nella stessa direzione. In testa la «127» guidata da Giuseppe Prandi, 38 anni, Cuneo, via Villanova 13, con a bordo la moglie e due figli, seguita a breve distanza da una «Alpine R5» con a bordo cinque giovani, diretti alla sala da ballo «La Capannina», tra i quali Gianfranco Monasterolo; l'auto era guidata [illegible] Leopoldo Lombardi. A bordo anche Pietro Pecce, Livio Biese e Franco Bandelli.

Dietro [illegible] due auto è giunta — pare a notevole velocità — la «R 18» guidata da Vincenzo Mazziotta, 20 anni, abitante a Cuneo in via Della Rossa 16, [illegible] a bordo la fidanzata, Piera [illegible]. La «R 18» ha tamponato violentemente la «Renault Alpine» che a sua volta è andata a sbattere contro la «127».

Le tre vetture hanno sbandato: la «127» è finita sull'al[illegible] lato della strada; [illegible] «R 5» è capottata più volte, finendo nella scarpata e la «R 18» è pure [illegible] di strada. Sono arrivate tre ambulanze della Croce Rossa e la pattuglia dei carabinieri. Gianfranco Monasterolo, che aveva riportato lesioni gravissime, è giunto in coma al S. Croce di Cuneo; è morto ieri [illegible] *(g. r.)*

Gianfranco Monasterolo — Gianantonio Epifanio

[illegible] — Un morto e due feriti di cui uno in gravi condizioni, in un incidente avvenuto sulla statale 229 del [illegible] d'Orta a Crusinallo. Due coniugi, Epifanio Veneziano, di 49 anni, e la moglie Gemma Pastore, di 73, abitanti nella frazione in via Granerolo 25, viaggiavano su una Fiat «128» guidata dal Veneziano diretti ad Omegna; si scontravano quasi frontalmente con una «Fulvia» coupé, guidata dal cinquantenne Beniamino Beggi, commerciante di Orta San Giulio.

Nel violentissimo urto la donna rimaneva uccisa sul colpo, i due uomini erano feriti. *(a. m.)*

CANNOBIO — E' morto all'ospedale di Pallanza Gianantonio Epifanio, 46 anni, di Cannobio, v. Crocifisso 9, [illegible] si era scontrato frontalmente in [illegible] con un pullman di linea.

Gianantonio Epifanio, lavoratore pendolare in Svizzera stava andando ad una riunione delle Acli a bordo della sua 127, quando giunto dopo l'abitato di Carmine, alle 9,30 circa, è uscito di strada in curva, andando successivamente a sbattere contro un pullman dell'Aspan proveniente da Verbania. *(l. a.)*

Un'auto travolge ragazzo [illegible] moto Grave a Gozzano

GOZZANO — Lo studente Franco Maranesi, 14 anni, Gozzano, via Pava 66, ha riportato gravi ferite ed ematoma cranico per un incidente avvenuto in pieno centro. Il giovane, alla guida di un motorino, è stato travolto, all'incrocio fra viale Pierone e via Gentile, da un furgone guidato da Angelo Maria Marini, 44 anni, gestore di un ristorante a Pettenasco, via Roma 36.

Il Maranesi è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero con trenta giorni di prognosi salvo complicazioni.

Accusato [illegible] abuso d'ufficio

[illegible] di Brignano [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRIGNANO FRASCATA — Il sindaco di Brignano Frascata, [illegible] Tortonese, Desiderio Poggio, 63 anni, vice presidente della Coldiretti, è stato rinviato a giu[illegible] per abuso di ufficio e interesse privato in atti di ufficio. Per la seconda imputazione in concorso col sindaco è stato incriminato anche Mario Colibro, 72 anni, abitante a Brignano Frascata in via Principale 8.

Il sindaco era stato denunciato [illegible] Procura della Repubblica di Tortona dal segretario della sezione del pci di Brignano e l'inchiesta si è conclusa con il rinvio a giudizio deciso dal giudice istruttore dottor Spano.

Nel 1969 alla morte di una abitante del paese, Teresa Cassola, un immobile veniva donato con atto notarile al Comune di Brignano, affinché lo utilizzasse unicamente per uffici comunali. Il sinda[illegible] invece, secondo l'accusa che gli è stata contestata, abusando dei suoi poteri di pubblico ufficiale, aveva affittato due locali dell'immobile a Carlo Gachini in più occasioni, poi, lo stesso edificio era stato affittato alla Pro loco, in occasione di festival e feste locali.

L'altro episodio, che vede il Desiderio Poggio imputato assieme al Mario Colibro, è legato alla vendita di una «bilancia a piastra ed a sfera, marca Marengo, di proprietà del Comune».

Su delibera del Consiglio comunale in data 28 marzo 1977, tale bilancia veniva venduta e acquistata, prezzo 180 mila lire, dal Colibro che, dice l'accusa, poco tempo dopo la rivendeva, allo stesso prezzo, al sindaco il quale aveva avuto, per questa operazione, un interesse privato nella deliberazione del Consiglio [illegible]nale. **f. m.**

Inaugurata da Merloni

[illegible] Industriali

VERCELLI — Il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, ha partecipato ieri, in città, ad un incontro con gli imprenditori della zona, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriale. I locali sono stati ricavati in un edificio del centro storico, in via Pietro, dopo un particolare intervento di ristrutturazione.

Vittorio Merloni ha tracciato, nella sua relazione, un panorama dell'attuale situazione economica. Prima di lui, Pierangelo Segre, presidente dell'Associazione degli industriali aveva sottolineato come l'attività imprenditoriale del Vercellese accusa gli stessi sintomi del malessere che ha colpito l'economia nazionale, in particolare a [illegible]sa dell'inflazione.

A questo proposito, Merloni ha affermato che «nella lotta all'inflazione non si può rimanere neutrali: o la si combatte seriamente, accettando le durezze ed i sacrifici della lotta, o se ne è sconfitti, subendo le conseguenze della sconfitta». Non sono mancate le schiarite.

Rivolgendosi a Merloni, Pierangelo Segre ha manifestato un cauto ottimismo per l'iniziati[illegible] dell'area industriale attrezzata. **d. ca.**

[illegible] durante una battuta [illegible] Il [illegible] di [illegible] perderà l'[illegible]?

Giovane di Tortona colpito dal fucile di un amico che si china a raccogliere funghi

ALBA — Il sindaco di Man[illegible] d'Alba, dott. Annibale De Piero, farmacista, 53 anni, è rimasto gravemente ferito da una rosa di pallini presumi[illegible]te sparati da un cacciatore che si è poi dato alla fuga. Il De Piero è stato raggiunto da una trentina di pallini, una decina al volto, altri all'addome e al torace.

Alcuni [illegible] sono [illegible] nell'occhio destro, e sono queste lesioni a destare maggiori preoccupazioni. Si spera, con le cure, di scongiurare il pericolo della perdita della vista a quell'occhio.

Ma ecco come sono andati i fatti, raccontati dallo stesso De Piero, ricoverato nel reparto oculistico del S. Lazzaro: «*Sono andato a caccia in località Borbore di Vezza. Verso mezzogiorno stavo rientrando. Ho raggiunto l'auto parcheggiata su un piazzale a pochi metri dalla statale per Alba. Stavo chiamando il cane per salire in auto e ripartire. Mi pare di aver visto un fagiano volare. Forse, qualcuno ha sparato incautamente e anziché il fagiano ha colpito me.*

Dello sparatore, invece, nessuna traccia. L'ipotesi più probabile è quella di un incidente di caccia, ma naturalmente le indagini non tralasciano altre piste, anche perché non è ancora identificato chi ha sparato, ed essendo il dottor De Piero persona molto nota in tutto l'Albese per la [illegible] lunga attività di amministratore pubblico e di farmacista, prima a Mango e ora titolare di una farmacia a Sanremo. **g. f.**

TORTONA — [illegible] giovane operaio di 27 anni, Franco Vergagni, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tortona; sottoposto ad un delicato intervento chirurgico è in [illegible] condizioni. Il Vergagni, che lavora come radiatorista, è stato raggiunto da una rosa di pallini partita casualmente [illegible] fucile del compagno di «battuta» Francesco Mercuri, 32 anni, operaio [illegible] Ceramica Ruggeri di Tortona.

I due, che abitano [illegible] zona Belvedere, appassionati [illegible] caccia, domenica pomeriggio si erano recati in una località poco distante dalle loro abitazioni, [illegible] un boschetto. «La scarsità di selvaggina — ha detto Mercuri — ci aveva fatto pensare di dare un'occhiata dove solitamente nascono i funghi».

Il Mercuri camminava davanti, a breve distanza [illegible] seguiva Vergagni; il primo, notati dei funghi in un cespuglio, si è piegato. Aveva il fucile sulle spalle.

«Cosa sia successo con esattezza non lo so spiegare — dice l'operaio — ad un tratto un colpo è partito, ho sentito un lamento straziante: mi sono voltato e Franco era a terra in una pozza di sangue».

La fucilata [illegible] raggiunto il Vergagni, da distanza ravvi[illegible], colpendolo [illegible] torace, [illegible] braccio ed all'omero sinistri. Il Mercuri caricato l'amico sull'auto l'ha trasportato all'ospedale di Tortona. L'equipe del primario di chirurgia prof. Claudio Rinaldi ha sottoposto ad intervento chirurgico il Vergagni, intervento durato circa due ore. **c. r.**

Biella. Il nuovo spiazzo per il mercato alimentare (numero 1) e [illegible] Cavour che si immette in via Pietro Micca (numero 2). La fotografia è stata scattata l'altro giorno da un aereo. (Telefoto)

E' stato trasferito il mercato di Biella

In piazza [illegible] rimangono 125 ambulanti - Aperto domenica a Cossato il nuovo magazzino [illegible] cooperativa commercianti «Dacova»

BIELLA — E' stato attuato ieri mattina il nuovo assetto del mercato, deciso dal Comune d'intesa con la apposita commissione, [illegible] cui fanno parte anche i delegati del [illegible] ambulanti, ossia dei diretti interessati. Rimangono immutati i giorni [illegible] effettuazione [illegible] plurisecolare mercato cittad[illegible]: lunedì, giovedì e sabato.

Tutti i negozianti di generi alimentari [illegible] stati trasferiti in [illegible] bella piazzetta, con [illegible] di alberi, appositamente ricavata al [illegible] lato di via Cavour, che delimita il lato occidentale di piazza Martiri della libertà. Fino a poco tempo fa [illegible] un impianto per il lavaggio delle auto.

Le bancarelle sono 67, così suddivise: 35 di frutta e [illegible]dura, [illegible] formaggi, 7 di alimentari in genere, 4 di pesce fresco e due di merluzzo e acciughe.

In piazza Martiri [illegible] rimasti 125 ambulanti che frequentano abitualmente i tre mercati: 97 di abbigliamento e generi vari, 19 tra calzature e casalinghi, 9 di sementi e fiori. In piazza Curiel, a due passi di distanza, ci sono 36 posti-banco riservati ai vendi[illegible] che frequentano due dei tre mercati, o uno solo, (alimentaristi esclusi). p. m.

• Alcune centinaia di persone hanno preso parte a Cossato alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo magazzino della cooperativa di commercianti in generi alimentari, aderenti al gruppo d'acqu[illegible] «Dacova». (Dettaglianti associati Cossato-Vallestrona), sorto in via Amendola, vicino all'ingresso della superstrada. L'edificio, comprendente razionali depositi e uffici commerciali, è costato [illegible] miliardo e cento [illegible]: circa 700 milioni sono a carico della Regione e del Comune, la differenza è stata pagata dai soci. La superficie coperta è [illegible] 3600 metri quadrati.

Il consorzio è sorto poco più di otto anni fa: [illegible] aveva 48 [illegible]. Attualmente ne ha [illegible] sparsi nel [illegible] e nel Vercellese. «Questo [illegible]nismo è sorto per combattere l'inflazione ed il continuo aumento dei prezzi al minuto — spiega il presidente, Luciano Sassi —. E' stato possibile raggiungere lo scopo perché si sono eliminati [illegible] intermediari in fase di acquisto, ottenendo perciò prodotti a prezzi decisamente più bassi».

Nel 1973 il fatturato era stato di 353 milioni, lo scorso anno di 5 miliardi. t. [illegible]

Nel comprensorio di Alessandria

La rete dei negozi sarà ristrutturata in tutti i Comuni

I punti di vendita sono 7500; gli addetti 15 mila

ALESSANDRIA — L'adozione in ogni comune dei piani di adeguamento della rete commerciale è il [illegible] per razionalizzare e ammodernare le strutture distributive nel Comprensorio di Alessandria. E' necessario che i vari «piani» [illegible] integrati tra loro e compatibili [illegible] le indicazioni programmatiche e di urbanistica commerciale a[illegible]le dal Consiglio regionale piemontese. Questa la conclusione della conferenza [illegible] «Programmazione [illegible]ciale nella realtà odierna» svoltasi ad iniziativa del Comprensorio e [illegible] Comune [illegible] Alessandria.

Si aggiunge che eventuali insediamenti commerciali in zone prive di normativa devono essere sottoposti a verifica preventiva, a livello comprensoriale, [illegible] evitare il sorgere [illegible] strutture che rischierebbero di aggravare gli attuali squilibri.

«Il Comprensorio [illegible] Alessandria — [illegible] detto il presidente Carlo Pelucco — con i suoi 7500 punti di vendita e oltre 15 mila addetti, rappresenta [illegible] seconda area commerciale piemontese dopo Torino, estendendo la sua influenza verso l'Oltrepo Pavese, la Valle Bormida e l'Astigiano».

Proprio per questo — ha spiegato Pelucco — nel [illegible] piano socioeconomico il Comprensorio ha inserito un «programma» specifico per proporre soluzioni finali serie alle esigenze commerciali, coinvolgendo i maggiori comuni, la Camera di Commercio, la Provincia. I rappresentanti [illegible] commercianti, degli agricoltori, degli industriali, degli artigiani e gli istituti bancari.

D'altra parte, ha sottolineato il sindaco di Alessandria Franco Barrera, una «programmazione commerciale è importante perché incide positivamente e fattivamente nell'interesse del singolo e della collettività, dell'operatore di settore e del produttore».

Nella sua relazione l'assessore all'Annona di Alessandria, Gianfranco Zino, ha analizzato la [illegible] commerciale [illegible] 2000 esercizi (801 alimentari, 330 abbigliamento, 224 generi per la casa, 224 beni personali e 458 le altre merceologie) per il 63 per cento nel centro storico.

«Occorre — secondo Zino — attivare [illegible] serie di iniziative che diano [illegible] Alessandria un suo ruolo caratterizzante, che senza trascurare gli altri settori portanti della sua [illegible]mica, [illegible] facciano una città [illegible] scambi, di mercati, [illegible] commercializzazione dei prodotti: rilancio, allora, [illegible] Fiera [illegible] San Giorgio, potenziamento del mercato all'ingrosso, creazione di un centro commerciale all'ingrosso».

Una programmazione [illegible]merciale, ha [illegible] il secondo relatore, l'assessore comprensoriale Franco Caneva, è importante: vantaggi andranno ai commercianti, anc[illegible] sarà poi il consumatore [illegible] beneficiare del riordino e [illegible] razionalizzazione del [illegible].

Franco Marchiaro

Annegato nel Po il pensionato scomparso [illegible] casa

CRESCENTINO — Credevano fosse uno straccio inzuppato d'acqua trascinato dalla corrente del Po, invece era il corpo senza vita di Giovanni Monchietto. E' finita così tragicamente la vicenda dell'agricoltore di Santa Maria, [illegible] anni, scomparso da dieci giorni dalla propria abitazione.

A fare la macabra scoperta sono stati tre cacciatori di Torino che l'altra mattina cam[illegible] sulla riva sinistra del Po, proprio all'altezza di Santa Maria. Hanno visto improvvisamente affiorare dall'acqua una massa informe scura; credendo fosse uno straccio non se ne sono preoccupati e sono ritornati a Santa Maria. Qui, casualmente informati della scomparsa dell'agricoltore, hanno deciso insieme ad alcuni volontari di ritornare sulle rive del Po.

Avvicinatisi a quell'ammasso nero che galleggiava, rinvenivano invece il corpo [illegible] Giovanni Monchietto che ristagnava nell'acqua trasportato dalla corrente del fiume. l. p.

Rapina ieri mattina alla filiale della Cassa di Risparmio di Asti

Aggrediscono la guardia giurata e rapinano 40 milioni in banca

I 4 banditi sono fuggiti su di un'auto - Intercettati nel Torinese hanno forzato un posto di blocco

ASTI — Rapina ieri alle 11.30 ai danni dell'agenzia di [illegible] [illegible]otti della Cassa di Risparmio di Asti. Quattro uomini a viso scoperto e armati di pistola hanno rapinato circa trenta milioni in contanti. Per compiere il colpo i rapinatori hanno aggredito la guardia giurata in servizio davanti all'agenzia, Giuseppe Merlo, 23 anni, di Asti, dipendente del servizio di vigilanza privata «La Vedetta». [illegible] guardia, che stava svoltando l'angolo dell'edificio dove c'è l'agenzia tra via Matteotti e via Grassi, è stata aggredita alle spalle da uno dei banditi che lo ha colpito ripetutamente con il calcio di una pistola. La guardia è [illegible] a terra ed è stata disarmata.

Entrati nella banca, uno dei banditi ha esclamato: «Fermi tutti». Due hanno saltato il bancone, afferrando le banconote e gettandole in due borse. In quel momento nel locale c'erano quattro clienti e gli impiegati Mario Iquera, vice gerente dell'agenzia, Irma Rissone e Franca Ferrero, i cassieri Franco Pio e Giovanni Martinotti.

I banditi si sono poi allontanati su di una «Ritmo» targata Milano ma dopo aver abbandonato l'auto sono poi saliti su un'altra vettura che nella cintura di Torino ha forzato un posto di blocco.

E' stato Iquera a dare telefonicamente l'allarme al «113». Poco dopo sopraggiungeva un'autoambulanza della Croce verde che trasportava la guardia giurata in ospedale. La prognosi è di venti giorni.

L'agenzia era stata già rapinata tre anni fa. Un altro colpo si era avuto nel '79 con decine di cassette di sicurezza aperte dalla banda della lancia termica che aveva lavorato indisturbata nei sotterranei per ore trafugando poi gioielli e [illegible] per centinaia di milioni.

La rapina di ieri deve essere stata meticolosamente preparata. I banditi hanno agito verso mezzogiorno per avere tra le mani un bottino più consistente. Devono anche aver valutato che proprio l'agenzia numero 4 della Cassa di Risparmio non ha, come altre decine di agenzie, i vetri corazzati divisori tra il bancone e il pubblico. E' stato pertanto molto facile a due dei banditi con un salto acrobatico passare dietro il bancone.

Asti. Si calcola il valore delle banconote rubate

Allo scopo di identificare i [illegible] nucleo investigativo hanno mostrato agli impiegati alcune foto segnaletiche.

«La rapina si è svolta in un batter d'occhio — ha detto Mario Iquera —, forse in meno di un minuto. I banditi erano sui venticiqnue anni, vestiti abbastanza bene e armati di pistola».

Con ogni probabilità i rapinatori provengono da Torino o Milano e non si esclude che siano «esperti» per la loro freddezza nel compiere il colpo e soprattutto per la decisione nell'aggredire la guardia giurata proprio nel momento in cui in corso Matteotti e in via Grassi transitavano decine di persone.

Nel tardo pomeriggio le indagini erano ancora in corso ma dei rapinatori nessuna traccia. Alla periferia di Asti è stata trovata l'auto, risultata rubata a Milano, usata dai banditi per allontanarsi dalla banca.

[illegible] Marchisio

Il primo premio [illegible] un tartufaio di Robella d'Asti

«Trifula d'or» da 700 mila a un esemplare di 520 grammi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURISENGO — Il trifulau [illegible]lio Negro di Robella d'Asti ha vinto, con un esemplare di 520 grammi, il primo premio — una «trifula d'or» valore 700 mila lire — alla «Fiera del tartufo nostrano» svoltasi a Murisengo. Negro [illegible] ha voluto dire dove ha trovato il magnifico esemplare, che è stato venduto per oltre mezzo milione al ristorante Belvedere di Robella.

Secondo premio a Giuseppe Della Donna [illegible] Camino (tartufo di 500 grammi) e terzo a Giovanni Angelini [illegible] Ozzano (250 grammi). Per i migliori gruppi di tartufi sono [illegible] premiati Domenico Damasio, Piero Berardi di Moncalvo e Mario Vairo di Alfiano. Per il miglior gruppo di tartufi neri Piero Ferlardi di Montiglio. Trifulau più anziano Pierino Castagnone, [illegible] anni, [illegible] S.Martino di Rosignano, e più giovane Daniele Arietti, 8 anni, di Cavagnolo. Quello giunto più da lontano è L[illegible] Acciaiolo di Ferrere, il primo di Murisengo Luigi Cerrano.

La «fiera», ha avuto un [illegible] successo, se alla mostra h[illegible] partecipato appena una cinquantina di chili di tartufi, durante la mattinata ne sono stati trattati almeno mezzo quintale. Il prezzo è oscillato dalle 35 alle 50 mila lire l'etto, a seconda delle pezzature, sino a tartufi di 200 grammi, oltre si va a quotazioni d'amatore.

«Una stagione buona, anche se la produzione, abbondante tra metà agosto e settembre, è poi diminuita, per le eccessive piogge», hanno commentato Giuseppe Dulla e il consigliere provinciale Armando Gerini, presidente e segretario della A[illegible]. (Associazione tartufai del Monferrato).

La «f[illegible]» ha coinciso con la conclusione della quattordicesima «Festa del Piemont», per l'occasione, il sen. Giuseppe Brusasca, ha scoperto una lapide a ricordo dell'avvenimento. f. m.

Tartufi e cardi all'asta a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Quaranta chili di tartufi sono stati messi all'asta domenica mattina con prezzi che hanno variato dalle 30 alle 50 mila lire all'etto. [illegible] manifestazione organizzata dalla [illegible] commercio rappresenta il penultimo appuntamento della serie [illegible] aste dei tartufi che si concluderanno domenica prossima ad Asti.

Nel pomeriggio a Nizza sotto le arcate dell'ex Foro [illegible]rio si è svolta anche la vendita all'incanto di cestini con i famosi «cardi gobbi» il tipico ortaggio della zona, ingrediente principe di ogni bagna cauda che si rispetti.

Esasperazione nella Valdossola: [illegible] manifestazione di protesta degli abitanti

La Valle Antrona è isolata da oltre un mese per una frana che ostruisce la provinciale

ANTRONA — Manifestazione di protesta degli abitanti di Antronapiana, isolati da più di un mese a causa della frana che ostruisce la strada provinciale in località «Rovesca». Dopo le piogge del settembre scorso, erano state fatte brillare alcune mine per provocare la caduta di grossi massi rimasti in bilico: [illegible] spari avevano però fatto scendere a valle una quantità incredibile di materiale che aveva ingombrato la carreggiata.

L'arteria ufficialmente [illegible] [illegible] il traffico. In realtà, gli automobilisti passano a loro rischio e pericolo, destreggiandosi fra i macigni. Gli abitanti [illegible] accusano l'amministrazione di [illegible] averli adeguatamente informati sulla reale situazione.

«Non sappiamo se l'attuale interruzione è destinata a durare per alcuni giorni, qualche settimana o addirittura, come dice qualcuno, fino [illegible] prossima primavera — lamentano alcuni antronesi —. Viviamo nella continua incertezza, ogni giorno ci chiediamo [illegible] riusciremo a passare o se dovremo rinunciare. Non possiamo andare avanti così».

Per fare il punto sulla [illegible] ieri mattina nel municipio [illegible] Antrona c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia, [illegible] Brusilla, l'assessore [illegible] Lavori Pubblici, Gallarini, tecnici della Regione Piemonte e amministratori locali con il presidente della comunità montana della Valle Antrona, Angelo Zana.

I sopralluoghi finora eseguiti dai [illegible] [illegible] parete della montagna non lasciano molto spazio all'ottimismo: tutta la collinetta che sovrasta la carreggiata è estrema[illegible] [illegible]. Il pericolo della caduta di massi è sempre in agguato. Alcuni macigni avevano spezzato via anche un traliccio dell'Enel, con la conseguente impossibilità [illegible] trasportare a v[illegible] anche l'energia prodotta dalle due centrali elettriche [illegible] Antrona.

Il guasto è [illegible] riparato ma i danni sono [illegible] notevoli. Bisognerà ora sacrificare [illegible] che una cabinovia dell'Enel, che serviva al trasporto di materiale per la realizzazione di nuove condutture, per procedere [illegible] bonifica della parete. Successivamente, si potrà intervenire sulla strada.

Non è possibile fissare date per il ripristino totale. a. v.

Giovane [illegible] per sfruttamento

[illegible] — I [illegible]binieri del nucleo investigativo hanno arrestato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e minacce Paolo Pavanello, di [illegible] anni, abitante in via Norberto Rosa [illegible]. [illegible] denunciarlo è [illegible] [illegible] convivente, Graziella Agosto, di 20 anni, madre di una bambina.

Nei giorni scorsi la donna si è recata dai carabinieri di via Cavour ed ha dichiarato che il Pavanello, con il quale convive da qualche tempo, la costringeva a prostituirsi.

Un bambino ferito a Vogogna è stato soccorso con l'elicottero

DOMODOSSOLA — Un cacciatore di Gravellona Toce, Renzo Gernogliati, 31 anni, che si [illegible] fratturato una vertebra cadendo in montagna, è stato salvato da un elicottero della «Esi» (Elliservizi italiani) che in pochi minuti è riuscito a trasportarlo all'ospedale [illegible] Domodossola, dove è stato subito sottoposto a [illegible] delicato intervento chirurgico.

L'incidente è [illegible] sabato sui monti della Valle Antigorio, in lo[illegible]lità Alpe Busin a 1700 metri [illegible] quota. Il pilota ha dovuto eseguire [illegible] manovra spericolata per posarsi nella zona accidentata in cui era caduto il cacciatore: l'elicottero è riuscito ad atterrare su un solo pattino per il tempo appena sufficiente a pren[illegible] a bordo il ferito. Il cacciatore è stato trasportato all'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno [illegible]trato la frattura di una vertebra [illegible] trauma [illegible]. Dopo l'intervento chirurgico le [illegible] condizioni sono migliorate ed è stato giudicato guaribile in tre mesi.

La [illegible] è venuta dal cielo anche per un bambino di 6 [illegible], Fabio Sanna, investito [illegible] un'auto nei pressi di Vogogna. Il bimbo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Domodossola dove i medici [illegible] hanno riscontrato un grave [illegible] cerebrale. Viste le [illegible] disperate i sanitari avevano giudicato necessario l'immediato ricovero nell'ospedale del capoluogo. a. v.

Villanova — Furto di preziosi per un milione e mezzo di lire dall'abitazione di Carmela Campanile, di 26 anni, abitante in via Carlo Quinto.

[illegible] conclusa dopo tre giorni la brutta avventura di «Pompi»

Salvato un cucciolo gettato nelle fogne

L'allarme dato da una donna che aveva sentito gli strazianti guaiti - Intervento dei pompieri

VERCELLI — Dopo la brutta avventura, conclusasi felicemente, lo hanno chiamato «Pompi»: un omaggio ai vigili del fuoco che lo hanno salvato.

«Pompi» è il cagnetto [illegible] 5-6 mesi che si vede [illegible] foto [illegible] Renato Greppi. Tre giorni fa qualcuno [illegible] ha gettato in [illegible] fognatura, nei pressi del poliambulatorio, in largo Giusti. Una signora ha udito i suoi guaiti, l'ha visto attraverso un tombino, ha chiamato i vigili del fuoco e la più nota cinofila Maddalena Viriglio.

[illegible] tirare fuori l'animale da sottoterra si è mobilitato l'intero quartiere. L'impresa era particolarmente difficile perché il cane, impaurito, fuggiva nell'intrico delle fognature, eludendo ogni tentativo di agguantarlo. I vigili del fuoco hanno tentato di tutto. Maddalena Viriglio e altre [illegible] hanno trascorso la notte [illegible] bianco per dargli da mangiare.

Finalmente, ieri pomeriggio, i pompieri Claudio Biolcati, Gaetano Castelli e Roberto Piazzano hanno trovato la soluzione. Chiusa ogni altra apertura, hanno lasciato [illegible] solo tombino aperto e hanno pompato acqua dentro. Il cagnolino è stato costretto ad uscire, la signora Viriglio l'ha preso e, prima di portarlo a casa, è passata dalla nostra redazione e ci ha raccontato la storia, commentando: «Un'azione spregevole, disu[illegible]. Pare che a gettare la bestiola nella fogna siano stati due ragazzi. Cose da non credere, che non dovrebbero succedere [illegible] [illegible] Paese civile».

«Pompi» ha comunque trovato una casa e qualcuno che penserà a lui. Ma l'indignazione per il trattamento riservato al cagnolino porterà [illegible] l'altro [illegible] una denuncia contro ignoti [illegible] parte della Protezione animali. e. d. m.

Marionette Lupi

Il «Pinocchio» al Comunale

ALESSANDRIA — Il «Pinocchio» delle marionette Lupi di Torino sarà in scena per cinque giorni — da oggi (alle 14) a venerdì (tutte le mattine alle 9,30) — al Teatro Comunale, nell'ambito delle «proposte-scuola» [illegible] Comune di Alessandria. [illegible] serie [illegible] rappresentazioni, attuata con [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] Cultura e [illegible] Istruzione e dell'Ata, azienda teatrale alessandrina, è riservata alle scuole dell'obbligo.

In omaggio all'arte e all'abilità della famiglia Lupi, giunta alla settima generazione di marionettisti, alcuni attori famosi hanno prestato la loro [illegible] a [illegible] personaggi mentre il personaggio predominante è la maschera torinese di Gianduja che, nel «Pinocchio», assume il posto di Geppetto. (g. d.)

Cuneo — Oscar Altina, il giovane vigile urbano poeta che già si è affermato in numerosi concorsi, ha vinto il primo premio internazionale patrocinato dalla «Società XX Secolo» di Bologna.

Risultati delle quattro piemontesi nel girone professionistico

C2 tutta di «fuoco»

Un punto per gli «azzurri» di Novara - Prima vittoria dei leoncelli del Derthona a spese dei «cugini» del Pavia - I nerostellati di Casale crollano a Bergamo per 3 a 1

NOVARA — Dopo la maretta della scorsa settimana, in casa azzurra si aspettavano un deciso colpo d'ala nella trasferta di domenica a Lecco. Un riscatto che solamente il successo sui lariani poteva sancire. E' venuto invece un altro pareggio, ancora a reti inviolate, a ribadire se ancora ce ne fosse bisogno i limiti offensivi di una squadra che non riesce ad andare in gol pur tenendo dignitosamente il campo.

Questo anche se domenica, nella prima parte, Veschetti e compagni hanno patito l'iniziativa dei padroni di casa, risultando incapaci di ribaltare una situazione che li vedeva subire pur senza correre grossi pericoli. «E' impossibile tenere avversari come il Lecco — dice Vittorino Calloni —. Davvero non riesco a spiegarmi le paure ed i timori che condizionano i miei giocatori. Potrebbero prendere in mano il pallino del gioco e invece subiscono. Non si può parlare neppure di condizione fisica perché nella ripresa siamo riusciti a prevalere. Poi però al momento cruciale ci è mancata la convinzione necessaria per fare il risultato. Ho notato alcuni piccoli miglioramenti che lasciano ben sperare per il futuro».

Dopo due gare positive in campo esterno i tifosi dell'Omegna speravano molto in un successo contro il Pergocrema: invece l'incubo di una nuova sconfitta è stato dissipato solo a tempo scaduto dal nuovo acquisto Marangi che, sia pure con difficoltà, è riuscito ad insaccare. Una rete che premia gli sforzi dei giocatori in campo, l'Omegna non meritava infatti un nuovo insuccesso anche se è evidente che qualcosa non funziona dal punto di vista organizzativo.

I Cusiani hanno dovuto impostare subito una gara difficile dovendo risalire alla rete di svantaggio subita al quarto d'ora. Inevitabilmente ha avuto buon gioco il Pergocrema, dapprima impegnandosi in buone azioni di alleggerimento, poi soltanto in un gioco di tamponamento. Alla fine Binacchi ha lamentato i limiti della squadra e la mancanza della seconda punta Pratt, ammettendo che il baricentro della formazione rossonera si è spostato troppo in avanti finendo con il restringere gli spazi.

In effetti è accaduto che gli uomini in campo non abbiano rispettato le distanze, che troppi giocatori si siano spinti in attacco disordinatamente. Il gioco rossonero è vissuto sugli spunti personali, anche troppo, di Lomanno e sui calci piazzati di Marangi e Bacchi.

Il Casale sconfitto a Bergamo dal Virescit, matricola di C2, per 3-1, divide ora con Derthona, Omegna e Seregno la terz'ultima posizione in classifica. Arenaioli, da tre domeniche a quota 6, dopo un promettente inizio campionato (alla quinta giornata aveva collezionato 3 vittorie, due pareggi e una sola sconfitta), ha nell'immediato futuro una trasferta proibitiva, per le sue attuali condizioni, sul campo della capolista La Spezia.

Occasioni fallite, nell'incontro in terra lombarda, e 40 minuti giocati in 10 uomini contro un Virescit per nulla indulgente, hanno impedito ai casalesi di accaparrarsi un punto prezioso.

«Abbiamo esordito bene — dice il mister casalese Omero Andreani —, con due occasioni da gol per Del Rosso». Pronta anche la reazione della compagine casalese. In svantaggio al 16' su destro angolatissimo di Bonis: «Sfiorato il pareggio con Bianchini — prosegue l'allenatore casalese — ci siamo resi pericolosi, con alcune azioni, riagganciando i lombardi allo scadere del primo tempo».

Poi al 49' l'arbitro Baldas ha espulso Farina. «Decisione davvero inattesa — afferma Andreani — della quale ancora adesso, onestamente, non capisco il motivo». Ridotti in dieci i casalesi hanno subito altre due reti.

Per domenica contro il La Spezia, è previsto il rientro di Bertini e Citterio.

Contro il Pavia doveva essere una partita quasi proibitiva, il Derthona invece ha colto la sua prima vittoria della stagione. Il gol, nato dopo una bella intesa in fase di attacco tra quattro bianconeri, è arrivato al 76' su calcio finale dell'irriducibile Legnani che aveva ragione del sempre attento Brevi.

«Abbiamo messo a segno un gol — ha detto soddisfatto il mister Carletto Boldo — ma in realtà le reti che potevamo, con un pizzico di fortuna in più, realizzare dovevano essere almeno tre. Qualche gol non è andato a rete proprio per precipitazione dei miei ragazzi. Per il Derthona la vittoria di domenica ha segnato il rilancio in campionato, dopo il lungo penare abbiamo raggiunto il traguardo che spesso per fatalità non era stato raggiunto».

Servizio di Renato Ambiel, Audenzio Martinazzi, Gino Defranceschi e Enrico Regalzi.

Dopo la sconfitta di Modena, due gare incoraggianti

Grigi, coscienza a posto «Ci rifaremo molto presto»

ALESSANDRIA — Tradizione confermata a Modena dove l'Alessandria calcio è stata sconfitta per 1-0. I grigi, subita la rete dopo una decina di minuti, hanno tentato inutilmente di riportarsi in parità tornando a casa a mani vuote.

«Tuttavia — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — la squadra, sebbene con disordine, ha cercato la via del gol. Abbiamo avuto due occasioni sfortunate con Colusso e Pasquali senza, però, centrare il bersaglio. Pur sbagliando qualche cosa, stiamo arrivando gradualmente alla condizione ottimale di rendimento».

L'Alessandria non ha, dunque, offerto una prestazione disonorevole. «Fra l'altro — ha proseguito il mister — il pubblico, in certi momenti, ha perfino fischiato i giallobù. Da qualche tempo siamo costretti a ricuperare, o camminare in salita. Se non fosse stato per la prodezza di Toselin, penso che un risultato positivo lo avremmo rimediato».

Dino Ballacci

In tale modo è arrivata la seconda battuta di arresto della stagione dopo quella di Fano. «Durante i 90' — ha concluso Ballacci — i giocatori si sono espressi un tantino meglio che nel passato turno. Occorre attendere con fiducia i prossimi impegni per realizzare punti utili per la classifica ed il morale».

Il calendario riserva ai grigi due partite incoraggianti: Treviso in casa e S. Angelo Lodigiano in trasferta, prima dell'appuntamento del 29 novembre al «Moccagatta» con il Padova. Proprio il match contro i veneti dovrebbe costituire il test più attendibile sulla forma dei singoli e sulla tattica attuata.

Intanto oggi pomeriggio i 18 atleti a disposizione del tecnico hanno ripreso gli allenamenti. Domenica arriva il corsaro Treviso e bisogna ottenere un successo, molto atteso dagli sportivi.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier, Fabris, Bencardino (Giuntini), Colombo, Darioi, Picciotti, Pasquali, Maniscalco (Cotroneo), Colusso, Discepoli, Di Prete. r. s.

ECCELLENZA: I VERCELLESI MANTENGONO IL GIUSTO RITMO, L'ASTI DILAGA, LE CUNEESI IN CRISI

Vercelli. Il gol decisivo della Pro capolista: Bonzi batte il portiere Colombo (Foto Greppi)

La Pro batte anche il Cuneo ed è la «lepre» del girone

La Pro Vercelli saldamente al comando del girone A del campionato di Eccellenza. In 8 partite, i bianchi di Nobili hanno collezionato 6 vittorie e 2 pareggi; condividono l'attacco più forte (13 reti) con Novese, Asti e Orbassano e vantano la difesa meno perforata con un solo gol al passivo; il portiere Coppo è imbattuto da 580 minuti.

Nonostante queste cifre da primatrice, la Pro Vercelli non si considera favorita alla promozione finale. L'allenatore Nobili è piuttosto esplicito: «Noi siamo una buona squadra, ma l'Asti è fuori dalla nostra portata e da quella di tutte le altre compagini del girone. Per noi prevedo il terzo-quarto posto, forse il secondo. Ma il primo, ve lo garantisco, è dell'Asti».

Quella dell'allenatore vercellese non è solo pretattica. Il suo giudizio è condiviso da quasi tutti i tecnici dell'Eccellenza che da sempre indicano nei «galletti» i favoriti della rincorsa alla C2.

Dopo un deludente avvio, la riscossa dell'Asti è incominciata ad Ivrea dove D'Agostino e soci hanno preso ad ingranare. Domenica l'Asti ha schiantato (3 a 0) una Iris Borgoticino che, senza gli esperti Erbetta, Moroni e De Jonnes, stenta ad esprimersi secondo le proprie ambizioni.

Un'altra squadra che non sta rendendo appieno è la Biellese di Bollier e di Enzo, ridotta a mal partito a Novi Ligure (2 a 0), contro una Novese che ripropone sempre più seriamente le sue aspirazioni. La Novese è l'unica delle «grandi» che ha già affrontato la Pro (e ci ha rimesso le penne al termine di una movimentata partita costellata da due espulsioni). Gli scontri al vertice si propongono tutti nell'epilogo dell'andata, quando la Pro affronterà Seo Borgaro, Orbassano e Asti in un'infernale serie consecutiva.

Il Seo Borgaro è la prima lieta sorpresa del girone. La matricola ha confermato la sua forza rifilando quattro gol (a zero) alla malcapitata Albese che, nonostante i rinforzi ottobrini, non riesce ad uscire dai bassifondi della graduatoria. L'Orbassano, dal canto suo, è stato costretto al pareggio interno da una tenace Aosta che, pure, si candida fra le migliori squadre di questa prima parte del torneo.

Detto dell'alta classifica, passiamo all'«inferno». Vi è sempre più invischiata la giovane Arona che ormai si sta rassegnando ad una non imprevista retrocessione. Già esaminata l'Albese, il discorso si incentra sul Cuneo. Domenica, al «Robbiano», la formazione di Zanelli ha dimostrato di non meritare la penultima piazza: atleticamente ben messi, i cuneesi giocano un buon calcio e tatticamente sono molto ordinati.

Enrico De Maria

SPETTACOLI, CINEMA E TACCUINO

Alessandria

ALESSANDRINO: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (1981, commedia)
AMBRA: I mastini della guerra, C. Walchen (avv.).
COMUNALE: Alice nella città. Ciclo di film di Wim Wenders (1973, dramm.)
CORSO: Il cacciatore di taglie, Steve McQueen (poliziesco).
CRISTALLO: Bocca d'oro (luce rossa)
GALLERIA: 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avv.)
MODERNO: Bolero, V. Caan, G. Chaplin (1981, commedia musicale)

ACQUI TERME

ARISTON: riposo
CRISTALLO: riposo
GARIBALDI: Orgasmo nero (luce rossa)
ITALIA: riposo

CASALE

MODERNO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (1981, comico)
POLITEAMA: 007 Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avv.)
VITTORIA: Candy la supervizioso (luce rossa)

GAVI

IL FORTE: Ispettore Callaghan il caso Skorpio è tuo, Clint Eastwood (poliziesco)

NOVI

CRISTALLO: Io pornovizietto (luce rossa).
IRIS: Il maligno, E. Borgnine (1977, fantastico)
ITALIA: Caldo desiderio erotico (luce rossa)
MODERNO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (1981, comico).

OVADA

LUX: Corpi bagnati (luce rossa)
MODERNO: Sesso allegro (luce rossa)
TORRIELLI: L'immorale (luce rossa)

VALENZA

NUOVO ITALIA: Gli occhi dello sconosciuto (giallo)
SOCIALE: La porno ammucchiata (luce rossa)

VOGHERA

ARLECCHINO: American porno story (luce rossa)
GALVANI: Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza).
ROMA: Gocce d'amore (luce rossa)
SOCIALE: Concerto jazz.

TAXI

Piazza Libertà 53.011, Stazione ferroviaria 51.832.

FARMACIE

Alessandria: Follini, corso IV Novembre, notturna: Bruna, piazza Libertà. **Acqui:** Albertini, corso Italia; **Casale:** Freddi, via Roma; **Novi:** Berardi, via Girardengo; **Ovada:** Frascara, piazza Assunta; **Tortona:** Comunale n. 2, via Emilia; **Valenza:** Centrale, corso Garibaldi; **Voghera:** Callegari, via Grattoni

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno di sabato. Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui

Diurni: **IP**, via G. Bruno; **Gulf**, via Pavia; **Api**, Lungotanaro Solferino; **Esso**, Spalto Marengo; **IP**, via Marengo; **Esso**, corso Teresio Borsalino; **IP**, corso Romita; **Mobil**, corso Lamarmora; **BP**, viale Tivoli; **IP**, corso Acqui; **Tanaro Gas**, Lungotanaro Magenta; **Mach**, via G. Bruno

Asti

LUX: La pelle (1981, drammatico)
POLITEAMA: Solo per i tuoi occhi (1981, giallo)
SALONE: riposo
SPLENDOR: Seduzione sui banchi di scuola (1981, erotico)
VITTORIA: Il marchese (1976, drammatico)

CANELLI

BALBO: Caldo desiderio erotico (1981, erotico)
RAGNO D'ORO: riposo

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: riposo
VERDI: California Play Boy (1980, commedia)

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna Sacco, via Alberti. **Canelli:** Sacco, piazza Amedeo d'Aosta. **Moncalvo:** Citterio, via Casello 12. **Nizza:** Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922; **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.066; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.188; **San Damiano** 675.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 485.050; **Montemagno** 63.763; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6408; **Villanova** 94.556.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Biella

APOLLO: Crociera erotica (erotico 18)
IMPERO: I carabbimatti (comico)
MAZZINI: Il postino suona sempre due volte (giallo)
SOCIALE: Il gatto in tasca (commedia teatrale)

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: L'angelo della vendetta (avventuroso)

COSSATO

PRIMAVERA: Giochi erotici in Danimarca (erotico, 18).

SERRAVALLE

CORSO: Profondo porno (erotico, 18)

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370. **Borgosesia:** Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Cossato:** Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Biglio:** 441.144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 922.801; **Mongrando:** 666.913; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38 - Dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18,30

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 7, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio.
Turno festivo:
Biella: via Gaimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54; corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5
Cossato: via Mazzini 2, via Matteotti 17, via Martiri 15

Cuneo

CORSO: La corsa più pazza d'America, di Hal Needham (1981, spettacolare)
FIAMMA: riposo
ITALIA: Le ninfomani della clinica del sesso (1980, commedia erotica)
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Luci del varietà di Federico Fellini (ingresso gratuito)

ALBA

CORINO: riposo
MONVISO: Storia di ordinaria follia di Marco Ferreri (1981, drammatico)

BENE VAGIENNA

ALLODI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO

MODERNO: L'adescatrice (1981, commedia erotica)

BOVES

NUOVO: riposo

BRA

IMPERO: Brivido erotico (1980, commedia erotica)
POLITEAMA: Kagemusha, di Akira Kurosawa (1980, storico).
VITTORIA: Excalibur, di J. Boorman (1981, fantastico)

BUSCA

LUX: riposo

CARAGLIO

SPLENDOR: riposo

CEVA

DORIA: riposo

CHERASCO

GALATERI: riposo

CORTEMILIA

NUOVO: Porno Holiday (1980, commedia erotica)

DRONERO

IRIS: riposo

FOSSANO

ASTRA: riposo
IRIDE: People (1980, commedia brillante)

MONDOVI'

CORSO: Tre sotto il lenzuolo (1980, commedia brillante).
ITALIA: riposo

ORMEA

ARISTON: Blue erotic climax (1980, commedia erotica).

PIASCO

LA ROSA: Quel maledetto pomeriggio di un giorno da cani.

RACCONIGI

SOCIALE: Paris scandal (1980, commedia brillante)
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE

ROBILANTESE: [illegible]

SALUZZO

CIVICO: La morte in diretta di J. Tavernier (1980, drammatico)
ITALIA: Superporno action (1980, commedia erotica)
SPLENDOR: Sexy erotic sleep

SAVIGLIANO

AURORA: riposo
RITZ: riposo

VERZUOLO

CORSO: riposo

VILLAFALLETTO

MODERNO: riposo

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

SOCCORSO ACI

Cuneo: 651.663.

BENZINAI DI TURNO

Notturni: **IP**, corso Francia (piazza d'Armi). **Mobil**, corso Monviso. **Mach**, Viadotto Soleri

Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso Ambulanze: 23.23
Emodialisi e nefrologia: 55.365.
Trasfusioni: 65.365.

Novara

ASTRA: Erotic family (erotico)
COCCIA: Stagione Lirica Madama Butterfly, ore 20.45
EXCELSIOR: riposo
ELDORADO: James Bond 007 solo per i tuoi occhi con Roger Moore (thriling poliziesco)
FARAGGIANA: Antigangsters squadra (poliziesco)
VITTORIA: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
S. CUORE: Con... fusione di P. Natoli

ARONA

LUX: Sensual pink ladies (erotico)
MODERNO: Super orgasmo (erotico)
ROMA: Bocca golosa (erotico)

BORGOMANERO

MODERNO: Hi ridere con M. Farre (spettacolare)
NUOVO: Primizie pornografiche (erotico)

CAMERI

ORATORIO: La grande sfida di Bruce Lee (avventuroso)

TRECATE

VITTORIA: Orge pornografiche (erotico)

DOMODOSSOLA

CORSO: Le pornocugine (erotico)

OMEGNA

SOCIALE: Una canaglia a tutto gas (poliziesco)

VERBANIA

APOLLO: La zia svedese (erotico)
ARISTON: The header alley (commedia in inglese)
SOCIALE (Intra): La paura del portiere prima del calcio di rigore (comico)
SOCIALE (Pallanza): Profondo rosso di Dario Argento
VIP: Gli scippatori (thrilling)

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il bestione con G. Giannini (commedia)
ASTORIA: Nessuno è perfetto (commedia)
CAGNONI: American graffiti (commedia)
COLLI-TIBALDI: Florence (erotico)
MARCONI: La caduta degli dei con D. Bogarde (drammatico)

FARMACIE

Novara: dalle 8,30-12,30 e dalle 15 alle 22 Vescovile, piazza C. Battisti; dalle 8,30 alle 20 Comunale, corso Trieste; dalle 22 alle 8,30 Cozzarolo, via A. Costa.
Arona: Negri, corso Repubblica
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Preti, via 5 Vittorie 76

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30, martedì e giovedì dalle 8 alle 14, sabato dalle 8 alle 13,30

BENZINAI APERTI

Agip: corso Milano, corso della Vittoria, via Valsesia e viale G. Cesare. **Esso:** baluardo Trieste, corso Risorgimento, viale Volta. **Cap:** via Bartolino da Novara. **Amoco:** corso della Vittoria. **IP:** corso della Vittoria. **Erg:** corso Vercelli. **Total:** via XXIII Marzo. **Mach:** frazione Lumellogno. **Gas Auto:** frazione Torrion Quartara

Vercelli

ASTRA: Ulla Brigitte e bei casi.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: per la Rassegna martedì al cinema Aiutami a sognare, di Pupi Avati
VERDI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
VIOTTI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
PRINCIPE: La settimana bianca.

GATTINARA

ITALIA: Porno video (erotico)

TACCUINO

Sala Dugentesca: ore 21,15. Concerto del violinista Rodolfo Bonucci e del pianista Vincenzo Balzani.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30
Leone: orario 15-17,30.

MOSTRE

Galleria d'arte Artearredo: Mostra di Enzo Maiolli. Orario: 10-12; 16,30-19,30.
Graphic Art: Mostra di oli, pastelli, acquerelli di Aimone, Morlotti e Treccani. Orario: 16,30-19,30.
Auditorium Santa Chiara: Mostra di Clemente Palma.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese

FARMACIE

VERCELLI
Giachino, piazza Cavour, 32.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.880

Aosta

CORSO: Frenzy — Ex-pilota disoccupato viene accusato ingiustamente di delitti a sfondo sessuale; ma mentre lui va in prigione il maniaco continua ad uccidere... Regia di Alfred Hitchcock, con J. Finch, B. Foster, A. McCowen (Usa 1972).
GIACOSA: Storie di ordinaria follia — Dal «best-seller» di Charles Bukowski; la disperazione di un uomo solo fra il sesso, la noia, l'amore e la poesia sull'altra faccia dell'America. Regia di Marco Ferreri, con B. Gazzara, O. Muti (Italia-Francia, 1981). V. m. 18.
ITALIA: Giallo napoletano — Raffaele suonatore di mandolino nei ristoranti napoletani, stretto fra problemi personali e guai con la malavita, si improvvisa «detective» per risolvere un caso in cui è implicato. Regia di Sergio Corbucci, con M. Mastroianni, R. Pozzetto, O. Muti (Italia, 1979).
LUX: Joy perversion 1981. Film luce rossa. Viet. m. 18.
SPLENDOR: La porno infermiera della clinica del sesso. Film luce rossa. Viet. m. 18.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: Una canaglia a tutto gas — In un'autentica «guerriglia» elettorale fra due candidati texani si inserisce lo spericolato «bandito» che accetta di trasportare uno «strano dono» per la Convenzione repubblicana, da Miami a Dallas. Regia di Hal Needham, con B. Reynolds, J. Gleason (Usa, 1980).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41.016.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961 - 21.86

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.349.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.129.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», fraz. Marais.

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier 21 (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di domani: condizioni generalmente buone. Temperatura di ieri: min. —3, max 15 (ore 14). Umidità: 15%. Vento: moderato da Nord-Ovest, föhn. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

Decisa dalla Flm di Omegna, sul Lago d'Orta

Lavoro nero, indagine sugli operai in «cassa»

Le ditte che dànno occupazione sottobanco saranno denunciate

OMEGNA — La Federazione lavoratori metalmeccanici ha annunciato la volontà di intraprendere un'inchiesta-indagine sul lavoro nero. «Vogliamo individuare e denunciare — ha detto il sindacalista Lonigro — tutte le aziende che occupano lavoratori in cassa integrazione, siano questi della Pietra o di altre industrie in crisi». Questa decisione è stata annunciata durante un'assemblea che si è svolta all'Acciaieria Pietra, in cui Flm e consiglio di fabbrica hanno fatto il punto sulla situazione aziendale, e in generale sull'andamento dell'occupazione nella zona cusiana.

Punto focale della riunione è stato la discussione sul lavoro nero. «E' un *fenomeno* — ha detto Lonigro, della Flm — *che danneggia gravemente le aziende serie, quelle in regola con tutti gli adempimenti di legge, che finiscono con l'incontrare sul mercato una concorrenza sleale ai cui prezzi non saranno mai in grado di adeguarsi. Danneggiati sono anche i lavoratori in cerca di occupazione, visto che sono favoriti coloro che già percepiscono la cassa integrazione*».

«*Ci sono anche casi* — continua il sindacalista — *in cui si mettono in busta importi inferiori a quelli registrati nel libro paga*».

Per quanto riguarda in particolare le vicende della Pietra, Rondinelli, del consiglio di fabbrica, ha detto: «*Nell'incontro tra i legali delle parti non si è trovato alcun punto d'intesa che abbia reso possibile il progredire in senso positivo della trattativa in corso. E' sempre a un punto morto la questione dello sblocco delle merci come contropartita alla corresponsione delle ferie, dell'anticipo della cassa integrazione fino a dicembre, e della liquidazione*».

A questo proposito i legali hanno presentato ricorso al pretore, affinché sia il magistrato a decidere. In seguito si è toccato l'argomento del lavoro nero.

E' infine stato reso noto che, per iniziativa della Flm, si stanno raccogliendo in tutti i Comuni, a livello nazionale, le firme per la presentazione al Parlamento di una proposta di legge che estenda alle piccole aziende e a quelle artigianali lo statuto dei lavoratori.

Intanto a Domodossola si allungano i tempi della ripresa produttiva alla Montedison. La società avrebbe chiesto altri tre mesi di cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti dello stabilimento che produce ferroleghe.

La fabbrica dunque avrebbe già dovuto riaprire i battenti nel settembre scorso, ma la ripresa produttiva era stata condizionata alla concessione di agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica: tali agevolazioni non sono mai state concesse. Per il reparto «carburo» di Villadossola dovrebbe invece esserci un nuovo incontro questa settimana a Roma. La notizia non è stata confermata. **a. m.**

Stresa — La crisi investe adesso perfino il settore delle cave. Infatti è scattata la cassa integrazione a zero ore anche per 28 dei 38 dipendenti della società Granitì e Marmi di Baveno.

Ai lettori

Le edizioni del Piemonte e della Valle d'Aosta escono oggi in forma diversa e con minor numero di pagine in seguito ad assemblee del settore poligrafico.

Ondata di freddo in tutta la regione

Il termometro sottozero nelle valli del Piemonte

• E' arrivata all'improvviso l'ondata di freddo su tutta la provincia alessandrina; ovunque splende il sole ma il termometro che nella notte era sceso a parecchi gradi sotto zero ieri mattina in città era ancora a −3 gradi ed i tetti delle case apparivano bianchi di brina. La temperatura è risalita sopra lo zero nella tarda mattinata ma il freddo è rimasto, reso più pungente dal vento.

• L'Astigiano è stato colpito da un'ondata di freddo; ieri la colonnina del termometro è scesa in città a valori vicini allo zero. Abbondanti brinate nelle campagne. Prima di mezzogiorno però la temperatura è salita a valori meno «invernali».

• Tempo sereno in tutto il Cuneese. Dopo la nebbia dei giorni scorsi, che ha reso difficoltoso il traffico soprattutto nella zona nord della provincia, è tornato ovunque il sole. La temperatura però, a causa della tramontana, rimane fredda e di notte nelle località alpine scende di parecchi gradi sotto lo zero.

• Prima ondata di freddo della stagione nel Novarese. Nell'entroterra del Lago Maggiore il termometro scende sotto lo zero anche nella fascia rivierasca. Ieri mattina minima −1 a Verbania, tra −2 e −3 a Laveno e Cannobio e fino a −6 nelle valli. Brinate e primo ghiaccio ai bordi dei torrenti montani e attorno alle fontanelle pubbliche dei centri rivieraschi. Per la prima volta dall'inizio d'autunno il lago ha «fumato», nel golfo di Laveno. E' un fenomeno che si ripete nei mesi freddi ogni volta che al divario di temperature tra aria e acqua, si uniscono correnti ascensionali.

• Nel Vercellese la temperatura in questi giorni si è sensibilmente abbassata: in città sono stati rilevati 5 gradi di massima mentre la minima si aggira intorno ai 2 gradi. Dopo alcuni giorni si è avuta una leggera schiarita accompagnata però da un freddo pungente. E' pure ricomparsa la brina.

Grande successo della Straconi, patrocinata da «La Stampa», giunta alla terza edizione

Ventimila cuneesi sfidano il freddo uniti dalla voglia di correre insieme

Gli iscritti erano 17 mila; a loro si sono aggregati altri tremila partecipanti «ufficiosi» - Soddisfatti gli organizzatori: «Una manifestazione che cresce» - Durante la corsa presentata una petizione per gli handicappati

Cuneo. Il centro della città invaso da ventimila atleti dilettanti che, malgrado il freddo, si sono cimentati nella terza edizione della Straconi (Bedino)

CUNEO — *La voglia di correre, e forse anche il freddo pungente, hanno messo le ali alla folla di podisti che premevano sul sagrato di piazza Galimberti ed alle vie meno vicine, quasi con mezz'ora di anticipo sull'orario previsto, è scattata la terza «Straconi». Sono partiti in ventimila: i diciassettemila iscritti «ufficiali» ed altri tremila, aggregati senza pettorale, ma con tantissima passione.*

In testa i «podisti» impegnati a lottare contro il cronometro (anche se la «Straconi» non è competitiva) e dietro la spettacolare, lunghissima fila dei partecipanti che hanno dato, alla manifestazione organizzata da «Il podio», con il patrocinio de «La Stampa», della «Pro Cuneo» e di «Radiomontecarlo» il carattere di autentica e riuscitissima festa popolare.

Per un giorno almeno nessuno si è sentito anonimo, tutti sono stati protagonisti. Chi ha percorso gli otto chilometri (abbondanti) a passo di corsa, chi piano piano, per il solo piacere di essere uno dei diciassettemila.

La manifestazione autentica, l'unica che conta — *ha detto il sindaco Guido Bonino* — la creano i podisti, con il loro numero, il loro entusiasmo. La risposta della gente all'idea e all'iniziativa de "Il podio" è diventata ormai un fatto di costume per Cuneo, con un'importanza sociale interessante».

Le cronache, per una volta, non devono occuparsi del più preparato, della «tattica» adottata da chi ha vinto. Ed anche Walter Merlo (il sedicenne cuneese recordman nazionale allievi sui 1500 metri piani) che è arrivato per primo a ritirare la medaglia-ricordo con riprodotto «il faro» della stazione ferroviaria, merita appena la citazione. «Non ho corso per vincere — dice *Merlo* — tanto più che al via sono rimasto imbottigliato in posizioni arretrate. Era un giorno di festa per tutti ed è giusto che chi fa atletica in pista sia presente alla "Straconi"».

«Se fosse una corsa competitiva — osserva uno degli organizzatori, Mario Merlino, *ideatore e realizzatore del bellissimo "poster" che ha pubblicizzato la manifestazione* — potrebbe interessare meno migliaio di persone e invece siamo ormai vicini al traguardo dei ventimila iscritti».

«E' un'occasione per far stare insieme tutte le famiglie, dal nonno al nipote. Alla "Straconi" — *ha osservato il presidente del comitato organizzatore, Sergio Costamagna* — non c'è stata rivalità, nessun "reclamo" per chi non se l'è sentita di percorrere tutti ed otto i chilometri ed ha deviato scegliendo tratti più brevi. C'è stato spettacolo con le improvvisazioni offerte da "Radiomontecarlo"; c'è stato il gran numero di premi assegnati con sorteggio. C'era la tenda degli anziani, accolta con simpatia, ed è stato pure proposto un momento di riflessione, con la petizione presentata dall'Anffas, dall'Aias, dalle Acli e dalla Caritas a tutti i concorrenti per aderire al servizio di volontariato in favore degli handicappati e perché l'ospedale Santa Croce di Cuneo sia dotato di un nuovo apparecchio importantissimo per ridurre mortalità o lesioni cerebrali irreversibili al momento della nascita».

Gualtiero Franco

Premio di narrativa «Grinzane Cavour»

ALBA — E' stato istituito il premio di narrativa «Grinzane Cavour» a cura della Sei (Società editrice internazionale) in collaborazione con la Famija Albeisa. Possono partecipare opere di narrativa italiana e straniere tradotte e pubblicate in Italia tra il marzo '80 e il 31 ottobre 81.

Verranno sottoposte al giudizio di una giuria e di undici centri di lettura in varie scuole italiane.

Lo scopo è quello di «contribuire a realizzare opere di narrativa da proporre alle nuove generazioni e favorire nella scuola l'abitudine alla lettura di testi non soltanto finalizzati ai programmi di studio».

Cuneo, si pagano le acque reflue

CUNEO — Il Comune sta per inviare agli utenti l'avviso di pagamento per le acque reflue immesse nelle fognature pari all'80 per cento dell'acqua potabile consumata sulla base di venti lire il metro cubo. Poiché l'imposizione avviene per la prima volta, il municipio invierà due bollettini di pagamento, il primo relativo al consumo dell'acqua potabile e il secondo per la nuova tassa.

L'amministrazione comunale, forse per parare l'inevitabile malcontento dei cittadini già fin troppo oberati di imposte, spiega in un comunicato che si tratta di «*una canone obbligatorio per coloro che sono utenti del servizio*».

A Chiusa Pesio

Roulotte esplode per fuga di gas

CHIUSA PESIO — La fuga di gas da una stufa difettosa ha causato l'esplosione di una roulotte, sabato notte, nel campeggio Pian Bosco, a fianco della provinciale Roccaforte Mondovì-Chiusa Pesio. Il proprietario del mezzo, Aurelio Strati, 30 anni, impiegato dell'Enel, abitante a Torino in via Cavalli 22, è rimasto lievemente ferito ad un braccio e al volto per ustioni di secondo grado; sventrata la roulotte e seriamente danneggiate alcune automobili e altre roulottes posteggiate nelle vicinanze.

L'incidente è avvenuto alle 23.30 di sabato. «*Due ore prima avevo acceso all'interno della roulotte una stufa catalitica collegata a due bombole di gas* — ha spiegato il proprietario agli inquirenti —. *Poi con mia moglie e mio figlio sono andato al bar del campeggio. Verso le 23,30 ho deciso di tornare per verificare che la stufa scaldasse l'ambiente. Quando ho aperto la porta l'esplosione, violenta*».

Immediatamente soccorso, Aurelio Strati è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo, dove è stato medicato per ustioni agli arti e al volto. Secondo la prima perizia sui resti della stufa la causa dell'esplosione sarebbe stata un difetto nell'accensione. Mancando la valvola di sicurezza, il gas è fuoruscito saturando l'ambiente: all'apertura della porta il contatto del gas con l'ossigeno dell'aria avrebbe provocato l'esplosione. *(g. m.)*

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce alle 15.30 con 24 punti all'ordine del giorno. Tra l'altro dovrà discutere il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, la urbanizzazione primaria delle aree delle zone Pernigotti e Pasturana, i lavori di copertura del Rio Gazzo, il rinnovo dei Consigli di Circoscrizione, la progettazione e gli studi complementari per l'acquedotto Novi Ligure-Val Borbera.

Verbania — Catena di furti nelle ville negli ultimi dieci giorni. Tra gli altri alcuni colpi realizzati evidentemente da bande organizzate, uno ai danni dell'antica villa Parodi Delfino a Ghiffa, l'altro nella villa di Carciano (Stresa) del medico Gerolamo Bianchi.

Negli scontri altre sette persone sono rimaste ferite, una è molto grave

Un tragico fine settimana sulle strade Tre morti a Cervasca, Omegna, Cannobio

CUNEO — Un morto e cinque feriti in uno spaventoso incidente accaduto domenica pomeriggio nei pressi di Cervasca, prima dell'ampia curva che immette nel paese; sono state coinvolte tre automobili. E' morto Gianfranco Monasterolo, 25 anni, via del Passatore 34, titolare, con il fratello, di una officina di riparazioni auto in frazione Confreria di Cuneo.

Feriti: Leopoldo Lombardi, 23 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Rosselli 7, con prognosi di trenta giorni; Piera Greco, 21 anni, nata a Londra, residente a Cuneo in via Bernini 2, prognosi di una settimana; Pietro Pecce, 29 anni, abitante a Boves in via Marzabotto 11, prognosi di 30 giorni; Livio Biese, 26 anni, residente a Cuneo, via Piero Gobetti 42, 10 giorni di prognosi e Franco Bandelli, 24 anni, abitante a Cuneo in contrada Mondovì giudicato guaribile in sette giorni.

L'incidente è accaduto alle 17,30. I carabinieri del gruppo radiomobile di Cuneo non hanno ancora potuto accertare le modalità né soprattutto le cause. Dovrebbe comunque essersi svolto così: le tre auto andavano nella stessa direzione. In testa la «127» guidata da Giuseppe Prandi, 38 anni, Cuneo, via Villanova 33, con a bordo la moglie e due figli, seguita a breve distanza da una «Alpine R 5» con a bordo cinque giovani, diretti alla sala da ballo «La Capannina», tra i quali Gianfranco Monasterolo; l'auto era guidata da Leopoldo Lombardi. A bordo anche Pietro Pecce, Livio Biese e Franco Bandelli.

Dietro le due auto è giunta — pare a notevole velocità — la «R 18» guidata da Vincenzo Mazziotta, 20 anni, abitante a Cuneo in via Dotta Rosso 18, con a bordo la fidanzata, Piera Greco. La «R 18» ha tamponato violentemente la «Renault Alpine» che a sua volta è andata a sbattere contro la «127».

Le tre vetture hanno sbandato: la «127» è finita sull'altro lato della strada; la «R 5» è capottata più volte, finendo nella scarpata e la «R 18» è pure uscita di strada. Sono arrivate tre ambulanze della Croce Rossa e la pattuglia dei carabinieri. Gianfranco Monasterolo, che aveva riportato lesioni gravissime, è giunto in coma al S. Croce di Cuneo: è morto ieri a mezzogiorno. *(g. r.)*

Gianfranco Monasterolo

Gianantonio Epifanio

OMEGNA — Un morto e due feriti di cui uno in gravi condizioni, in un incidente avvenuto sulla statale 229 del Lago d'Orta a Crusinallo. Due coniugi, Epifanio Veneziano, di 69 anni, e la moglie Gemma Pastore, di 73, abitanti nella frazione in via Granerolo 25, viaggiavano su una Fiat «128» guidata dal Veneziano diretti ad Omegna; si scontravano quasi frontalmente con una «Fulvia» coupé, guidata dal cinquantenne Beniamino Beggi, commerciante di Orta San Giulio.

Nel violentissimo urto la donna rimaneva uccisa sul colpo, i due uomini erano feriti. *(a. m.)*

CANNOBIO — E' morto all'ospedale di Pallanza Gianantonio Epifanio, 46 anni, di Cannobio, v. Crocifisso 9, che si era scontrato frontalmente in auto con un pullman di linea.

Gianantonio Epifanio, lavoratore pendolare in Svizzera stava andando ad una riunione delle Acli a bordo della sua 127, quando giunto dopo l'abitato di Carmine, alle 9.30 circa, è uscito di strada in curva, andando successivamente a sbattere contro un pullman dell'Aspan proveniente da Verbania. *(l. e.)*

Un'auto travolge ragazzo in moto Grave a Gozzano

GOZZANO — Lo studente Franco Maranesi, 14 anni, Gozzano, via Pava 86, ha riportato gravi ferite ed ematoma cranico per un incidente avvenuto in pieno centro. Il giovane, alla guida di un motorino, è stato travolto, all'incrocio fra viale Pisrone e via Gentile, da un furgone guidato da Angelo Maria Manini, 44 anni, gestore di un ristorante a Pettenasco, via Roma 20.

Il Maranesi è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero con trenta giorni di prognosi salvo complicazioni.

Accusato di abuso d'ufficio

Sindaco di Brignano rinviato a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRIGNANO FRASCATA — Il sindaco di Brignano Frascata, nel Tortonese, Desiderio Poggio, 63 anni, vice presidente della Coldiretti, è stato rinviato a giudizio per abuso di ufficio e interesse privato in atti di ufficio. Per la seconda imputazione in concorso col sindaco è stato incriminato anche Mario Colibro, 72 anni, abitante a Brignano Frascata in via Principale 6.

Il sindaco era stato denunciato alla Procura della Repubblica di Tortona dal segretario della sezione del psi di Brignano e l'inchiesta si è conclusa con il rinvio a giudizio deciso dal giudice istruttore dottor Spanu.

Nel 1960 alla morte di una abitante del paese, Teresa Cassola, un immobile veniva donato con atto notarile al Comune di Brignano, affinché lo utilizzasse unicamente per uffici comunali. Il sindaco, invece, secondo l'accusa che gli è stata contestata, abusando dei suoi poteri di pubblico ufficiale, aveva affittato due locali dell'immobile a Carlo Garbini. In più occasioni, poi, lo stesso edificio era stato affittato alla Pro loco, in occasione di festival e feste locali.

L'altro episodio, che vede il Desiderio Poggio imputato assieme al Mario Colibro, è legato alla vendita di una «bilancia a piastra ed a sfera, marca Marengo, di proprietà del Comune».

Su delibera del Consiglio comunale in data 26 marzo 1977, tale bilancia veniva venduta e acquistata, prezzo 160 mila lire, dal Colibro che, dice l'accusa, poco tempo dopo la rivendeva, allo stesso prezzo, al sindaco il quale aveva avuto, per questa operazione, un interesse privato nella deliberazione del Consiglio comunale. **f. m.**

Inaugurata da Merloni

Nuova sede Unione Industriali

VERCELLI — Il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, ha partecipato ieri, in città, ad un incontro con gli imprenditori della zona, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriale. I locali sono stati ricavati in un edificio del centro storico, in via Pietro, dopo un particolare intervento di ristrutturazione.

Vittorio Merloni ha tracciato, nella sua relazione, un panorama dell'attuale situazione economica. Prima di lui, Pierangelo Segre, presidente dell'Associazione degli industriali aveva sottolineato come l'attività imprenditoriale del Vercellese accusa gli stessi sintomi del malessere che ha colpito l'economia nazionale, in particolare a causa dell'inflazione.

A questo proposito, Merloni ha affermato che «nella lotta all'inflazione non si può rimanere neutrali: o la si combatte seriamente, accettando le durezze ed i sacrifici della lotta, o se ne è sconfitti, subendo le conseguenze della sconfitta». Non sono mancate le schiarite.

Rivolgendosi a Merloni, Pierangelo Segre ha manifestato un cauto ottimismo per l'iniziativa dell'area industriale attrezzata. **d. ca.**

Ferito durante una battuta di caccia il sindaco di Mango: perderà l'occhio?

Giovane di Tortona colpito dal fucile di un amico che si china a raccogliere funghi

ALBA — Il sindaco di Mango d'Alba, dott. Annibale De Piero, farmacista, 53 anni, è rimasto gravemente ferito da una rosa di pallini presumibilmente sparati da un cacciatore che si è poi dato alla fuga. Il De Piero è stato raggiunto da una trentina di pallini, una decina al volto, altri all'addome e al torace.

Alcuni si sono conficcati nell'occhio destro, e sono queste lesioni a destare maggiori preoccupazioni. Si spera, con le cure, di scongiurare il pericolo della perdita della vista a quell'occhio.

Ma ecco come sono andati i fatti, raccontati dallo stesso De Piero, ricoverato nel reparto oculistico del S. Lazzaro: «*Sono andato a caccia in località Borbore di Vezza. Verso mezzogiorno stavo rientrando. Ho raggiunto l'auto parcheggiata su un piazzale a pochi metri dalla statale per Alba. Stavo chiamando il cane per salire in auto e ripartire. Mi pare di aver visto un fagiano volare. Forse, qualcuno ha sparato incautamente e anziché il fagiano ha colpito me*».

Dello sparatore, invece, nessuna traccia. L'ipotesi più probabile è quella di un incidente di caccia, ma naturalmente le indagini non tralasciano altre piste, anche perché non è ancora identificato chi ha sparato, ed essendo il dottor De Piero persona molto nota in tutto l'Albese per la sua lunga attività di amministratore pubblico e di farmacista, prima a Mango e ora titolare di una farmacia a Sanremo. **g. f.**

TORTONA — Un giovane operaio di 27 anni, Franco Vergagni, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tortona: sottoposto ad un delicato intervento chirurgico è in gravi condizioni. Il Vergagni, che lavora come radiatorista, è stato raggiunto da una rosa di pallini partita casualmente dal fucile del compagno di «battuta» Francesco Mercuri, 33 anni, operaio alla Ceramica Ruggeri di Tortona.

I due, che abitano in zona Belvedere, appassionati di caccia, domenica pomeriggio si erano recati in una località poco distante dalle loro abitazioni, in un boschetto. «La scarsità di selvaggina — ha detto Mercuri — ci aveva fatto pensare di dare un'occhiata dove solitamente nascono i funghi».

Il Mercuri camminava davanti, a breve distanza lo seguiva Vergagni; il primo, notati dei funghi in un cespuglio, si è piegato. Aveva il fucile sulle spalle.

«Cosa sia successo con esattezza non lo so spiegare — dice l'operaio — ad un tratto un colpo è partito, ho sentito un lamento straziante: mi sono voltato e Franco era a terra in una pozza di sangue».

La fucilata ha raggiunto il Vergagni, da distanza ravvicinata, colpendolo al torace, al braccio ed all'omero sinistri. Il Mercuri, caricato l'amico sull'auto, l'ha trasportato all'ospedale di Tortona. L'equipe del primario di chirurgia prof. Claudio Rinaldi ha sottoposto ad intervento chirurgico il Vergagni, intervento durato più di due ore. **c. r.**

Biella. Il nuovo spiazzo per il mercato alimentare (numero 1) e via Cavour che si immette in via Pietro Micca (numero 2). La fotografia è stata scattata l'altro giorno da un aereo. (Telefoto)

E' stato trasferito il mercato di Biella

In piazza Martiri rimangono 125 ambulanti - Aperto domenica a Cossato il nuovo magazzino della cooperativa commercianti «Dacova»

BIELLA — E' stato attuato ieri mattina il nuovo assetto del mercato, deciso dal Comune d'intesa con la apposita commissione, di cui fanno parte anche i delegati dei venditori ambulanti, ossia dei diretti interessati. Rimangono immutati i giorni di effettuazione del plurisecolare mercato cittadino: lunedì, giovedì e sabato.

Tutti i negozianti di generi alimentari sono stati trasferiti in una bella piazzetta, con uno sfondo di alberi, appositamente ricavata al di là di via Cavour, che delimita il lato occidentale di piazza Martiri della libertà. Fino a poco tempo fa c'era un impianto per il lavaggio delle auto.

Le bancarelle sono 67, così suddivise: 35 di frutta e verdura, 19 di formaggi, 7 di alimentari in genere, 4 di pesce fresco e due di merluzzo e acciughe.

In piazza Martiri sono rimasti 125 ambulanti che frequentano abitualmente i tre mercati: 97 di abbigliamento e generi vari, 19 tra calzature e casalinghi, 9 di sementi e fiori. In piazza Curiel, a due passi di distanza, ci sono 36 posti-banco riservati ai venditori che frequentano due dei tre mercati, o uno solo, (alimentaristi esclusi). **p. m.**

● Alcune centinaia di persone hanno preso parte a Cossato alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo magazzino della cooperativa di commercianti in generi alimentari, aderenti al gruppo d'acquisto «Dacova», (Dettaglianti associati Cossato-Vallestrona), sorto in via Amendola, vicino all'ingresso della superstrada. L'edificio, comprendente razionali depositi e uffici commerciali, è costato un miliardo e cento milioni: circa 700 milioni sono a carico della Regione e del Comune, la differenza è stata pagata dai soci. La superficie coperta è di 3500 metri quadrati.

Il consorzio è sorto poco più di otto anni fa: inizialmente aveva 48 soci. Attualmente ne ha 138, sparsi nel Biellese e nel Vercellese. *«Questo organismo è sorto per combattere l'inflazione ed il continuo aumento dei prezzi al minuto* — spiega il presidente, Luciano Bassi —. *E' stato possibile raggiungere lo scopo perché si sono eliminati diversi intermediari in fase di acquisto, ottenendo perciò prodotti a prezzi decisamente più bassi».*

Nel 1973 il fatturato era stato di 353 milioni, lo scorso anno di 5 miliardi. **L. g.**

Nel comprensorio di Alessandria

La rete dei negozi sarà ristrutturata in tutti i Comuni

I punti di vendita sono 7500; gli addetti 15 mila

ALESSANDRIA — L'adozione in ogni comune dei piani di adeguamento della rete commerciale è il mezzo per razionalizzare e ammodernare le strutture distributive nel Comprensorio di Alessandria. E' necessario che i vari «piani» siano integrati tra loro e compatibili con le indicazioni programmatiche e di urbanistica commerciale approvate dal Consiglio regionale piemontese. Questa la conclusione della conferenza sulla «Programmazione commerciale nella realtà odierna» svoltasi ad iniziativa del Comprensorio e del Comune di Alessandria.

Si aggiunge che eventuali insediamenti commerciali in zone prive di normativa devono essere sottoposti a verifica preventiva, a livello comprensoriale, per evitare il sorgere di strutture che rischierebbero di aggravare gli attuali squilibri.

«Il Comprensorio di Alessandria — ha detto il presidente Carlo Pelucco — *con i suoi 7500 punti di vendita e oltre 15 mila addetti, rappresenta la seconda area commerciale piemontese dopo Torino, estendendo la sua influenza verso l'Oltrepo Pavese, la Valle Bormida e l'Astigiano».*

Proprio per questo — ha spiegato Pelucco — nel suo piano socioeconomico il Comprensorio ha inserito un «programma» specifico per proporre soluzioni finali serie alle esigenze commerciali, coinvolgendo i maggiori comuni, la Camera di Commercio, la Provincia, i rappresentanti dei commercianti, degli agricoltori, degli industriali, degli artigiani e gli istituti bancari.

D'altra parte, ha sottolineato il sindaco di Alessandria Franco Barrera, una *«programmazione commerciale è importante perché incide positivamente e fattivamente nell'interesse del singolo e della collettività, dell'operatore di settore e del produttore».*

Nella sua relazione l'assessore all'Annona di Alessandria, Gianfranco Zino, ha analizzato la rete commerciale alessandrina: 2000 esercizi (801 alimentari, 389 abbigliamento, 278 generi per la casa, 224 beni personali e 458 le altre merceologie) per il 63 per cento nel centro storico.

«Occorre — secondo Zino — *attivare una serie di iniziative che diano ad Alessandria un suo ruolo caratterizzante, che senza trascurare gli altri settori portanti della sua economia, ne facciano una città di scambi, di mercati, di intensa commercializzazione dei prodotti: rilancio, allora, della Fiera di San Giorgio, potenziamento del mercato all'ingrosso, creazione di un centro commerciale all'ingrosso».*

Una programmazione commerciale, ha detto il secondo relatore, l'assessore comprensoriale Franco Canera, è importante: vantaggi andranno ai commercianti, anche se sarà poi il consumatore a beneficiare del riordino e della razionalizzazione del settore.

Franco Marchiaro

Annegato nel Po il pensionato scomparso da casa

CRESCENTINO — Credevano fosse uno straccio inzuppato d'acqua trascinato dalla corrente del Po, invece era il corpo senza vita di Giovanni Monchietto. E' finita così tragicamente la vicenda dell'agricoltore di Santa Maria, 68 anni, scomparso da dieci giorni dalla propria abitazione.

A fare la macabra scoperta sono stati tre cacciatori di Torino che l'altra mattina camminavano sulla riva sinistra del Po, proprio all'altezza di Santa Maria. Hanno visto improvvisamente affiorare dall'acqua una massa informe scura; credendo fosse uno straccio non se ne sono preoccupati e sono ritornati a Santa Maria. Qui, casualmente informati della scomparsa dell'agricoltore, hanno deciso insieme ad alcuni volontari di ritornare sulle rive del Po.

Avvicinatisi a quell'ammasso nero che galleggiava, rinvenivano invece il corpo di Giovanni Monchietto che ristagnava nell'acqua trasportato dalla corrente del fiume. **L. p.**

Rapina ieri mattina alla filiale della Cassa di Risparmio di Asti

Aggrediscono la guardia giurata e rapinano 40 milioni in banca

I 4 banditi sono fuggiti su di un'auto - Intercettati nel Torinese hanno forzato un posto di blocco

ASTI — Rapina ieri alle 11,50 ai danni dell'agenzia di corso Matteotti della Cassa di Risparmio di Asti. Quattro uomini a viso scoperto e armati di pistola hanno rapinato circa trenta milioni in contanti. Per compiere il colpo i rapinatori hanno aggredito la guardia giurata in servizio davanti all'agenzia, Giuseppe Merlo, 35 anni, di Asti, dipendente del servizio di vigilanza privata «La Vedetta». La guardia, che stava svoltando l'angolo dell'edificio dove c'è l'agenzia tra via Matteotti e via Grassi, è stata aggredita alle spalle da uno dei banditi che lo ha colpito ripetutamente con il calcio di una pistola. La guardia è caduta a terra ed è stata disarmata.

Entrati nella banca, uno dei banditi ha esclamato: «Fermi tutti». Due hanno saltato il bancone, afferrando le banconote e gettandole in due borse. In quel momento nel locale c'erano quattro clienti e gli impiegati Mario Iquera, vice gerente dell'agenzia, Irma Simone e Franca Ferrero, i cassieri Franco Pio e Giovanni Martinotti.

I banditi si sono poi allontanati su di una «Ritmo» targata Milano ma dopo aver abbandonato l'auto sono poi saliti su un'altra vettura che nella cintura di Torino ha forzato un posto di blocco.

E' stato Iquera a dare telefonicamente l'allarme al «113». Poco dopo sopraggiungeva un'autoambulanza della Croce verde che trasportava la guardia giurata in ospedale. La prognosi è di venti giorni.

L'agenzia era stata già rapinata tre anni fa. Un altro colpo si era avuto nel '79 con decine di cassette di sicurezza aperte dalla banda della lancia termica che aveva lavorato indisturbata nei sotterranei per ore trafugando poi gioielli e valori per centinaia di milioni.

La rapina di ieri deve essere stata meticolosamente preparata. I banditi hanno agito verso mezzogiorno per avere tra le mani un bottino più consistente. Devono anche aver valutato che proprio l'agenzia numero 4 della Cassa di Risparmio non ha, come altre decine di agenzie, i vetri corazzati divisori tra il bancone e il pubblico. E' stato pertanto molto facile a due dei banditi con un salto acrobatico passare dietro il bancone.

Asti. Si calcola il valore delle banconote rubate

Allo scopo di identificare i responsabili i carabinieri del nucleo investigativo hanno mostrato agli impiegati alcune foto segnaletiche.

«La rapina si è svolta in un batter d'occhio — ha detto Mario Iquera —, forse in meno di un minuto. I banditi erano sui venticinque anni, vestiti abbastanza bene e armati di pistola».

Con ogni probabilità i rapinatori provengono da Torino o Milano e non si esclude che siano «esperti» per la loro freddezza nel compiere il colpo e soprattutto per la decisione nell'aggredire la guardia giurata proprio nel momento in cui in corso Matteotti e in via Grassi transitavano decine di persone.

Nel tardo pomeriggio le indagini erano ancora in corso ma dei rapinatori nessuna traccia. Alla periferia di Asti è stata trovata l'auto, risultata rubata a Milano, usata dai banditi per allontanarsi dalla banca.

Vittorio Marchisio

Il primo premio ad un tartufaio di Robella d'Asti

«Trifula d'or» da 700 mila a un esemplare di 520 grammi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURISENGO — *Il trifulau Elio Negro di Robella d'Asti ha vinto, con un esemplare di 520 grammi, il primo premio — una «trifula d'or» valore 700 mila lire — alla «Fiera del tartufo nostrano» svoltasi a Murisengo. Negro non ha voluto dire dove ha trovato il magnifico esemplare, che è stato venduto per oltre mezzo milione al ristorante Belvedere di Robella.*

Secondo premio a Giuseppe Della Donna di Camino (tartufo di 500 grammi) e terzo a Giovanni Angelini di Oreno (250 grammi). Per i migliori gruppi di tartufi sono stati premiati Domenico Damasio, Piero Deviardi di Montiglio e Mario Vairo di Alfiano. Per il miglior gruppo di tartufi neri Piero Peviardi di Montiglio. Trifulau più anziano Pierino Castagnone, 80 anni, di S.Martino di Rosignano, e più giovane Daniele Ariotti, 8 anni, di Casagnolo. Quello giunto più da lontano è Luciano Accissato di Ferrere; il primo di Murisengo Luigi Cerrano.

La «fiera», ha avuto un grosso successo, se alla mostra hanno partecipato appena una cinquantina di chili di tartufi, durante la mattinata ne sono stati trattati almeno mezzo quintale. Il prezzo è oscillato dalle 35 alle 50 mila lire l'etto, a seconda delle pezzature, sino a tartufi di 200 grammi, oltre si va a quotazioni d'amatore.

«Una stagione buona, anche se la produzione, abbondante tra metà agosto e settembre, è poi diminuita, per le eccessive piogge», hanno commentato Giuseppe Dulla e il consigliere provinciale Armando Gerini, presidente e segretario della Asso.Tar.Mo. (Associazione tartufai del Monferrato).

La «fiera» ha coinciso con la conclusione della quattordicesima «Festa del Piemonte»; per l'occasione, il sen. Giuseppe Brusasca, ha scoperto una lapide a ricordo dell'avvenimento. **f. m.**

Tartufi e cardi all'asta a Nizza

NIZZA MONFERRATO — *Quaranta chili di tartufi sono stati messi all'asta domenica mattina con prezzi che hanno variato dalle 30 alle 50 mila lire all'etto. La manifestazione organizzata dalla Camera di commercio rappresenta il penultimo appuntamento della serie di aste dei tartufi che si concluderanno domenica prossima ad Asti.*

Nel pomeriggio a Nizza sotto le arcate dell'ex Foro Boario si è svolta anche la vendita all'incanto di cestini con i famosi «cardi gobbi» il tipico ortaggio della zona, ingrediente principe di ogni bagna cauda che si rispetti.

Esasperazione nella Valdossola: una manifestazione di protesta degli abitanti

La Valle Antrona è isolata da oltre un mese per una frana che ostruisce la provinciale

ANTRONA — Manifestazione di protesta degli abitanti di Antronapiana, isolati da più di un mese a causa della frana che ostruisce la strada provinciale in località «Rovesca». Dopo le piogge del settembre scorso, erano state fatte brillare alcune mine per provocare la caduta di grossi massi rimasti in bilico: gli spari avevano però fatto scendere a valle una quantità incredibile di materiale che aveva ingombrato la carreggiata.

L'arteria ufficialmente è ancora chiusa al traffico. In realtà, gli automobilisti passano a loro rischio e pericolo, destreggiandosi fra i macigni. Gli abitanti di Antrona accusano l'amministrazione di non averli adeguatamente informati sulla reale situazione.

«Non sappiamo se l'attuale interruzione è destinata a durare per alcuni giorni, qualche settimana o addirittura, come dice qualcuno, fino alla prossima primavera — lamentano alcuni antronesi —. *Viviamo nella continua incertezza, ogni giorno ci chiediamo se riusciremo a passare o se dovremo rinunciare. Non possiamo andare avanti così».*

Per fare il punto sulla situazione ieri mattina nel municipio di Antrona c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia, Adelmo Brustia, l'assessore ai Lavori Pubblici, Gallarini, tecnici della Regione Piemonte e amministratori locali con il presidente della comunità montana della Valle Antrona, Angelo Zana.

I sopralluoghi finora eseguiti dai geologi sulla parete della montagna non lasciano molto spazio all'ottimismo: tutta la collinetta che sovrasta la carreggiata è estremamente instabile. Il pericolo della caduta di massi è sempre in agguato. Alcuni macigni avevano spazzato via anche un traliccio dell'Enel, con la conseguente impossibilità di trasportare a valle anche l'energia prodotta dalle due centrali elettriche di Antrona.

Il guasto è stato riparato ma i danni sono stati notevoli. Bisognerà ora sacrificare anche una cabinovia dell'Enel, che serviva al trasporto di materiale per la realizzazione di nuove condutture, per procedere alla bonifica della parete. Successivamente, si potrà intervenire sulla strada.

Non è possibile fissare date per il ripristino totale. **a. v.**

Un bambino ferito a Vogogna è stato soccorso con l'elicottero

DOMODOSSOLA — Un cacciatore di Gravellona Toce, Renzo Germogliati, 31 anni, che si era fratturato una vertebra cadendo in montagna, è stato salvato da un elicottero della «Eli» (Elisoccorsi italiani) che in pochi minuti è riuscito a trasportarlo all'ospedale di Domodossola, dov'è stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

L'incidente è avvenuto sabato sui monti della Valle Antigorio, in località Alpe Busin a 1700 metri di quota. Il pilota ha dovuto eseguire una manovra spericolata per posarsi nella zona accidentata in cui era caduto il cacciatore: l'elicottero è riuscito ad atterrare su un solo pattino per il tempo appena sufficiente a prendere a bordo il ferito. Il cacciatore è stato trasportato all'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una vertebra lombare, trauma cranico. Dopo l'intervento chirurgico le sue condizioni sono migliorate ed è stato giudicato guaribile in tre mesi.

La salvezza è venuta dal cielo anche per un bambino di 6 anni, Fabio Sanna, investito da un'auto nei pressi di Vogogna. Il bimbo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cerebrale. Viste le condizioni disperate i sanitari avevano giudicato necessario l'immediato ricovero nell'ospedale del capoluogo. **a. v.**

Villanova — Furto di preziosi per un milione e mezzo di lire dall'abitazione di Carmela Campanile, di 38 anni, abitante in via Carlo Quinto.

Si è conclusa dopo tre giorni la brutta avventura di «Pompi»

Salvato un cucciolo gettato nelle fogne

L'allarme dato da una donna che aveva sentito gli strazianti guaiti - Intervento dei pompieri

VERCELLI — *Dopo la brutta avventura, conclusasi felicemente, lo hanno chiamato «Pompi»: un omaggio ai vigili del fuoco che lo hanno salvato.*

«Pompi» è il cagnetto di 5-6 mesi che si vede nella foto di Renato Greppi. Tre giorni fa qualcuno lo ha gettato in una fognatura, nei pressi del poliambulatorio, in largo Giusti. Una signora ha udito i suoi guaiti, l'ha visto attraverso un tombino, ha chiamato i vigili del fuoco e la più nota cinofila Maddalena Viriglio.

Per tirare fuori l'animale da sottoterra si è mobilitato l'intero quartiere. L'impresa era particolarmente difficile perché il cane, impaurito, fuggiva nell'intrico delle fognature, eludendo ogni tentativo di agguantarlo. I vigili del fuoco hanno tentato di tutto. Maddalena Viriglio e altre persone hanno trascorso la notte in bianco per dargli da mangiare.

Finalmente, ieri pomeriggio, i pompieri Claudio Biolcati, Gaetano Castelli e Roberto Piazzano hanno trovato la soluzione. Chiusa ogni altra apertura, hanno lasciato un solo tombino aperto e hanno pompato acqua dentro. Il cagnolino è stato costretto ad uscire, la signora Viriglio l'ha preso e, prima di portarlo a casa, è passata dalla nostra redazione e ci ha raccontato la storia, commentando: «Un'azione spregevole, disumana. Pare che a gettare la bestiola nella fogna siano stati due ragazzi. Cose da non credere, che non dovrebbero succedere in un Paese civile».

«Pompi» ha comunque trovato una casa e qualcuno che penserà a lui. Ma l'indignazione per il trattamento riservato al cagnolino porterà senz'altro ad una denuncia contro ignoti da parte della Protezione animali. **e. d. m.**

Marionette Lupi

Il «Pinocchio» al Comunale

ALESSANDRIA — Il «Pinocchio» delle marionette Lupi di Torino sarà in scena per cinque giorni — da oggi (alle 14) a venerdì (tutte le mattine alle 9,30) — al Teatro Comunale, nell'ambito della «proposta-scuola» del Comune di Alessandria. La serie di rappresentazioni, attuata con la collaborazione degli assessorati Cultura e Pubblica Istruzione e dell'Ata, azienda teatrale alessandrina, è riservata alle scuole dell'obbligo.

In omaggio all'arte e all'abilità della famiglia Lupi, giunta alla settima generazione di marionettisti, alcuni attori famosi hanno prestato la loro voce a vari personaggi mentre il personaggio predominante è la maschera torinese di Gianduja che, nel «Pinocchio», assume il posto di Geppetto. **(g. d.)**

Cuneo — Oscar Alfina, il giovane vigile urbano poeta che già si è affermato in numerosi concorsi, ha vinto il primo premio internazionale patrocinato dalla «Società XX Secolo» di Bologna.

Giovane arrestato per sfruttamento

ALESSANDRIA — I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e minacce Paolo Pavanello, di 25 anni, abitante in via Norberto Rosa 34. A denunciarlo è stata la sua convivente, Graziella Agosto, di 20 anni, madre di una bambina.

Nei giorni scorsi la donna si è recata dai carabinieri di via Cavour ed ha dichiarato che il Pavanello, con il quale conviveva da qualche tempo, la costringeva a prostituirsi.

Risultati delle quattro piemontesi nel girone professionistico

C2 tutta di «fuoco»

Un punto per gli «azzurri» di Novara - Prima vittoria dei leoncelli del Derthona a spese dei «cugini» del Pavia - I nerostellati di Casale crollano a Bergamo per 3 a 1

NOVARA — Dopo la maretta della scorsa settimana, in casa azzurra si aspettavano un deciso colpo d'ala nella trasferta di domenica a Lecco. Un risultato che solamente il successo sui lariani poteva sancire. E' venuto invece un altro pareggio, ancora a reti inviolate, a ribadire se ancora ce ne fosse bisogno i limiti offensivi di una squadra che non riesce ad andare in gol pur tenendo dignitosamente il campo.

Questo anche se domenica, nella prima parte, Vecchetti e compagni hanno palito l'iniziativa dei padroni di casa, risultando incapaci di ribaltare una situazione che li vedeva subire pur senza correre grossi pericoli. *«E' impossibile temere avversari come il Lecco* — dice Vittorino Calloni —. *Davvero non riesco a spiegarmi le paure ed i timori che condizionano i miei giocatori. Potrebbero prendere in mano il pallino del gioco e invece subiscono. Non si può parlare neppure di condizione fisica perché nella ripresa siamo riusciti a prevalere. Poi però al momento cruciale ci è mancata la concentrazione necessaria per fare il risultato. Ho notato alcuni piccoli miglioramenti che lasciano ben sperare per il futuro»*.

Dopo due gare positive in campo esterno i tifosi dell'Omegna speravano molto in un successo contro il Pergocrema; invece l'incubo di una nuova sconfitta è stato dissipato solo a tempo scaduto dal nuovo acquisto Marangi che, sia pure con difficoltà, è riuscito ad insaccare. Una rete che premia gli sforzi dei giocatori in campo. l'Omegna non meritava infatti un nuovo insuccesso anche se è evidente che qualcosa non funziona dal punto di vista organizzativo.

I Cusiani hanno dovuto impostare subito una gara difficile dovendo risalire alla rete di svantaggio subita al quarto d'ora. Inevitabilmente ha avuto buon gioco il Pergocrema, dapprima impegnandosi in buone azioni di alleggerimento, poi soltanto in un gioco di tamponamento. Alla fine Binacchi ha lamentato i limiti della squadra e la mancanza della seconda punta Prati, ammettendo che il baricentro della formazione rossonera si è spostato troppo in avanti finendo con il restringere gli spazi.

In effetti è accaduto che gli uomini in campo non abbiano rispettato le distanze, che troppi giocatori si siano spinti in attacco disordinatamente. Il gioco rossonero è vissuto sugli spunti personali, anche troppo, di Lomanno e sui calci piazzati di Marangai e Sacchi.

Il Casale sconfitto a Bergamo dal Virescit, matricola di C2, per 3-1, divide ora con Derthona, Omegna e Beregno la terz'ultima posizione in classifica. Arenatosi, da tre domeniche a quota 6, dopo un promettente inizio campionato (alla quinta giornata aveva collezionato 3 vittorie, due pareggi e una sola sconfitta), ha nell'immediato futuro una trasferta proibitiva, per le sue attuali condizioni, sul campo della capolista La Spezia.

Occasioni fallite, nell'incontro in terra lombarda, e 40 minuti giocati in 10 uomini, contro un Virescit per nulla indulgente, hanno impedito ai casalesi di accaparrarsi un punto prezioso.

«Abbiamo esordito bene — dice il mister casalese Omero Andreani —, *con due occasioni da gol per Del Rosso»*. Pronta anche la reazione della compagine casalese, in svantaggio al 16' su destro angolatissimo di Bonis: *«Sfioriamo il pareggio con Bianchini* — prosegue l'allenatore casalese — *ci siamo resi pericolosi, con alcune azioni, riagganciando i lombardi allo scadere del primo tempo»*.

Poi al 49' l'arbitro Baldas ha espulso Farina. *«Decisione davvero inattesa* — afferma Andreani — *della quale ancora adesso, onestamente, non capisco il motivo»*. Ridotti in dieci i casalesi hanno subito altre due reti.

Per domenica contro il La Spezia, è previsto il rientro di Bertini e Olterio.

Contro il Pavia doveva essere una partita quasi proibitiva, il Derthona invece ha colto la sua prima vittoria della stagione. Il gol, nato dopo una bella intesa in fase di attacco tra quattro bianconeri, è arrivato al 76' su calcio finale dell'irriducibile Legnani che aveva ragione del sempre attento Brevi.

«Abbiamo messo a segno un gol — ha detto soddisfatto il mister Carletto Boldo — *ma in realtà le reti che potevamo, con un pizzico di fortuna in più, realizzare dovevano essere almeno tre. Qualche gol non è andato a rete proprio per precipitazione dei miei ragazzi. Per il Derthona la vittoria di domenica ha segnato il rilancio in campionato: dopo il lungo penare abbiamo raggiunto il traguardo che spesso per fatalità non era stato raggiunto»*.

Servizio di Renato Ambiel, Amedeo Martinenghi, Gino Dotrandi e Enrico Rogatti.

Dopo la sconfitta di Modena, due gare incoraggianti

Grigi, coscienza a posto «Ci rifaremo molto presto»

ALESSANDRIA — Tradizione confermata a Modena dove l'Alessandria calcio è stata sconfitta per 1-0. I grigi, subita la rete dopo una decina di minuti, hanno tentato inutilmente di riportarsi in parità tornando a casa a mani vuote.

«Tuttavia — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — *la squadra, sebbene con disordine, ha cercato la via del gol. Abbiamo avuto due occasioni sfortunate con Colusso e Pasquali senza, però, centrare il bersaglio. Pur sbagliando qualche cosa, stiamo arrivando gradualmente alla condizione ottimale di rendimento»*.

Dino Ballacci

L'Alessandria non ha, dunque, offerto una prestazione disonorevole. *«Fra l'altro* — ha proseguito il mister — *il pubblico, in certi momenti, ha perfino fischiato i giallobiu. Da qualche tempo siamo costretti a ricuperare, a camminare in salita. Se non fosse stato per la prodezza di Toietto, penso che un risultato positivo lo avremmo rimediato»*.

In tale modo è arrivata la seconda battuta di arresto della stagione dopo quella di Fano. *«Durante i 90'* — ha concluso Ballacci — *i giocatori si sono espressi su livelli meglio che nel passato turno. Occorre attendere con fiducia i prossimi impegni per realizzare punti utili per la classifica ed il morale»*.

Il calendario riserva ai grigi due partite incoraggianti: Treviso in casa e S. Angelo Lodigiano in trasferta, prima dell'appuntamento del 29 novembre al «Moccagatta» con il Padova. Proprio il match contro i veneti dovrebbe costituire il test più attendibile sulla forma dei singoli e sulla tattica attuale.

Intanto oggi pomeriggio i 15 atleti a disposizione del tecnico hanno ripreso gli allenamenti. Domenica arriva il coriaceo Treviso e bisogna ottenere un successo, molto atteso dagli sportivi.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier, Fabris, Bencardino (Giuntini), Colombo, Dariol, Picciotti, Pasquali, Manisalco (Cotroneo), Colusso, Discepoli, Di Prete. r. g.

ECCELLENZA: I VERCELLESI MANTENGONO IL GIUSTO RITMO, L'ASTI DILAGA, LE CUNEESI IN CRISI

Vercelli. Il gol decisivo della Pro capolista: Bonsi batte il portiere Colombo (Foto Greppi)

La Pro batte anche il Cuneo ed è la «lepre» del girone

La Pro Vercelli saldamente al comando del girone A del campionato di Eccellenza. In 8 partite, i bianchi di Nobili hanno collezionato 6 vittorie e 3 pareggi; condividono l'attacco più forte (13 reti) con Novese, Asti e Orbassano e vantano la difesa meno perforata con un solo gol al passivo; il portiere Coppo è imbattuto da 589 minuti.

Nonostante queste cifre da primattrice, la Pro Vercelli non si considera favorita alla promozione finale. L'allenatore Nobili è piuttosto esplicito: *«Noi siamo una buona squadra, ma l'Asti è fuori della nostra portata e da quella di tutte le altre compagini del girone. Per noi prevedo il terzo-quarto posto, forse il secondo. Ma il primo, se lo garantisco, è dell'Asti»*.

Quello dell'allenatore vercellese non è solo pretattica. Il suo giudizio è condiviso da quasi tutti i tecnici dell'Eccellenza che da sempre indicano nei «galletti» i favoriti della rincorsa alla C2.

Dopo un deludente avvio, la riscossa dell'Asti è incominciata ad Ivrea dove D'Agostino e soci hanno preso ad ingranare. Domenica l'Asti ha schiantato (3 a 0) una Iris Borgoticino che, senza gli esperti Erbetta, Moroni e De Joannes, stenta ad esprimersi secondo le proprie ambizioni.

Un'altra squadra che non sta rendendo appieno è la Biellese di Bollier e di Enzo, ridotta a mal partito a Novi Ligure (3 a 0), contro una Novese che ripropone sempre più seriamente le sue aspirazioni. La Novese è l'unica delle «grandi» che ha già affrontato la Pro (e ci ha rimesso le penne al termine di una movimentata partita costellata da due espulsioni). Gli scontri al vertice si propongono tutti nell'epilogo dell'andata, quando la Pro affronterà Seo Borgaro, Orbassano e Asti in un'infernale serie consecutiva.

Il Seo Borgaro è la prima lieta sorpresa del girone. La matricola ha confermato la sua forza rifilando quattro gol (a zero) alla malcapitata Albese che, nonostante i rinforzi ottobrini, non riesce ad uscire dai bassifondi della graduatoria. L'Orbassano, dal canto suo, è stato costretto al pareggio interno da una tenace Aosta che, pure, si candida fra le migliori squadre di questa prima parte del torneo.

Detto dell'alta classifica, passiamo all'«inferno». Vi è sempre più invischiata la giovane Arona che ormai si sta rassegnando ad una non imprevista retrocessione. Già menzionata l'Albese, il discorso si incentra sul Cuneo. Domenica, al «Robbiano», la formazione di Zanelli ha dimostrato di non meritare la penultima piazza: atleticamente ben messi, i cuneesi giocano un buon calcio e tatticamente sono molto ordinati.

Enrico De Maria

SPETTACOLI, CINEMA E TACCUINO

Alessandria

ALESSANDRINO: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (1981, commedia).
AMBRA: I mastini della guerra, C. Walchen (avv.).
COMUNALE: Alice nelle città. Ciclo di film di Wim Wenders (1972, dramm.).
CORSO: Il cacciatore di taglie, Steve McQueen (poliziesco).
CRISTALLO: Bocca d'oro (luce rossa).
GALLERIA: 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avv.).
MODERNO: Solero, V. Cain, G. Chaplin (1981, commedia musicale).

ACQUI TERME
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Orgasmo nero (luce rossa).
ITALIA: riposo.

CASALE
MODERNO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (1981, comico).
POLITEAMA: 007 Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avv.).
VITTORIA: Candy la supervizlosa (luce rossa).

GAVI
IL FORTE: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, Clint Eastwood (poliziesco).

NOVI
CRISTALLO: Io porcellaietto (luce rossa).
IRIS: Il maligno, E. Borgnine (1977, fantastico).
ITALIA: Caldo desiderio erotico (luce rossa).
MODERNO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (1981, comico).

OVADA
LUX: Corpi bagnati (luce rossa).
MODERNO: Sesso allegro (luce rossa).
TORRIELLI: L'immorale (luce rossa).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Gli occhi dello scorpacciato (giallo).
SOCIALE: Le porno ammucchiate (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: American porno story (luce rossa).
GALVANI: Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza).
ROMA: Gocce d'amore (luce rossa).
SOCIALE: Concerto jazz.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

FARMACIE
Alessandria: Follini, corso IV Novembre; notturna: Bruna, piazza Libertà; **Acqui:** Albertini, corso Italia; **Casale:** Freddi, via Roma; **Novi:** Baiardi, via Girardengo; **Ovada:** Frascara, piazza Assunta; **Tortona:** Comunale n. 2, via Emilia; **Valenza:** Centrale, corso Garibaldi; **Voghera:** Callegari, via Grattoni.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno di sabato. Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

Diurni: **IP**, via G. Bruno; **Gulf**, via Pavia; **Api**, Lungotanaro Solferino; **Esso**, Spalto Marengo; **IP**, via Marengo; **Esso**, corso Teresio Borsalino; **IP**, corso Romita; **Mobil**, corso Lamarmora; **BP**, viale Tivoli; **IP**, corso Acqui; **Tanaro Gas**, Lungotanaro Magenta; **Mach**, via G. Bruno.

Aosta

CORSO: Frenzy — Ex-pilota disoccupato viene accusato ingiustamente di delitti a sfondo sessuale; ma mentre lui va in prigione il maniaco continua ad uccidere... Regia di Alfred Hitchcock, con J. Finch, R. Foster, A. McCowen (Usa 1972).
GIACOSA: Storie di ordinaria follia — *Dal «best-seller» di Charles Bukowski; la disperazione di un uomo solo fra il sesso, la noia, l'amore e la poesia sull'altra faccia dell'America.* Regia di Marco Ferreri, con B. Gazzara, O. Muti (Italia-Francia, 1981). V. m. 18.
ITALIA: Giallo napoletano — *Raffaele suonatore di mandolino nei ristoranti napoletani, stretto fra problemi personali e guai con la malavita, si improvvisa «detective» per risolvere un caso in cui è implicato.* Regia di Sergio Corbucci, con M. Mastroianni, R. Pozzetto, O. Muti (Italia, 1978).
LUX: Joy porno-sex 1981. Film luce rossa. Viet. m. 18.
SPLENDOR: Le porno infermiere della clinica del sesso. Film luce rossa. Viet. m. 18.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: Una canaglia a tutto gas — *In un'autentica «guerriglia» elettorale fra due candidati texani si inserisce lo spericolato «bandito» che accetta di trasportare uno «strano dono» per la Convenzione repubblicana, da Miami a Dallas.* Regia di Hal Needham con B. Reynolds, J. Gleason (Usa, 1980).

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.155.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.128.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Papone, via De Tillier 21 (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: condizioni generalmente buone. Temperature di ieri: min. —3, max 19 (ore 14). Umidità: 15%. Vento: moderato da Nord-Ovest, föhn. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

Asti

LUX: La pelle (1981, drammatico)
POLITEAMA: Solo per i tuoi occhi (1981, giallo)
SALONE: riposo
SPLENDOR: Seduzione sui banchi di scuola (1981, erotico)
VITTORIA: Il marciapiede (1978, drammatico)

CANELLI
BALBO: Caldo desiderio erotico (1981, erotico).
RAGNO D'ORO: riposo

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: riposo.
LUX: riposo
SOCIALE: riposo.
VERDI: California Play Boy (1980, commedia)

SAN DAMIANO
LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO
Asti: notturna: Bocco, via Alberti.
Canelli: Bocchi, piazza Amedeo d'Aosta.
Moncalvo: Cittero, via Ciocello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico **Asti** 353.921, 353.922; **Nizza** 721.871; **Canelli** 82.966; **Moncalvo** **Baraldo** 98.048; **Rocca d'Arazzo** 808.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 875.910; **Castiglione** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 465.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.565.

TELEFONO TAXI
Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Biella

APOLLO: Crociera erotica (erotico, 18)
IMPERO: I carabbinieri (comico)
MAZZINI: Il postino suona sempre due volte (giallo).
SOCIALE: Il gallo in tasca (commedia teatrale)

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: L'angelo della vendetta (avventuroso)

COSSATO
PRIMAVERA: Giochi erotici in Danimarca (erotico, 18)

SERRAVALLE
CORSO: Prelude porno (erotico, 18)

FARMACIE
Biella: Asario, via San Filippo 2, tel. 72.370.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, chiuso.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Turno festivo:
Biella: via Gramsci 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martin 15.

Cuneo

CORSO: Le corse più pazze d'America, di Hal Needham (1981, spettacolare)
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Le erotiche della clinica del sesso (1980, commedia erotica)
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Luci del varietà di Federico Fellini (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: riposo
MONVISO: Storie di ordinaria follia di Marco Ferreri (1981, drammatico)

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: L'adescatrice (1981, commedia erotica)

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Stato erotico (1980, commedia erotica)
POLITEAMA: Kagemusha, di Akira Kurosawa (1980, storico).
VITTORIA: Excalibur, di J. Boorman (1981, fantastico).

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo

CORTEMILIA
NUOVO: Porno Holiday (1980, commedia erotica)

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: People (1980, commedia brillante)

MONDOVI'
CORSO: Tre sotto il lenzuolo (1980, commedia brillante).
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: Blue erotic climax (1980, commedia erotica).

PIASCO
LA ROSA: Quel maledetto pomeriggio di un giorno da cani.

RACCONIGI
SOCIALE: Paris scandal (1980, commedia brillante).
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: Melodrammore.

SALUZZO
CIVICO: La morte in diretta di J. Tavernier (1980, drammatico).
ITALIA: Superporno action (1980, commedia erotica)
SPLENDOR: Sexy erotic stop

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

VERZUOLO
CORSO: riposo

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boen, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Bonelli, via Allieri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.883.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: **IP**, corso Francia (piazza d'Armi); **Mobil**, corso Monviso; **Mach**, Viadotto Soleri.

Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444.
Pronto soccorso: **Ambulanza:** 73.23.
Emodialisi e nefrologia: 55.366.
Trasfusioni: 65.866.

Novara

ASTRA: Erotic family (erotico)
COCCIA: Stagione Lirica Madama Butterfly, ore 20.45.
EXCELSIOR: riposo
ELDORADO: James Bond 007 solo per i tuoi occhi con Roger Moore (thrilling poliziesco)
FARAGGIANA: Antigangsters squadra (poliziesco)
VITTORIA: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
S. CUORE: Con... fusione di P. Natoli.

ARONA
LUX: Sexual pink ladies (erotico).
MODERNO: Super orgasmo (erotico)
ROMA: Bocca golosa (erotico).

BORGOMANERO
MODERNO: Hi riders con M. Ferrer (spettacolare)
NUOVO: Primizie pornografiche (erotico)

CAMERI
ORATORIO: La grande sfida di Bruce Lee (avventuroso).

TRECATE
VITTORIA: Orge pornografiche (erotico)

DOMODOSSOLA
CORSO: La pornocugina (erotico)

OMEGNA
SOCIALE: Una canaglia a tutto gas (poliziesco)

VERBANIA
APOLLO: La zia svedese (erotico).
ARISTON: The header stay (commedia in inglese)
SOCIALE (Intra): La paura del portiere prima del calcio di rigore (comico)
SOCIALE (Pallanza): Profondo rosso di Dario Argento.
VIP: Gli scippatori (thrilling).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il bestione con G. Giannini (commedia).
ASTORIA: Nessuno è perfetto (commedia).
CAGNONI: American graffiti (commedia)
COLLI-TIBALDI: Florence (erotico)
MARCONI: La caduta degli dei con D. Bogarde (drammatico).

FARMACIE
Novara: dalle 8,30-12,30 e dalle 15 alle 22 Vescovile, piazza C. Battisti; dalle 8,30 alle 20 Comunale, corso Trieste; dalle 22 alle 8,30 Cozzarolo, via A. Costa.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Preli, via S. Vittore 76.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

BENZINAI APERTI
Agip: corso Milano, corso della Vittoria, via Valsesia e viale G. Cesare; **Esso:** corso Trieste, corso Risorgimento, viale Volta; **Cap:** via Bartolino da Novara; **Amoco:** corso della Vittoria; **IP:** corso della Vittoria; **Erg:** corso Vercelli; **Total:** via XXIII Marzo; **Mach:** frazione Lumellogno; **Gas Auto:** frazione Torrion Quartara.

Vercelli

ASTRA: Ulla Brigitte e loro anni.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: per la Rassegna martedì al cinema *Aiutami a sognare*, di Pupi Avati.
VERDI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
VIOTTI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
PRINCIPE: La settimana bianca.

GATTINARA
ITALIA: Porno video (erotico).

TACCUINO
Sala Dugentesca: ore 21,15: Concerto del violinista Rodolfo Bonucci e del pianista Vincenzo Balzani.

MUSEI
Borgogna: orario: 14,30-16,30.
Leone: orario: 15-17,30.

MOSTRE
Galleria d'arte Artearredo: Mostra di Enzo Mergdi: Orario: 10-12; 16,30-19,30.
Graphic Art: Mostra di oli, pastelli, acquerelli di Ajmone, Morlotti e Treccani. Orario: 16,30-19,30.
Auditorium Santa Chiara: Mostra di Clemente Palma.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Giachino, piazza Cavour, 32.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666.